



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 23 luglio 2025**



Prime Pagine

23/07/2025	Corriere della Sera Prima pagina del 23/07/2025	9
23/07/2025	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 23/07/2025	10
23/07/2025	Il Foglio Prima pagina del 23/07/2025	11
23/07/2025	Il Giornale Prima pagina del 23/07/2025	12
23/07/2025	Il Giorno Prima pagina del 23/07/2025	13
23/07/2025	Il Manifesto Prima pagina del 23/07/2025	14
23/07/2025	Il Mattino Prima pagina del 23/07/2025	15
23/07/2025	Il Messaggero Prima pagina del 23/07/2025	16
23/07/2025	Il Resto del Carlino Prima pagina del 23/07/2025	17
23/07/2025	Il Secolo XIX Prima pagina del 23/07/2025	18
23/07/2025	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 23/07/2025	19
23/07/2025	Il Tempo Prima pagina del 23/07/2025	20
23/07/2025	Italia Oggi Prima pagina del 23/07/2025	21
23/07/2025	La Nazione Prima pagina del 23/07/2025	22
23/07/2025	La Repubblica Prima pagina del 23/07/2025	23
23/07/2025	La Stampa Prima pagina del 23/07/2025	24
23/07/2025	MF Prima pagina del 23/07/2025	25

Primo Piano

19/07/2025	blueconomy.com Giampieri (Assoporti): Ora una linea comune nazionale per attirare e gestire gli investimenti	26
------------	--	----

22/07/2025	Port Logistic Press	28
Osaka: Making the sea the heart of a new economy: greener, smarter, and more equitable		
22/07/2025	Ship Mag	30
Porti, Paita (Iv): "Dal governo in corso una vergognosa lottizzazione"		

Trieste

22/07/2025	ilgiornale.it	31
La preoccupazione di Crosetto: "Usano gli stessi metodi dal '94. Vogliono sostituirsi alla politica"		
22/07/2025	Informatore Navale	33
RoboGO: sarà presentata giovedì 24 luglio a Trieste la tecnologia robotica che rivoluziona la manutenzione delle infrastrutture portuali		
21/07/2025	Ship 2 Shore	34
Consulenze all'estero, indagato Antonio Gurrieri: l'accusa è riciclaggio		

Savona, Vado

22/07/2025	FerPress	36
Porto di Savona: al via la gara per la progettazione esecutiva del ripristino e potenziamento delle banchine 32 e 33		
22/07/2025	Messaggero Marittimo	37
Oltre 6,7 milioni di euro per il porto di Savona <i>Giulia Sarti</i>		
21/07/2025	Port News	38
FHP acquisisce l'80% del terminal But a Savona		
22/07/2025	Savona News	40
Vado Ligure, aperta la nuova rampa di collegamento tra via Ferraris e la strada di scorrimento in direzione Savona		
22/07/2025	Savona News	41
Savona, fuochi d'artificio rinviati a fine agosto: attesa per la nuova data sul mare		
22/07/2025	Ship 2 Shore	42
FHP Group pianta la sua 9a 'bandiera' portuale sotto la Torretta		
21/07/2025	Ship Mag	44
Fhp Group acquista l'80% del terminal BuT di Savona <i>Monica Zunino</i>		
21/07/2025	Shipping Italy	45
Firmata da Fhp l'acquisizione dell'80% del terminal But di Savona <i>Nicola Capuzzo</i>		
22/07/2025	Shipping Italy	47
La Zls di Genova verso l'inclusione di nuove aree liguri e piemontesi		

Genova, Voltri

22/07/2025	Ansa.it	49
Liguria maglia nera per infiltrazioni criminali nei porti		
22/07/2025	BizJournal Liguria	50
Porto di Genova, da oggi 5 giorni di sciopero al Terminal Bettolo		

22/07/2025	Genova Today	"Sicurezza a rischio e 13 lavoratori a casa": l'allarme dei marittimi sul bunkeraggio	51
22/07/2025	Genova Today	Porto, cinque giorni di sciopero al terminal Bettolo	53
22/07/2025	Genova Today	Nave delle armi: giovedì presidio di fronte al Comune, Usb pronta allo sciopero	54
22/07/2025	Informare	Porto di Genova, Filt e Uilt hanno dichiarato cinque giorni di sciopero al Terminal Bettolo	55
22/07/2025	PrimoCanale.it	Fabrizio Ferrari nuovo presidente di Confindustria Genova: digitalizzazione, startup e innovazione al centro	56
22/07/2025	PrimoCanale.it	Liguria prima in Italia per infiltrazioni criminali nei porti	57
22/07/2025	Rai News	Dodici nuovi comuni piemontesi nella Zona Logistica Semplificata	58
22/07/2025	Rai News	Liguria maglia nera per infiltrazioni criminali nei porti	59
22/07/2025	Sea Reporter	Porti liguri chiusi alla filiera bellica ed al genocidio	60
22/07/2025	Ship Mag	Cinque giorni di sciopero al Terminal Bettolo del Porto di Genova	61
22/07/2025	Shipping Italy	Si aggrava a colpi di esposti la concorrenza nel bunkeraggio a Genova fra Petromar e Ciane	62

Livorno

22/07/2025	Il Nautilus	Livorno, Piombino e Portoferraio, avanti tutta sul cold ironing	65
22/07/2025	Informare	L'elettificazione delle banchine dei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio procede secondo i programmi	67
22/07/2025	Informazioni Marittime	Cold ironing, a Livorno installati i cavidotti	68
22/07/2025	La Gazzetta Marittima	Elettricità da terra alle navi, nel 2026 tutto pronto per il via a Livorno	70
22/07/2025	Messaggero Marittimo	Livorno accoglie BYD: sbarco record di auto elettriche	72
22/07/2025	Messaggero Marittimo	Elettificazione delle banchine: tempi rispettati per l'AdSp MTS	73
22/07/2025	Port News	Il gigante cinese delle auto sbarca a Livorno	75
22/07/2025	Port News	A Livorno il cold ironing sarà presto realtà	76
22/07/2025	Ship Mag	La cinese Byd sbarca per la prima volta a Livorno le sue auto elettriche	78

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

22/07/2025	Abruzzo News		79
<hr/>			
22/07/2025	Ancona Today		82
<hr/>			
22/07/2025	Ansa.it		83
<hr/>			
22/07/2025	Ansa.it		84
<hr/>			
21/07/2025	Corriere Marittimo	<i>Redazione</i>	85
<hr/>			
22/07/2025	Corriere Marittimo		86
<hr/>			
23/07/2025	corriereadriatico.it		87
<hr/>			
22/07/2025	Il Nautilus		89
<hr/>			
22/07/2025	Informare		90
<hr/>			
22/07/2025	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	91
<hr/>			
22/07/2025	Ship Mag		92
<hr/>			
22/07/2025	Shipping Italy		93
<hr/>			
22/07/2025	vivereancona.it		95
<hr/>			
22/07/2025	vivereancona.it		96
<hr/>			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

22/07/2025	CivOnline		98
<hr/>			
22/07/2025	CivOnline		99
<hr/>			
22/07/2025	La Provincia di Civitavecchia		100
<hr/>			
22/07/2025	La Provincia di Civitavecchia		101
<hr/>			

21/07/2025 **Ship 2 Shore** 102
I sogni portuali di Enrico Luciani traditi dal Governo

Napoli

22/07/2025 **Agenparl** 104
AUTORITA' PORTUALE NAPOLI, M5S: CON CUCCARO CONFLITTO DI INTERESSI PALESE, GOVERNO RITIRI INCARICO

21/07/2025 **Economia Del Mare** 105
Piloda Shipyard inaugura Donn'Anna, bacino galleggiante da 143 metri: salto infrastrutturale per il refit navale nel Mediterraneo

22/07/2025 **Gazzetta di Napoli** 107
Al Faro - Festival, cinque serate (e un'alba) al Molo San Vincenzo

Salerno

22/07/2025 **Salerno Today** 109
Porto di Salerno, Italia Nostra contro l'ampliamento: "Rischi ambientali e paesaggistici"

Bari

23/07/2025 **Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)** Pagina 5 110
Traffico illecito di rifiuti nel porto, 9 indagati

22/07/2025 **Informare** 111
Isotta Fraschini Motori ha inaugurato a Bari una nuova linea produttiva di sistemi fuel cell a idrogeno

22/07/2025 **Informatore Navale** 112
GRUPPO FINCANTIERI: ISOTTA FRASCHINI MOTORI INAUGURA A BARI LA NUOVA LINEA PRODUTTIVA FUEL CELL

22/07/2025 **Informazioni Marittime** 114
A Bari Isotta Fraschini Motori inaugura la nuova linea produttiva fuel cell

22/07/2025 **Ship Mag** 116
Isotta Fraschini Motori (Fincantieri) inaugura a Bari la nuova linea produttiva fuel cell

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

21/07/2025 **Ship 2 Shore** 118
Banco BPM finanzia le attività portuali di Duferco

22/07/2025 **Stretto Web** 119
Reggio Calabria, l'artista Raffaella Pollifroni realizza un quadro per i 160 anni della Guardia Costiera | FOTO

Catania

22/07/2025 **FerPress** 121
Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi

22/07/2025	Il Fatto Nisseno	122
Porto di Catania, ultimato il restyling del molo 25: nuova banchina per accogliere le navi da crociera		
22/07/2025	Informare	123
Terza banchina per il traffico delle crociere nel porto di Catania		
22/07/2025	La Sicilia Web	124
Catania: più spazio al porto per le super navi		
22/07/2025	La Voce dell Isola	125
Crocierismo a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi		
22/07/2025	LiveSicilia	127
Porto di Catania, diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere		
22/07/2025	Lora	128
Crocierismo a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi		
22/07/2025	New Sicilia	130
Porto di Catania, una nuova banchina per le navi da crociera		
23/07/2025	Ship 2 Shore	131
I porti italiani potenziano le loro infrastrutture		
22/07/2025	Shipping Italy	133
Il porto di Catania guadagna una banchina per le crociere		
22/07/2025	Sicilia Report	135
Porto di Catania: terza nuova banchina di 405 metri, accoglierà grandi navi		
22/07/2025	Stretto Web	136
Crocierismo a Catania: una nuova banchina di 405 metri accoglierà le grandi navi		
22/07/2025	Trapani Oggi	138
Crocierismo a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi		
22/07/2025	Vetrina Tv	139
Crocierismo a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi		

Palermo, Termini Imerese

22/07/2025	Ship Mag	140
Porto di Palermo, oltre cento milioni di euro la spesa diretta associata al turismo del mare nel 2024		

Focus

22/07/2025	Adnkronos.com	141
Presentata la 10ª edizione del Gis Expo 2025		
22/07/2025	Affari Italiani	144
Presentata la 10ª edizione del Gis Expo 2025		
22/07/2025	Agenparl	147
Fwd: CS - PRESENTATA OGGI LA 10ª EDIZIONE DEL GIS 2025: LE GIORNATE ITALIANE		
22/07/2025	Agenparl	151
Mohammed bin Rashid approva l'espansione di Mina Al Hamriya: un porto dinamico per il commercio globale		

22/07/2025	Ansa.it	152
<hr/>		
22/07/2025	Il Nautilus	154
<hr/>		
22/07/2025	Informare	158
<hr/>		
22/07/2025	Informatore Navale	159
<hr/>		
22/07/2025	Informazioni Marittime	160
<hr/>		
22/07/2025	Informazioni Marittime	161
<hr/>		
22/07/2025	Port News	163
<hr/>		
21/07/2025	Ship 2 Shore	164
<hr/>		
22/07/2025	Ship Mag	166
<hr/>		

Tommy Periglioso

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 39/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SANMARCO
INFORMATICA

SANMARGOINFORMATICA.COM



Passano le inglesi
Delusione per le Azzurre
Fuori dagli Europei
di **Simone Golia e Gaia Piccardi**
a pagina 42



Voce dei Black Sabbath
Addio alla leggenda
Ozzy Osbourne
di **Matteo Crucci**
a pagina 25

SANMARCO
INFORMATICA

SANMARGOINFORMATICA.COM

Le opposizioni con la Costituzione capovolta. Il governo vara un piano da 335 milioni per le carceri. Oggi gli interrogatori a Milano

Giustizia, il sì al Senato e le proteste

Carriere separate e doppio Csm. Meloni: «Avanti decisi». Marche, indagato il candidato pd Ricci

COSA FARE PER LE CASE

di **Carlo Cottarelli**

I recenti eventi (chiamiamoli così) che hanno coinvolto vari esponenti del Comune e del mondo imprenditoriale milanese hanno un risvolto giuridico e uno economico. Non entro in quello giuridico: se la legge è stata violata, servono giudizi severi perché la trasparenza nella gestione della cosa pubblica è sempre fondamentale, ma lo è a maggior ragione se riguarda un settore critico come quello della casa. Entro invece nel risvolto economico. Lo faccio perché mi sembra che alcune cose fondamentali non siano state capite riguardo la crisi del settore immobiliare ambrosiano.

Nella vulgata che sta prevalendo, ogni operazione di sviluppo edilizio e, in particolare, ogni «grattaciello», è ormai etichettata come speculazione edilizia. Si costruiscono palazzi per ricchi, per fini di profitto, invece di costruire le case che servono al ceto medio e medio basso, che paga, per affitti o acquisti, prezzi insostenibili.

Questa vulgata è fuorviante. Non c'è nulla di sbagliato nel costruire grattacieli: Manhattan è un ecomostro; City Life e Porta nuova sono errori clamorosi? Certo, nel costruire grattacieli certi standard vanno rispettati. Ma il problema di Milano non è che si costruiscono grattacieli, ma quello che non si costruiscono abbastanza case per il ceto medio.

continua a pagina 28

Secondo via libera alla riforma della Giustizia. Con 106 voti favorevoli, il Senato ha approvato la separazione delle carriere tra pm e giudici. La protesta delle opposizioni. Meloni: «Promessa mantenuta». Nelle Marche indagato il candidato pd in Regione Matteo Ricci. E Conte attacca: chiarisca.

da pagina 2 a pagina 6

Logroscino, Piccolillo

L'AULA. IL RACCONTO

Quella dedica a Berlusconi

di **Giovanni Bianconi**

«Il suo sogno oggi si trasforma in realtà e il nostro presidente, dall'alto dei cieli, credo sorrida e guardi soddisfatto il lavoro dei suoi allievi», scandisce con ostentata emozione il senatore Pierantonio Zanettin, parlando dal banco che fu di Silvio Berlusconi. «La giustizia giusta gli è stata sempre a cuore».

continua a pagina 3



SCHLEIN TRA PM E 5 STELLE

Inchieste, accuse: l'estate (difficile) dei Democratici

di **Claudio Bozza e Maria Teresa Meli**

Matteo Ricci, candidato per il centrosinistra alla guida delle Marche, è indagato. E la già difficile estate del Pd di Schlein si fa rovente. Prima il caso Milano, l'Urbanistica di Sala nella bufera, e ora i guai per chi, nella sfida d'autunno, alle Regionali, potrebbe contribuire a dare un dispiacere al governo Meloni.

alle pagine 12 e 13

BANCHE, LA MOSSA DI ORCEL

Unicredit ritira l'offerta su Bpm: troppa incertezza sul golden power



di **Daniela Polizzi e Andrea Rinaldi**

Unicredit ritira l'offerta per rilevare Banco Bpm: «Non soddisfatta la condizione del golden power». Nonostante la sospensione della Consob per altri 30 giorni, la banca, dopo oltre otto mesi di battaglie politiche e legali, ha deciso di ritirarsi. L'ad Andrea Orzel: «La continua incertezza sul decreto non giova a nessuno».

a pagina 30

La Mostra del cinema Cinque film italiani sui 21 in gara. Apre Sorrentino



Venezia, una parata di stelle La prima volta di Julia Roberts

di **Valerio Cappelli e Paolo Mereghetti**

Su 21 film in gara, cinque sono di registi italiani. Sarà Paolo Sorrentino, in gara con *La grazia*, ad aprire la Mostra del cinema di Venezia. Che per la prima volta vedrà la presenza al Lido di Julia Roberts (in foto con George Clooney) nel film di Luca Guadagnino. La parata di stelle.

alle pagine 40 e 41

La condanna dell'Onu e della Ue Gaza, l'orrore dei morti per fame «Israele si fermi»

di **Andrea Nicastro**

A Gaza sono i numeri dei morti per fame, 33 in due giorni, ad aggiungere «orrore su orrore». Altri raid israeliani. Onu e von der Leyen: bisogna finirla ora.

alle pagine 14 e 15

MORTA CON IL SUICIDIO ASSISTITO A 50 ANNI

Laura, il marito in lacrime: «Vai amore, ora sei libera»



di **Giuseppe Fasano e Paolo Virtuani**

Il giornalista di Perugia che aveva chiesto il suicidio assistito si è auto somministrato il farmaco letale. Con lei il marito Stefano: «Vai amore, sei libera».

alle pagine 20 e 21

PERCHÉ UN «SIGNOR NESSUNO» È DIVENTATO IL FÜHRER?

di **Massimo Gramellini**

HITLER
e l'ostigma del consenso

In edicola con **Corriere della Sera**

CORRIERE DELLA SERA

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il calciatore Pedro pubblica una foto della festa di compleanno del figlioletto maschio vestito da principessa e sui social gli scrivono in massa che è un depravato. La fisica Gabriella Greison tiene una lezione di quantistica indossando un vestito scollato e i più gentili le danno della svergognata. Questo per restare alle ultime ore, ma non dubito che nelle prossime ci saranno aggiornamenti. Del noto cantante ripreso da uno smartphone con la sigaretta in bocca diranno che dà il cattivo esempio o che si droga. Invece la conduttrice fotografata al centro commerciale con una gonna a pois verrà accusata di non avere gusto e di essere ingrassata, o depravata. Nel frattempo, ho visto un'immagine di Sinner sorridente mentre spolvera la sua Ferrari e ho il terrore di andare a leggere i commenti.

L'Ayatollah Collettivo

Terrore è la parola giusta. Viviamo sotto l'occhio instancabile di una polizia morale che giudica tutto ciò che fanno gli altri, fermandosi sempre all'apparenza e incattivendosi quando sorprende la vittima non in un atteggiamento aggressivo, ma in un momento di serenità. Se un politico fosse altrettanto bigotto e intollerante, ci ribelleremo, come del resto facciamo ogni volta che Vannacci apre bocca. Ma l'Ayatollah Collettivo ha la forza di centomila Vannacci e lo lasciamo inveire e borbottare cercando invano di sottrarci al suo sguardo giudicante. Che poi non si capisce neanche bene in che mondo vorrebbe vivere né in che mondo vive, quando spegne il computer e forse prova a campare, persino lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMORI REALI

William & Kate

IL PRIMO VOLUME IN EDICOLA DAL 24 LUGLIO



50723
0 771720 443000
© 1977-2025



Fallito il tentativo di vendere i giornali di Visibilia in Svizzera a un imputato, Santanchè li regala all'editore Armaroli. Quando si dice il fiuto per gli affari



Mercoledì 23 luglio 2025 - Anno 17 - n° 201
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 2/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LE CARRIERE SEPARATE

Legge anti-toghe: giallorosa furiosi, FI contro festa FdI



◻ SALVINI A PAG. 5

LO SCANDALO A MILANO

Cemento e finto verde: "È meglio senza le regole"

◻ GIARELLI E MILOSA A PAG. 8-9

OLIMPIADI A CORTINA

I Giochi a costo zero sono esplosi fino a 2 miliardi

◻ PIETROBELLI E VENEMIALE A PAG. 15

SHABUNIN "DISERTORE"

Kiev perseguita l'icona della lotta anti-corruzione

◻ IACCARINO A PAG. 4

LA CENSURA A GERGIEV

Devono finire i morti in guerra, non i concerti

◻ Paolo Nori

Quando lavoravo, che facevo dei lavori che non mi piacevano, la cosa mi disturbava perché, se hai una testa come la mia, quando ti occupi di una cosa, quella cosa poi ti occupa. E io, quando ho fatto il ragioniere, ero occupato dai ragionamenti, quando ho fatto il furiere, a militare, ho fatto anche il militare, ero occupato dalla furia, quando ho fatto il facchino, ero occupato dalla fiacca. A PAG. 16



Mannelli



"CORRUZIONE" Conte: "Valuteremo nel merito, chiarisca"

Marche, altro guaio per il Pd: il candidato Ricci è indagato

Per i pm di Pesaro l'ex sindaco compi "atti contrari ai doveri d'ufficio" con affidamenti senza gara da 600 mila € per ritorni d'immagine. Il dem si prende 24-48 ore per riflettere

◻ RISIGLIA, DE CAROLIS E MARRA A PAG. 6-7



La faccia come il Sala

◻ Marco Travaglio

Serinasco, voglio fare il membro della Commissione Paesaggio di Milano: quella scelta da Sala, il sindaco dalle mani pulite, per approvare grattacieli travestiti da capannoni o boccieri se sono di uno fuori dal giro. Funziona così: al bando del Comune partecipano 50 architetti, ingegneri, geometri, gente del mestiere. Il sindaco dice: sono tutti bravi, quindi gli 11 fortunati li scelgo io. "Io" si fa per dire, perché se li fa indicare un po' dai partiti, un po' dall'Ordine degli Architetti, di cui è segretario l'ex vicepresidente Oggioni, che quando scade si sceglie il successore col presidente dell'Ordine per tener fuori i rompiscatole: tipo l'architetta fissata col "paesaggio nannané nannané" e l'urbanista che denunciò i magheggi di Boeri sulla Biblioteca europea e "sta stracciando l'anima"; "di passare alle discussioni con sti due qua non ci ho proprio voglia". L'hanno arrestato a marzo. Gli altri posti se li spartiscono i partiti, senza sottilizzare fra maggioranza e opposizione: lo racconta Marco Cerri, che fu raccomandato al sindaco di centrosinistra da FI al posto di un forzista morto (la carica ovviamente è ereditaria). La Commissione, con i suoi pareri non vincolanti per legge, ha poteri di vita e di morte su tutti i progetti. E pure sulle norme urbanistiche. Voi direte: sarà almeno vietato l'ingresso a chi lavora per i palazzinari. Ingenui: fino ai primi arresti di marzo, il sindaco dalle mani pulite aveva preteso che solo la metà più uno dei commissari non avesse incarichi di libera professione a Milano; gli altri - la metà meno uno - potevano serenamente ricevere incarichi e soldi dai costruttori che dovevano controllare. La famosa modica quantità di conflitti d'interessi per uso personale. Che poi li avevano quasi tutti: bastava non dichiararli. L'ex presidente Marioni li collezionava, anche su pressione dell'assessore Tancredi. Infatti si vantava del suo "Prig ombra" e attendeva con ansia il decreto Salva-Milano. "Sennò salta tutto", conveniva un manager "controllato". Il mio idolo è l'architetto Alessandro Scandurra, altro arbitro-giocatore della Commissione: mentre giudicava mega-progetti urbanistici incassava 3,3 milioni per consulenze dai costruttori interessati, senza dichiararle né astenersi. Una volta boccio il grattacielo di un concorrente, poi cambiò casacca, diventò il progettista e la commissione approvò entusiasta, consentendogli persino il *beau geste* di astenersi. Intervistato dalla *Stampa*, s'è detto "tranquillo", malgrado la "gogna mediatica", perché "ho sempre agito nella massima trasparenza". Come Sala, che non parla dei conflitti d'interessi perché non li vede. Ecco, nella prossima vita voglio essere come loro. Possibilmente senza il trapianto del lato B sul lato A.

I LOBBISTI DI NETANYAHU DECORANO IL VICEPREMIER COME "AMICO"

Salvini, premio horror: "Israele realtà pacifica"



31 MORTI PER FAME MENTRE IL LEGHISTA ELOGIA TEL AVIV, L'IDF SPARA AI PALESTINESI NELLE TENDE A GAZA E IL GHF LI SPINGE NEL SUD DELLA STRISCIA. FALSE PROMESSE E ADDIO SANZIONI Da Ue e Italia solo parole e zero fatti: altre armi ed export. Kallas fregata dal ministro israeliano. ANTONIUCCI, DE CAROLIS E PROIETTI A PAG. 2-3. SCUTO A PAG. 2-3

LEGATO A MANTOVANO

Scavelli dalle spic a Netflix: dieci film sui reparti di élite



◻ MACKINSON A PAG. 14

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Netanyahu teme il Papa a pag. 2
- Boffano Il disastro del Pd torinese a pag. 11
- Robecchi Sala, luna park per ricchi a pag. 11
- Zanoni La pastasciutta antifascista a pag. 11
- Sommi Sulla montagna con Balthus a pag. 18
- Mannucci Addio Ozzy, re heavy metal a pag. 20

SORRENTINO E "DUSE"

Venezia: italiani favoriti con tanti mostri in mostra



◻ PASETTI A PAG. 17

La cattiveria

Sala: "Giustizia e politica si occupino di ambiti diversi". Guarda che è già così, se la politica non delinque LA PALESTRA/VINCENZO CHIOCCARELLI





SENO, CERVELLO E ODDIO ONLINE: LA FISICA NON PUÒ MOSTRARE IL FISICO
Braghieri a pagina 17

SINNER SENZA PACE: LAVA LA FERRARI E SCATENA L'INVIDIA SOCIALE
Gnocchi a pagina 17



ADDIO AL «PRINCIPE DELLE TENEBRE» IL METAL PERDE OZZY OSBOURNE
Giordano a pagina 27



la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 20-21
Il genocidio che non c'è



il Giornale



MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 173 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale)

Editoriale

RICREARE LA POLITICA OLTRE I TRIBUNALI

di Giovanni Orsina

Non è un gran momento, questo, per diritto, giudici e corti di giustizia. Le relazioni internazionali coronano più che mai sul binario della forza, dall'Ucraina a Gaza all'Iran, senza minimamente curarsi neanche per ipocrisia di norme e tribunali. Nella più antica democrazia del mondo, gli Stati Uniti, è in corso un duro conflitto fra i poteri, e non è detto che il giudiziario spunti sull'esecutivo. È una dinamica pericolosa, non c'è alcun dubbio: non solo un ordine liberale non può fare a meno dello Stato di diritto, ma anche nei rapporti fra le nazioni dev'esserci un minimo di struttura normativa - se non altro per rendere il Pianeta un po' meno invivibile e incivile. Se vogliamo fronteggiare questa dinamica con qualche chance di successo, d'altra parte, dobbiamo comprenderne le origini. Cercando magari di non fermarci pigramente a Donald Trump, che ne è una conseguenza o sintomo, ma non certo una causa. L'espansione, graduale ma continua, del diritto e delle corti di giustizia a partire dagli anni Settanta rappresenta «uno dei fenomeni più significativi verificatisi nella sfera pubblica fra la fine del Ventesimo e l'inizio del Ventunesimo secolo», ha scritto il giurista canadese Ran Hirschl. A tal punto che, hanno aggiunto due altre studiose, Erin Delaney e Rosalind Dixon, la nostra epoca «potrebbe ben essere definita l'Era della Giurisdizione». Qui, di quest'espansione, non possiamo (...)

segue a pagina 3

LA GUERRA DEI 30 ANNI Finisce l'anomalia del «contropotere» giudiziario

di Ferdinando Adornato

Sode a destra uno squillo di tromba: finalmente la separazione delle carriere dei magistrati diventa legge! A sinistra risponde uno squillo: è una svolta autoritaria, il governo vuole controllare i magistrati! Il voto di ieri in Senato, proprio nel bel mezzo del «pasticciaccio» di Palazzo Marino, fa ovviamente divampare l'ennesima battaglia della «guerra dei trent'anni» tra politica e magistratura. Si tratta però di una guerra ormai anacronistica. Vediamo perché. Nelle due più antiche e grandi democrazie occidentali la magistratura risponde direttamente o indirettamente al popolo. Negli Usa (...)

segue a pagina 2

IL NODO GIUSTIZIA

Ok alla separazione delle carriere

Via libera del Senato alla riforma. E il governo vara il piano carceri: «10mila posti in più»

LE PAGELLE DEL FMI

Italia promossa: «Conti solidi»

De Francesco a pagina 10

Felice Manti

Riforma della giustizia. È arrivato il secondo sì alla separazione delle carriere. In Senato 106 voti favorevoli e 61 contrari. Quasi scontate le proteste delle opposizioni. Giorgia Meloni: «Passo verso una giustizia più equa e trasparente». Forza Italia dedica la votazione a Silvio Berlusconi. «È la sua vittoria».

Ma il governo pensa anche alle carceri. «In Cdm abbiamo varato un piano straordinario di interventi che ci farà avere, con opere in cantiere già oggi e con il termine dei lavori al 2027, circa 10mila nuovi posti detenuti», spiega la premier Meloni. Previste anche nuove mille assunzioni nella polizia penitenziaria.

da pagina 2 a pagina 4

Le violenze su Sangiuliano

Quelli che hanno abboccato alle denunce della Boccia

Malpica a pagina 8



PROTAGONISTI Dall'alto Luca Telese, Corrado Formigli e Sigfrido Ranucci

Due pesi due misure

E se lo stalker fosse stato un maschio?

di Filippo Facci

a pagina 8



DOPO IL CASO MILANO

Pd, nuova tegola Indagato un big

Lavori pubblici, nei guai anche Ricci, candidato dem alla Regione Marche

Il candidato del campo largo alla Regione Marche, il dem Matteo Ricci, è indagato per questioni legate ai lavori pubblici risalenti a quando era sindaco di Pesaro. E Giuseppe Conte già lo attacca.

Boezi a pagina 5

PARLA LA RUSSA

«Ecco perché Sala doveva dimettersi»

Borselli a pagina 7

GOLDEN POWER

«Troppi paletti» Unicredit ritira l'offerta su Bpm

Marcello Astorri

Nulla di fatto. Il consiglio di amministrazione di Unicredit annuncia il ritiro dell'offerta per Banco Bpm, in quanto la condizione relativa all'autorizzazione «golden power» non è soddisfatta. «La mia responsabilità principale è di agire nel migliore interesse dei nostri azionisti», afferma l'ad Andrea Orcel.

a pagina 22

GIÙ LA MASCHERA

FEMMINISMO A TESI

di Luigi Mascheroni

Speriamo invece che, contro ogni modo di dire, gli esami prima o poi finiscano. Almeno quest'estate. Dopo i maturandi piagnoni adesso è il momento delle laureande lamentose.

L'altro giorno all'università di Verona una mamma di 42 anni, consigliera comunale a Povegliano Veronese - e non importa sapere l'area della lista civica (centrosinistra) -, ha discusso la tesi abbracciando il figlio di cinque anni davanti alla Commissione. «Volevo lanciare il messaggio che le donne possono essere libere di lavorare, di essere mamme, di essere studentesse e di farlo senza sentirsi in

colpa», ha spiegato.

Ora. Noi comprendiamo le legittime battaglie neofemministe. Ci sforziamo di capire i misteri della maternità. Condividiamo le rivendicazioni della parità tra i generi (anche se in 14 anni da docente a contratto non abbiamo mai visto un padre discutere la tesi abbracciato alla figlia). Ma capiamo un po' meno la dilagante tendenza a usare i palcoscenici pubblici per mettere in piazza i propri fatti privati.

Possibili scenari futuri. Tesi di dottorato con videoproiezione della nonna mancata tragicamente durante l'ultimo anno di studio. Esame di Stato con figlio adottivo che sta affrontando la transizione di genere. Colloquio di lavoro con anziana mamma invalida in carrozzella.

Ma poi. Domanda. 'Sto povero bambino non poteva lasciarlo ai nonni per una mattina? O al marito. Che ormai, in qualsiasi famiglia, è quello che si occupa dei figli e delle faccende di casa?



SUICIDIO ASSISTITO

Laura scrive il suo fine vita «Scelgo io»

È morta nella sua casa a Perugia, Laura Santi, 50 anni, affetta da una forma progressiva e avanzata di sclerosi multipla. La giornalista si è autosomministrata il farmaco nel suo letto. Accanto a lei il marito.

Maria Sorbi a pagina 9

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GENEALOGIA) SPECIFICHE, IL CUBISMO È STATO INVENTATO DA PABLO PICASSO



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 23 luglio 2025
1,60 Euro

Lombardia EDIZIONE ESTIVA

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

MILANO Inchiesta sul mattone: in sei dal gip

Sala, il nodo Urbanistica tre no per il post Tancredi Delega alla vice Scavuzzo

Anastasio, Arminio e Giorgi alle pagine 8 e 9



BRESCIA Caos sulla bretella

L'ultraleggero precipita in strada Muore una coppia

Prandelli a pagina 18

ristora
INSTANT DRINKS

Giustizia, primo sì alla riforma Carriere separate e due Csm

Via libera del Senato. Meloni: «Promessa mantenuta». L'ira delle minoranze Il piano carceri del governo: 15mila posti in più, tossicodipendenti in comunità

Coppari, Polidori e Stefano Ceccanti alle p. 4 e 5

Marche, il candidato governatore per il centrosinistra

Ricci indagato per gli appalti a Pesaro Conte: «Chiarisca»



Marchionni a pagina 7

Il rischio bancario

UniCredit ritira l'offerta su Bpm: troppa incertezza dal golden power

Troise a pagina 20

La giornalista umbra, Laura Santi, ha scelto il suicidio assistito e ha assunto da sé il farmaco letale Dacia Maraini: «Nessuno Stato può imporre di essere eroi ai cittadini che soffrono»

Laura Santi, 50 anni, malata di sclerosi, con il marito Stefano Massoli

«AMATE LA VITA»

Fiorucci, Angelici e Ponchia alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

BRESCIA Anagrafe e congedi parentali



«Noi, mamme intenzionali finalmente riconosciute»

Pacella e Raspa a pagina 14

MILANO Delitto della Cattolica, l'impronta sparita

Simonetta, 54 anni di giallo «Dalla scienza forse la verità»

A. Gianni a pagina 17

BRENO Fine delle speranze sul Blumone

Era scomparso da sabato Trovato morto a 32 anni

Servizio nelle Cronache

BALLABIO L'appello della famiglia in crisi

«Non riesco più a fare la spesa» E il paese intero corre in aiuto



De Salvo nelle Cronache



L'arcivescovo Ricchiuti: «Il Papa vada nella Striscia»

Altra strage di civili a Gaza La Ue a Israele: «Smettete di uccidere chi cerca cibo»

Servizi e De Robertis alle p. 12 e 13

La madre uccisa con l'amante Lui: «Non ricordo quella notte»

Mostro di Firenze, il sopravvissuto: «Ero un bimbo, una botta scoprire che mio padre è un altro»

Brogioni a pagina 16



Il 5 luglio l'ultimo concerto

Addio a Ozzy, principe del metal

Spinelli a pagina 23

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



Domani l'ExtraTerrestre

EFFETTO CLIMA Produzioni agricole ai minimi e prezzi dei generi alimentari alle stelle a livello globale. Tra siccità e alluvioni, il conto lo pagano i deboli



Visioni

OZZY OSBOURNE è morto a 76 anni. Voce dell'heavy metal e dei Black Sabbath, tra demoni e incubi

Stefano Crippa pagina 15



Visioni

VENEZIA 82 In concorso Di Costanzo, Sorrentino, Rosi, Maresco e poi Jarmusch, Bigelow, Assayas, Del Toro

Cristina Piccino pagina 14

■ CON PECORE ELETTRICHE
■ EURO 2,50
■ CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE
■ EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2025 - ANNO LV - N° 173

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Leggi e ordini
L'ultimo anello nella catena dell'obbedienza

ANDREA FABOZZI

Può sembrare un paradosso che il più goffo ministro di Meloni, quello che imparrucato da garantista ha gonfiato il codice penale fino a farne il vero programma di governo, quello che nel frattempo garantiva impunità e servaggio ai trafficanti libici tanto da essere costretto a nascondersi dalla Corte internazionale, quello che resta immobile davanti al disastro delle carceri o pensa di affrontarlo comprando mille congelatori, sia proprio il ministro che sta riuscendo a portare a casa l'unica riforma tra le mille annunciate dalla destra. Se ciò accade è perché Nordio si è dimostrato capace di sostenere un principio e il suo contrario e qui mette giusto la firma su un progetto contrattato da altri e portato avanti come unica mediazione raggiungibile dalle forze di maggioranza - e infatti non è modificabile di una virgola dal parlamento, una oscenità trattandosi di riforma costituzionale.

— segue a pagina 2 —

Il ministro della giustizia Nordio nell'aula magna del Palazzo di Giustizia di Milano foto Stefano Porta/LaPresse



La giustizia italiana al bivio: dopo la camera anche il senato dice sì alla separazione delle carriere. E in attesa della seconda lettura parlamentare Meloni già si scalda per il referendum: «Impegni mantenuti». Tajani si commuove: «È il sogno di Berlusconi» pagine 2,3



foto Jihad Alshrafi/Ap

SCENE DI DISPERAZIONE A GAZA. 81 UCCISI IERI DA ISRAELE, 31 ERANO IN FILA PER I PACCHI ALIMENTARI

Assalto ai (pochissimi) camion di aiuti

■ Dal valico di Zikim, nel nord di Gaza, Israele ha lasciato entrare solo cinque camion del Programma Alimentare Mondiale (Wfp) sui trenta che erano previsti. La folla affamata li ha presi d'assalto, prendendo il possibile. La fame nella parte settentrionale della Striscia ha raggiunto livelli inimmaginabili.

E allora l'esercito israeliano ieri è tornato a sparare su chi era in fila davanti ai centri di distribuzione della Ghf. Degli 81 palestinesi uccisi ieri a Gaza, 31 sono stati colpiti mentre attendevano i pacchi alimentari.

L'intento del governo Netanyahu di svuotare Gaza lo riafferma la ministra israeliana delle Scienze Gila Gamliel mostrando in un video generato dall'intelli-

genza artificiale una Striscia futura piena di palazzi avveniristici, con il premier Netanyahu che passeggia sul lungomare con la moglie. «O noi o loro», ha aggiunto. È alla Knesset il collega delle Finanze, Bezalel Smotrich, svela i primi tre insediamenti possibili intervenendo alla conferenza «La Riviera a Gaza - dalla visione alla realtà». **GIORGIO A PAGINA 6**

Neolingua israeliana

In nome della «città umanitaria»

MOSHE ZUCKERMANN

Israel Katz ha un'idea: costruire (in accordo con il primo ministro Netanyahu) una «città umanitaria» nella Striscia di Gaza. Un'area nel

distretto di Rafah dove circa 600 mila palestinesi dovranno essere «concentrati» e ricevere «aiuti umanitari».

— segue a pagina 7 —

UN PASSO VERSO L'AUTOCRAZIA Euromaidan addio, l'Ucraina smantella l'agenzia e la procura anti-corruzione



■ Era uno dei sogni dichiarati di Euromaidan, la piazza che strappò l'Ucraina dall'orbita russa per lanciarla verso l'Occidente: un'agenzia (e una procura speciale) anti-corruzione, problema endemico del paese, allora come nel presente. Da ieri non esiste più, il parlamento ucraino ha votato per mettere le strutture anti-corruzione Nabu e Sapo sotto l'ala del governo, cioè di Zelensky stesso. Per gli Usa fa lo stesso, basta che Kiev paghi, ma la Ue è allarmatissima: ci sono un sacco di soldi europei sul tavolo, e molti altri che la nuova premier appena nominata da Zelensky sta per chiedere al Fondo monetario internazionale. **ANGIERI A PAGINA 8**

REGIONALI Marche, Ricci indagato Il puzzle si complica



■ Un'altra tegola giudiziaria sul Pd: questa volta precipita sul campo elettorale delle regionali d'autunno. Matteo Ricci, ex sindaco di Pesaro, parlamentare europeo e candidato alla presidenza della Regione Marche, è indagato per affidamenti diretti a due associazioni. Il quadro delle regionali si complica. **SANTORO A PAGINA 5**

CAMBIO IN GIUNTA Sala, l'urbanistica alla vicesindaca

■ L'urbanistica milanese resta per il momento saldamente nelle mani di Beppe Sala. Il sindaco ha affidato le deleghe alla sua vice, Anna Scavuzzo, già assessora all'Educazione. «Temporaneamente» ha precisato Sala, che vuole mantenere il controllo sulle questioni urbanistiche più importanti. Finora, del resto, hanno detto no i nomi sondati dal Pd per sostituire Giancarlo Tancredi, che lunedì ha dato le dimissioni perché indagato nell'inchiesta sui grattacieli. «Il sindaco ci coinvolge» il commento dei dem. **MAGGIORI A PAGINA 6**



Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gpaa/CRIM/23/103
9 770629 2 13 0006





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO DICIOBI - N° 201 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 10/9, L. 662/96

Fondato nel 1892



Mercoledì 23 Luglio 2025 •

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A RISORSA E PREZZO: "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO 1,20

I film in concorso al Festival MOSTRA DI VENEZIA NAPOLI FA IL PIENO

A pag. 15



Tante storie diverse la stessa energia creativa

di Titta Fiore

L'apertura con Sorrentino, cinque film italiani in concorso e grandi titoli internazionali.

A pag. 15

«Lo riempivano di botte e lui diceva: lasciatemi»

Il giallo del dj napoletano morto a Ibiza: la testimonianza choc del coinquilino

Petronilla Carillo

«Il nostro consolato di Barcellona, che è quello competente, sta seguendo la situazione, e il Consolo si è già spostato ad Ibiza». Sul giallo della morte del dj napoletano Michele Noschese, ieri è intervenuto anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «C'è un'inchiesta in corso - ha aggiunto - noi sosteniamo la famiglia e cerchiamo di agevolare». La famiglia, però, ha tanti dubbi su quanto davvero accaduto sabato mattina in un appartamento di Calla Lusanne a Roca Lisa.

Alle pagg. 4 e 5



L'inchiesta

La polizia spagnola: era alterato, è stato un malore

La guardia civil tira dritto nonostante tutto: «Noschese era ubriaco e aveva assunto droga».

Petronilla Carillo a pag. 4

Il personaggio

L'amico: Michele non è mai stato un violento

«Quando ho avuto la notizia mi è mancato il fiato», dice Gianmaria, regista e amico di Michele.

Giovanni Chianelli a pag. 5

L'editoriale I dazi di Trump LA FERMEZZA DELL'EUROPA E IL GIUSTO NEGOZIATO

di Umberto Ranieri

Occorre che l'Europa faccia, e rapidamente, i conti con la realtà. Il negoziato con l'America di Donald Trump sui dazi deve continuare, come sostengono giustamente von der Leyen e Giorgia Meloni. L'obiettivo dell'Europa è un accordo equo. Occorre tuttavia che l'Europa mostri determinazione e fermezza. Gli argomenti per farsi valere all'Unione europea non mancano. Oggi le tariffe europee sui beni americani, esclusi i prodotti agricoli, toccano il punto percentuale di dazi americani applicati a merci europee.

Continua a pag. 43

Giustizia, la riforma avanza

► Il Senato approva la separazione delle carriere tra pm e giudici. Meloni: più equità Dal governo ok al piano carceri. Nordio: ora nuove regole su appello e misure cautelari

Mario Ajello, Aldo Balestra e Francesco Bechis alle pagg. 2 e 3

Affidi, il dem: io estraneo. Conte: chiarisca

Indagato Ricci, candidato nelle Marche L'inchiesta sui lavori pubblici da sindaco

L'ex sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, candidato del centrosinistra a presidente della Regione Marche, è indagato. L'inchiesta riguarda l'assegnazione di fondi per due associazioni cultu-



rali: «Irregolari gli affidi da sindaco». Ricci si è detto estraneo e amareggiato. Schlein lo chiama: vai avanti. Conte prende tempo: «Chiarisca».

Andrea Bulleri a pag. 10

Cambio di paradigma

Blue economy, Sud leader boom di occupati e imprese

L'economia del mare continua a produrre numeri record. Il Blue Forum 2025 conferma la crescita e il cambio di paradigma che accompagna lo sviluppo del Mezzogiorno emette in evidenza l'apporto determinante della blue economy al Pil.

Antonino Pane a pag. 6

Consob aveva sospeso l'Ops per 30 giorni

Unicredit ritira l'offerta su Bpm «Incertezza sul Golden Power»

Dopo averlo ventilato tante volte, Unicredit ritira l'offerta lanciata a metà novembre su Bpm. Il passo indietro è stato deciso ieri dal cda di Gae Autenti, dopo che la delibera Consob aveva sospeso



per la seconda volta, per 30 giorni, l'offerta. La nota del cda: «I vertici di Piazza Meda hanno invocato i poteri speciali impedendo il dialogo con i soci».

Rosario Dimito a pag. 12

TMS TECNO METALS SYSTEM TECNOLOGIE E SERVIZI PER L'EDILIZIA

CON LA MIA NUOVA PERSIANA **SECURITY 60** SOSTITUISCI IL TUO ANTICO PERSIANO IN ACCIAIO

LA PERSIANA BLINDATA ORIENTABILE PIÙ VENDUTA AL MONDO NELLA SUA CATEGORIA

FINALMENTE MI SENTO SICURA.

L'UNICA PERSIANA IN ACCIAIO CON LAMELLE ORIENTABILI OSCURANTI CERTIFICATA IN CLASSE 3

MADE IN ITALY

L'UNICO SISTEMA ORIGINALE!

CERTIFICATO IN CLASSE 3 ANTIFRAZIONE NORMA UNI ENV 1627:2011

PER LA SICUREZZA DELLA TUA CASA NON RISCHIARE, SCEGLI SECURITY60

TROVERAI LA PERSIANA **SECURITY 60** PRESSO I MIGLIORI ARTIGIANI E SHOW-ROOM DELLA TUA CITTÀ ANCHE IN ACCIAIO INOX

www.security60.it

www.tecnometalsystem.it

Campioni d'Italia sconfitti nel test con l'Arezzo NAPOLI, FALSA PARTENZA «TANTO LAVORO DA FARE»



Bruno Majorano e l'inviato a Dimaro Pino Taormina da pag. 18 a 21

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40* ANNO 147 - N° 201
 ITALIA
 Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Mercoledì 23 Luglio 2025 • S. Brigida

IL GIORNALE DEL MESSIN

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

1948-2025
Ozzy Osbourne l'Heavy Metal perde il suo re
 Gorra a pag.23



Bonasea-gol ma è 1-2
Azzurre beffate l'Inghilterra in finale al 120'
 Servizi nello Sport



Il Festival del Cinema Venezia all star da Clooney a Julia Roberts
 Satta a pag.22



L'editoriale
DIPLOMATICI, UN MALE SOPRATTUTTO PER I RAGAZZI

Paolo Pombeni

I dati delle ricerche col metodo Invalsi anticipati ieri da questo giornale, segnalano un quadro preoccupante per taluni aspetti, ma anche di ripresa per altri. In un contesto che complessivamente continua a vedere una prevalenza nella preparazione delle scuole del Nord e di una buona parte del Centro, si registra un confortante incremento delle performance nel nostro Mezzogiorno. Le scuole della Campania non sono molto distanti da quelle del Settentrione e del Centro per quanto riguarda l'italiano e l'inglese letto, mentre la distanza diventa più sensibile, ma non drammatica per quanto riguarda la matematica. Non molti anni fa la forbice era molto maggiore e questa riduzione è un buon segnale dell'acquisizione dell'importanza di un sistema scolastico che messo in competizione con l'espandersi dell'istruzione universitaria anche al Sud con molte punte di qualità (alcune veramente notevoli) capisce che non è più tempo di considerare la scuola come un parcheggio per ragazze e ragazzi in attesa che, con tutta calma, si orientino a cercarsi un posto nella vita (magari un posto, come si suol dire, tranquillo).

Attenzione però: stiamo considerando i dati nella scuola pubblica, mentre nelle private "paritarie" il quadro è tutto un altro: qui le differenze di risultati nelle verifiche Invalsi rispetto anche solo alle medie nazionali sono notevoli, quasi abissali. Come è possibile?

Continua a pag.25

Giustizia, la riforma va avanti

► Via libera del Senato alla separazione delle carriere giudici-pm. Meloni: più equità. Bagarre in aula
 ► Il Cdm approva il ddl sulle carceri. E Nordio rilancia: ora nuove regole su appello e arresti cautelari

ROMA La riforma costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati è stata approvata in seconda lettura al Senato. Proteste in aula. Ajello, Bechis e Bulleri alle pag. 2 e 3

Affidi, il dem: io estraneo. Conte: chiarisca
Indagato Ricci, candidato nelle Marche
L'inchiesta sui lavori pubblici da sindaco

PESARO L'ex sindaco di Pesaro, Matteo Ricci, candidato del centrosinistra a presidente della Regione Marche, è indagato. L'inchiesta riguarda l'assegnazione di fondi per due asso-



ciazioni culturali: «Irregolari gli affidi da sindaco». Ricci si dice estraneo e amareggiato. Schlein lo chiama: vai avanti. Conte premette: «Chiarisca». Marfoglia a pag. 5

Le idee
CALO DEI VACCINI L'ERRORE DI SENTIRSI "TROPPO" SICURI
Guido Bofo
 I dati sul morbillo e sulla pertosse, due malattie infettive che pensavamo debellate e invece stanno tornando (...)
 Continua a pag. 25

Consob aveva sospeso l'Ops per 30 giorni
Unicredit ritira l'offerta su Bpm «Incertezza sul Golden Power»
ROMA Dopo averlo ventilato tante volte, Unicredit ritira l'offerta lanciata a metà novembre su Bpm. Il passo indietro è stato deciso ieri dal cda di Gae Aulenti, dopo che la delibera Consob aveva sospeso per la seconda volta, per 30 giorni, l'offerta. La nota del cda: «I vertici di Piazza Meda hanno invocato i poteri speciali impedendo il dialogo con i soci». Dimito a pag. 13



Suicidio assistito a casa sua, morta a Perugia la giornalista Santi

«Vi racconto chi era la mia amica Laura»

La giornalista umbra Laura Santi e il ricordo di chi la conosceva bene Priolo a pag. 12

Scuola, Valditara: corsi di recupero, più fondi per i prof

L'intervista Il ministro dell'Istruzione: faremo pulizia sui "furbetti" delle paritarie al Sud

ROMA «Puntiamo molto sulle lezioni di potenziamento extra curricolari, che fra l'altro consentono una retribuzione aggiuntiva per i docenti». A dirlo a Il Messaggero è il ministro dell'istruzione e al merito, Giuseppe Valditara. «Così gli studenti che hanno lacune in alcune materie potranno ricevere il supporto di cui hanno bisogno». E sui «diplomifici» al Sud, «che rispondono a una domanda di facilitismo e di scorciatoie educative», il ministro è perentorio: «Interveniamo per fare pulizia e riportare serietà».

Il giallo di Ibiza
Dj Godzi gridava: «Mi uccidono»
La polizia: malore
ROMA «Mi vogliono uccidere», gridava Dj Godzi, ammanettato mani e piedi nella casa dove è morto, a Ibiza. Ma per la Guardia civile è stata una notte di bagordi, terminata con l'arresto cardiaco del ragazzo. Troili a pag. 11

La guerra di Israele



Gaza, le bombe sulla tendopoli Ue e Papa: ora basta

TEL AVIV Bombe sulle tendopoli a Gaza. E «21 bimbi morti di fame in 72 ore». Dal Vaticano all'Europa, è netta la condanna di Israele: «Basta, scene insopportabili».

LA BUONA SALUTE IN CITTÀ
TUTTA L'ESTATE ASSISTENZA MEDICA H24

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA
 Via Monte delle Gioie, 5 - Roma - Tel. 06 86 09 41 - Info su villamafalda.com

Il Segno di LUCA
TORO, OBIETTIVI AMBIZIOSI

Da quando il Sole è entrato nel Leone, molte cose iniziano a definirsi, creando le condizioni per passi in avanti significativi, specialmente per quanto riguarda il lavoro. In più oggi sei favorito da un clima propizio alla collaborazione, che migliora significativamente la vita di relazione. Il tuo livello di esigenza cresce perché ti senti pronto a conquistare obiettivi più ambiziosi. E questo a sua volta rigenera le tue energie.

MANTRA DEL GIORNO
 Troppi pensieri impediscono l'azione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
 L'oroscopo a pag. 25

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; *Passeggiate ed escursioni nel Lazio* € 9,80 (Lazio)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 23 luglio 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



REGIONALI Il candidato Pd: «Sorpreso e arrabbiato». Conte freddo, la destra attacca

Affidopoli, Ricci indagato Tempesta nelle Marche

Marchionni, Muri e Vitali Rosati alle pagine 6 e 7



Giustizia, primo sì alla riforma Carriere separate e due Csm

Via libera del Senato. Meloni: «Promessa mantenuta». L'ira delle minoranze
Il piano carceri del governo: 15mila posti in più, tossicodipendenti in comunità

Coppari, Polidori
e Stefano Ceccanti
alle p. 4 e 5

Risiko bancario

UniCredit ritira l'offerta per Bpm: troppa incertezza sul Golden Power



Troise a pagina 20

Confartigianato a Rimini

De Pascale:
«Le imprese
sono la priorità»

Oliva a pagina 17



La giornalista umbra, Laura Santi, ha scelto il suicidio assistito e ha assunto da sé il farmaco letale Dacia Maraini: «Nessuno Stato può imporre di essere eroi ai cittadini che soffrono»

Laura Santi, 50 anni, malata di sclerosi, con il marito Stefano Massoli

Fiorucci, Angelici e Ponchia alle pagine 2 e 3

L'arcivescovo Ricchiuti:
«Il Papa vada nella Striscia»

Altra strage di civili a Gaza La Ue a Israele: «Smettete di uccidere chi cerca cibo»

Servizi e De Robertis alle p. 12 e 13

La madre uccisa con l'amante
Lui: «Non ricordo quella notte»

Mostro di Firenze,
il sopravvissuto:
«Ero un bimbo,
una botta scoprire
che mio padre
è un altro»

Brogioni a pagina 14



Il 5 luglio l'ultimo concerto

Addio a Ozzy, principe del metal

Spinelli a pagina 23

DALLE CITTÀ

PORTO RECANATI Una carriera lunga 33 anni



Nek canta
le sue hit
«Libero di essere
me stesso»

Monachesi nelle Cronache

BOLOGNA Era uscita con il cane

Donna muore a 55 anni
investita da un furgone

In Cronaca

BOLOGNA La flessione degli ordinativi

Toyota, crescono gli spazi
Ma calano i dipendenti

Di Caprio in Cronaca

IMOLA Formula 1, le parole di La Russa (Aci)

Gran Premio,
obiettivo 2028
per riportare
la corsa in città



Agnessi in Cronaca



SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12
FLACONCINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



IL SECOLO XIX



MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2025

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,90 € con TuttoSport in Liguria | 1,50 € con TuttoSport ad AL, CN, IN, PT, RA, SP, TA, VC | 1,50 € nel resto d'Italia | Anno CXXV - Numero 173, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUEMEDIA S.R.L. - Per la pubblicità sul IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA LOGICA DELLA FORZA

QUALE DIRITTO CONTRO LA BRUTALITÀ

ALBERTO DESANCTIS

Nelle guerre di oggi non vi sono più posti sicuri, non lo sono le chiese, non lo sono gli ospedali. Ma questa - ci tengo a sottolinearlo - non è affatto una novità. Non è possibile così non porsi una domanda: a valere è la forza o il diritto? Mentre negli ordinamenti interni, almeno quando si tratta di regimi costituzionali basati sul rispetto delle libertà individuali e delle minoranze, non vi sono dubbi circa il primato attribuito al diritto rispetto alla forza, nelle relazioni internazionali si ha la netta sensazione che la prevalenza del diritto ricada nella sfera dell'opinabile o, nel migliore dei casi, del dover essere, cioè di quel che si dovrebbe fare ma che di solito non si fa. Si aggiunga che le tutele garantite dal diritto internazionale sono spesso invocate da chi è soccombente. Dalle vittime civili dei bombardamenti; dagli operatori sanitari quando gli ospedali e i pazienti che li sono ospitati per essere curati non sono risparmiati; dai soldati fatti prigionieri, quando non vengono trattati con la dovuta umanità.

Il diritto internazionale comprende una serie di aree che includono anche la regolamentazione della guerra. A partire dalla prima convenzione di Ginevra, risalente al 1864, le successive estensioni degli ambiti da proteggere hanno via via fatto emergere il bisogno di un diritto umanitario internazionale. Non tutti gli Stati hanno sottoscritto le varie convenzioni che si sono succedute, tra le quali quella di Ottawa del 1997 per la messa al bando delle mine antiuomo ed è innegabile che il diritto internazionale sia stato e tutt'ora sia continuamente violato. È lecito quindi chiedersi perché quel che vale sul piano interno non valga poi su quello internazionale. È un quesito cui i filosofi hanno risposto in maniera non univoca. Limitiamoci ai due esempi più noti: Kant e Hegel. Mentre per Hegel il diritto internazionale è un mero esercizio retorico, perché nelle relazioni internazionali a dettare legge sono gli equilibri tra le potenze, per Kant il diritto internazionale, incluso quello bellico, deve essere, malgrado tutto, la stella polare da seguire, sempre che si voglia evitare che l'umanità resti condannata ad una condizione di bestialità perenne. Insomma, vogliamo essere uomini o bestie?

L'autore è professore ordinario di Storia del pensiero politico all'Università di Genova



L'ASSALTO DELL'IDF NELLA STRISCIA PER COLPIRE HAMAS, ESCALATION DELL'ORRORE

Gaza, altri 21 bambini morti di fame E gli israeliani sparano sugli sfollati

I palestinesi di Gaza sono alla fame: almeno altri 21 bambini sono morti per denutrizione. E continuano i raid israeliani: nelle ultime ore sono state uccise almeno 43 persone, di cui 18 in un attacco alle tende allestiti in un campo di sfollati, e 7 mentre attendevano gli aiuti in fila.

GLI ARTICOLI / PAGINE 6 E 7



I soccorsi nel campo di al-Shati a Gaza

ICOLLOQUI DI ISTANBUL

Alberto Zanconato / PAGINA 7

Mosca gela Zelensky: «Nessun miracolo» E vara controsanzioni

ROLLI

TRUMP LASCIA L'UNESCO...



NETANYAHU LA FAO

VERTICE SULL'EX ILVA DI CORNIGLIANO. BUCCI: «POSSIBILE RECUPERARE AD ALTRI SCOPI 600 MILA METRI QUADRI». SALIS: «IL MINISTRO VERRÀ A ILLUSTRARE IL PIANO»

«Patto porto-industria»

Genova, si insedia il presidente di Confindustria Ferrari: «Più sostegno alle piccole e medie imprese»

Dialogo Bucci-Salis-Urso sul possibile forno elettrico a Cornigliano: il piano sarà piegato ai cittadini. E il neopresidente di Confindustria Genova, Ferrari, auspica un patto porto-industria nel segno dell'hi-tech.

MARGIOCCO ROSSI / PAGINE 2 E 3

L'EX GOVERNATORE LIGURE

Emanuele Rossi / PAGINA 10

L'annuncio di Toti: «Addio politica attiva Ora faccio altre cose»

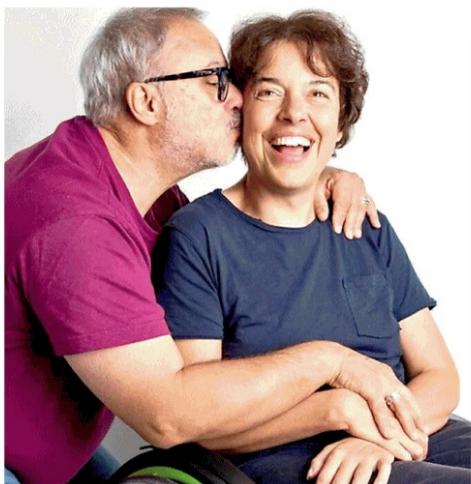
«Ormai faccio altre cose: scrivo per i giornali, mi occupo di comunicazione e preparo il mio secondo libro. Per questo Giovanni Toti annuncia il suo addio alla politica attiva, lascia la presidenza di Noi moderati.



RIFORMA DELLA GIUSTIZIA ARRIVA IL SÌ DEL SENATO L'OPPOSIZIONE PROTESTA

GLI ARTICOLI / PAGINE 4 E 5

IL SUICIDIO ASSISTITO DI UNA GIORNALISTA DI PERUGIA, MALATA DI SCLEROSI MULTIPLA



Vi racconto l'ultima giornata della mia amica Laura Santi

Santi in una foto dell'associazione Luca Coscioni FRANCESCA MANNOCCHI / PAGINE 8 E 9

NUOVI EMIGRANTI



Giacomo Rossi: «Liguri a Londra famiglia allargata»

Andrea Acquarone / PAGINA 11

Giacomo Rossi, 30 anni, genovese, è uno dei giovani emigranti genovesi. Lavora per Bloomberg a Londra. «A Fulham siamo una comunità».

MUSICA

Addio Osbourne, il principe delle tenebre

Renato Tortorolo / PAGINA 31

Il "principe delle tenebre" non c'è più. La musica piange Ozzy Osbourne, fondatore dell'heavy metal, morto ieri a 76 anni.

BUONGIORNO

Anteprima, la rassegna stampa di Giorgio Dell'Arti, ieri ospitava un brano di Michele Ainis sulla sindrome dell'ornitorinco, "ossia quell'eccentrico mammifero australiano che cova le uova e sfodera sia becco che pelliccia". Emblema dunque dell'indecisione: lo stallone fatto bestia, e la bestia eletta a simbolo del Parlamento dove - scriveva Ainis - da trent'anni si discute di riforme costituzionali senza approvarne una, eccetto "la verbosa riscrittura del Titolo V nel 2001". L'articolo è del 2007 ma effettivamente conserva l'attualità per le stesse ragioni per le quali è stato scritto: di anni ne sono trascorsi altri diciotto, di riforme si è continuato a discutere e altrettanto si è continuato a non approvarle. Tranne la riforma del 2020, varata dal governo Cinque stelle-Pd e confermata con referendum sulla base di

Asini e ornitorinchi

MATTIA FELTRI

un quesito traducibile così: volete ridurre i parlamentari, casta inutile e anzi dannosa di perdigiorno e tagliaborse? Ecco, non un preclaro esempio di riformismo illuminato. Ma il punto è che l'ornitorinco continua a incomberare, stavolta sul premierato, l'epocale riforma della destra meloniana ancora custodita nel cantuccio delle buone intenzioni. E però Ainis è un pochino ingeneroso con il Parlamento che, oltre alle due già citate, ha prodotto una riforma nel 2006 (governo Berlusconi) e una nel 2016 (governo Renzi), entrambe ampie ed entrambe incentrate sul superamento del bicameralismo perfetto. Ed entrambe bocciate dagli elettori per mezzo di referendum. Poi a tutti vien comodo dare la colpa al Parlamento degli ornitorinchi, perché se non ci toccherebbe darla a noi stessi, popolo di asini.

80 1945 2025

coop AZIONI PER LA SOCIETÀ

Da 80 anni supportiamo la crescita del nostro territorio, mettendo al primo posto l'etica e la sostenibilità

Scopri tutte le iniziative su www.liguria.coop.it

CLIMA DECK

Sconto di €100



Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Mercoledì 23 Luglio 2025 — Anno 161*, Numero 201 — ilsol24ore.com

* In vendita abbinata obbligatoria con Right or Wrong n.2 (Il Sole 24 Ore € 2 + Right or Wrong n.1 € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati Right or Wrong n.1 in vendita separata da Il Sole 24 Ore.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Lavoro dipendente
Più care le auto aziendali assegnate da luglio



Cristian Valsiglio — a pag. 30

Domani con Il Sole
«Recidiva zero»: i risultati del progetto Cnel-Giustizia



— in allegato con Il Sole 24 Ore



FTSE MIB 40165,15 — | SPREAD BUND 10Y 86,90 +0,50 | SOLE24ESG MORN. 1451,29 +0,04% | SOLE40 MORN. 1497,91 — | **Indici & Numeri** → p. 33-37

A GAZA IN TRE GIORNI 21 BAMBINI MORTI PER FAME

Pizzaballa: situazione inaccettabile. Guterres: orrore senza precedenti

— Servizio a pagina 5



URSULA VON DER LEYEN
I civili non possono essere bersagli. Mai



FRIEDRICH MERZ
Israele metta subito fine ai massicci bombardamenti



ANTONIO COSTA
La situazione a Gaza è intollerabile

PANORAMA

GIUSTIZIA

Via libera dal Cdm al Piano carceri: entro il 2027 15mila nuovi posti

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il cosiddetto "piano carceri" che, in piena emergenza estiva, prevede il recupero o la realizzazione di quasi 15mila nuovi posti di detenzione entro il 2027. Il fabbisogno finanziario complessivo è di 758 milioni di euro. Altri cinquemila posti potranno essere realizzati in un arco temporale quinquennale attraverso la valorizzazione e la trasformazione di istituti penitenziari esistenti. — a pagina 9

MAGISTRATURA

Separazione delle carriere, ok del Senato

Giovanni Negri — a pag. 10

AUTOSTRADE

Via al Telepass da scaffale acquistabile in negozio

Nasce il nuovo Telepass da scaffale acquistabile in negozio a 29,90 euro. Il dispositivo on demand pensato per chi viaggia occasionalmente costa un euro al giorno solo nei giorni di effettivo utilizzo. — a pagina 16



ETICA DI FRONTIERA
RIVOLUZIONI DALLA SILICON VALLEY

di Paolo Benanti — a pagina 14

L'ACCORDO

Fiera Milano alleata con Icg sulle auto d'epoca

Fiera Milano e Italian Exhibition Group (Rimini e Vicenza) hanno stretto una partnership per acquisire il 70% di Emac, società specializzata in eventi fieristici per le auto d'epoca. — a pagina 18

Lavoro 24

Dati Inail

Casa-lavoro, cresce numero di incidenti

Cristina Casadei — a pag. 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte ilsol24ore.com / abbonamento Servizio Clienti 02.30.300.600

Dividendi, l'Europa corre (+10%)

Mercato dei capitali

Nel primo semestre del 2025 le cedole sono salite fino a quota 311 miliardi

Il Vecchio continente ha distribuito un terzo dei dividendi mondiali

La minaccia dei dazi e il mini-dollaro non frenano le aziende europee nella distribuzione di dividendi ai soci. Nel secondo trimestre del 2025 il «monte cedole» è infatti cresciuto a livello continentale del 10% (esclusa la Gran Bretagna) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, fino a raggiungere i 261 miliardi di dollari e a segnare nella prima metà dell'anno un nuovo record a quota 311 miliardi (+8%), pari a un terzo della cifra globale. Sono i dati contenuti nel rapporto Vanguard.

Maximilian Cellino — a pag. 3

EFFETTO DAZI

Farmaceutica, i colossi europei programmano investimenti produttivi negli Stati Uniti

Monica D'Ascenzo — a pag. 2



UniCredit ritira l'offerta su Bpm «Incertezze dal Golden power»

Il rischio bancario

Orcel: la mia responsabilità è agire nel migliore interesse della banca e dei soci

UniCredit ritira l'offerta su Banco Bpm. Al termine di un lungo consiglio di amministrazione la banca di piazza Gae Aulenti ha deciso di ritirare l'offerta su piazza Meda a causa del Golden power, come spiega il Ceo Orcel: «La continua incertezza sull'applicazione delle prescrizioni del Golden power non giova a nessuno». Luca Davi — a pag. 25

SEMESTRALI

Poste, ricavi e utili record In rialzo le stime per fine anno

Poste vola a Piazza Affari (+2,77%) dopo i conti record del semestre: ricavi consolidati a 6,5 miliardi (+5%) e utile netto a 1,2 miliardi (+14%). Confermata la dividend policy. Utile a fine anno stimato a 2,2 miliardi.

Laura Serafini — a pag. 25



Matteo Del Fante. Il ceo di Poste italiane: «Non serve riorganizzazione per fare sinergia con Tim»

Conti pubblici, ipotesi deficit sotto al 3% nel 2025

Fondo monetario

Lo scenario nei documenti del Report Fmi che promuove l'Italia su bilancio e lavoro

L'Italia potrebbe portare il deficit sotto al 3% del Pil già nel 2025, un anno prima del previsto. L'ipotesi spunta nel confronto condotto con l'Fmi, che ieri ha pubblicato i documenti del Report annuale sull'Italia. Le previsioni ufficiali continuano a parlare di un deficit 2025 al 3,3%, ma i «dati preliminari» suggeriscono uno scenario migliore.

Gianni Trovati — a pag. 6

ACCORDO SUL CONTRATTO NAZIONALE

Lavoro in somministrazione, le indennità aumentano del 20%

Giorgio Pogliotti — a pag. 8

Rimadesio





COLD CASE NELLA CAPITALE
Dopo 31 anni un'impronta riapre il «caso dell'armadio»
Bruni a pagina 12



ABUSIVI SALVATI DALLO SGOMBERO
Il Comune spende 22 milioni e compra il palazzo occupato
Zanchi a pagina 19



SANITÀ IN POSITIVO
La Corte dei Conti promuove Rocca Arriva l'ok al bilancio della Regione
Sbraga a pagina 18

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobildream non vende sogni ma realtà vera

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream
immobildream non vende sogni ma realtà vera

Santa Brigida di Svezia, religiosa

Mercoledì 23 Luglio 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 201 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

L'Italia cambia dopo 40 anni. Arriva dal Senato il primo storico sì alla riforma della giustizia
Carriere separate, stop alle correnti dei giudici. La sinistra insorge ma ora la strada è in discesa

De Leo a pagina 2

DAJE!



La fine dell'Ingiustizia e il disco rotto della sinistra

DI TOMMASO CERNO

Se in nome del popolo sovrano il Senato ha approvato la riforma della giustizia e la separazione delle carriere e la sinistra in nome delle toghe rosse e dell'abitudine trentennale a mobilitare i giudici contro i governi eletti ha riassunto il disco delle grandi occasioni convincendo perfino un saggio democristiano come Dario Franceschini a rievocare i pieni poteri, significa che l'Italia sta davvero voltando pagina. E che sotto le macerie di un Pd che ha governato il Paese senza mai vincere una volta e che proprio in queste ore viene travolto da inchieste sui suoi massimi dirigenti, dalla Milano di Giuseppe Sala alla Pesaro di Matteo Ricci fino alla Torino dove il sindaco vuole requisire case mentre i pm requisiscono bi-

lanci di coop legate a senatori e amministratori dem non arde più la fiamma democratica ma il disperato appello alla guerriglia.

Ci aspettano giornate furibonde, ci aspettano illazioni e inni alla rivolta, ci aspettano piazze ormai in mano a extraparlamentari e centri sociali. Ma noi italiani sappiamo che il governo e la maggioranza voluta dal popolo, e già più larga in Parlamento di quella che regge il governo Meloni, sta riformando un'ingiustizia. Sta togliendo cioè alla politica il potere di usare la magistratura contro i nemici, come il partigiano Vassalli scrisse nel suo codice. Sarà divertente vedere il Pd difendere Rocco e l'allora presidente Benito Mussolini.

DI AUGUSTO MINZOLINI

E le toghe rosse diventano l'altra gamba del campo largo

a pagina 3

PARLA ANTONIO DI PIETRO

«Io, pm di Mani Pulite dico: riforma giusta. Le critiche dell'Anm sono un'assurdità»

Sirignano a pagina 7



IL DECRETO DEL GOVERNO

Col piano carceri diecimila posti in più. Meloni: «Investiremo 750 milioni»

a pagina 4



Il Tempo di Oshō
La bagarre della minoranza
E Calenda vota col governo
"E mo chi se pijamo? i giudici o i PM?"
"Bella domanda... Era così comodo prima... Come shampoo e balsamo due in uno!"
Rosati e Sorrentino a pagina 5

SAVINI!
Fattoria Giuseppe Savini
Morro d'Oro, TERAMO, ABRUZZO
Contrada Piane Vomano snc
+39 085 80 48 022
follow us:
#IRRRESISTIBILMENTESAVINI
#BEVIRESPONSABILMENTE

LA BUFERA SUI DEM
Il candidato governatore accusato per lavori pubblici quando era sindaco di Pesaro
Affidopoli Marche, indagato Ricci
Dopo Sala e Torino, altro colpo per il Pd



Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

Tsunami nelle Marche, Ricci indagato per Affidopoli. Il candidato del Pd accusato per i lavori pubblici quando era sindaco di Pesaro. Bignami (Fdl): «Vero volto della sinistra». E arriva il siluro di Conte: «Chiarisca».

Cavallaro a pagina 8

IL DELITTO DI GARLASCO

La spazzatura di nuovo sotto esame. Al via gli esami dattiloscopici

a pagina 12

PSICHE CRIMINALE
IL CRIMINE HA UN VOLTO, UNA PSICHE, UN NOME
Dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 sul canale 122 del DTT e in streaming su cusanamedia.it
IN ONDA DTT CANALE 122 FATTI DI NERA ON DEMAND SU CUSANO MEDIA HDV



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Sondaggio in Germania: il 22% dei tedeschi è favorevole a mettere fuorigesce l'Afd

Roberto Giardina a pag. 10

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

RIFORMA COSTITUZIONALE

Due Csm e una Alta Corte disciplinare. È arrivato al giro di boa il ddl sulla separazione delle carriere per giudici e pm

Ferrara a pag. 24

CRISI D'IMPRESA

Salve le sopravvenienze attive derivanti dalle riduzioni dei debiti dell'impresa nei procedimenti di ristrutturazione

Pollio a pag. 26

Pnrr, pagamenti ai raggi X

Le stazioni appaltanti obbligate a controllare la tracciabilità dei flussi finanziari anche dei subappalti, chiedendo ai subcontraenti di documentare i versamenti

Ai raggi X la tracciabilità dei pagamenti negli appalti Pnrr. Le stazioni appaltanti hanno infatti l'obbligo di controllare la tracciabilità dei flussi finanziari anche per i subappalti, richiedendo la documentazione dei pagamenti ai vari subcontraenti. Lo ha chiarito l'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, a conclusione di un'indagine estesa a varie stazioni appaltanti su appalti finanziati dal Pnrr/Pnc.

Cerisano a pag. 24

MEDIA

Santanchè regala Visibilia Editore a Giorgio Armaroli

a pag. 14

Torlizzi: sui dazi la Ue parte svantaggiata e non può certo permettersi di alzare i toni

SÌ ALLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE



«L'Europa fa la voce grossa contro gli Usa, e spera che i mercati puniscano Trump. Ma è un azzardo, che ci può costare caro», dice Gianclaudio Torlizzi, analista, fondatore di T-Commodity e consigliere del ministro della Difesa Crosetto. Tradurre le legittime frustrazioni europee per gli atteggiamenti aggressivi di Trump in una politica di ritorsione verso gli Usa non ha senso. L'Europa ha un problema serio di modello economico, che continua a basarsi su surplus della bilancia commerciale, in un contesto in cui i mercati di sbocco sono sempre meno. Gli Usa sono molto forti perché il loro mercato è l'unico disposto ad assorbire i surplus europei.

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Domenica 27 luglio si concluderà in Svizzera il Campionato europeo di calcio femminile. Un evento che ha già dimostrato la notevole crescita delle donne anche in questo sport. Ma c'è una curiosità che non avrebbe dovuto essere divulgata. In preparazione al campionato, la nazionale svizzera per 7 a 1. Ramona Bachmann, calciatrice lesbica della nazionale, ha commentato su Instagram: «Sì, a volte le squadre maschili under 16 battono le migliori squadre femminili. Perché? Genetica. I ragazzi sviluppano naturalmente più massa muscolare, velocità e forza durante la pubertà grazie al testosterone. È una questione di biologia, non di livello di abilità. Una verità elementare, ma che oggi suona quasi come un'eresi. Qui un video dei goal realizzati: <https://www.youtube.com/watch?v=0BUC6DuUE14>

PUNTOCOM

OFFICIAL BUSINESS PARTNER

FONDAZIONE CORTINA

SPONSORSHIP PARTNERSHIP E REALIZZAZIONE DI EVENTI ESCLUSIVI.

PUNTOCOM
PADOVA MILANO ROMA

Explore your emotions

QUELLA TRA PUNTOCOM E FONDAZIONE CORTINA È MOLTO PIÙ DI UNA PARTNERSHIP: SIAMO QUI PER TRASFORMARE OGNI EVENTO IN UN'ESPERIENZA MEMORABILE, PER UN CAMMINO CONDIVISO IN CUI OGNI OCCASIONE DIVENTA UN'OCCASIONE DI CROCIATA PER IL TUO BRAND. DIVENTA PROTAGONISTA INSIEME A NOI, LASCIA LA TUA IMPRONTA.

www.pntcom.info



LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 23 luglio 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

PISA Omicidio suicidio: la coppia lascia due figli

Ammazza la compagna, chiama i soccorsi e si spara in testa

Nathan e Masiero a pagina 13



LA SPEZIA Scivolato in piscina

Andrea ha smesso di lottare

Marcello a pagina 19

ristora
INSTANT DRINKS

Giustizia, primo sì alla riforma Carriere separate e due Csm

Via libera del Senato. Meloni: «Promessa mantenuta». L'ira delle minoranze
Il piano carceri del governo: 15mila posti in più, tossicodipendenti in comunità

Coppari, Polidori
e Stefano Ceccanti
alle p. 4 e 5

Marche, il candidato governatore per il centrosinistra

Ricci indagato per gli appalti a Pesaro

Conte: «Chiarisca»



Marchionni a pagina 7

Il rischio bancario

UniCredit ritira l'offerta su Bpm: troppa incertezza dal golden power

Troise a pagina 20

La giornalista umbra Laura Santi ha scelto il suicidio assistito e ha assunto da sé il farmaco letale Dacia Maraini: «Nessuno Stato può imporre di essere eroi ai cittadini che soffrono»

Laura Santi, 50 anni, malata di sclerosi, con il marito Stefano Massoli

«AMATE LA VITA»

Fiorucci, Angelici e Ponchia alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

TOSCANA La nostra inchiesta sulle strade



Siena-Grosseto Effetto imbuto e mille cantieri senza fine

Bruni a pagina 17

CERTALDO La polemica

Lavori in centro a rilento L'ultimatum del Comune

Servizio in Cronaca

EMPOLI Al parco di Serravalle

Beat Festival sempre più ricco C'è anche una "escape room"

Nifosi in Cronaca

EMPOLI Ieri l'inaugurazione

Rinascita Hub for Young «Più servizi per i giovani»



Cioni in Cronaca

L'arcivescovo Ricchiuti: «Il Papa vada nella Striscia»

Altra strage di civili a Gaza

La Ue a Israele: «Smettete di uccidere chi cerca cibo»

Servizi e De Robertis alle p. 12 e 13

La madre uccisa con l'amante Lui: «Non ricordo quella notte»

Mostro di Firenze, il sopravvissuto: «Ero un bimbo, una botta scoprire che mio padre è un altro»

Brogioni a pagina 14



Il 5 luglio l'ultimo concerto

Addio a Ozzy, principe del metal

Spinelli a pagina 23

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE

BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12

FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI





la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI



R cultura
Slater: "Torniamo a sognare con Jung"

di **DARIO OLIVERO**
alle pagine 34 e 35

R sport
Le azzurre del calcio beffate in semifinale

di **ANDREA SERENI**
a pagina 38



Mercoledì
23 luglio 2025
Anno 50 - N° 173

In Italia €1,90

Separazione carriere avanti tra le proteste

Sedicenti liberali

di **CARLO BONINI**

La chiamano riforma quella della separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. Ma è un regolamento di conti con la magistratura. Una vendetta a tal punto desiderata, collata, attesa, da mostrarsi per quella che è. Un feticcio che tradisce e svela l'impotenza ipocrita della politica nell'affrontare anche una sola delle emergenze della giustizia penale (i tempi dei processi, le carceri). Così come lo sgangherato furore ideologico di questa destra al governo e un'agenda di cristallina impronta autoritaria che immagina di ridefinire l'equilibrio e l'indipendenza tra i poteri dello Stato.

continua a pagina 17

REGIONALI



Matteo Ricci, candidato alla presidenza delle Marche, mostra in video l'avviso di garanzia

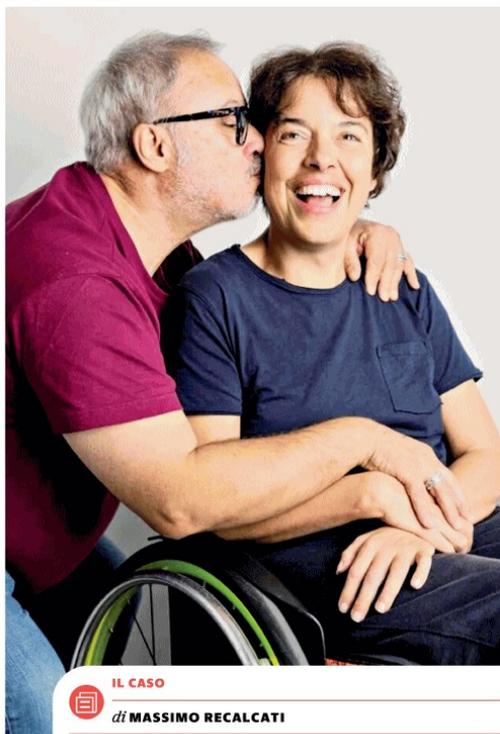
Ricci indagato "Sono sereno" ma valuta il ritiro nelle Marche

a pagina 7

Dal Parlamento secondo sì alla riforma L'opposizione: "Colpo alla giustizia". Si va verso il referendum

Via libera del Senato (con 106 voti favorevoli, 61 contrari e 11 astensioni) alla riforma della giustizia che cambia la Costituzione e prevede la separazione delle carriere dei magistrati. La premier Giorgia Meloni: «Un passo importante verso un sistema più efficiente, equo e trasparente». Forza Italia dedica l'approvazione a Silvio Berlusconi. Proteste in aula. Le opposizioni sventolano la Carta capovolta e si preparano a dare battaglia al referendum. Contraria anche l'Anm che attacca: «La riforma addomestica i magistrati». Adesso il testo torna alla Camera per il secondo passaggio parlamentare. Il governo vara il piano carceri.

di **CERAMI, DE CICCO, DI PERI e VITALE** alle pagine 2, 3, 4 e 5



IL CASO

di **MASSIMO RECALCATI**

"Sulla vita decidiamo noi" la lettera testamento di Laura

La lettera testamento con la quale Laura Santi ha deciso di congedarsi dalla vita, scritta con una straordinaria lucidità che contrasta con il momento tragico di questa ultima scelta, non può essere considerata un epilogo. Il suo gesto non è stato di chiusura ma di apertura. In primo piano non è la morte ma la vita e il suo diritto a poter essere vissuta degnamente.

a pagina 17 con i servizi di **DE LUCA, MARCECA e SCARAMUZZI** alle pagine 12, 13 e 14

Onu e Ue: basta orrore a Gaza

di **CLAUDIO TITO BRUXELLES** e **FABIO TONACCI GERUSALEMME**

alle pagine 10 e 11

ANTRAX IT

RADIATORI DI DESIGN | www.antrax.com

Unicredit rinuncia all'ops su Bpm e accusa il governo

di **ANDREA GRECO**

Unicredit dopo 241 giorni ritira l'offerta da 10 miliardi per rilevare Banco Bpm, la più lunga e sofferta mai vista a Piazza Affari, anche se di fatto non è mai partita, imbrigliata dal golden power e dalle beghe legali e politiche. «Il cda di Unicredit annuncia il ritiro dell'offerta per Banco Bpm», informa una nota successiva alla riunione del cda di ieri pomeriggio.

alle pagine 28 e 29 con un servizio di **COLOMBO**



Ozzy Osbourne addio alla voce dell'heavy metal

di **ANDREA SILENZI**

a pagina 37

Mostra di Venezia con Julia Roberts e 5 italiani in gara

di **ARIANNA FINOS**

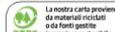
Venezia 82 di divi e di mostri. Se il cinema, alla rassegna veneziana che s'apre il 27 agosto, è specchio della contemporaneità non stupisce che il direttore Alberto Barbera ne indichi come *fil rouge* «la mostruosità» in senso metaforico e reale: dal *Frankenstein* di Guillermo Del Toro ai dittatori di ieri e oggi, Mussolini, Gheddafi, Putin.

a pagina 36 con un commento di **ELENA STANCANELLI**

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



La nostra carta proviene da materiali riciclati e ha un'origine in maniera sostenibile

con "In Montagna" €11,80



IL FESTIVAL DEL CINEMA
Barbera: Roberts a Venezia
 In Italia troppi film mai usciti

FULVIA CAPRARA — PAGINE 26 E 27



IL RAPPORTO INPS
 Quelle madri lavoratrici
 e il prezzo di un figlio

CHIARA SARACENO — PAGINA 23



IL CALCIO FEMMINILE
 Delusione Italia
 Inghilterra in finale

GARBARINO, ZONCA — PAGINE 23 E 29

1,90€ II ANNO 159 II N.201 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

IL FINE VITA

Ho tenuto per mano
 la mia amica Laura
 mentre nuotava
 fuori dal mondo

FRANCESCA MANNOCCI



Lunedì mattina la mia amica Laura non mi ha insegnato come si va a morire. Lunedì mattina Laura mi ha ricordato come si vive. Quando sono arrivata a casa sua e di Stefano, Laura era vestita di bianco. Un abito leggero di lino che le copriva il corpo. Non abbastanza da nascondere il pannolone, né abbastanza da coprire le braccia, sempre più magre, sempre più ossute. Sull'avambraccio sinistro la scritta "Tregua", l'unica preghiera di cui l'ho saputa capace.

Lunedì mattina Laura era presente ma già altrove. Aveva depurato i suoi giorni dall'attaccamento, aveva salutato le persone e i luoghi, le esperienze, i cieli, i paesaggi, la sua città e tutta la vita che ha amato e onorato. L'ha onorata quando stava bene e quando si è ammalmata, quando ha saputo convivere con la malattia e quanto ha iniziato a soffrire. — PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

Il diritto di scegliere
 una morte dignitosa

FILOMENA GALLO

In ricordo di Laura Santi: una vita per il diritto all'autodeterminazione Laura Santi era una mia amica. Sono stata anche sua avvocatessa ma il nostro legame andava oltre il ruolo professionale: era profondo, umano, politico. Laura era una persona luminosa, determinata e consapevole. Ha lottato fino alla fine. — PAGINA 3

NELLA STRISCIA STRAGE TRA LE TENDE DEGLI SFOLLATI. UN CASO IL PREMIO DI ISRAELE A SALVINI

Gaza, la rabbia dell'Ue "Basta stragi del cibo"

Ma Bruxelles litiga sulle sanzioni. Orban e Merz frenano Von der Leyen

BRESOLIN, CAPURSO, MAGRI

«Indifendibile». «Insopportabile». «Intollerabile». I tre aggettivi usati dai tre vertici dell'Unione europea per l'ultima strage compiuta a Gaza dall'esercito israeliano indicano che l'Ue non è più disposta ad assistere in silenzio alla carneficina che si consuma quotidianamente nella Striscia. L'Ue però litiga sulle sanzioni. Diventa un caso, intanto, il premio assegnato da Israele a Salvini. — PAGINE 6 E 9

LA RUSSIA

Ma i colloqui con Kiev
 non fermano lo Zar

ANNAZAFESOVA

I russi sono entrati a Pokrovsk, la città del Donbas sulla quale da mesi ormai si sta incentrando una delle principali offensive delle truppe del presidente russo Vladimir Putin. — PAGINA 10

GLI STATI UNITI

Dopo l'Oms, l'Unesco
 la lista nera di Trump

ALBERTO SIMONI

La Casa Bianca ha escluso il Wall Street Journal dal pool di giornalisti che seguiranno Trump in Scozia. Il Wsj è stato citato in giudizio e Trump ha chiesto 10 miliardi per diffamazione e calunnia. — PAGINA 11

LA RIFORMA

Giustizia, la riforma
 ispirata da Berlusconi
 Delmastro: "Carceri
 ecco il mio piano"

MALFETANO, SCHIANCHI



Secondo si alla riforma della Giustizia. Via libera del Senato al testo del ministro Nordio. Intervista al sottosegretario Delmastro che difende il decreto carceri del governo. — PAGINA 12, 13 E 17

LA FINANZA

Unicredit-Bpm
 la rinuncia di Orcel

GIANLUCA PAOLUCCI

Il paradosso di tutta questa storia è che, a oggi, il primo azionista di Banco Bpm è una banca francese. Niente male, se si pensa che nasce tutto dalla volontà di «difendere l'interesse nazionale» da parte del governo dalle mire di una banca italiana come Unicredit. — PAGINA 20

BALESTRETTI, BARBERA — PAGINA 20

L'INTERVENTO

Perché il risparmio
 è virtù intelligente

GIANMARIA GROS-PIETRO

Il risparmio rappresenta una grande risorsa per il nostro Paese e una fondamentale leva di sviluppo. Permette alle famiglie di affrontare le situazioni di difficoltà e, allo stesso tempo, di perseguire quei progetti a lungo termine come l'acquisto della casa o l'istruzione dei figli. — PAGINA 23

INTERVISTA AL PAPA: LOTTA AGLI ABUSI DEL CLERO E CONDONIAMO I DEBITI DEI PAESI PIÙ POVERI

"Io, le guerre e la Chiesa"

ANTONIO SPADARO



Papa Leone XIV benedice i fedeli durante la messa per il Giubileo delle Nuove Associazioni Religiose — PAGINE 6 E 7

Buongiorno

Anteprima, la rassegna stampa di Giorgio Dell'Arti, ieri ospitava un brano di Michele Ainis sulla sindrome dell'ornitorinco, "ossia quell'eccentrico mammifero australiano che cova le uova e sfodera sia becco che pelliccia". Emblema dunque dell'indecisione: lo stallone fatto bestia, e la bestia eletta a simbolo del Parlamento dove - scriveva Ainis - da trent'anni si discute di riforme costituzionali senza approvarne una, eccetto "la verbosa riscrittura del Titolo V nel 2001". L'articolo è del 2007 ma effettivamente conserva l'attualità per le stesse ragioni per le quali è stato scritto: di anni ne sono trascorsi altri diciotto, di riforme si è continuato a discutere e altrettanto si è continuato a non approvarle. Tranne la riforma del 2020, varata dal governo Cinque stelle-Pd e confermata con referendum sulla base di un que-

Asini e ornitorinchi

MATTIA FELTRI

sito traducibile così: volete ridurre i parlamentari, casta inutile e anzi dannosa di periglioso e tagliborose? Ecco, non un preclaro esempio di riformismo illuminato. Ma il punto è che l'ornitorinco continua a incombere, stavolta sul premierato, l'epocale riforma della destra meloniana ancora custodita nel canticchio delle buone intenzioni. E però Ainis è un pochino ingeneroso con il Parlamento che, oltre alle due già citate, ha prodotto una riforma nel 2006 (governo Berlusconi) e una nel 2016 (governo Renzi), entrambe ampie ed entrambe incentrate sul superamento del bicameralismo perfetto. Ed entrambe bocciate dagli elettori per mezzo di referendum. Poi a tutti vien comodo dare la colpa al Parlamento degli ornitorinchi, perché se non ci toccherebbe darla a noi stessi, popolo di asini. —

RACETIME 24
 LUXURY WATCHES

OROLOGI D'ALTA GAMMA
 DEI MARCHI PIÙ PRESTIGIOSI

TORINO - c.so Vittorio Emanuele II, 36
 Email: racetime24@gmail.com
 Tel: +39 011 19942802 - Cell: +39 346 2633276
 racetime24.com



Semestre record di Poste dall'ipo del 2015: utili a 1,2 miliardi Il titolo fa +2,8%

Messia a pagina 9

Urso riunisce il Tavolo moda, lavora alla legge sui subfornitori e al tema dazi

Palazzi in MF Fashion



il quotidiano dei mercati finanziari

IN EDICOLA E IN DIGITALE

Italian LEGAL & TAX Excellence 2025

Anno XXXVII n. 143

Mercoledì 23 Luglio 2025

€2,00 *Classeditori*



ADVEST

Con MF Magazine for Fashion: 123 a €7,00 (€2,00 + €5,00) - Con MF Magazine for Living: 66 a €7,00 (€2,00 + €5,00) - Con The 100 Fashion Icons a €7,00 (€2,00 + €5,00) - Con Italian Legal & Tax Excellence 2025 a €12,50 (€2,00 + €10,50)

Speditore in A.P. art. 1 c.1 L. 48/94, DCB Milano - Un. € 1,40 - Ch. € 4,00 Francia € 3,00

FTSE MIB -0,00% 40.165 DOW JONES +0,31% 44.462** NASDAQ -0,31% 20.909** DAX -1,09% 24.042 SPREAD 87 (+0) €/€ 1,1699

** Dati aggiornati alle ore 19,30

COLPO DI SCENA NEL PENULTIMO GIORNO DI OFFERTA

Unicredit ritira l'ops Bpm

*Consob concede trenta giorni in più per l'offerta ma il ceo Orcel ferma l'operazione
Il governo rivedrà il Golden Power sul veto all'acquisizione dell'istituto di Castagna*

INCHIESTA URBANISTICA A MILANO, OGGI GLI INTERROGATORI DEGLI INDAGATI

Gualtieri, Mapelli e Savojardo alle pagine 3 e 7



NASCE PURSUIT SPORTS
AS Roma, Friedkin vara il riassetto e crea la holding delle società sportive

Piano a pagina 17

CONFINDUSTRIA
La Ue cancella la tassa sui ricavi alle imprese: parla Pan

Di Rocco a pagina 6

LA CRISI DEL GRUPPO
Santanchè regala Visibilia Editore ad Armaroli Ora il rilancio

Di Rocco a pagina 13



primerent
EXCLUSIVE CAR RENTAL

Il noleggio esclusivo, flessibile e su misura.

Suv | Sport Car | Cabrio | Berline | EV | Luxury Van

Dalla sportività di un'auto cabrio in estate, al comfort e alla versatilità di un SUV fino a 12 mesi.



PORSCHE
911 Carrera 4 GTS Cabrio MY 2025



BMW X7
Ampia scelta di SUV e altri modelli in pronta consegna.

Auto allestite full optional, con modello sempre garantito

Consegna e ritiro in tutte le città

Assistenza clienti sempre disponibile 24/7



primerentcar.com

Giampieri (Assoporti): Ora una linea comune nazionale per attirare e gestire gli investimenti

Genova 'Non un porto-nazione, ma una nazione di porti: questa è la realtà italiana. Non mi stancherò mai di dirlo: in un momento in cui i porti, a livello globale, stanno diventando degli snodi logistici ed energetici sempre più centrali nella catena logistica, siamo chiamati a impostare una nuova strategia nazionale'. Rodolfo Giampieri è il presidente di Assoporti, l'associazione che riunisce le Autorità di sistema portuale italiane (Adsp). Alle Camere le nomine dei nuovi presidenti delle Adsp si sono sbloccate. Dovremmo essere alla fine del periodo dei commissariamenti e iniziare così un nuovo ciclo con presidenti che hanno davanti una prospettiva di lungo periodo. 'Certamente, con tutto il nostro ringraziamento a chi ha fino ad oggi ha guidato le Autorità di sistema portuale e un benvenuto a chi prenderà il loro posto. Il ruolo di Assoporti sarà sempre a servizio, dei porti e dei territori in cui si trovano: questo ritorno alla normalità è quantomai importante. Al netto degli investimenti pubblici per la nuova Diga foranea di Genova e la nuova Darsena Europa a Livorno, negli ultimi due anni e mezzo i porti italiani hanno affidato quattro miliardi di euro di lavori pubblici grazie alla spinta del Piano di ripresa e resilienza. Ora si tratta di consolidare questi investimenti, rendere ancora più ancora più competitive le banchine, guidare la sfida dei nuovi carburanti con tutto quello che comporta, rendere i porti in grado di essere attrattivi per gli investimenti. Per questo è necessaria una strategia a livello italiano, un cambio di regole che permetta a questa nazione di porti di essere competitiva sul fronte internazionale. Abbandonando un po' il concetto dei campanili o delle piccole Repubbliche marinare, abbracciando invece una linea comune e sviluppando i progetti per i quali si sono fatti gli investimenti, perché si tratta di processi lunghi, che devono essere gestiti'. In attesa che il governo produca questa strategia comune, l'Autorità di regolazione dei Trasporti (Art), rivedendo la propria delibera del 2018, si è ritagliata uno spazio di assoluta preminenza nella gestione dei porti. Un aspetto sul quale la vostra associazione è intervenuta in maniera netta. 'Ritengo che in ambito portuale dovrebbe essere il ministero dei Trasporti a definire il ruolo dell'Art. La revisione del regolamento (che per esempio affida alla stessa Art la decisione sulla durata delle concessioni in banchina, ndr) estende il ruolo di questa Authority in molte delle competenze delle Autorità di sistema portuale, andando ben oltre le norme primarie. Il problema, a mio modo di vedere, è che così si crea una zona grigia: il sovrapporsi delle regole rende ancora più complessi i passaggi burocratici. Il rischio è complicare le procedure più di quanto lo sono oggi, con il rischio di creare ulteriori conflitti fra terminalisti e Adsp, allontanando gli investimenti e quindi producendo un risultato che è proprio il contrario di quello che vogliamo conseguire'. Qual è il vostro impegno nel rapporto con le comunità locali? 'Per noi, è sempre più importante. Ma rientra



Home | Shipping e Logistica | Porti | Giampieri (Assoporti): "Ora una linea comune nazionale per attirare e gestire gli investimenti"



Rodolfo Giampieri



Alberto Quarati
Ultimo aggiornamento 19 luglio 2025 - 16:27

4 Minuti di lettura

Genova - "Non un porto-nazione, ma una nazione di porti: questa è la realtà italiana. Non mi stancherò mai di dirlo: in un momento in cui i porti, a livello globale, stanno diventando degli snodi logistici ed energetici sempre più centrali nella catena logistica, siamo chiamati a impostare una nuova strategia nazionale". Rodolfo Giampieri è il presidente di Assoporti, l'associazione che riunisce le Autorità di sistema portuale italiane (Adsp).

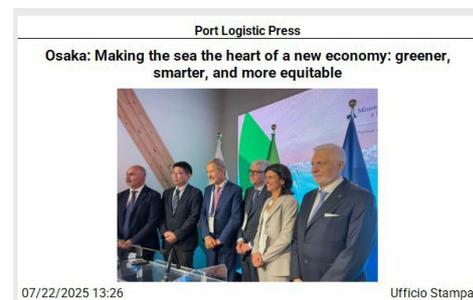
in quegli obiettivi di medio-lungo termine dei quali si parlava prima. Pensiamo appunto all'entrata in uso dei nuovi carburanti o al cold ironing, l'elettificazione delle banchine per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera: si tratta di un processo non facile, dove sono stati fatti investimenti enormi. L'infrastrutturazione, la rete, la disponibilità di energia, la tariffa. Bisogna mettere insieme tutto, e per quanto si provi a fare veloce, serve comunque del tempo per centrare gli obiettivi, che comunque vanno ovviamente calendarizzati e quindi portati a termine. Del resto non si può lavorare in conflitto con le comunità che circondano i porti, dunque la sostenibilità è uno dei punti-cardine della nostra strategia in questo campo, senza dimenticare che i porti che stanno già lavorando per provare a tagliare in buona parte l'inquinamento elettrostatico, acustico, luminoso'. Infine i dazi. Dai dati del primo trimestre, complice la corsa alle scorte, sembra che per i porti fin qui sia un successo. 'Sì, ma il metodo del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, è quello di una provocazione tattica. L'atteggiamento adottato sinora nei confronti delle politiche commerciali Usa è quello più corretto, con una risposta comune europea. Detto questo, penso anche che sia necessario mantenere la schiena dritta, consapevoli della valenza economica dell'Unione europea. È impensabile l'idea che l'unica strada per mantenere relazioni commerciali con gli Stati Uniti, estremizzando il pensiero, sia quella di delocalizzare le aziende verso quel Paese. Delocalizzare significa impoverire interi territori, e nel mondo non può esserci sviluppo equilibrato se le ricchezze vanno in un'unica direzione. Come ha detto qualche giorno fa il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, la sicurezza economica è anche sicurezza nazionale. Tanto più in un mondo che si muove sempre più per eventi improvvisi, dolorosi e destabilizzanti: la pandemia prima, le guerre adesso. Per cui, anche con le politiche dei dazi, credo esista un limite massimo di sopportazione oltre il quale non si possa andare'.

Port Logistic Press

Primo Piano

Osaka: Making the sea the heart of a new economy: greener, smarter, and more equitable

The Maritime Federation participates in the event dedicated to the maritime economy at the Italian Pavilion at Expo 2025 in Osaka. Osaka - The delegation from the Maritime Federation, on a mission to Expo 2025 in Osaka, participated in the two-day event organized by the Department of Marine Policies at the Italian Pavilion on July 21 and 22. Led by the President of the Maritime Federation, Mario Mattioli, accompanied by Laurence Martin, Secretary General, the delegation included Piero Formenti, President of Confindustria Nautica, accompanied by Roberto Neglia, Head of Institutional Relations, Annamaria La Civita, Director of Assonave, Luca Sisto, Director General of Confitarma, Pierpaolo Campostrini, Director of Corila, and Francesco Saverio Lauro, a lawyer and member of the Federation's Geopolitics Committee. On July 21, the pavilion's maritime-themed installation was inaugurated by Ambassador Mario Andrea Vattani, Commissioner General for Italy at Expo Osaka 2025, in the presence of Minister Musumeci. The event included a meeting dedicated to competitiveness and sustainability in maritime activities. President Mattioli spoke at the session entitled "The different perspectives for the valorization of the maritime economy", together with Admiral Sq. Giuseppe Berutti Bergotto, Deputy Chief of Staff of the Navy, and Atsushi Sunami, President, "SASAKAWA Peace Foundation". In his speech, Mario Mattioli reiterated that the sea does not separate but unites. Italy and Japan, maritime nations par excellence, have always drawn life, work, knowledge, and beauty from the sea. "Today we face a new challenge: making the sea the heart of a new economy—greener, smarter, and more equitable. A 'blue economy' that isn't just a collection of sectors, but an integrated vision of the future. Achieving it requires far-sighted policies, bold investments, maritime education, and, above all, international cooperation." "The Osaka World Expo, with its vocation for dialogue between peoples and cultures, represents the ideal place to build this alliance," Mattioli concluded. "On behalf of the Federation of the Sea and the entire Italian maritime system, I renew Italy's commitment to working with Japan, sharing experiences, expertise, and projects." On July 22nd, the meeting "Celebrating the sea as a source of knowledge and prosperity" was held, moderated by Raoul De Forcade, journalist of the "Sole 24 Ore" and opened with institutional greetings from Ambassador Mario Andrea Vattani, General Commissioner for Italy at Expo Osaka 2025, Ambassador Gianluigi Benedetti, Ambassador of Italy to Japan, di Yoshimichi Terada, Vice Ministro per gli Affari Internazionali presso il Ministero giapponese del Territorio, delle Infrastrutture, dei Trasporti e del Turismo, e del Sen. Nello Musumeci - Ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare, La valorizzazione dell'economia del mare è stata al centro degli interventi dei rappresentanti del cluster marittimo italiano presenti all'evento. Piero Formenti, Presidente di Confindustria Nautica,



The Maritime Federation participates in the event dedicated to the maritime economy at the Italian Pavilion at Expo 2025 in Osaka. Osaka - The delegation from the Maritime Federation, on a mission to Expo 2025 in Osaka, participated in the two-day event organized by the Department of Marine Policies at the Italian Pavilion on July 21 and 22. Led by the President of the Maritime Federation, Mario Mattioli, accompanied by Laurence Martin, Secretary General, the delegation included Piero Formenti, President of Confindustria Nautica, accompanied by Roberto Neglia, Head of Institutional Relations, Annamaria La Civita, Director of Assonave, Luca Sisto, Director General of Confitarma, Pierpaolo Campostrini, Director of Corila, and Francesco Saverio Lauro, a lawyer and member of the Federation's Geopolitics Committee. On July 21, the pavilion's maritime-themed installation was inaugurated by Ambassador Mario Andrea Vattani, Commissioner General for Italy at Expo Osaka 2025, in the presence of Minister Musumeci. The event included a meeting dedicated to competitiveness and sustainability in maritime activities. President Mattioli spoke at the session entitled "The different perspectives for the valorization of the maritime economy", together with Admiral Sq. Giuseppe Berutti Bergotto, Deputy Chief of Staff of the Navy, and Atsushi Sunami, President, "SASAKAWA Peace Foundation". In his speech, Mario Mattioli reiterated that the sea does not separate but unites. Italy and Japan, maritime nations par excellence, have always drawn life, work, knowledge, and beauty from the sea. "Today we face a new challenge: making the sea the heart of a new economy—greener, smarter, and more equitable. A 'blue economy' that isn't just a collection of sectors, but an integrated vision of the future. Achieving it requires far-sighted policies, bold investments, maritime education, and, above all, international cooperation." "The Osaka World Expo, with its vocation for dialogue between

Port Logistic Press

Primo Piano

ha ricordato la leadership dell'industria nautica italiana da diporto, leader globale assoluta con il 51% degli ordini mondiali di superyacht e primo Paese esportatore di imbarcazioni, che per questo si sta muovendo per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali del prossimo mondiale futuro. Formenti ha però sottolineato l'esigenza delle imprese di prospettive, certezze e possibilità di pianificare e in questo contesto ha richiamato l'attenzione sui tempi di risposta delle Amministrazioni che sono fondamentali per sostenere l'impresa. Abbiamo gli strumenti e i progetti, ma serve un contesto regolatorio all'altezza delle sfide tecnologiche e ambientali, come per l'uso dell'idrogeno a bordo di unità da diporto, o l'annoso problema dell'insabbiamento, che affligge oltre il 50% dei porti turistici italiani, e l'eccesso di verifiche che strangola le imprese del noleggio. Luca Sisto - Direttore Generale Confitarma, ha sottolineato l'esigenza di rafforzare la competitività dell'industria armatoriale italiana tenendo conto di strategie che consentano alle imprese di navigazione di affrontare le sfide globali e promuovere l'eccellenza. Fondamentale in proposito la semplificazione delle norme al fine di rilanciare la competitività della bandiera italiana nonché la risoluzione di problematiche come quelle derivanti dall'ETS europeo che rappresenta un forte aggravio a carico degli armatori Annamaria La Civita, Direttore Generale di Assonave, ha parlato dell'industria navale italiana come asset per l'autonomia strategica in un panorama futuro caratterizzato da forte capacità di innovazione per poter affrontare i nuovi scenari, sottolineando la centralità della navalmeccanica nel processo di decarbonizzazione del trasporto marittimo e nel rafforzamento della competitività del sistema Paese. Mario Mattioli, President of the Federazione del Mare, then described the blue economy as a model of economic development based on the sustainable use of marine resources. It is one of the key sectors, thanks to its transversality and ability to generate economic, employment, and environmental value along the entire value chain. Italy, which shares a strong maritime identity with Japan in line with this vision, recognizes the valorization of marine resources as a strategic lever for the growth of the country. Established in May 1994, the Federation of the Italian Maritime System (in short the Federation of the Sea) brings together most of the organisations in the sector: ITALIAN ACADEMY OF THE MERCHANT MARINE (training), AIDIM (maritime law), ANCIP (port work), ANGOPI (port services), ANIA (insurance), ASSITERMINAL (terminal operators), ASSONAVE (shipbuilding), **ASSOPORTI** (port administration), ASSORIMORCHIATORI (port towing), CETENA (naval research), COLLEGIO CAPITANI (maritime staff), CONFINDUSTRIA NAUTICA (pleasure boating), CONFITARMA (merchant shipping), FEDERAGENTI (maritime agency and brokerage), Federchimica-ASSOGASLIQUIDI (LPG and LNG distribution), FEDEPILOTI (piloting), FEDERPESCA (fishing navigation), FEDESPEDI (international transport), INAIL/exIPSEMA (maritime social security), RINA and Registro Italiano Navale (certification and classification) and UNEM (energy).

Porti, Paita (lv): "Dal governo in corso una vergognosa lottizzazione"

La capogruppo al Senato di Italia viva: "Lollobrigida vorrebbe gestire le cariche portuali come fossero segretari di sezione del partito" Roma - "La geopolitica sta cambiando il mondo non solo dei porti: i dazi rischiano di modificare i traffici, gli investimenti del Pnrr sono rallentati, l'Europa mette in difficoltà il settore marittimo con gli Ets che favoriscono gli scali del Nord Africa. E il governo cosa fa? Cancella una intera classe dirigente portuale, che in molti casi ha operato bene, per dar vita alla peggiore stagione di lottizzazione della guida dei porti". Lo denuncia la senatrice Raffaella Paita, capogruppo al Senato di Italia viva, sul possibile rinvio, anticipato da ShipMag LEGGI QUI), del voto in commissione VIII del Senato su 10 presidenti di Autorità di sistema portuale. "Lollobrigida, dopo aver bloccato il treno, ora vorrebbe gestire le cariche portuali come fossero segretari di sezione del partito. E dopo questa interminabile e vergognosa trattativa sui presidenti che sembra non avere fine per le lotte intestine nella maggioranza, dovremo assistere anche alla ripartizione cencelliana dei segretari generali e magari anche di Assoportì? .



La preoccupazione di Crosetto: "Usano gli stessi metodi dal '94. Vogliono sostituirsi alla politica"

Il ministro: "Il protagonismo delle procure è sempre più marcato. Assurde le accuse a Sala" Che Guido Crosetto (foto), ministro della difesa, abbia sempre avuto delle riserve sul protagonismo di una parte della magistratura non è un mistero, ma pure per lui negli ultimi tempi c'è un attivismo sfrenato delle procure che sembrano quasi candidarsi a governare il Paese a forza di inchieste, avvisi di garanzia e arresti eccellenti nel campo della politica e delle economia. Si ha la sensazione che sia in atto un'opera di delegittimazione delle classi dirigenti in vista della campagna referendaria sulla riforma della giustizia. "Se tutto questo è da mettere in relazione con la separazione delle carriere, con il referendum sulla riforma? Questi metodi vanno avanti da 31 anni e quando mai sono finiti?" si domanda Crosetto con una punta d'ironia: "Francamente non me ne sono accorto. È vero però che il protagonismo delle procure è sempre più marcato. Oggi, ad esempio, l'associazione magistrati di Milano ci ricorda che i pm si limitano ad interpretare le norme per cui respinge gli attacchi. Premesso che se le critica dell'Anm al legislatore è parte del confronto democratico anche il mio tweet sull'inchiesta di Milano lo è e non può essere qualificato come lesa maestà. Ma a parte questo una giurisprudenza che nasca da un'interpretazione che porta ad indagare una persona - come ho letto a proposito del sindaco Sala proprio sul Giornale - perché ha osato applicare il principio costituzionale della presunzione di innocenza senza tenere conto di un avviso di garanzia nella nomina di una persona, beh francamente è un assurdo difficile da capire". Già, un assurdo come quello di imbastire una maxi-inchiesta sul piano urbanistico di una città che può essere criticato politicamente ma non con le iniziative giudiziarie. "È la logica - va avanti Crosetto che sull'argomento è particolarmente sensibile - che porta i magistrati anche ad indagare sul modello di produzione di Loro Piana o sui salari di Esselunga. Magari è vero i salari sono bassi, ma non è certo alla magistratura che spetta il compito di intervenire visto che c'è una legge che lo consente. Semmai è la politica che deve cambiare la legge. Un interventismo senza confini del potere giudiziario scoraggerà tutti quelli che vogliono investire nel nostro Paese. Non parliamo poi della decisione della procura di Palermo di ricorrere in Cassazione contro l'assoluzione di Salvini nel processo Open Arms: è pura follia!". Sala, Salvini, Loro Piana, Esselunga. E ancora il numero uno dell'autorità portuale di Trieste, **Antonio Gurrieri**, nominato neppure dieci giorni fa e ora indagato per riciclaggio. Insomma, il numero delle inchieste si moltiplica. "O ancora - avverte Walter Rizzetto, esponente di punta di Fratelli d'Italia in Friuli - la magistratura che interviene sull'incongruità dei salari rischia di aprire un contenzioso dal 2013 ad oggi che se riconosciuto farà chiudere definitivamente parecchie aziende a cominciare dall'Ilva". Insomma, ormai stiamo assistendo



Il ministro: "Il protagonismo delle procure è sempre più marcato. Assurde le accuse a Sala" Che Guido Crosetto (foto), ministro della difesa, abbia sempre avuto delle riserve sul protagonismo di una parte della magistratura non è un mistero, ma pure per lui negli ultimi tempi c'è un attivismo sfrenato delle procure che sembrano quasi candidarsi a governare il Paese a forza di inchieste, avvisi di garanzia e arresti eccellenti nel campo della politica e delle economia. Si ha la sensazione che sia in atto un'opera di delegittimazione delle classi dirigenti in vista della campagna referendaria sulla riforma della giustizia. "Se tutto questo è da mettere in relazione con la separazione delle carriere, con il referendum sulla riforma? Questi metodi vanno avanti da 31 anni e quando mai sono finiti?" si domanda Crosetto con una punta d'ironia: "Francamente non me ne sono accorto. È vero però che il protagonismo delle procure è sempre più marcato. Oggi, ad esempio, l'associazione magistrati di Milano ci ricorda che i pm si limitano ad interpretare le norme per cui respinge gli attacchi. Premesso che se le critica dell'Anm al legislatore è parte del confronto democratico anche il mio tweet sull'inchiesta di Milano lo è e non può essere qualificato come lesa maestà. Ma a parte questo una giurisprudenza che nasca da un'interpretazione che porta ad indagare una persona - come ho letto a proposito del sindaco Sala proprio sul Giornale - perché ha osato applicare il principio costituzionale della presunzione di innocenza senza tenere conto di un avviso di garanzia nella nomina di una persona, beh francamente è un assurdo difficile da capire". Già, un assurdo come quello di imbastire una maxi-inchiesta sul piano urbanistico di una città che può essere criticato politicamente ma non con le

ad un vero e proprio fenomeno: le procure intervengono con le inchieste su argomenti di natura politica; e si trasformano di fatto in una sorta di governo ombra che dà indicazioni di governo a forza di carte bollate. Si ha quasi la sensazione che sia in atto un'opera di delegittimazione della classe dirigente del Paese che ha "osato" - tra separazione delle carriere e riforma di elezione del Csm - mettere in discussione lo "status" dei magistrati. Ne sono persuasi soprattutto dentro Forza Italia, cioè il partito più convinto della necessità della riforma. Deborah Bergamini, parlamentare forzista e per anni stretta collaboratrice di Silvio Berlusconi all'epoca delle grandi battaglie sulla giustizia, non ha dubbi. "Vogliono intervenire - spiega vestendo i panni della Cassandra - sul piano urbanistico di Milano. Riaprono il processo contro Salvini per cui sta diventando un hobby delle toghe quello di sparargli contro. E intanto spuntano inchieste come funghi. È chiaro che sono i prolegomeni dell'atteggiamento con cui un pezzo di magistratura si appresta a fare campagna sul referendum sulla giustizia. Magari non gli servirà a niente ma vedrete che questo andazzo andrà avanti fino alle politiche del 2027. L'obiettivo? Il solito: sputtanare la classe politica!".

Informatore Navale

Trieste

RoboGO: sarà presentata giovedì 24 luglio a Trieste la tecnologia robotica che rivoluziona la manutenzione delle infrastrutture portuali

Un nuovo paradigma per la manutenzione delle infrastrutture portuali prende forma a Trieste. Un progetto di Impresa Taverna nato per rispondere alla sfida della riqualificazione del Molo VII ma destinato ad essere replicato nei maggiori porti internazionali. Giovedì 24 luglio 2025 a partire dalle ore 18.00 al Molo VII sarà ufficialmente presentato "RoboGO, la tecnologia robotica che rivoluziona la manutenzione delle infrastrutture portuali". Nato per rispondere alle sfide del grande cantiere del Molo VII di Trieste, opera di riqualificazione infrastrutturale di rilevanza nazionale, RoboGO è frutto della collaborazione tra Impresa Taverna, società del Gruppo ICOP, e partner tecnologici di eccellenza. RoboGO è un **sistema** innovativo che consente di automatizzare attività complesse e rischiose tradizionalmente svolte dai sommozzatori, aumentando la sicurezza degli operatori e riducendo l'impatto ambientale degli interventi. RoboGO integra infatti robotica subacquea, intelligenza artificiale e sensoristica avanzata per effettuare ispezioni, diagnosi e operazioni di manutenzione direttamente sotto la superficie del **mare**, mantenendo pienamente operative le strutture portuali in superficie. La presentazione

ufficiale si svolgerà nel corso di un evento alla presenza di rappresentanti istituzionali, esperti internazionali del settore e stakeholder del mondo dell'innovazione. Dopo il benvenuto di Luca Zambarbieri, amministratore di Impresa Taverna e responsabile del progetto RoboGO, e i saluti istituzionali di Cristina Amirante, assessore alle infrastrutture e territorio di Regione Friuli Venezia Giulia, del Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e del Capitano di Vascello Luciano Del Prete, Comandante della Capitaneria di Porto di Trieste e Direttore Marittimo del Friuli Venezia Giulia, si entrerà nel vivo del progetto con gli interventi tecnici di Vittorio Petrucco, presidente di ICOP, Yuriy Bean, responsabile costruzione RoboGO, e Nick Sloane, massimo esperto di salvataggi marittimi e responsabile del recupero di Costa Concordia. In conclusione, Luca Ubaldeschi, direttore dei quotidiani Nord Est Multimedia, condurrà un dialogo-intervista con Edoardo Rixi, Vice Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e Antonio Rosario Gurrieri, Commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. Sarà quindi questo un importante momento di confronto su nuove tecnologie, innovazione, sostenibilità e futuro della portualità, oltre ad essere un'occasione unica per vedere dal vivo RoboGO.



07/22/2025 14:02

Un nuovo paradigma per la manutenzione delle infrastrutture portuali prende forma a Trieste. Un progetto di Impresa Taverna nato per rispondere alla sfida della riqualificazione del Molo VII ma destinato ad essere replicato nei maggiori porti internazionali. Giovedì 24 luglio 2025 a partire dalle ore 18.00 al Molo VII sarà ufficialmente presentato "RoboGO, la tecnologia robotica che rivoluziona la manutenzione delle infrastrutture portuali". Nato per rispondere alle sfide del grande cantiere del Molo VII di Trieste, opera di riqualificazione infrastrutturale di rilevanza nazionale, RoboGO è frutto della collaborazione tra Impresa Taverna, società del Gruppo ICOP, e partner tecnologici di eccellenza. RoboGO è un sistema innovativo che consente di automatizzare attività complesse e rischiose tradizionalmente svolte dai sommozzatori, aumentando la sicurezza degli operatori e riducendo l'impatto ambientale degli interventi. RoboGO integra infatti robotica subacquea, intelligenza artificiale e sensoristica avanzata per effettuare ispezioni, diagnosi e operazioni di manutenzione direttamente sotto la superficie del mare, mantenendo pienamente operative le strutture portuali in superficie. La presentazione ufficiale si svolgerà nel corso di un evento alla presenza di rappresentanti istituzionali, esperti internazionali del settore e stakeholder del mondo dell'innovazione. Dopo il benvenuto di Luca Zambarbieri, amministratore di Impresa Taverna e responsabile del progetto RoboGO, e i saluti istituzionali di Cristina Amirante, assessore alle infrastrutture e territorio di Regione Friuli Venezia Giulia, del Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e del Capitano di Vascello Luciano Del Prete, Comandante della Capitaneria di Porto di Trieste e Direttore Marittimo del Friuli Venezia Giulia, si entrerà nel vivo del progetto con gli interventi tecnici di Vittorio Petrucco, presidente di ICOP, Yuriy Bean, responsabile costruzione RoboGO e Nick Sloane, massimo

Ship 2 Shore

Trieste

Consulenze all'estero, indagato Antonio Gurrieri: l'accusa è riciclaggio

Nel mirino la società austriaca Mmg, fondata dal commissario straordinario dell'AdSP del Mar Adriatico orientale nel 2016. Perquisizioni a Trieste. Il legale: Accuse infondate, tutto dimostrabile Antonio Gurrieri, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico orientale e designato presidente della stessa, è indagato dalla Procura di Trieste per l'ipotesi di riciclaggio. L'inchiesta è ancora in fase preliminare e - secondo quanto ricostruito da Il Piccolo di Trieste - punta a far luce su alcune operazioni finanziarie considerate sospette: si tratta di versamenti per centinaia di migliaia di euro effettuati nel 2022 da società asiatiche alla Mmg, società di consulenza con sede in Austria fondata dallo stesso Gurrieri nel 2016, specializzata in attività formative e di supporto nel settore dei trasporti. L'indagine ha avuto origine da una verifica fiscale su Alpe Adria, la partecipata pubblica attiva nella logistica intermodale di cui Gurrieri è amministratore delegato. Durante i controlli, le Fiamme Gialle si sono imbattute nella corrispondenza privata del dirigente in alcune transazioni economiche prive di causale specifica e senza apparente collegamento con le attività svolte in Italia. Da qui il sospetto che quelle somme potessero avere origine illecita, e la necessità per la Procura di chiarire natura, motivazione e destinazione del denaro, anche alla luce degli incarichi ricoperti da Gurrieri in ambito pubblico. Nei giorni scorsi - racconta sempre Il Piccolo - la Guardia di Finanza ha eseguito perquisizioni presso la residenza e l'ufficio di Gurrieri, sequestrando dispositivi elettronici e documentazione informatica, poi sottoposta a copia forense. Il difensore dell'indagato, l'avvocato Alessandro Diddi del foro di Roma, ha presentato opposizione al decreto di perquisizione: l'udienza davanti al tribunale del Riesame è fissata per martedì, ma il legale ha già annunciato il ritiro dell'istanza, dichiarandosi fiducioso nel recupero del materiale sequestrato e nel chiarimento delle accuse. Secondo la difesa, i pagamenti contestati sono perfettamente leciti: si tratterebbe di compensi per prestazioni di consulenza e formazione erogate a soggetti asiatici da parte della Mmg, regolarmente fatturati e rendicontati. Gurrieri precisano i legali ha sempre dichiarato le proprie attività all'estero nelle dichiarazioni fiscali e non sussiste alcun conflitto d'interesse con le funzioni ricoperte in Italia. Inoltre, la Mmg non sarebbe l'unica società estera riconducibile al dirigente, che possiede anche un'attività legata all'allevamento di cavalli. Sono sereno ha dichiarato Gurrieri e certo di poter dimostrare di aver agito nella massima legalità e trasparenza. Ho già incontrato i magistrati e rilasciato una dichiarazione spontanea. Con il mio avvocato presenteremo una memoria al pubblico ministero, certi che la vicenda si concluderà presto con l'archiviazione. Gurrieri ha voluto inoltre sottolineare che l'indagine non riguarda il suo operato presso l'Autorità portuale o in Alpe

Ship 2 Shore
Consulenze all'estero, indagato Antonio Gurrieri: l'accusa è riciclaggio
07/21/2025 22:15

Nel mirino la società austriaca Mmg, fondata dal commissario straordinario dell'AdSP del Mar Adriatico orientale nel 2016. Perquisizioni a Trieste. Il legale: "Accuse infondate, tutto dimostrabile" Antonio Gurrieri, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico orientale e designato presidente della stessa, è indagato dalla Procura di Trieste per l'ipotesi di riciclaggio. L'inchiesta è ancora in fase preliminare e - secondo quanto ricostruito da Il Piccolo di Trieste - punta a far luce su alcune operazioni finanziarie considerate sospette: si tratta di versamenti per centinaia di migliaia di euro effettuati nel 2022 da società asiatiche alla Mmg, società di consulenza con sede in Austria fondata dallo stesso Gurrieri nel 2016, specializzata in attività formative e di supporto nel settore dei trasporti. L'indagine ha avuto origine da una verifica fiscale su Alpe Adria, la partecipata pubblica attiva nella logistica intermodale di cui Gurrieri è amministratore delegato. Durante i controlli, le Fiamme Gialle si sono imbattute nella corrispondenza privata del dirigente - in alcune transazioni economiche prive di causale specifica e senza apparente collegamento con le attività svolte in Italia. Da qui il sospetto che quelle somme potessero avere origine illecita, e la necessità per la Procura di chiarire natura, motivazione e destinazione del denaro, anche alla luce degli incarichi ricoperti da Gurrieri in ambito pubblico. Nei giorni scorsi - racconta sempre Il Piccolo - la Guardia di Finanza ha eseguito perquisizioni presso la residenza e l'ufficio di Gurrieri, sequestrando dispositivi elettronici e documentazione informatica, poi sottoposta a copia forense. Il difensore dell'indagato, l'avvocato Alessandro Diddi del foro di Roma, ha presentato opposizione al decreto di perquisizione: l'udienza davanti al tribunale del Riesame è fissata per martedì, ma il legale ha già annunciato il ritiro dell'istanza, dichiarandosi fiducioso nel recupero del materiale sequestrato e nel chiarimento delle accuse. Secondo la difesa, i pagamenti contestati sono perfettamente leciti: si tratterebbe di compensi per prestazioni di consulenza e formazione erogate a soggetti asiatici da parte della Mmg, regolarmente fatturati e rendicontati. Gurrieri - precisano i legali - ha sempre dichiarato le proprie attività all'estero nelle dichiarazioni fiscali e non sussiste alcun conflitto d'interesse con le funzioni ricoperte in Italia. Inoltre, la Mmg non sarebbe l'unica società estera riconducibile al dirigente, che possiede anche un'attività legata all'allevamento di cavalli. "Sono sereno - ha dichiarato Gurrieri - e certo di poter dimostrare di aver agito nella massima legalità e trasparenza. Ho già incontrato i magistrati e rilasciato una dichiarazione spontanea. Con il mio avvocato presenteremo una memoria al pubblico ministero, certi che la vicenda si concluderà presto con l'archiviazione". Gurrieri ha voluto inoltre sottolineare che l'indagine non riguarda il suo operato presso l'Autorità portuale o in Alpe Adria, ma esclusivamente vicende private legate alla propria attività professionale estera:

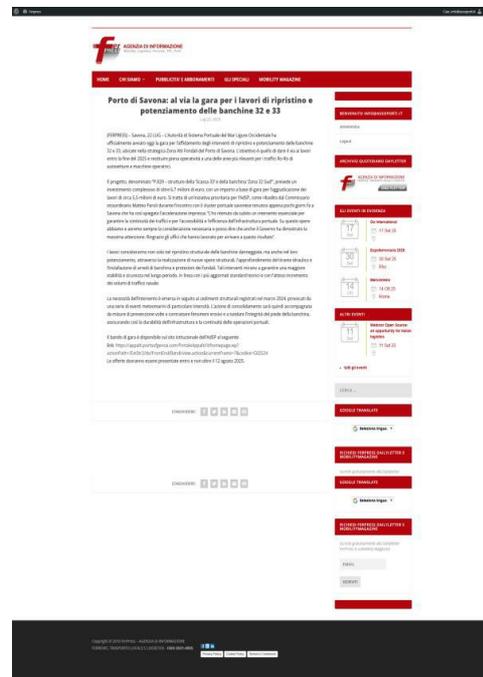
Ship 2 Shore

Trieste

Adria, ma esclusivamente vicende private legate alla propria attività professionale estera: Non permetterò che venga infangata una carriera trentennale condotta con correttezza. Ho piena fiducia nella magistratura e sono pronto a collaborare per chiarire ogni aspetto. La notizia dell'indagine arriva in un momento delicato per il porto di Trieste, già scosso nelle scorse settimane dalla revoca delle deleghe al segretario generale Vittorio Torbianelli, decisa dallo stesso Gurrieri su input politico di Fratelli d'Italia. L'inchiesta rischia ora di influenzare anche la partita romana sulle nomine ai vertici delle port authority italiane, con Gurrieri che potrebbe veder mettere in dubbio la sua conferma come presidente effettivo del sistema portuale Trieste-Monfalcone. F.N.

Porto di Savona: al via la gara per la progettazione esecutiva del ripristino e potenziamento delle banchine 32 e 33

(FERPRESS) **Savona**, 22 LUG L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha ufficialmente avviato oggi la gara per l'affidamento degli interventi di ripristino e potenziamento delle banchine 32 e 33, ubicate nella strategica Zona Alti Fondali del **Porto di Savona**. L'obiettivo è quello di dare il via ai lavori entro la fine del 2025 e restituire piena operatività a una delle aree più rilevanti per i traffici Ro-Ro di autovetture e macchine operatrici. Il progetto, denominato P.829 strutture della Scassa 33' e della banchina Zona 32 Sud', prevede un investimento complessivo di oltre 6,7 milioni di euro, con un importo a base di gara per l'aggiudicazione dei lavori di circa 5,5 milioni di euro. Si tratta di un'iniziativa prioritaria per l'AdSP, come ribadito dal Commissario straordinario Matteo Paroli durante l'incontro con il cluster portuale savonese tenutosi appena pochi giorni fa a **Savona** che ha così spiegato l'accelerazione impressa: L'ho ritenuto da subito un intervento essenziale per garantire la continuità dei traffici e per l'accessibilità e l'efficienza dell'infrastruttura portuale. Su queste opere abbiamo e avremo sempre la considerazione necessaria e posso dire che anche il Governo ha dimostrato la massima attenzione. Ringrazio gli uffici che hanno lavorato per arrivare a questo risultato. I lavori consisteranno non solo nel ripristino strutturale delle banchine danneggiate, ma anche nel loro potenziamento, attraverso la realizzazione di nuove opere strutturali, l'approfondimento del tirante idraulico e l'installazione di arredi di banchina e protezioni dei fondali. Tali interventi mirano a garantire una maggiore stabilità e sicurezza nel lungo periodo, in linea con i più aggiornati standard tecnici e con l'atteso incremento dei volumi di traffico navale. La necessità dell'intervento è emersa in seguito ai cedimenti strutturali registrati nel marzo 2024, provocati da una serie di eventi meteomarinari di particolare intensità. L'azione di consolidamento sarà quindi accompagnata da misure di prevenzione volte a contrastare fenomeni erosivi e a tutelare l'integrità del piede della banchina, assicurando così la durabilità dell'infrastruttura e la continuità delle operazioni portuali. Il bando di gara è disponibile sul sito istituzionale dell'AdSP al seguente link: <https://appalti.portsofgenoa.com/PortaleAppalti/it/homepage.wp?actionPath=/ExtStr2/do/FrontEnd/Bandi/view.action#tFrame=7&codice=G02524> Le offerte dovranno essere presentate entro e non oltre il 12 agosto 2025.



Oltre 6,7 milioni di euro per il porto di Savona

Giulia Sarti

SAVONA Il commissario straordinario dell'AdSp del mar Ligure occidentale durante l'incontro con il cluster portuale savonese l'aveva indicata come una priorità quella del banchina Scassa 33 nella Zona Alti Fondali del porto di Savona, con un intervento che garantisca la continuità del traffico ro-ro di autovetture e macchine operatrici e assicurasse piena operatività al porto. E a distanza di quattro giorni arriva la gara per l'affidamento della progettazione esecutiva degli interventi di ripristino e potenziamento delle banchine 32 e 33. L'obiettivo è quello di dare il via ai lavori entro la fine del 2025. Il progetto, denominato P.829 strutture della Scassa 33' e della banchina Zona 32 Sud', prevede un investimento complessivo di oltre 6,7 milioni di euro, con un importo a base di gara per l'aggiudicazione della progettazione esecutiva di circa 5,5 milioni di euro. L'ho ritenuto da subito un intervento essenziale per garantire la continuità dei traffici e per l'accessibilità e l'efficienza dell'infrastruttura portuale. Su queste opere abbiamo e avremo sempre la considerazione necessaria e posso dire che anche il Governo ha dimostrato la massima attenzione. Ringrazio gli uffici che hanno lavorato per arrivare a questo risultato ha detto Matteo Paroli. I lavori L'intervento non solo ripristinerà la struttura delle banchine danneggiate, ma la potenzierà, attraverso la realizzazione di nuove opere strutturali, l'approfondimento del tirante idraulico e l'installazione di arredi di banchina e protezioni dei fondali. Tali interventi mirano a garantire una maggiore stabilità e sicurezza nel lungo periodo, in linea con i più aggiornati standard tecnici e con l'atteso incremento dei volumi di traffico navale. La necessità dell'intervento è emersa in seguito ai cedimenti strutturali registrati nel Marzo 2024, provocati da una serie di eventi meteomarinari di particolare intensità. L'azione di consolidamento sarà quindi accompagnata da misure di prevenzione volte a contrastare fenomeni erosivi e a tutelare l'integrità del piede della banchina, assicurando così la durabilità dell'infrastruttura e la continuità delle operazioni portuali. Questo intervento rientra nel più ampio programma di rilancio infrastrutturale del sistema portuale savonese, con l'obiettivo di rafforzarne la competitività, migliorarne la resilienza e garantire una gestione efficiente e sicura dei flussi logistici marittimi in un contesto economico in continua evoluzione. Il bando di gara (disponibile qui) avrà scadenza il prossimo 12 Agosto 2025. Foto dal sito AdSp mar Ligure occidentale



FHP acquisisce l'80% del terminal But a Savona

FHP GROUP leader italiano nella logistica portuale e ferroviaria delle merci rinfuse, che fa riferimento al maggiore gestore italiano di fondi infrastrutturali F2i SGR ha firmato un accordo preliminare per l'acquisizione nel porto di Savona dell'80% del terminal But, suo nono terminal portuale in Italia, il primo in Liguria. L'accordo sottoscritto prevede di acquisire la maggioranza della società BuT attiva nella logistica nel settore delle rinfuse bianche e grigie (fertilizzanti, minerali di ferro, carbonato di sodio, rinfuse a destinazione agricola e industriale) che vanta una esperienza pluridecennale nelle merci prevalentemente destinate ai mercati del Nord e Nord-Ovest della Penisola. Il terminal di Savona si aggiungerà agli 8 gestiti da FHP nei porti di Carrara, Livorno, Monfalcone, Marghera e Chioggia e ai 4 terminal terrestri (Fiorenzuola d'Arda, Inconronata, Piedimonte San Germano e Villa Selva) già operati per le attività intermodali ferroviarie del Gruppo. FHP ogni anno movimentata circa 10 milioni di tonnellate di merci nei propri porti e, con una flotta composta da 40 locomotori e 1.240 carri ferroviari, percorre in Europa oltre 6 milioni di km via ferrovia. Il closing dell'operazione è previsto per la fine di ottobre al termine della procedura di Golden Power e delle autorizzazioni di competenza dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale. Dichiarazione Paolo Cornetto, Amministratore delegato di FHP GROUP: 'La società delle quale stiamo acquisendo il controllo aumenterà l'offerta e la competitività del Gruppo grazie all'accesso ad accosti con eccellenti pescaggi, una buona capacità di stoccaggio al coperto e una buona connessione autostradale e ferroviaria che gli consentirà di essere baricentrica rispetto ai mercati del Nord Ovest. Inoltre, i soci e il management di BuT possiedono nel settore una eccellente reputazione e solido know-how, e si sono sempre distinti per la cura del servizio e la ricerca di valore aggiunto per i propri clienti con attività quali, ad esempio, il confezionamento ed insaccamento dei fertilizzanti, effettuato con l'utilizzo di attrezzature moderne e ad alta produttività. Dichiarazione Gerardo Ghiliotto, Amministratore delegato e fondatore di BuT: Abbiamo aderito con grande convinzione al progetto FHP che si basa su una strategia industriale a lungo termine e potrà dare benefici alle nostre attività, ai nostri clienti attuali e potenziali ed alle prospettive del nostro scalo. Rimaniamo con una partecipazione societaria che non è solo azionaria ma anche e soprattutto di piena identificazione e condivisione del progetto. La scelta è stata facilitata dalla identità di visione messa in atto dall'azionista e dal management di FHP cui mi lega un rapporto di antica conoscenza, stima e condivisione di valori. Il nuovo modello di business che abbiamo intrapreso in BuT negli ultimi anni non potrà che rafforzarsi e trovare importanti sinergie per un positivo consolidamento delle nostre attività ed una prospettiva di crescita duratura. FHP Group e BuT sono stati supportati rispettivamente dal team legale interno



Port News

Savona, Vado

di FHP, guidato dal Group General Counsel della società, e dai consulenti legali e finanziari Cleary Gottlieb e Prothea per FHP e Pedersoli Gattai, VSL Club e Studio Murialdo per BuT.

Savona News

Savona, Vado

Vado Ligure, aperta la nuova rampa di collegamento tra via Ferraris e la strada di scorrimento in direzione Savona

Nei prossimi giorni verrà chiuso lo svincolo dai Docks, a breve l'apertura della rampa in discesa verso via Ferraris. È stata ufficialmente aperta questa mattina a Vado Ligure la rampa che collega via Ferraris alla strada di scorrimento veloce in direzione Savona. L'ordinanza della polizia locale è arrivata dopo il via libera della Provincia di Savona e dell'impresa impegnata nei lavori. "Un intervento atteso da tempo, che oggi trova finalmente la sua operatività dopo anni di incertezze - annuncia il sindaco Fabio Gilardi - e che rappresenta un passaggio fondamentale per migliorare la viabilità del comprensorio urbano". L'apertura di questa infrastruttura è propedeutica alla risoluzione delle interferenze lungo la strada di scorrimento, per ottimizzare i flussi (con due corsie per senso di marcia) e consentire l'avvio di una nuova fase di cantierizzazione necessaria per il proseguimento delle lavorazioni previste, con il miglioramento dei collegamenti di ultimo miglio, cruciale per la mobilità urbana e **portuale**. Contestualmente, nei prossimi giorni verrà chiuso lo svincolo in direzione Savona sopra i "Docks", che collega via Italia alla strada di scorrimento veloce, per consentire l'avanzamento dei lavori e lo spostamento dell'area di cantiere. È prevista inoltre a breve l'apertura della rampa in discesa dalla strada di scorrimento verso via Ferraris, mentre è prossimo (e rientra nell'appalto generale) anche il miglioramento dell'innesto da via Sardegna verso la strada di scorrimento veloce, un punto strategico per la fluidità del traffico e la sicurezza. Queste opere, al centro anche di un recente incontro presso la Provincia di Savona con l'**Autorità di Sistema Portuale**, promosso e richiesto dal Comune di Vado, "mirano a sollecitare e attivare - spiega il sindaco - tutte le azioni necessarie a completare le opere, fondamentali per lo sviluppo dell'intero tracciato, e la piena funzionalità della viabilità e della sicurezza". "L'auspicio condiviso - conclude Gilardi - è che si possa finalmente imprimere un'accelerazione ai lavori, troppo a lungo rallentati, per rispondere alle esigenze quotidiane del territorio".



SV
SAVONA
Savona News

Vado Ligure, aperta la nuova rampa di collegamento tra via Ferraris e la strada di scorrimento in direzione Savona

07/22/2025 12:07

Nei prossimi giorni verrà chiuso lo svincolo dai Docks, a breve l'apertura della rampa in discesa verso via Ferraris. È stata ufficialmente aperta questa mattina a Vado Ligure la rampa che collega via Ferraris alla strada di scorrimento veloce in direzione Savona. L'ordinanza della polizia locale è arrivata dopo il via libera della Provincia di Savona e dell'impresa impegnata nei lavori. "Un intervento atteso da tempo, che oggi trova finalmente la sua operatività dopo anni di incertezze - annuncia il sindaco Fabio Gilardi - e che rappresenta un passaggio fondamentale per migliorare la viabilità del comprensorio urbano". L'apertura di questa infrastruttura è propedeutica alla risoluzione delle interferenze lungo la strada di scorrimento, per ottimizzare i flussi (con due corsie per senso di marcia) e consentire l'avvio di una nuova fase di cantierizzazione necessaria per il proseguimento delle lavorazioni previste, con il miglioramento dei collegamenti di ultimo miglio, cruciale per la mobilità urbana e portuale. Contestualmente, nei prossimi giorni verrà chiuso lo svincolo in direzione Savona sopra i "Docks", che collega via Italia alla strada di scorrimento veloce, per consentire l'avanzamento dei lavori e lo spostamento dell'area di cantiere. È prevista inoltre a breve l'apertura della rampa in discesa dalla strada di scorrimento verso via Ferraris, mentre è prossimo (e rientra nell'appalto generale) anche il miglioramento dell'innesto da via Sardegna verso la strada di scorrimento veloce, un punto strategico per la fluidità del traffico e la sicurezza. Queste opere, al centro anche di un recente incontro presso la Provincia di Savona con l'Autorità di Sistema Portuale, promosso e richiesto dal Comune di Vado "mirano a sollecitare e attivare - spiega il sindaco -

Savona, fuochi d'artificio rinviati a fine agosto: attesa per la nuova data sul mare

Intanto continua il fitto calendario di appuntamenti estivi Slitta la data dei fuochi d'artificio nei bagni marini a Savona. Lo spettacolo pirotecnico era previsto per fine luglio, ma verrà riprogrammato a fine agosto per motivi tecnici. La decisione è stata presa ieri, con l'accordo tra Comune e Bagni Marini. «Si tratta di un rinvio tecnico per un duplice motivo - spiegano Enrico Schiappapietra, presidente di Confcommercio Savona e del consorzio dei Bagni Marini ed Elisa Di Padova, vicesindaco e assessore al commercio di Savona -. Abbiamo appreso che la sera del 26 luglio era già stato programmato uno spettacolo che, pur essendo organizzato da un privato, sarà visibile dal lungomare savonese. Inoltre la chiatta che la ditta avrebbe dovuto utilizzare per il nostro spettacolo, al momento è priva delle abilitazioni necessarie. A questo punto ci sembra corretto attendere che le certificazioni arrivino e spostare l'evento in un'altra data, confermando l'intenzione di svolgere lo spettacolo sul mare proprio per attutire l'impatto acustico, quindi nel rispetto degli animali che non vogliamo si spaventino, ma anche per evitare il rischio di incendi o problemi. La nuova data non è ancora stata stabilita, ma la comunicheremo al più presto in base alla disponibilità della chiatta». Lo spettacolo pirotecnico andrà a coronare il calendario di eventi di agosto. Giovedì 31 luglio in Darsena ci sarà l'ultima data del Festival Savona DownTown: "Darsena delle meraviglie", che apre al mese di agosto e si proietta verso l'appuntamento con la tradizione del 14 agosto, con la posa dei lumini in mare davanti a tutto il litorale savonese. L'iniziativa fa parte del calendario di eventi promosso dai Bagni marini di Savona in collaborazione con il Comune e l'Autorità di Sistema portuale e, a partire dalle ore 22, vedrà gli abitanti ritrovarsi in spiaggia per posare in mare il proprio lumino in segno benaugurale. Dopo la scenografica posa dei lumini, sempre la sera del 14 agosto l'appuntamento è alla spiaggia dello Scaletto (alle Fornaci) con concerti, musica e una grande festa per aspettare il Ferragosto. Lo Scaletto quest'anno gode di una doppia bandiera: non solo il vessillo blu a premiare la qualità del mare, ma anche la bandiera lilla a certificare un servizio accessibile alle persone con disabilità. Lo Scaletto è infatti senza scalini e consente a tutti di accedere alla spiaggia e al mare.



Intanto continua il fitto calendario di appuntamenti estivi Slitta la data dei fuochi d'artificio nei bagni marini a Savona. Lo spettacolo pirotecnico era previsto per fine luglio, ma verrà riprogrammato a fine agosto per motivi tecnici. La decisione è stata presa ieri, con l'accordo tra Comune e Bagni Marini. «Si tratta di un rinvio tecnico per un duplice motivo - spiegano Enrico Schiappapietra, presidente di Confcommercio Savona e del consorzio dei Bagni Marini ed Elisa Di Padova, vicesindaco e assessore al commercio di Savona -. Abbiamo appreso che la sera del 26 luglio era già stato programmato uno spettacolo che, pur essendo organizzato da un privato, sarà visibile dal lungomare savonese. Inoltre la chiatta che la ditta avrebbe dovuto utilizzare per il nostro spettacolo, al momento è priva delle abilitazioni necessarie. A questo punto ci sembra corretto attendere che le certificazioni arrivino e spostare l'evento in un'altra data, confermando l'intenzione di svolgere lo spettacolo sul mare proprio per attutire l'impatto acustico, quindi nel rispetto degli animali che non vogliamo si spaventino, ma anche per evitare il rischio di incendi o problemi. La nuova data non è ancora stata stabilita, ma la comunicheremo al più presto in base alla disponibilità della chiatta». Lo spettacolo pirotecnico andrà a coronare il calendario di eventi di agosto. Giovedì 31 luglio in Darsena ci sarà l'ultima data del Festival Savona DownTown: "Darsena delle meraviglie", che apre al mese di agosto e si proietta verso l'appuntamento con la tradizione del 14 agosto, con la posa dei lumini in mare davanti a tutto il litorale savonese. L'iniziativa fa parte del calendario di eventi promosso dai Bagni marini di Savona in collaborazione con il Comune e l'Autorità di Sistema portuale e, a partire dalle ore 22, vedrà gli abitanti ritrovarsi in spiaggia per posare in mare il proprio lumino in segno benaugurale. Dopo la scenografica posa dei lumini, sempre la sera del 14 agosto l'appuntamento è alla spiaggia dello Scaletto (alle Fornaci) con concerti, musica e una grande festa per aspettare il Ferragosto. Lo Scaletto quest'anno gode di una doppia bandiera: non solo il vessillo blu a premiare la qualità del mare, ma anche la bandiera lilla a certificare un servizio accessibile alle persone con disabilità. Lo Scaletto è infatti senza scalini e consente a tutti di accedere alla spiaggia e al mare.

Ship 2 Shore

Savona, Vado

FHP Group pianta la sua 9a 'bandiera' portuale sotto la Torretta

La società controllata da F2i Sgr rileverà l'80% del terminal savonese BuT, attivo nella movimentazione di rinfuse bianche e grigie

FHP Group espande il suo network infrastrutturale acquisendo il suo 9° terminal portuale. La società controllata da F2i Sgr (il principale fondo infrastrutturale italiano, partecipato da Cassa Depositi e Prestiti) e nata con l'obiettivo di creare un polo di riferimento nazionale per la logistica delle merci alla rinfusa, ha infatti definito un accordo preliminare per l'acquisizione dell'80% del terminal But nel porto di Savona. La struttura, attiva nella movimentazione di rinfuse bianche e grigie (fertilizzanti, minerali di ferro, carbonato di sodio, rinfuse a destinazione agricola e industriale), da decenni punto di riferimento logistico per il mercato del Nord Ovest italiano, diventerà come detto il 9° terminal portuale di FHP Group, aggiungendosi agli 8 terminal attualmente gestiti nei porti di Carrara, Livorno, Monfalcone, Marghera e Chioggia e ai 4 terminal terrestri (Fiorenzuola d'Arda, Incoronata, Piedimonte San Germano e Villa Selva) già operati per le attività intermodali ferroviarie del gruppo. FHP ogni anno movimentata circa 10 milioni di tonnellate di merci nei propri porti e, con una flotta composta da 40 locomotori e 1.240 carri ferroviari, percorre in Europa oltre 6 milioni di km via ferrovia. Il closing dell'operazione precisa la stessa FHP in una nota è previsto per la fine di ottobre al termine della procedura di Golden Power e delle autorizzazioni di competenza dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale. La società delle quale stiamo acquisendo il controllo aumenterà l'offerta e la competitività del nostro gruppo grazie all'accesso ad accosti con eccellenti pescaggi, una buona capacità di stoccaggio al coperto e una buona connessione autostradale e ferroviaria che gli consentirà di essere baricentrica rispetto ai mercati del Nord Ovest ha dichiarato Paolo Cornetto, Amministratore delegato di FHP Group. Inoltre, i soci e il management di BuT possiedono nel settore una eccellente reputazione e solido know-how, e si sono sempre distinti per la cura del servizio e la ricerca di valore aggiunto per i propri clienti con attività quali, ad esempio, il confezionamento ed insaccamento dei fertilizzanti, effettuato con l'utilizzo di attrezzature moderne e ad alta produttività. Abbiamo aderito con grande convinzione al progetto FHP che si basa su una strategia industriale a lungo termine e potrà dare benefici alle nostre attività, ai nostri clienti attuali e potenziali ed alle prospettive del nostro scalo ha aggiunto Gerardo Ghiliotto, Amministratore delegato e fondatore di BuT. Rimaniamo con una partecipazione societaria che non è solo azionaria ma anche e soprattutto di piena identificazione e condivisione del progetto. La scelta è stata facilitata dalla identità di visione messa in atto dall'azionista e dal management di FHP cui mi lega un rapporto di antica conoscenza, stima e condivisione di valori. Il nuovo modello di business che abbiamo intrapreso in BuT negli ultimi anni non potrà che rafforzarsi e trovare importanti



Ship 2 Shore

Savona, Vado

sinergie per un positivo consolidamento delle nostre attività ed una prospettiva di crescita duratura. FHP Group e BuT sono stati supportati rispettivamente dal team legale interno di FHP, guidato dal Group General Counsel della società, e dai consulenti legali e finanziari Cleary Gottlieb e Prothea per FHP e Pedersoli Gattai, VSL Club e Studio Murialdo per BuT.

Ship Mag

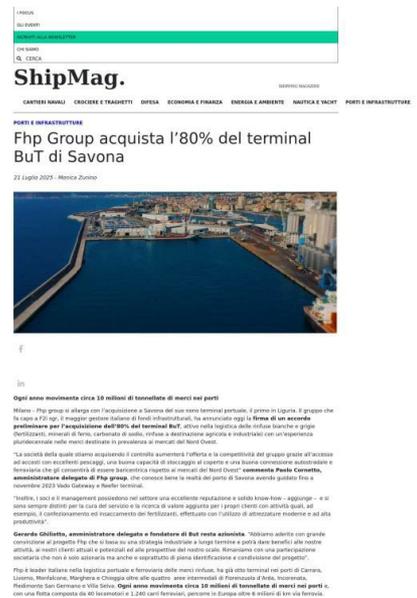
Savona, Vado

Fhp Group acquista l'80% del terminal BuT di Savona

Ogni anno movimentata circa 10 milioni di tonnellate di merci nei porti

Monica Zunino

Milano Fhp group si allarga con l'acquisizione a Savona del suo nono terminal portuale, il primo in Liguria. Il gruppo che fa capo a F2i sgr, il maggior gestore italiano di fondi infrastrutturali, ha annunciato oggi la firma di un accordo preliminare per l'acquisizione dell'80% del terminal BuT , attivo nella logistica delle rinfuse bianche e grigie (fertilizzanti, minerali di ferro, carbonato di sodio, rinfuse a destinazione agricola e industriale) con un'esperienza pluridecennale nelle merci destinate in prevalenza ai mercati del Nord Ovest. La società della quale stiamo acquisendo il controllo aumenterà l'offerta e la competitività del gruppo grazie all'accesso ad accosti con eccellenti pescaggi, una buona capacità di stoccaggio al coperto e una buona connessione autostradale e ferroviaria che gli consentirà di essere baricentrica rispetto ai mercati del Nord Ovest commenta Paolo Cornetto, amministratore delegato di Fhp group , che conosce bene la realtà del porto di Savona avendo guidato fino a novembre 2023 Vado Gateway e Reefer terminal. Inoltre, i soci e il management possiedono nel settore una eccellente reputazione e solido know-how aggiunge e si sono sempre distinti per la cura del servizio e la ricerca di valore aggiunto per i propri clienti con attività quali, ad esempio, il confezionamento ed insaccamento dei fertilizzanti, effettuato con l'utilizzo di attrezzature moderne e ad alta produttività. Gerardo Ghiliotto, amministratore delegato e fondatore di But resta azionista . Abbiamo aderito con grande convinzione al progetto Fhp che si basa su una strategia industriale a lungo termine e potrà dare benefici alle nostre attività, ai nostri clienti attuali e potenziali ed alle prospettive del nostro scalo. Rimaniamo con una partecipazione societaria che non è solo azionaria ma anche e soprattutto di piena identificazione e condivisione del progetto. Fhp è leader italiano nella logistica portuale e ferroviaria delle merci rinfuse, ha già otto terminal nei porti di Carrara, Livorno, Monfalcone, Marghera e Chioggia oltre alle quattro aree intermodali di Fiorenzuola d'Arda, Inconronata, Piedimonte San Germano e Villa Selva. Ogni anno movimentata circa 10 milioni di tonnellate di merci nei porti e, con una flotta composta da 40 locomotori e 1.240 carri ferroviari, percorre in Europa oltre 6 milioni di km via ferrovia.



Shipping Italy

Savona, Vado

Firmata da Fhp l'acquisizione dell'80% del terminal But di Savona

Nicola Capuzzo

Porti La società fondata e guidata da Gerardo Ghilotto è attiva nella logistica nel settore delle rinfuse bianche e grigie (fertilizzanti, minerali di ferro, carbonato di sodio, rinfuse a destinazione agricola e industriale) Fhp Group (F2i Holding Portuale), operatore italiano attivo nella logistica portuale e ferroviaria di merci alla rinfusa controllato da F2i Sgr, ha annunciato di aver firmato un accordo preliminare per l'acquisizione nel porto di Savona dell'80% del terminal But, suo nono terminal portuale in Italia e primo in Liguria. Una nota spiega che l'accordo sottoscritto consentirà a Fhp di acquisire la maggioranza della società BuT attiva nella logistica nel settore delle rinfuse bianche e grigie (fertilizzanti, minerali di ferro, carbonato di sodio, rinfuse a destinazione agricola e industriale) che vanta una esperienza pluridecennale nelle merci prevalentemente destinate ai mercati del Nord e Nord-Ovest della Penisola. Il terminal di Savona si aggiungerà agli otto gestiti da Fhp nei porti di Carrara, Livorno, Monfalcone, Marghera e Chioggia e ai quattro terminal terrestri (Fiorenzuola d'Arda, Inconronata, Piedimonte San Germano e Villa Selva) già operati per le attività intermodali ferroviarie del Gruppo. L'azienda guidata da Paolo Cornetto movimentata ogni anno circa 10 milioni di tonnellate di merci nei propri porti e, con una flotta composta da 40 locomotori e 1.240 carri ferroviari, percorre in Europa oltre 6 milioni di km via ferrovia. Il closing dell'operazione è previsto per la fine di ottobre al termine della procedura di Golden Power e delle autorizzazioni di competenza dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale. La società della quale stiamo acquisendo il controllo aumenterà l'offerta e la competitività del Gruppo grazie all'accesso ad accosti con eccellenti pescaggi, una buona capacità di stoccaggio al coperto e una buona connessione autostradale e ferroviaria che gli consentirà di essere baricentrica rispetto ai mercati del Nord Ovest ha detto Cornetto. Inoltre ha aggiunto i soci e il management di BuT possiedono nel settore una eccellente reputazione e solido know-how, e si sono sempre distinti per la cura del servizio e la ricerca di valore aggiunto per i propri clienti con attività quali, ad esempio, il confezionamento ed insaccamento dei fertilizzanti, effettuato con l'utilizzo di attrezzature moderne e ad alta produttività. Queste invece le parole di Gerardo Ghilotto, amministratore delegato e fondatore di But: Abbiamo aderito con grande convinzione al progetto Fhp che si basa su una strategia industriale a lungo termine e potrà dare benefici alle nostre attività, ai nostri clienti attuali e potenziali e alle prospettive del nostro scalo. Rimaniamo con una partecipazione societaria che non è solo azionaria ma anche e soprattutto di piena identificazione e condivisione del progetto. La scelta è stata facilitata dalla identità di visione messa in atto dall'azionista e dal management di Fhp cui mi lega un rapporto di antica conoscenza, stima e condivisione di valori. Il nuovo modello



07/21/2025 09:35

Nicola Capuzzo

Porti La società fondata e guidata da Gerardo Ghilotto è attiva nella logistica nel settore delle rinfuse bianche e grigie (fertilizzanti, minerali di ferro, carbonato di sodio, rinfuse a destinazione agricola e industriale) Fhp Group (F2i Holding Portuale), operatore italiano attivo nella logistica portuale e ferroviaria di merci alla rinfusa controllato da F2i Sgr, ha annunciato di aver firmato un accordo preliminare per l'acquisizione nel porto di Savona dell'80% del terminal But, suo nono terminal portuale in Italia e primo in Liguria. Una nota spiega che l'accordo sottoscritto consentirà a Fhp di acquisire la maggioranza della società BuT - attiva nella logistica nel settore delle rinfuse bianche e grigie (fertilizzanti, minerali di ferro, carbonato di sodio, rinfuse a destinazione agricola e industriale) - che vanta una esperienza pluridecennale nelle merci prevalentemente destinate ai mercati del Nord e Nord-Ovest della Penisola. Il terminal di Savona si aggiungerà agli otto gestiti da Fhp nei porti di Carrara, Livorno, Monfalcone, Marghera e Chioggia e ai quattro terminal terrestri (Fiorenzuola d'Arda, Inconronata, Piedimonte San Germano e Villa Selva) già operati per le attività intermodali ferroviarie del Gruppo. L'azienda guidata da Paolo Cornetto movimentata ogni anno circa 10 milioni di tonnellate di merci nei propri porti e, con una flotta composta da 40 locomotori e 1.240 carri ferroviari, percorre in Europa oltre 6 milioni di km via ferrovia. Il closing dell'operazione è previsto per la fine di ottobre al termine della procedura di Golden Power e delle autorizzazioni di competenza dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale. La società della quale stiamo acquisendo il controllo aumenterà l'offerta e la competitività del Gruppo grazie all'accesso ad accosti con eccellenti pescaggi, una buona capacità di stoccaggio al coperto e una buona connessione autostradale e ferroviaria che gli consentirà di essere baricentrica rispetto ai mercati del Nord Ovest ha detto Cornetto. Inoltre ha aggiunto i soci e il management di BuT possiedono nel settore una eccellente reputazione e solido know-how, e si

Shipping Italy

Savona, Vado

di business che abbiamo intrapreso in BuT negli ultimi anni non potrà che rafforzarsi e trovare importanti sinergie per un positivo consolidamento delle nostre attività ed una prospettiva di crescita duratura. Fhp Group e But sono stati supportati rispettivamente dal team legale interno di Fhp, guidato dal Group general counsel della società, e dai consulenti legali e finanziari Cleary Gottlieb e Prothea per Fhp e Pedersoli Gattai, Vsl Club e Studio Murialdo per BuT. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Savona, Vado

La ZIs di Genova verso l'inclusione di nuove aree liguri e piemontesi

Porti Nella seduta del Comitato di indirizzo prorogati i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la Zona Franca Doganale al 28 ottobre 2025 di REDAZIONE SHIPPING ITALY La Zona Logistica Semplificata Porto e Retroporto di Genova compie un importante passo avanti nel suo sviluppo con la decisione del Comitato d'indirizzo di avviare l'iter per una prima rimodulazione del perimetro della ZIs, in linea con il Dpcm 40/2024. L'espansione, informa la Regione Liguria, punta a rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo del Nord Ovest e ad attrarre nuovi investimenti. Tra le principali novità, spicca l'estensione del perimetro ligure della ZIs grazie alla cessione transitoria di 454,66 ettari da parte della Regione Lombardia. Questo accordo interregionale, che sarà formalizzato il prossimo mese, consentirà di includere nel perimetro ligure della ZIs aree chiave come l'intera zona degli Erzelli, le ex Ilva, il Distretto urbanistico Multedo, la Marina di Sestri Ponente, e le zone industriali di Val Leira e Valbisagno per il Comune di Genova. L'ampliamento include anche aree demaniali dei porti di **Savona**, **Vado** Ligure e Bergeggi, e i compendi statali "ex Funivie", attualmente in gestione commissariale. Alessio Piana, consigliere delegato allo Sviluppo Economico della Regione Liguria e presidente del Comitato di indirizzo, ha espresso grande soddisfazione. "L'inclusione di aree strategiche come quelle di **Savona**, **Vado** Ligure, Erzelli e Multedo rappresenta un risultato importante che ci consente di ampliare concretamente le opportunità per le imprese," ha dichiarato Piana, ringraziando la Regione Lombardia per la disponibilità e la visione dimostrata. Alla riunione ha partecipato anche Enrico Bussalino, assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte, il quale ha condiviso l'avvio dell'iter regionale per l'integrazione di nuove aree piemontesi nella ZIs. Le proposte di ampliamento piemontesi includono nodi logistici strategici come gli interporti di Novara (Cim) e Torino (Sito), oltre ad ambiti dell'Astigiano, del Cuneese e del Basso Alessandrino, e realtà direttamente interessate dal progetto del Terzo Valico dei Giovi. Nel corso della stessa seduta, il Comitato ha approvato una proroga di 90 giorni, spostando il termine al 28 ottobre 2025, per la presentazione delle manifestazioni di interesse all'insediamento nella Zona Franca Doganale interclusa, pubblicate a partire dallo scorso aprile sul sito di Regione Liguria. La decisione è stata presa per consentire una più ampia partecipazione di operatori nazionali e internazionali, anche in virtù della recente pubblicazione della documentazione in diverse lingue straniere (inglese, tedesco, cinese, spagnolo). La cartografia aggiornata della Zona Logistica Semplificata di Genova, con le aree già perimetrare e quelle oggetto di ampliamento, è consultabile sul Geoportale di Regione Liguria al seguente link: <https://geoportal.regione.liguria.it/catalogo/mappe.html> ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING



Porti Nella seduta del Comitato di indirizzo prorogati i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la Zona Franca Doganale al 28 ottobre 2025 di REDAZIONE SHIPPING ITALY La Zona Logistica Semplificata Porto e Retroporto di Genova compie un importante passo avanti nel suo sviluppo con la decisione del Comitato d'indirizzo di avviare l'iter per una prima rimodulazione del perimetro della ZIs, in linea con il Dpcm 40/2024. L'espansione, informa la Regione Liguria, punta a rafforzare la competitività del sistema economico-produttivo del Nord Ovest e ad attrarre nuovi investimenti. Tra le principali novità, spicca l'estensione del perimetro ligure della ZIs grazie alla cessione transitoria di 454,66 ettari da parte della Regione Lombardia. Questo accordo interregionale, che sarà formalizzato il prossimo mese, consentirà di includere nel perimetro ligure della ZIs aree chiave come l'intera zona degli Erzelli, le ex Ilva, il Distretto urbanistico Multedo, la Marina di Sestri Ponente, e le zone industriali di Val Leira e Valbisagno per il Comune di Genova. L'ampliamento include anche aree demaniali dei porti di Savona, Vado Ligure e Bergeggi, e i compendi statali "ex Funivie", attualmente in gestione commissariale. Alessio Piana, consigliere delegato allo Sviluppo Economico della Regione Liguria e presidente del Comitato di indirizzo, ha espresso grande soddisfazione. "L'inclusione di aree strategiche come quelle di Savona, Vado Ligure, Erzelli e Multedo rappresenta un risultato importante che ci consente di ampliare concretamente le opportunità per le imprese," ha dichiarato Piana, ringraziando la Regione Lombardia per la disponibilità e la visione dimostrata. Alla riunione ha partecipato anche Enrico Bussalino, assessore ai Trasporti e Infrastrutture della Regione Piemonte, il quale ha condiviso l'avvio dell'iter regionale per l'integrazione di nuove aree piemontesi nella ZIs. Le proposte di ampliamento piemontesi includono nodi logistici strategici come gli interporti di Novara (Cim) e Torino (Sito).

Shipping Italy

Savona, Vado

ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Liguria maglia nera per infiltrazioni criminali nei porti

Lo rileva un report di Libera, 'Nove clan censiti nella regione' La Liguria con diciotto casi scoperti nel 2024 è maglia nera a livello nazionale per numero di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia portuale. Tra il 1994 e il 2023 in Liguria sono stati nove i clan censiti in dieci porti. Sono i dati emersi nella tappa savonese di 'Navigare Libera', il viaggio in barca a vela organizzato dall'associazione fondata 30 anni fa con l'obiettivo di smuovere la società civile nel contrasto alle mafie. Nel 2024 all'interno dei porti italiani si sono registrati 115 casi di criminalità con un +4,5% rispetto all'anno precedente e 30 porti coinvolti, erano 28 nel 2023. Maglia nera per casi di criminalità spetta al porto di Livorno con 16 casi di criminalità, che scende di una posizione rispetto al 2023. Seguono i porti di Bari e Genova con 10 casi. Secondo l'analisi di Libera nel porto di Genova il business criminale principale è il traffico illecito di merce contraffatta con sette casi di merce sempre proveniente dalla Cina. Due casi riguardano il traffico di stupefacenti, entrambi di cocaina. Un caso riguarda il traffico illecito di rifiuti speciali provenienti dall'Ecuador. A livello regionale la Liguria con diciotto casi è la Regione con il maggior numero di casi di criminalità all'interno dei porti, seguita dalla Toscana con diciassette, la Puglia con sedici e la Campania con quindici. Complessivamente nel triennio 2022-2024 sono stati 365 gli eventi criminali nei porti italiani, uno ogni 3 giorni, con il 2022 anno peggiore con 140 eventi criminali. In totale sono 42 i porti italiani in cui sono emersi eventi di illegalità nell'ultimo triennio, di cui 32 di rilevanza nazionale. Al primo posto troviamo i porti di Genova e Livorno, che rappresentano ben il 20% del totale, con 37 eventi ciascuno. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2023, i clan censiti che hanno operato in attività di business illegali e legali sono 109, con 69 porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali. Un fenomeno che ha investito tutto il Paese, da Nord a Sud.



07/22/2025 16:37

Lo rileva un report di Libera, 'Nove clan censiti nella regione' La Liguria con diciotto casi scoperti nel 2024 è maglia nera a livello nazionale per numero di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia portuale. Tra il 1994 e il 2023 in Liguria sono stati nove i clan censiti in dieci porti. Sono i dati emersi nella tappa savonese di 'Navigare Libera', il viaggio in barca a vela organizzato dall'associazione fondata 30 anni fa con l'obiettivo di smuovere la società civile nel contrasto alle mafie. Nel 2024 all'interno dei porti italiani si sono registrati 115 casi di criminalità con un +4,5% rispetto all'anno precedente e 30 porti coinvolti, erano 28 nel 2023. Maglia nera per casi di criminalità spetta al porto di Livorno con 16 casi di criminalità, che scende di una posizione rispetto al 2023. Seguono i porti di Bari e Genova con 10 casi. Secondo l'analisi di Libera nel porto di Genova il business criminale principale è il traffico illecito di merce contraffatta con sette casi di merce sempre proveniente dalla Cina. Due casi riguardano il traffico di stupefacenti, entrambi di cocaina. Un caso riguarda il traffico illecito di rifiuti speciali provenienti dall'Ecuador. A livello regionale la Liguria con diciotto casi è la Regione con il maggior numero di casi di criminalità all'interno dei porti, seguita dalla Toscana con diciassette, la Puglia con sedici e la Campania con quindici. Complessivamente nel triennio 2022-2024 sono stati 365 gli eventi criminali nei porti italiani, uno ogni 3 giorni, con il 2022 anno peggiore con 140 eventi criminali. In totale sono 42 i porti italiani in cui sono emersi eventi di illegalità nell'ultimo triennio, di cui 32 di rilevanza nazionale. Al primo posto troviamo i porti di Genova e Livorno, che rappresentano ben il 20% del totale, con 37 eventi ciascuno. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione

Porto di Genova, da oggi 5 giorni di sciopero al Terminal Bettolo

A partire da oggi, 22 luglio, Filt Cgil e Uiltrasporti hanno dichiarato 5 giorni di sciopero presso il Terminal Bettolo del porto di Genova per protestare contro "una pessima organizzazione del lavoro che sta fortemente penalizzando le maestranze". «Non comprendiamo come sia possibile che dopo cinque anni e una start-up lunghissima l'azienda non sia ancora nelle condizione di operare con un'organizzazione del lavoro adeguata», dichiarano Fabio Ferretti Filt Cgil Genova, Duilio Falvo segretario porto di Genova per Uiltrasporti Liguria e Stefano degli Innocenti funzionario porto di Genova per Uiltrasporti Liguria motivando le ragioni dello sciopero. Secondo i rappresentanti sindacali "la mancanza di organizzazione del lavoro, determinata da scelte aziendali incomprensibili, non raggiunge i requisiti minimi necessari, numerici e di impostazione, da adottare nel breve e medio termine al fine di garantire l'operatività nel rispetto dei diritti e la sicurezza dei dipendenti". Inoltre permangono "le perplessità segnalate per quanto riguarda la formazione dei lavoratori che, oltretutto, vengono avviati con frequenza a un numero eccessivo di mansioni diverse tra loro all'interno dello stesso turno. Questo quadro è ulteriormente peggiorato con l'inizio delle operazioni di ferrovia nel parco Rugna". Filt Cgil e Uiltrasporti chiedono che la situazione al Terminal Bettolo di Genova cambi in fretta: «I lavoratori e i loro rappresentanti - dicono - restano a disposizione con la disponibilità, la professionalità e il senso di responsabilità che hanno dimostrato sino ad oggi, ma non sono disponibili a continuare ad operare nelle condizioni attuali».

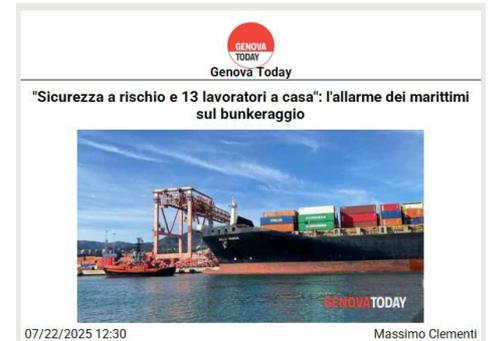


Genova Today

Genova, Voltri

"Sicurezza a rischio e 13 lavoratori a casa": l'allarme dei marittimi sul bunkeraggio

Le rappresentanze sindacali di Ciane Spa denunciano criticità tecniche e occupazionali dopo l'ingresso di Petromar nel **porto**: "Servono interventi urgenti e trasparenza nelle concessioni" A poco più di due mesi dall'ingresso di Petromar Srl. nel servizio di bunkeraggio del **porto** di **Genova**, i rappresentanti sindacali dei marittimi di Ciane Spa alzano il livello di allerta. La società subentrata nel 2023 con una concessione rilasciata dalle autorità competenti è al centro di una serie di esposti inviati da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti alle capitanerie di **porto** di **Genova** e Savona, alla direzione marittima della Liguria, al comando generale delle Capitanerie e agli uffici del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, inclusa la segreteria del vice ministro Edoardo Rixi. Secondo quanto segnalato, l'operato di Petromar starebbe comportando un notevole abbassamento degli standard qualitativi e di sicurezza, in netto contrasto con l'articolo 21 del regolamento di sicurezza del **porto** di **Genova**. Tale norma stabilisce che le nuove concessioni debbano garantire un "progressivo miglioramento del livello di qualità tecnica del servizio e dei mezzi impiegati". Unità non conformi, disservizi e rischio ambientale: i rilievi su Petromar Secondo i rappresentanti dei marittimi di Ciane Spa - azienda attiva dal 1953 e riconosciuta per l'adozione di mezzi tecnologicamente avanzati - le unità di Petromar presenterebbero "gravi carenze in termini di manovrabilità", fondamentali per operare in sicurezza in porti complessi come quelli liguri. Particolare attenzione è rivolta alla nave San Giorgio I, bettolina in servizio nello scalo genovese, che in più occasioni avrebbe dovuto ricorrere all'assistenza di rimorchiatori, contrariamente a quanto previsto dall'articolo 30 del regolamento di sicurezza portuale. Nella nota stampa si mette in dubbio non solo la manovrabilità dell'unità, ma anche la sua capacità operativa in condizioni meteomarine avverse, con conseguente aumento del rischio per l'intero scalo. A questo, secondo i rappresentanti sindacali, si aggiunge un ulteriore aspetto critico: le comunicazioni radio con le autorità portuali sarebbero effettuate da un ufficiale di macchina e non da un ufficiale di coperta abilitato, come previsto dalle normative vigenti. Una prassi che, se confermata, rappresenterebbe una violazione delle disposizioni sulla sicurezza della navigazione. I sindacati avvertono anche del rischio ambientale: "La minore manovrabilità potrebbe causare incidenti in fase di accosto, con il concreto pericolo di sversamenti di idrocarburi in mare e danni gravi all'ecosistema". Occupazione a rischio: 13 licenziamenti tra i marittimi italiani Le conseguenze dell'ingresso di Petromar hanno già colpito l'occupazione. Ciane Spa, che da decenni impiega marittimi italiani e unità progettate specificamente per il servizio di rifornimento, ha avviato la dismissione dell'unità Santa Rita e notificato l'intenzione di procedere con una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi della legge 223/91, per 12-13 lavoratori



Le rappresentanze sindacali di Ciane Spa denunciano criticità tecniche e occupazionali dopo l'ingresso di Petromar nel porto: "Servono interventi urgenti e trasparenza nelle concessioni" A poco più di due mesi dall'ingresso di Petromar Srl. nel servizio di bunkeraggio del porto di Genova, i rappresentanti sindacali dei marittimi di Ciane Spa alzano il livello di allerta. La società subentrata nel 2023 con una concessione rilasciata dalle autorità competenti è al centro di una serie di esposti inviati da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti alle capitanerie di porto di Genova e Savona, alla direzione marittima della Liguria, al comando generale delle Capitanerie e agli uffici del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, inclusa la segreteria del vice ministro Edoardo Rixi. Secondo quanto segnalato, l'operato di Petromar starebbe comportando un notevole abbassamento degli standard qualitativi e di sicurezza, in netto contrasto con l'articolo 21 del regolamento di sicurezza del porto di Genova. Tale norma stabilisce che le nuove concessioni debbano garantire un "progressivo miglioramento del livello di qualità tecnica del servizio e dei mezzi impiegati". Unità non conformi, disservizi e rischio ambientale: i rilievi su Petromar Secondo i rappresentanti dei marittimi di Ciane Spa - azienda attiva dal 1953 e riconosciuta per l'adozione di mezzi tecnologicamente avanzati - le unità di Petromar presenterebbero "gravi carenze in termini di manovrabilità", fondamentali per operare in sicurezza in porti complessi come quelli liguri. Particolare attenzione è rivolta alla nave San Giorgio I, bettolina in servizio nello scalo genovese, che in più occasioni avrebbe dovuto ricorrere all'assistenza di rimorchiatori, contrariamente a quanto previsto dall'articolo 30 del regolamento di

Genova Today

Genova, Voltri

assunti a tempo indeterminato. La flotta Ciane - potenziata tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 - si è sempre distinta per l'utilizzo di mezzi in grado di operare in totale autonomia, senza ricorrere ad assistenza esterna. La sostituzione di questo standard con mezzi meno performanti e con equipaggi prevalentemente stranieri, sottolineano i sindacati, comporta condizioni contrattuali inferiori e l'assenza di conoscenza dell'ambiente portuale locale, con il rischio di "innescare una spirale al ribasso" che danneggia sicurezza e occupazione. Secondo i sindacati, circa il 20% dell'organico verrà escluso dalle attività portuali, mentre Petromar si appresterebbe a impiegare personale straniero - seppur comunitario - con condizioni contrattuali meno tutelate e senza conoscenza del contesto locale. Richiesta di intervento urgente: "Verificare legittimità della concessione" Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, firmatarie degli esposti, chiedono "una verifica urgente della legittimità tecnica della concessione" rilasciata a Petromar, compresi eventuali interventi in autotutela. Tra le proposte: sospensione cautelare delle attività non conformi, prescrizioni tecnico-operative vincolanti, e coinvolgimento di Regione Liguria e prefettura per gestire l'impatto sociale. "Fino ad oggi si registra purtroppo l'assenza di risposte concrete da parte delle autorità marittime, nonostante la gravità delle segnalazioni inoltrate", concludono i rappresentanti dei lavoratori, che si dichiarano pronti ad azioni più incisive in assenza di interventi.

Genova Today

Genova, Voltri

Porto, cinque giorni di sciopero al terminal Bettolo

"Non comprendiamo come sia possibile che dopo cinque anni e una start-up lunghissima l'azienda non sia ancora nelle condizioni di operare con un'organizzazione del lavoro adeguata", dichiarano Fabio Ferretti Filt Cgil Genova, Duilio Falvo segretario porto di Genova per Ultrasporti Liguria e Stefano degli Innocenti funzionario porto di Genova per Ultrasporti Liguria.

"La mancanza di organizzazione del lavoro - aggiungono -, determinata da scelte aziendali incomprensibili, non raggiunge i requisiti minimi necessari, numerici e di impostazione, da adottare nel breve e medio termine al fine di garantire l'operatività nel rispetto dei diritti e la sicurezza dei dipendenti".

"Inoltre permangono le perplessità segnalate - proseguono - per quanto riguarda la formazione dei lavoratori, che, oltretutto, vengono avviati con frequenza a un numero eccessivo di mansioni diverse tra loro all'interno dello stesso turno. Questo quadro è ulteriormente peggiorato con l'inizio delle operazioni di ferrovia nel parco Rugna". Filt Cgil e Ultrasporti chiedono che questa situazione cambi in fretta: "i lavoratori e i loro rappresentanti restano a disposizione con la disponibilità, la professionalità e il senso di responsabilità, che hanno dimostrato sino a oggi, ma non sono disponibili a continuare a operare nelle condizioni attuali", concludono.



Genova Today

Genova, Voltri

Nave delle armi: giovedì presidio di fronte al Comune, Usb pronta allo sciopero

La Cosco Pisces, diretta in Israele, trasporta acciaio destinato a uso bellico. La nave Cosco Pisces, diretta in Israele, che trasporta acciaio destinato a uso bellico, attraccherà alla Spezia giovedì 25 luglio e successivamente a Genova. Usb è sul piede di guerra e annuncia un presidio davanti al Comune di Genova proprio il 25, pronta a procedere con uno sciopero: "Sulla base di queste informazioni disponibili, che oramai si poggiano su una rete di solidarietà tra portuali sempre più attiva in tutto il mediterraneo, stiamo monitorando costantemente le possibili attività della nave. Non risultano attività di scarico previste dei container incriminati né altre attività di carico di altro materiale bellico nei due porti liguri, ma seguiremo con la massima attenzione l'evoluzione delle operazioni. Nel caso la situazione dovesse cambiare e risultasse il coinvolgimento di portuali nelle operazioni di carico e scarico di questo materiale, Usb Mare e Porti è pronto a dichiarare immediato sciopero rispetto queste attività, chiamando alle mobilitazioni lavoratori e cittadini coerentemente con i principi del manifesto 'Il lavoro ripudia la guerra', preparato insieme a Ceing e sottoscritto in queste ore da molte associazioni, costituzionalisti, giuristi, avvocati ed esponenti di movimenti per la pace. Il presidio davanti al Comune e l'assemblea cittadina La mattina del 25 luglio Usb sarà in presidio davanti la sede del Comune di Genova: "Il nostro **porto** deve essere dichiarato off limits per le navi dirette o provenienti da Israele, affiancandoci in questa battaglia di pace e di civiltà contro il genocidio in Palestina, così come per qualsiasi altro luogo di guerra". Nel pomeriggio invece è convocata un'assemblea cittadina: "Questo per denunciare il progetto di trasformare la diga foranea in una enorme infrastruttura di guerra grazie ai soldi stanziati per il riarmo e sottratti ai servizi essenziali. Oramai, il ruolo dei porti nel nuovo contesto internazionale di folle riarmo e di guerra assume un rilievo sempre maggiore: per questo Usb, affiliato al Wftu/Fsm, ha lanciato per il 25 settembre prossimo a Genova l'assemblea internazionale delle sigle sindacali dei portuali europei che vogliono schierarsi contro la guerra. L'obiettivo è di consolidare la rete di solidarietà e lanciare la prima giornata di iniziativa internazionale dei portuali europei contro la guerra".



07/22/2025 19:23

La Cosco Pisces, diretta in Israele, trasporta acciaio destinato a uso bellico. La nave Cosco Pisces, diretta in Israele, che trasporta acciaio destinato a uso bellico, attraccherà alla Spezia giovedì 25 luglio e successivamente a Genova. Usb è sul piede di guerra e annuncia un presidio davanti al Comune di Genova proprio il 25, pronta a procedere con uno sciopero: "Sulla base di queste informazioni disponibili, che oramai si poggiano su una rete di solidarietà tra portuali sempre più attiva in tutto il mediterraneo, stiamo monitorando costantemente le possibili attività della nave. Non risultano attività di scarico previste dei container incriminati né altre attività di carico di altro materiale bellico nei due porti liguri, ma seguiremo con la massima attenzione l'evoluzione delle operazioni. Nel caso la situazione dovesse cambiare e risultasse il coinvolgimento di portuali nelle operazioni di carico e scarico di questo materiale, Usb Mare e Porti è pronto a dichiarare immediato sciopero rispetto queste attività, chiamando alle mobilitazioni lavoratori e cittadini coerentemente con i principi del manifesto 'Il lavoro ripudia la guerra', preparato insieme a Ceing e sottoscritto in queste ore da molte associazioni, costituzionalisti, giuristi, avvocati ed esponenti di movimenti per la pace. Il presidio davanti al Comune e l'assemblea cittadina La mattina del 25 luglio Usb sarà in presidio davanti la sede del Comune di Genova: "Il nostro porto deve essere dichiarato off limits per le navi dirette o provenienti da Israele, affiancandoci in questa battaglia di pace e di civiltà contro il genocidio in Palestina, così come per qualsiasi altro luogo di guerra". Nel pomeriggio invece è convocata un'assemblea cittadina: "Questo per denunciare il progetto di trasformare la diga foranea in una enorme infrastruttura di

Informare

Genova, Voltri

Porto di Genova, Filt e Uilt hanno dichiarato cinque giorni di sciopero al Terminal Bettolo

Fit Cisl Liguria ha espresso solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori Filt Cgil e Uiltrasporti hanno dichiarato cinque giorni di sciopero presso il Terminal Bettolo del porto di Genova, azione che inizia oggi ed è stata decisa - hanno reso noto i sindacati - per protestare «contro una pessima organizzazione del lavoro che sta fortemente penalizzando le maestranze: non comprendiamo - hanno denunciato Fabio Ferretti di Filt Cgil Genova, Duilio Falvo, segretario per il porto di Genova di Uiltrasporti Liguria, e Stefano degli Innocenti, funzionario per il porto di Genova di Uiltrasporti Liguria - come sia possibile che dopo cinque anni ed una start-up lunghissima l'azienda non sia ancora nelle condizione di operare con un'organizzazione del lavoro adeguata». Filt Cgil e Uiltrasporti hanno spiegato che la mancanza di organizzazione del lavoro, determinata da scelte aziendali incomprensibili, non raggiunge i requisiti minimi necessari, numerici e di impostazione, da adottare nel breve e medio termine al fine di garantire l'operatività nel rispetto dei diritti e la sicurezza dei dipendenti. Inoltre permangono le perplessità segnalate per quanto riguarda la formazione dei lavoratori che - hanno precisato i sindacati - oltretutto, vengono avviati con frequenza ad un numero eccessivo di mansioni diverse tra loro all'interno dello stesso turno. Questo quadro è ulteriormente peggiorato con l'inizio delle operazioni di ferrovia nel parco "Rugna". Filt Cgil e Uiltrasporti hanno sollecitato un rapido mutamento di questa situazione. Specificando di essere stata esclusa dal confronto da Filt Cgil e Uiltrasporti, Fit Cisl Liguria ha espresso «solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori del Terminal Bettolo, per il forte segnale». «La Fit-Cisl - spiega l'organizzazione sindacale in una nota - aderisce moralmente alla protesta dei lavoratori, pur essendo stata esclusa dal confronto sindacale dalle altre due sigle confederali. Questa mattina la Fit-Cisl ha svolto un volantaggio di solidarietà ai tornelli del terminal, per testimoniare concretamente la propria vicinanza alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti. Confidiamo in una soluzione condivisa e partecipata, che tuteli i diritti di tutti e non imponga ulteriori sacrifici economici a chi ogni giorno garantisce con impegno e professionalità il funzionamento del terminal».



Fit Cisl Liguria ha espresso solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori Filt Cgil e Uiltrasporti hanno dichiarato cinque giorni di sciopero presso il Terminal Bettolo del porto di Genova, azione che inizia oggi ed è stata decisa - hanno reso noto i sindacati - per protestare «contro una pessima organizzazione del lavoro che sta fortemente penalizzando le maestranze: non comprendiamo - hanno denunciato Fabio Ferretti di Filt Cgil Genova, Duilio Falvo, segretario per il porto di Genova di Uiltrasporti Liguria, e Stefano degli Innocenti, funzionario per il porto di Genova di Uiltrasporti Liguria - come sia possibile che dopo cinque anni ed una start-up lunghissima l'azienda non sia ancora nelle condizione di operare con un'organizzazione del lavoro adeguata». Filt Cgil e Uiltrasporti hanno spiegato che la mancanza di organizzazione del lavoro, determinata da scelte aziendali incomprensibili, non raggiunge i requisiti minimi necessari, numerici e di impostazione, da adottare nel breve e medio termine al fine di garantire l'operatività nel rispetto dei diritti e la sicurezza dei dipendenti. Inoltre permangono le perplessità segnalate per quanto riguarda la formazione dei lavoratori che - hanno precisato i sindacati - oltretutto, vengono avviati con frequenza ad un numero eccessivo di mansioni diverse tra loro all'interno dello stesso turno. Questo quadro è ulteriormente peggiorato con l'inizio delle operazioni di ferrovia nel parco "Rugna". Filt Cgil e Uiltrasporti hanno sollecitato un rapido mutamento di questa situazione. Specificando di essere stata esclusa dal confronto da Filt Cgil e Uiltrasporti, Fit Cisl Liguria ha espresso «solidarietà alle lavoratrici e ai lavoratori del Terminal Bettolo, per il forte segnale». «La Fit-Cisl - spiega l'organizzazione sindacale in una nota - aderisce moralmente alla protesta dei lavoratori, pur essendo stata esclusa dal confronto sindacale dalle altre due sigle confederali. Questa mattina la Fit-Cisl ha svolto un volantaggio di solidarietà ai tornelli del terminal, per testimoniare

Fabrizio Ferrari nuovo presidente di Confindustria Genova: digitalizzazione, startup e innovazione al centro

Fabrizio Ferrari è pronto a guidare Confindustria **Genova**, raccogliendo il testimone da Umberto Rizzo, in carica dal 2021. La sua nomina sarà ufficializzata oggi, durante l'assemblea dell'associazione, segnando l'avvio di una nuova fase all'insegna dell'innovazione e dell'inclusione per il sistema industriale genovese. Attuale presidente di Aitek, realtà all'avanguardia nelle soluzioni tecnologiche per trasporti, mobilità, logistica e sicurezza urbana, Ferrari porta in dote una solida esperienza nel campo digitale e un approccio orientato alla trasformazione tecnologica, considerato cruciale per rilanciare e modernizzare il tessuto produttivo della città. Una squadra coesa e rappresentativa. Nel presentare la sua squadra, Ferrari ha ottenuto il consenso unanime delle varie anime di Confindustria **Genova**, un risultato non scontato in un contesto associativo spesso segnato da equilibri delicati. La nuova governance mette al centro competenze trasversali e una forte attenzione ai temi strategici per lo sviluppo del territorio. Ecco la squadra che affiancherà il nuovo presidente: Rosa Bifero (Fincantieri Spa - Sestri Ponente): Lavoro e Relazioni Industriali - Andrea Campora (Leonardo Spa): Digital Economy - Andrea Carloti (Rael Srl): Territorio, Infrastrutture e Rigenerazione urbana - Beppe Costa (SAAR DP Spa e SAAR DP Green Srl): Sviluppo portuale e Logistica integrata - Marco Ghiglione (T. Mariotti Spa / **Genova** Industrie Navali Spa): Industria del **Porto** di **Genova** e Tigullio - Vittoria Gozzi (Wylab / Duferco Group): Startup e Sistemi d'Innovazione - Chiara Piaggio (Ansaldo Energia Spa): Crescita d'impresa e Inclusione, con focus speciale sull'imprenditoria femminile. Sanità, Turismo ed Energia non avranno deleghe specifiche, ma saranno seguiti direttamente dai rispettivi presidenti di sezione, secondo un modello più snello e operativo. La scelta di affidare deleghe chiave a figure giovani e con solide competenze manageriali dimostra la volontà di Ferrari di traghettare Confindustria **Genova** verso una nuova stagione, capace di coniugare innovazione, sostenibilità e competitività. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Fabrizio Ferrari è pronto a guidare Confindustria Genova, raccogliendo il testimone da Umberto Rizzo, in carica dal 2021. La sua nomina sarà ufficializzata oggi, durante l'assemblea dell'associazione, segnando l'avvio di una nuova fase all'insegna dell'innovazione e dell'inclusione per il sistema industriale genovese. Attuale presidente di Aitek, realtà all'avanguardia nelle soluzioni tecnologiche per trasporti, mobilità, logistica e sicurezza urbana, Ferrari porta in dote una solida esperienza nel campo digitale e un approccio orientato alla trasformazione tecnologica, considerato cruciale per rilanciare e modernizzare il tessuto produttivo della città. Una squadra coesa e rappresentativa. Nel presentare la sua squadra, Ferrari ha ottenuto il consenso unanime delle varie anime di Confindustria Genova, un risultato non scontato in un contesto associativo spesso segnato da equilibri delicati. La nuova governance mette al centro competenze trasversali e una forte attenzione ai temi strategici per lo sviluppo del territorio. Ecco la squadra che affiancherà il nuovo presidente: - Rosa Bifero (Fincantieri Spa - Sestri Ponente): Lavoro e Relazioni Industriali - Andrea Campora (Leonardo Spa): Digital Economy - Andrea Carloti (Rael Srl): Territorio, Infrastrutture e Rigenerazione urbana - Beppe Costa (SAAR DP Spa e SAAR DP Green Srl): Sviluppo portuale e Logistica integrata - Marco Ghiglione (T. Mariotti Spa / Genova Industrie Navali Spa): Industria del Porto di Genova e Tigullio - Vittoria Gozzi (Wylab / Duferco Group): Startup e Sistemi d'Innovazione - Chiara Piaggio (Ansaldo Energia Spa): Crescita d'impresa e Inclusione, con focus speciale sull'imprenditoria femminile. Sanità, Turismo ed Energia non avranno deleghe specifiche, ma saranno seguiti direttamente dai

Liguria prima in Italia per infiltrazioni criminali nei porti

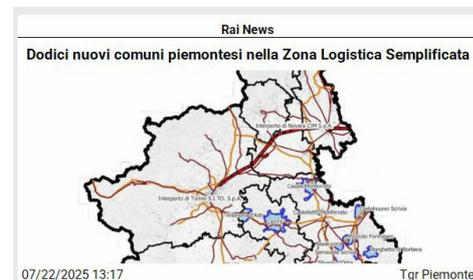
di redazione La Liguria con diciotto casi scoperti nel 2024 è maglia nera a livello nazionale per numero di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia portuale . Tra il 1994 e il 2023 in Liguria sono stati nove i clan censiti in dieci porti. Sono i dati emersi nella tappa savonese di 'Navigare Libera', il viaggio in barca a vela organizzato dall'associazione fondata 30 anni fa con l'obiettivo di smuovere la società civile nel contrasto alle mafie. Casi di criminalità dei porti in aumento Nel 2024 all'interno dei porti italiani si sono registrati 115 casi di criminalità con un +4,5% rispetto all'anno precedente e 30 porti coinvolti, erano 28 nel 2023. Maglia nera per casi di criminalità spetta al **porto** di Livorno con 16 casi di criminalità, che scende di una posizione rispetto al 2023. Seguono i porti di Bari e **Genova** con 10 casi. Secondo l'analisi di Libera nel **porto** di **Genova** il business criminale principale è il traffico illecito di merce contraffatta con sette casi di merce sempre proveniente dalla Cina. Due casi riguardano il traffico di stupefacenti, entrambi di cocaina. Un caso riguarda il traffico illecito di rifiuti speciali provenienti dall'Ecuador. Dietro la Liguria la Toscana e la Puglia A livello regionale la Liguria con diciotto casi è la Regione con il maggior numero di casi di criminalità all'interno dei porti , seguita dalla Toscana con diciassette, la Puglia con sedici e la Campania con quindici. Complessivamente nel triennio 2022-2024 sono stati 365 gli eventi criminali nei porti italiani, uno ogni 3 giorni, con il 2022 anno peggiore con 140 eventi criminali. In totale sono 42 i porti italiani in cui sono emersi eventi di illegalità nell'ultimo triennio, di cui 32 di rilevanza nazionale. **Genova** e Livorno al primo posto Al primo posto troviamo i porti di **Genova** e Livorno , che rappresentano ben il 20% del totale, con 37 eventi ciascuno. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2023, i clan censiti che hanno operato in attività di business illegali e legali sono 109, con 69 porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali. Un fenomeno che ha investito tutto il Paese, da Nord a Sud. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



di redazione La Liguria con diciotto casi scoperti nel 2024 è maglia nera a livello nazionale per numero di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia portuale . Tra il 1994 e il 2023 in Liguria sono stati nove i clan censiti in dieci porti. Sono i dati emersi nella tappa savonese di 'Navigare Libera', il viaggio in barca a vela organizzato dall'associazione fondata 30 anni fa con l'obiettivo di smuovere la società civile nel contrasto alle mafie. Casi di criminalità dei porti in aumento Nel 2024 all'interno dei porti italiani si sono registrati 115 casi di criminalità con un +4,5% rispetto all'anno precedente e 30 porti coinvolti, erano 28 nel 2023. Maglia nera per casi di criminalità spetta al porto di Livorno con 16 casi di criminalità, che scende di una posizione rispetto al 2023. Seguono i porti di Bari e Genova con 10 casi. Secondo l'analisi di Libera nel porto di Genova il business criminale principale è il traffico illecito di merce contraffatta con sette casi di merce sempre proveniente dalla Cina. Due casi riguardano il traffico di stupefacenti, entrambi di cocaina. Un caso riguarda il traffico illecito di rifiuti speciali provenienti dall'Ecuador. Dietro la Liguria la Toscana e la Puglia A livello regionale la Liguria con diciotto casi è la Regione con il maggior numero di casi di criminalità all'interno dei porti , seguita dalla Toscana con diciassette, la Puglia con sedici e la Campania con quindici. Complessivamente nel triennio 2022-2024 sono stati 365 gli eventi criminali nei porti italiani, uno ogni 3 giorni, con il 2022 anno peggiore con 140 eventi criminali. In totale sono 42 i porti italiani in cui sono emersi eventi di illegalità nell'ultimo triennio, di cui 32 di rilevanza nazionale. Genova e Livorno al primo posto Al primo posto troviamo i porti di Genova e Livorno , che rappresentano ben il 20% del totale, con 37 eventi ciascuno. Analizzando le relazioni della Direzione

Dodici nuovi comuni piemontesi nella Zona Logistica Semplificata

Il passaggio successivo sarà la trasmissione della delibera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dovrà approvare con DPCM l'inserimento ufficiale delle nuove aree nella ZLS entro 60 giorni. Il Comitato di Indirizzo della Zona Logistica Semplificata (ZLS) "Porto e Retroporto di Genova" ha approvato l'ingresso di 12 nuovi Comuni piemontesi: Asti, Basaluzzo (AL), Borghetto Borbera (AL), Casale Monferrato (AL), Castelletto Monferrato (AL), Castelnuovo Scrivia (AL), Mondovì (CN), Pozzolo Formigaro (AL), Serravalle Scrivia (AL), Silvano d'Orba (AL), Tortona (AL) e Villanova d'Asti (AT), a cui si aggiungono gli interporti di SITO (Orbassano - TO) e CIM (Novara). Il passaggio successivo sarà la trasmissione della delibera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dovrà approvare con DPCM l'inserimento ufficiale delle nuove aree nella ZLS entro 60 giorni. "Grazie a questa iniziativa si amplia significativamente la presenza del Piemonte all'interno di uno degli strumenti strategici più rilevanti per lo sviluppo logistico e industriale del Nord-Ovest - dichiarano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio e l'assessore alle Infrastrutture strategiche e Logistica, Enrico Bussalino -. Con la riunione odierna, abbiamo deliberato l'ingresso di ulteriori 12 Comuni individuati dalla Regione Piemonte già nel 2021. Entro fine anno anche questi territori potranno contare su iter autorizzativi semplificati e Sportelli Unici dedicati agli investitori". Il primo nucleo ZLS, composto da sette Comuni dell'Alessandrino (Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Alessandria, Castellazzo Bormida, Ovada e Belforte Monferrato), era già stato deliberato il 18 aprile scorso, ed è oggi operativo con l'attivazione di uno Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dedicato, che gestisce in forma semplificata le autorizzazioni legate a insediamenti produttivi e attività logistiche. "Grazie alla presenza dello Sportello Unico semplificato - aggiunge Bussalino - le imprese interessate a insediarsi potranno contare su un percorso agevolato, che dimezza le tempistiche burocratiche e rende più attrattivo il nostro territorio per nuovi investimenti, soprattutto in ambito logistico e industriale". La ZLS "Porto e Retroporto di Genova" comprende oltre 3.600 ettari, di cui 2.141 in Piemonte, distribuiti tra il porto di Genova e i principali retroporti del Nord-Ovest. Il Piemonte si conferma così snodo logistico essenziale, anche grazie ai collegamenti con la rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), il Terzo Valico dei Giovi e la futura Torino-Lione. L'obiettivo è creare condizioni favorevoli allo sviluppo sostenibile, all'attrazione di capitali e alla crescita occupazionale nei territori coinvolti, attraverso un modello amministrativo snello e competitivo su scala europea.



Il passaggio successivo sarà la trasmissione della delibera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dovrà approvare con DPCM l'inserimento ufficiale delle nuove aree nella ZLS entro 60 giorni. Il Comitato di Indirizzo della Zona Logistica Semplificata (ZLS) "Porto e Retroporto di Genova" ha approvato l'ingresso di 12 nuovi Comuni piemontesi: Asti, Basaluzzo (AL), Borghetto Borbera (AL), Casale Monferrato (AL), Castelletto Monferrato (AL), Castelnuovo Scrivia (AL), Mondovì (CN), Pozzolo Formigaro (AL), Serravalle Scrivia (AL), Silvano d'Orba (AL), Tortona (AL) e Villanova d'Asti (AT), a cui si aggiungono gli interporti di SITO (Orbassano - TO) e CIM (Novara). Il passaggio successivo sarà la trasmissione della delibera alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dovrà approvare con DPCM l'inserimento ufficiale delle nuove aree nella ZLS entro 60 giorni. "Grazie a questa iniziativa si amplia significativamente la presenza del Piemonte all'interno di uno degli strumenti strategici più rilevanti per lo sviluppo logistico e industriale del Nord-Ovest - dichiarano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio e l'assessore alle Infrastrutture strategiche e Logistica, Enrico Bussalino -. Con la riunione odierna, abbiamo deliberato l'ingresso di ulteriori 12 Comuni individuati dalla Regione Piemonte già nel 2021. Entro fine anno anche questi territori potranno contare su iter autorizzativi semplificati e Sportelli Unici dedicati agli investitori". Il primo nucleo ZLS, composto da sette Comuni dell'Alessandrino (Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Alessandria, Castellazzo Bormida, Ovada e Belforte Monferrato), era già stato deliberato il 18 aprile scorso, ed è oggi operativo con l'attivazione di uno Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dedicato, che gestisce in forma semplificata le autorizzazioni legate a insediamenti produttivi e attività logistiche. "Grazie alla presenza dello Sportello Unico semplificato - aggiunge Bussalino - le imprese interessate a insediarsi potranno contare su un percorso agevolato, che dimezza le tempistiche burocratiche e rende più attrattivo il

Liguria maglia nera per infiltrazioni criminali nei porti

Lo rileva un report di Libera, 9 i clan censiti nella regione. La Liguria con diciotto casi scoperti nel 2024 è maglia nera a livello nazionale per numero di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia portuale. Tra il 1994 e il 2023 in Liguria sono stati nove i clan censiti in dieci porti. Sono i dati emersi nella tappa savonese di 'Navigare Libera', il viaggio in barca a vela organizzato dall'associazione fondata 30 anni fa con l'obiettivo di smuovere la società civile nel contrasto alle mafie. Nel 2024 all'interno dei porti italiani si sono registrati 115 casi di criminalità con un +4,5% rispetto all'anno precedente e 30 porti coinvolti, erano 28 nel 2023. Maglia nera per casi di criminalità spetta al porto di Livorno con 16 casi di criminalità, che scende di una posizione rispetto al 2023. Seguono i porti di Bari e Genova con 10 casi. Secondo l'analisi di Libera nel porto di Genova il business criminale principale è il traffico illecito di merce contraffatta con sette casi di merce sempre proveniente dalla Cina. Due casi riguardano il traffico di stupefacenti, entrambi di cocaina. Un caso riguarda il traffico illecito di rifiuti speciali provenienti dall'Ecuador. A livello regionale la Liguria con diciotto casi è la Regione con il maggior numero di casi di criminalità all'interno dei porti, seguita dalla Toscana con diciassette, la Puglia con sedici e la Campania con quindici. Complessivamente nel triennio 2022-2024 sono stati 365 gli eventi criminali nei porti italiani, uno ogni 3 giorni, con il 2022 anno peggiore con 140 eventi criminali. In totale sono 42 i porti italiani in cui sono emersi eventi di illegalità nell'ultimo triennio, di cui 32 di rilevanza nazionale. Al primo posto troviamo i porti di Genova e Livorno, che rappresentano ben il 20% del totale, con 37 eventi ciascuno. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2023, i clan censiti che hanno operato in attività di business illegali e legali sono 109, con 69 porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali. Un fenomeno che ha investito tutto il Paese, da Nord a Sud.



Lo rileva un report di Libera, 9 i clan censiti nella regione. La Liguria con diciotto casi scoperti nel 2024 è maglia nera a livello nazionale per numero di tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia portuale. Tra il 1994 e il 2023 in Liguria sono stati nove i clan censiti in dieci porti. Sono i dati emersi nella tappa savonese di 'Navigare Libera', il viaggio in barca a vela organizzato dall'associazione fondata 30 anni fa con l'obiettivo di smuovere la società civile nel contrasto alle mafie. Nel 2024 all'interno dei porti italiani si sono registrati 115 casi di criminalità con un +4,5% rispetto all'anno precedente e 30 porti coinvolti, erano 28 nel 2023. Maglia nera per casi di criminalità spetta al porto di Livorno con 16 casi di criminalità, che scende di una posizione rispetto al 2023. Seguono i porti di Bari e Genova con 10 casi. Secondo l'analisi di Libera nel porto di Genova il business criminale principale è il traffico illecito di merce contraffatta con sette casi di merce sempre proveniente dalla Cina. Due casi riguardano il traffico di stupefacenti, entrambi di cocaina. Un caso riguarda il traffico illecito di rifiuti speciali provenienti dall'Ecuador. A livello regionale la Liguria con diciotto casi è la Regione con il maggior numero di casi di criminalità all'interno dei porti, seguita dalla Toscana con diciassette, la Puglia con sedici e la Campania con quindici. Complessivamente nel triennio 2022-2024 sono stati 365 gli eventi criminali nei porti italiani, uno ogni 3 giorni, con il 2022 anno peggiore con 140 eventi criminali. In totale sono 42 i porti italiani in cui sono emersi eventi di illegalità nell'ultimo triennio, di cui 32 di rilevanza nazionale. Al primo posto troviamo i porti di Genova e Livorno, che rappresentano ben il 20% del totale, con 37 eventi ciascuno. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2023, i clan censiti che hanno operato in attività di business illegali e legali sono 109, con 69 porti italiani che sono stati oggetto di proiezioni criminali. Un fenomeno che ha investito tutto il

Porti liguri chiusi alla filiera bellica ed al genocidio

Lug 22, 2025 **Genova** - Dopo aver assistito al blocco da parte dei portuali del sindacato Enedep/Pame del Pireo allo scarico di acciaio destinato all'uso di guerra dalla nave Cosco Pisces diretta in Israele, abbiamo appreso che la stessa nave è diretta ai porti de La Spezia prima, dove è prevista arrivare il 25 luglio prossimo, e successivamente a **Genova**, per poi continuare il suo viaggio in altri porti del mediterraneo. Sulla base di queste informazioni disponibili, che oramai si poggiano su una rete di solidarietà tra portuali sempre più attiva in tutto il mediterraneo, stiamo monitorando costantemente le possibili attività della nave. Al momento in cui scriviamo, non risultano attività di scarico previste dei container incriminati né altre attività di carico di altro materiale bellico nei due porti liguri, ma seguiremo con la massima attenzione l'evoluzione delle operazioni. Nel caso la situazione dovesse cambiare e risultasse il coinvolgimento di portuali nelle operazioni di carico e scarico di questo materiale, USB Mare e Porti è pronto a dichiarare immediato sciopero rispetto queste attività, chiamando alle mobilitazioni lavoratori e cittadini coerentemente con i principi del manifesto "Il lavoro ripudia la guerra", preparato insieme a Ceing e sottoscritto in queste ore da molte associazioni, costituzionalisti, giuristi, avvocati ed esponenti di movimenti per la pace. La mattina del 25 luglio saremo comunque in presidio davanti la sede del Comune di **Genova**: il nostro **porto** deve essere dichiarato off limits per le navi dirette o provenienti da Israele, affiancandoci in questa battaglia di pace e di civiltà contro il genocidio in Palestina, così come per qualsiasi altro luogo di guerra. Nel pomeriggio invece è convocata un'assemblea cittadina per denunciare il progetto di trasformare la diga foranea in una enorme infrastruttura di guerra grazie ai soldi stanziati per il riarmo e sottratti ai servizi essenziali. Oramai, il ruolo dei porti nel nuovo contesto internazionale di folle riarmo e di guerra assume un rilievo sempre maggiore: per questo USB, affiliato al WFTU/FSM, ha lanciato per il 25 settembre prossimo a **Genova** l'assemblea internazionale delle sigle sindacali dei portuali europei che vogliono schierarsi contro la guerra. L'obiettivo è di consolidare la rete di solidarietà e lanciare la prima giornata di iniziativa internazionale dei portuali europei contro la guerra. Noi non lavoriamo per la guerra! USB **Porto** di **Genova**.



07/22/2025 22:36 Redazione Seareporter

Lug 22, 2025 Genova - Dopo aver assistito al blocco da parte dei portuali del sindacato Enedep/Pame del Pireo allo scarico di acciaio destinato all'uso di guerra dalla nave Cosco Pisces diretta in Israele, abbiamo appreso che la stessa nave è diretta ai porti de La Spezia prima, dove è prevista arrivare il 25 luglio prossimo, e successivamente a Genova, per poi continuare il suo viaggio in altri porti del mediterraneo. Sulla base di queste informazioni disponibili, che oramai si poggiano su una rete di solidarietà tra portuali sempre più attiva in tutto il mediterraneo, stiamo monitorando costantemente le possibili attività della nave. Al momento in cui scriviamo, non risultano attività di scarico previste dei container incriminati né altre attività di carico di altro materiale bellico nei due porti liguri, ma seguiremo con la massima attenzione l'evoluzione delle operazioni. Nel caso la situazione dovesse cambiare e risultasse il coinvolgimento di portuali nelle operazioni di carico e scarico di questo materiale, USB Mare e Porti è pronto a dichiarare immediato sciopero rispetto queste attività, chiamando alle mobilitazioni lavoratori e cittadini coerentemente con i principi del manifesto "Il lavoro ripudia la guerra", preparato insieme a Ceing e sottoscritto in queste ore da molte associazioni, costituzionalisti, giuristi, avvocati ed esponenti di movimenti per la pace. La mattina del 25 luglio saremo comunque in presidio davanti la sede del Comune di Genova: il nostro porto deve essere dichiarato off limits per le navi dirette o provenienti da Israele, affiancandoci in questa battaglia di pace e di civiltà contro il genocidio in Palestina, così come per qualsiasi altro luogo di guerra. Nel pomeriggio invece è convocata un'assemblea cittadina per denunciare il progetto di trasformare la diga foranea in una enorme infrastruttura di guerra grazie ai soldi stanziati per il riarmo e sottratti ai servizi essenziali. Oramai, il ruolo dei porti nel nuovo contesto internazionale di folle riarmo e di guerra assume un rilievo sempre maggiore: per questo USB, affiliato al WFTU/FSM, ha lanciato per il 25 settembre prossimo a Genova l'assemblea

Cinque giorni di sciopero al Terminal Bettolo del Porto di Genova

22 Luglio 2025 Redazione Filt Cgil e Uiltrasporti: "Sulla riorganizzazione del lavoro scelte incomprensibili dell'azienda" **Genova** - A partire da oggi, Filt Cgil e Uiltrasporti hanno dichiarato 5 giorni di sciopero presso il Terminal Bettolo del **Porto** di **Genova** contro una pessima organizzazione del lavoro che sta fortemente penalizzando le maestranze: "Non comprendiamo come sia possibile che dopo cinque anni ed una start-up lunghissima l'azienda non sia ancora nelle condizione di operare con un'organizzazione del lavoro adeguata", dichiarano Fabio Ferretti Filt Cgil **Genova**, Duilio Falvo segretario **porto** di **Genova** per Uiltrasporti Liguria e Stefano degli Innocenti, funzionario **porto** di **Genova** per Uiltrasporti Liguria. "La mancanza di organizzazione del lavoro, determinata da scelte aziendali incomprensibili, non raggiunge i requisiti minimi necessari, numerici e di impostazione, da adottare nel breve e medio termine al fine di garantire l'operatività nel rispetto dei diritti e la sicurezza dei dipendenti. Inoltre permangono le perplessità segnalate per quanto riguarda la formazione dei lavoratori che, oltretutto, vengono avviati con frequenza ad un numero eccessivo di mansioni diverse tra loro all'interno dello stesso turno. Questo quadro è ulteriormente peggiorato con l'inizio delle operazioni di ferrovia nel parco "Rugna", spiegano le organizzazioni sindacali.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Si aggrava a colpi di esposti la concorrenza nel bunkeraggio a Genova fra Petromar e Ciane

Navi Preoccupazioni e segnalazioni (finora inascoltate) sulla sicurezza sono state presentate dai lavoratori della società incumbent, che ha venduto la bettolina Santa Rita e si appresta a licenziare marittimi italiani di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nell'attività di bunkeraggio nel porto di Genova crescono le preoccupazioni per sicurezza e occupazione da parte dei lavoratori dell'operatore incumbent Ciane dopo l'ingresso del nuovo operatore Petromar. Le rappresentanze sindacali dei marittimi della Ciane Spa a SHIPPING ITALY sottolineano che "c ontinua a crescere la tensione nel settore del bunkeraggio portuale del capoluogo ligure, a seguito della concessione rilasciata nel 2023 alla società Petromar S.r.l., subentrata come nuovo operatore nel servizio di rifornimento carburanti alle navi da poco più di due mesi. Una decisione amministrativa - dicono - che, secondo diverse segnalazioni già trasmesse alle Autorità Marittime e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, starebbe comportando un notevole abbassamento degli standard qualitativi e di sicurezza delle operazioni, oltre a generare un impatto occupazionale pesantissimo". Le rappresentanze sindacali dei marittimi di Ciane, azienda

storica del settore attiva dal 1953 nel porto di Genova, in una serie di esposti formali denunciano "gravi criticità tecniche, operative e amministrative" legate proprio al rilascio della concessione a Petromar e all'operatività delle unità navali impiegate. Un primo aspetto riguarda standard tecnici considerati non adeguati e utilizzo di mezzi non idonei al servizio. "Secondo quanto trasmesso alle Capitanerie di Porto di Genova e Savona, alla Direzione Marittima della Liguria, al Comando Generale delle Capitanerie e agli uffici addetti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ivi compreso segreteria del Vice Ministro Edoardo Rixi, vengono sollevati interrogativi sul fatto che le unità navali di Petromar non risponderebbero pienamente ai criteri previsti dal Regolamento di Sicurezza del Porto di Genova" fanno sapere i marittimi di Ciane. "In particolare, si richiama l'Art. 21, che stabilisce che l'autorità marittima preposta al rilascio delle concessioni valuti le nuove domande nell'ottica di un 'progressivo miglioramento del livello di qualità tecnica del servizio e dei mezzi impiegati'." Tra i punti critici segnalati dalla società genovese "emerge in modo ricorrente - scrivono - il comportamento della nave San Giorgio I, che in più occasioni documentate avrebbe necessitato dell'impiego di rimorchiatori per operazioni di ormeggio e disormeggio. Una prassi - aggiungono - che contrasta con l'Art. 30 del Regolamento, il quale impone che 'la bettolina deve essere sempre in condizione di allontanarsi con i propri mezzi in caso di emergenza'. Situazione che solleva interrogativi non solo sulla manovrabilità autonoma dell'unità, ma anche sulla sua idoneità a operare in condizioni meteomarine avverse, con ovvie ricadute in termini di sicurezza del porto". Altro tema sollevato è quello relativo a comunicazioni radio non conformi.



Shipping Italy
Si aggrava a colpi di esposti la concorrenza nel bunkeraggio a Genova fra Petromar e Ciane
07/22/2025 10:11 Nicola Capuzzo
Navi Preoccupazioni e segnalazioni (finora inascoltate) sulla sicurezza sono state presentate dai lavoratori della società incumbent, che ha venduto la bettolina Santa Rita e si appresta a licenziare marittimi italiani di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nell'attività di bunkeraggio nel porto di Genova crescono le preoccupazioni per sicurezza e occupazione da parte dei lavoratori dell'operatore incumbent Ciane dopo l'ingresso del nuovo operatore Petromar. Le rappresentanze sindacali dei marittimi della Ciane Spa a SHIPPING ITALY sottolineano che "c ontinua a crescere la tensione nel settore del bunkeraggio portuale del capoluogo ligure, a seguito della concessione rilasciata nel 2023 alla società Petromar S.r.l., subentrata come nuovo operatore nel servizio di rifornimento carburanti alle navi da poco più di due mesi. Una decisione amministrativa - dicono - che, secondo diverse segnalazioni già trasmesse alle Autorità Marittime e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, starebbe comportando un notevole abbassamento degli standard qualitativi e di sicurezza delle operazioni, oltre a generare un impatto occupazionale pesantissimo". Le rappresentanze sindacali dei marittimi di Ciane, azienda storica del settore attiva dal 1953 nel porto di Genova, in una serie di esposti formali denunciano "gravi criticità tecniche, operative e amministrative" legate proprio al rilascio della concessione a Petromar e all'operatività delle unità navali impiegate. Un primo aspetto riguarda standard tecnici considerati non adeguati e utilizzo di mezzi non idonei al servizio. "Secondo quanto trasmesso alle Capitanerie di Porto di Genova e Savona, alla Direzione Marittima della Liguria, al Comando Generale delle Capitanerie e agli uffici addetti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ivi compreso segreteria del Vice Ministro Edoardo Rixi, vengono sollevati interrogativi sul fatto che le unità navali di Petromar non risponderebbero pienamente ai criteri previsti dal Regolamento di Sicurezza del Porto di Genova".

Shipping Italy

Genova, Voltri

"Un ulteriore elemento di preoccupazione riguarda le modalità di comunicazione radio adottate dalla stessa unità San Giorgio I", una delle bettoline impiegate da Petromar a Genova. Sempre le rappresentanze sindacali di Ciane fanno sapere che "in una segnalazione specifica, viene indicato che le comunicazioni istituzionali con l'Autorità Marittima e i servizi tecnico-nautici, in esenzione dal servizio di pilotaggio se soddisfatte particolari condizioni, non sarebbero effettuate da un ufficiale di coperta abilitato, ma da un ufficiale di macchina, figura che non rientra tra quelle autorizzate e preposte alle comunicazioni Vhf secondo le normative sulle abilitazioni del personale marittimo e sulle comunicazioni radio in ambito di servizi tecnici-nautici e portuali (uso della lingua locale, quindi italiana, da parte di ufficiale preposto alle comunicazioni radio). Una pratica che, se confermata, rappresenterebbe una violazione delle disposizioni nazionali e internazionali sulla sicurezza della navigazione e una preoccupante anomalia operativa all'interno di uno dei principali scali del Mediterraneo" aggiungono. Altro aspetto al centro delle segnalazioni è l'impatto sociale e occupazionale che la vicenda sta generando con 13 marittimi italiani verso il licenziamento. "L'ingresso della Petromar ha determinato una destabilizzazione del tessuto occupazionale portuale. A seguito della perdita di quote di mercato, Ciane S.p.A. ha concluso la vendita dell'unità Santa Rita e ha già notificato l'intenzione di procedere con l'apertura di una procedura di licenziamento collettivo ex L. 223/91 per 12/13 marittimi italiani assunti a tempo indeterminato" annunciano i lavoratori. "La flotta Ciane - prosegue la nota - composta già da diversi decenni (parliamo della fine degli anni '70 e primi anni '80) da unità con caratteristiche tecniche avanzate e specifiche per lo svolgimento in sicurezza del servizio, è stata nel tempo potenziata nel rispetto dei requisiti imposti dal Regolamento di Sicurezza; per l'appunto in nessun caso si è mai verificata la necessità di ricorrere a mezzi di assistenza. La sostituzione di tale standard operativo con mezzi di minor capacità di manovra, condotti da personale in gran parte straniero (a condizioni e tutele contrattuali nettamente inferiori rispetto a quelle in uso fino ad oggi nel servizio di bunkeraggio) che non ha alcuna conoscenza dell'ambito portuale, rischia concretamente di innescare una spirale al ribasso che penalizzerebbe prima di tutto la sicurezza dello scalo, mettendo in discussione l'occupazione marittima italiana". Di qui l'appello e una richiesta di intervento urgente e trasparenza sulle concessioni. I rappresentanti dei lavoratori di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, "firmatari dei diversi esposti inviati alle autorità, chiedono a gran voce una verifica urgente della legittimità tecnica della concessione rilasciata, con eventuali interventi in autotutela da parte delle autorità competenti. Tra le richieste avanzate: sospensione cautelare delle attività non conformi, imposizione di prescrizioni tecnico-operative e coinvolgimento di Regione Liguria e Prefettura per la gestione dell'impatto sociale". Fino ad oggi "si registra purtroppo - concludono - l'assenza di risposte concrete da parte delle autorità marittime, nonostante la gravità delle segnalazioni inoltrate e l'impatto complessivo sull'equilibrio del sistema portuale genovese". Il caso di Petromar rischia di diventare un precedente pericoloso secondo i marittimi di Ciane: "Una concessione rilasciata senza un'attenta valutazione della piena coerenza con i requisiti

Shipping Italy

Genova, Voltri

tecniche e normative non solo mina la qualità del servizio e la sicurezza del porto, ma rischia di cancellare in pochi mesi decenni di storia occupazionale, competenze e investimenti italiani nel settore del bunkeraggio" affermano. " Come lavoratori del settore, non possiamo restare inermi a un evidente e già avviato percorso declassamento della sicurezza portuale, della qualità del servizio e delle condizioni occupazionali; per questo siamo pronti e determinati - avvisano - a far valere le nostre legittime posizioni, disposti a mettere in atto azioni maggiormente incisive se permarrà questa situazione di totale assenza di interesse della questione da parte delle autorità preposte". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Il Nautilus

Livorno

Livorno, Piombino e Portoferraio, avanti tutta sul cold ironing

Procedono speditamente i lavori di realizzazione dei sistemi di cold ironing a **Livorno**, Piombino e Portoferraio, affidati a Dicembre 2023 dopo gara al Consorzio Integra e finanziati complessivamente con 77,5 mln di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Fondo complementare. Nello scalo portuale labronico l'obiettivo è quello di realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. La notizia è che ad oggi è stata realizzata una parte consistente dei percorsi in scavo con la posa dei cavidotti sia nell'area passeggeri che in quella dei container. Sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli (lavori in corso). Avviati anche gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana. Anche nel **porto** di Piombino sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per lo scalo portuale elbano, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. "Dalla consegna dei lavori, avvenuta nell'ultimo trimestre 2023, le ditte appaltatrici e gli Uffici tecnici della Port Authority, che ringrazio per il fattivo impegno, si sono dati da fare per rispettare il cronoprogramma" ha dichiarato il commissario straordinario dell'AdSP, Davide Gariglio. "Se tutto dovesse procedere come previsto, tra poco più di un anno i porti di Piombino/Portoferraio e, a seguire, quello di **Livorno** saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina" ha aggiunto, sottolineando l'importanza strategica di un lavoro che sino ad oggi ha raggiunto risultati tanto apprezzabili da essere stati meritoriamente sottolineati da Transport & Environment (T&E), una importante organizzazione europea per la decarbonizzazione dei trasporti, che in base ai dati forniti da DNV ha pubblicato uno studio in cui ha fatto il punto della situazione sullo stato di avanzamento dei diversi progetti in corso per l'elettificazione delle banchine di 31 porti europei. "Dall'analisi di T&E emerge come il **porto** di **Livorno** sia a livello europeo uno dei pochi ad aver installato o appaltato più della metà dei lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing - è il commento di Gariglio -, si tratta di un apprezzamento che, lungi dall'ingenerare appagamento per gli obiettivi raggiunti, rappresenta per questa Autorità Portuale un ulteriore stimolo a proseguire con ancora maggiore



Procedono speditamente i lavori di realizzazione dei sistemi di cold ironing a Livorno, Piombino e Portoferraio, affidati a Dicembre 2023 dopo gara al Consorzio Integra e finanziati complessivamente con 77,5 mln di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Fondo complementare. Nello scalo portuale labronico l'obiettivo è quello di realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. La notizia è che ad oggi è stata realizzata una parte consistente dei percorsi in scavo con la posa dei cavidotti sia nell'area passeggeri che in quella dei container. Sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli (lavori in corso). Avviati anche gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana. Anche nel porto di Piombino sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per lo scalo portuale elbano, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. "Dalla consegna dei lavori, avvenuta nell'ultimo trimestre 2023, le ditte appaltatrici e gli Uffici tecnici della Port Authority, che ringrazio per il fattivo impegno, si sono dati da fare per rispettare il cronoprogramma" ha dichiarato il commissario straordinario dell'AdSP, Davide Gariglio. "Se tutto dovesse procedere come previsto, tra poco più di un anno i porti di Piombino/Portoferraio e, a seguire, quello di Livorno saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina" ha aggiunto, sottolineando

Il Nautilus

Livorno

determinazione verso il raggiungimento del traguardo finale".

Informare

Livorno

L'elettificazione delle banchine dei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio procede secondo i programmi

Gariglio: tra poco più di un anno saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina. Nei porti toscani di **Livorno**, Piombino e Portoferraio l'elettificazione delle banchine procede secondo i programmi. Lo ha reso noto il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, spiegando che è «rispettato ad oggi il cronoprogramma dei lavori». Affidati tramite gara a dicembre 2023 al Consorzio Integra e finanziati complessivamente con 77,5 milioni di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Fondo complementare, i lavori nello scalo portuale labronico sono volti a realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. Ad oggi è stata realizzata una parte consistente dei percorsi in scavo con la posa dei cavidotti sia nell'area passeggeri che in quella dei container. Sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli (lavori in corso). Avviati anche gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana. Anche nel **porto** di Piombino sono stati realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per lo scalo portuale elbano, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. «Se tutto dovesse procedere come previsto - ha evidenziato Gariglio - tra poco più di un anno i porti di Piombino e Portoferraio e, a seguire, quello di **Livorno** saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina». Riferendosi ad un recente studio dell'associazione ambientalista Transport & Environment (T&E) sullo stato di avanzamento dei diversi progetti in corso per l'elettificazione delle banchine di 31 porti europei del 15 luglio 2025), il presidente dell'AdSP toscana ha rilevato che «dall'analisi di T&E emerge come il **porto** di **Livorno** sia a livello europeo uno dei pochi ad aver installato o appaltato più della metà dei lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing. Si tratta di un apprezzamento che, lungi dall'ingenerare appagamento per gli obiettivi raggiunti, rappresenta per questa Autorità Portuale un ulteriore stimolo a proseguire con ancora maggiore determinazione verso il raggiungimento del traguardo finale».



07/22/2025 10:27

Gariglio: tra poco più di un anno saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina. Nei porti toscani di Livorno, Piombino e Portoferraio l'elettificazione delle banchine procede secondo i programmi. Lo ha reso noto il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, spiegando che è «rispettato ad oggi il cronoprogramma dei lavori». Affidati tramite gara a dicembre 2023 al Consorzio Integra e finanziati complessivamente con 77,5 milioni di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Fondo complementare, i lavori nello scalo portuale labronico sono volti a realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. Ad oggi è stata realizzata una parte consistente dei percorsi in scavo con la posa dei cavidotti sia nell'area passeggeri che in quella dei container. Sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli (lavori in corso). Avviati anche gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana. Anche nel porto di Piombino sono stati realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per lo scalo portuale elbano, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. «Se tutto dovesse procedere come previsto - ha evidenziato Gariglio - tra poco più di un anno i porti di

Informazioni Marittime

Livorno

Cold ironing, a Livorno installati i cavidotti

Proseguono senza intoppi i lavori di elettrificazione di parte delle banchine dei porti di **Livorno**, Piombino e Portoferraio, che dovrebbero terminare entro il 2026. Procedono speditamente i lavori di realizzazione dei sistemi di cold ironing a **Livorno**, Piombino e Portoferraio, affidati per gare, a dicembre 2023, al Consorzio Integra. Oggi, fa sapere l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno Settentrionale, nel **porto** di **Livorno** è stata realizzata una parte consistente dei percorsi in scavo con la posa dei cavidotti sia nell'area passeggeri che in quella dei container. Il sistema di elettrificazione delle banchine dei principali porti toscani - che permetterà alle navi di allacciarsi alla rete elettrica di terra senza utilizzare i motori di bordo per produrre energia durante le soste in **porto** - è finanziato complessivamente con 77,5 milioni di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal relativo Fondo complementare. Nello scalo portuale di **Livorno** l'obiettivo è quello di realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. Sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli (lavori in corso). Avviati anche gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana. Anche nel **porto** di Piombino sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per lo scalo portuale di Portoferraio, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. "Dalla consegna dei lavori, avvenuta nell'ultimo trimestre 2023, le ditte appaltatrici e gli Uffici tecnici della Port Authority, che ringrazio per il fattivo impegno, si sono dati da fare per rispettare il cronoprogramma", commenta il commissario straordinario dell'Adsp, Davide Gariglio. "Se tutto dovesse procedere come previsto, tra poco più di un anno i porti di Piombino/Portoferraio e, a seguire, quello di **Livorno** saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina" ha aggiunto, sottolineando l'importanza strategica di un lavoro che sino ad oggi ha raggiunto risultati tanto apprezzabili da essere stati meritoriamente sottolineati da Transport & Environment (T&E), una importante organizzazione europea per la decarbonizzazione dei trasporti, che in base ai dati forniti da DNV ha pubblicato uno studio in cui ha fatto il punto della situazione sullo stato di avanzamento



Proseguono senza intoppi i lavori di elettrificazione di parte delle banchine dei porti di Livorno, Piombino e Portoferraio, che dovrebbero terminare entro il 2026. Procedono speditamente i lavori di realizzazione dei sistemi di cold ironing a Livorno, Piombino e Portoferraio, affidati per gare, a dicembre 2023, al Consorzio Integra. Oggi, fa sapere l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno Settentrionale, nel porto di Livorno è stata realizzata una parte consistente dei percorsi in scavo con la posa dei cavidotti sia nell'area passeggeri che in quella dei container. Il sistema di elettrificazione delle banchine dei principali porti toscani - che permetterà alle navi di allacciarsi alla rete elettrica di terra senza utilizzare i motori di bordo per produrre energia durante le soste in porto - è finanziato complessivamente con 77,5 milioni di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal relativo Fondo complementare. Nello scalo portuale di Livorno l'obiettivo è quello di realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. Sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli (lavori in corso). Avviati anche gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana. Anche nel porto di Piombino sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per lo scalo portuale di Portoferraio, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. "Dalla

Informazioni Marittime

Livorno

dei diversi progetti in corso per l'elettificazione delle banchine di 31 porti europei". "Dall'analisi di T&E - conclude Gariglio - emerge come il **porto** di **Livorno** sia a livello europeo uno dei pochi ad aver installato o appaltato più della metà dei lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing. Si tratta di un apprezzamento che, lungi dall'ingenerare appagamento per gli obiettivi raggiunti, rappresenta per questa Autorità Portuale un ulteriore stimolo a proseguire con ancora maggiore determinazione verso il raggiungimento del traguardo finale". Condividi Tag ambiente **livorno** cold ironing Articoli correlati.

Elettricità da terra alle navi, nel 2026 tutto pronto per il via a Livorno

Authority: lavori in linea con i tempi previsti anche a Piombino e a Portoferraio **LIVORNO**. Buona parte degli scavi per posare i cavidotti tanto nell'area passeggeri che in quella dei container sono già stati realizzati. È un tassello fondamentale del mosaico che dovrà portare **Livorno** ad avere un sistema per fornire alle navi l'energia elettrica dalle banchine ("cold ironing"), consentendo cioè di evitare di esser costretti a tenere accessi i motori per far funzionare gli apparati di bordo. Ne dà notizia l'Authority livornese di Palazzo Rosciano guidata dal commissario straordinario Davide Gariglio, segnalando che «procedono speditamente i lavori di realizzazione dei sistemi di "cold ironing" a **Livorno**, Piombino e Portoferraio»: sono stati «affidati a dicembre 2023 dopo gara al Consorzio Integra». Sul tavolo c'è un finanziamento complessivo di «77,5 milioni di euro provenienti dal Pnrr e dal relativo Fondo complementare». Secondo quanto riferisce l'istituzione portuale, nello scalo labronico si punta a realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel dell'ex centrale del Marzocco in tandem con tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container: la prima, da ubicare «all'interno degli attuali silos»; la seconda, da posizionare «nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale»; l'ultima, nella zona della Darsena Toscana. A ciò si aggiunga - avverte l'ente di governo della portualità di **Livorno** e Piombino, isole comprese, che «sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del ponte girevole nella zona della Fortezza Vecchia e sul Canale dei Navicelli»: nel primo caso i lavori sono stati ultimati, nel secondo l'intervento è ancora in corso. Avviati anche gli interventi per la «realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana», come viene precisato da Palazzo Rosciano. È da sottolineare poi che «anche nel **porto** di Piombino sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione». L'Authority riferisce che lo stesso risultato è stato raggiunto lo scalo portuale elbano: lì sono «al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione». C'è da ricordare che, grazie all'ingegner Giovanni Motta, a quel tempo dirigente dell'Authority, **Livorno** è stato un **porto** che ha anticipato di dieci anni l'attenzione al bisogno di risolvere il problema dell'inquinamento delle navi durante le soste in **porto**. Alla Calata Sgarallino era stato realizzato già molti anni fa un impianto sperimentale per riuscire ad agganciare le navi a una fornitura di elettricità da terra così da poter spegnere i motori. Sfortunatamente, quella capacità anticipatrice ha avuto difficoltà a trovare navi con apparati elettrici in grado di allacciarsi all'impianto di terra. Troppo avanti,



Authority: lavori in linea con i tempi previsti anche a Piombino e a Portoferraio **LIVORNO**. Buona parte degli scavi per posare i cavidotti tanto nell'area passeggeri che in quella dei container sono già stati realizzati. È un tassello fondamentale del mosaico che dovrà portare Livorno ad avere un sistema per fornire alle navi l'energia elettrica dalle banchine ("cold ironing"), consentendo cioè di evitare di esser costretti a tenere accessi i motori per far funzionare gli apparati di bordo. Ne dà notizia l'Authority livornese di Palazzo Rosciano guidata dal commissario straordinario Davide Gariglio, segnalando che «procedono speditamente i lavori di realizzazione dei sistemi di "cold ironing" a Livorno, Piombino e Portoferraio»: sono stati «affidati a dicembre 2023 dopo gara al Consorzio Integra». Sul tavolo c'è un finanziamento complessivo di «77,5 milioni di euro provenienti dal Pnrr e dal relativo Fondo complementare». Secondo quanto riferisce l'istituzione portuale, nello scalo labronico si punta a realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel dell'ex centrale del Marzocco in tandem con tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container: la prima, da ubicare «all'interno degli attuali silos»; la seconda, da posizionare «nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale»; l'ultima, nella zona della Darsena Toscana. A ciò si aggiunga - avverte l'ente di governo della portualità di Livorno e Piombino, isole comprese, che «sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del ponte girevole nella zona della Fortezza Vecchia e sul Canale dei Navicelli»: nel primo caso i lavori sono stati ultimati, nel secondo l'intervento è ancora in corso. Avviati anche gli interventi per la «realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana», come viene precisato da Palazzo Rosciano. È da sottolineare poi che «anche nel porto di Piombino sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione». L'Authority riferisce che lo stesso risultato è stato raggiunto lo scalo portuale elbano: lì sono «al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione». C'è da ricordare che, grazie all'ingegner Giovanni Motta, a quel tempo dirigente dell'Authority, Livorno è stato un porto che ha anticipato di dieci anni l'attenzione al bisogno di risolvere il problema dell'inquinamento delle navi durante le soste in porto. Alla Calata Sgarallino era stato realizzato già molti anni fa un impianto sperimentale per riuscire ad agganciare le navi a una fornitura di elettricità da terra così da poter spegnere i motori. Sfortunatamente, quella capacità anticipatrice ha avuto difficoltà a trovare navi con apparati elettrici in grado di allacciarsi all'impianto di terra. Troppo avanti,

La Gazzetta Marittima

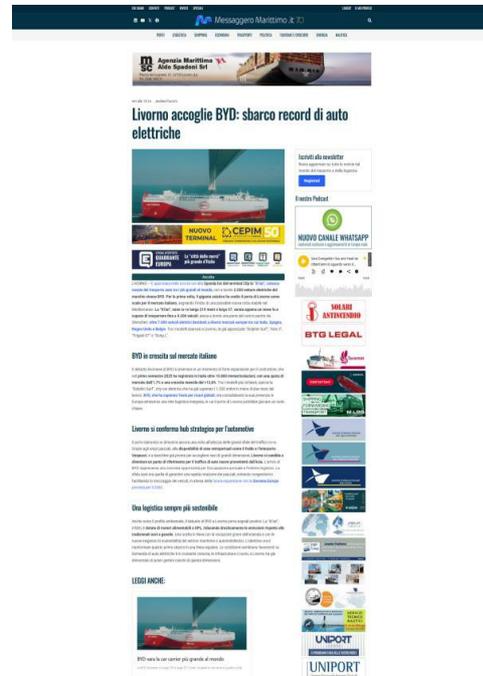
Livorno

insomma: al punto che il collaudo slittò più volte perché non si trovava una nave adatta a connettersi all'impianto di banchina, una sorta di enorme prolunga con una maxi-spina. «Dalla consegna dei lavori, avvenuta nell'ultimo trimestre 2023, le ditte appaltatrici e gli uffici tecnici della Port Authority, che ringrazio per il fattivo impegno, si sono dati da fare per rispettare il cronoprogramma», dice il commissario Gariglio. «Se tutto dovesse procedere come previsto, tra poco più di un anno i porti di Piombino e Portoferraio e, a seguire, quello di Livorno saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina», queste le sue parole. Gariglio non manca di sottolineare «l'importanza strategica di un lavoro che sino ad oggi ha raggiunto risultati tanto apprezzabili da essere stati meritoriamente sottolineati da Transport & Environment (T&E), una importante organizzazione europea per la decarbonizzazione dei trasporti». A cosa si fa riferimento? In base ai dati forniti da Dnv, T&E ha pubblicato uno studio in cui ha fatto il punto della situazione sullo stato di avanzamento dei diversi progetti in corso per l'elettificazione delle banchine di 31 porti europei. «Dall'analisi di T&E emerge come il porto di Livorno sia a livello europeo uno dei pochi ad aver installato o appaltato più della metà dei lavori di realizzazione degli impianti di "cold ironing": è un apprezzamento che, lungi dall'ingenerare appagamento per gli obiettivi raggiunti, rappresenta per questa Autorità Portuale un ulteriore stimolo a proseguire con ancora maggiore determinazione verso il raggiungimento del traguardo finale».

Livorno accoglie BYD: sbarco record di auto elettriche

Andrea Puccini

LIVORNO È approdata nelle scorse ore alla Sponda Est del terminal Cilp la Xi'an, colosso navale del trasporto auto tra i più grandi al mondo, con a bordo 2.350 vetture elettriche del marchio cinese BYD. Per la prima volta, il gigante asiatico ha scelto il porto di Livorno come scalo per il mercato italiano, segnando l'inizio di una possibile nuova rotta stabile nel Mediterraneo. La Xi'an, nave ro-ro lunga 219 metri e larga 37, varata appena un mese fa e capace di trasportare fino a 9.200 veicoli, aveva a bordo una parte del carico partito da Shenzhen: oltre 7.000 veicoli elettrici destinati a diversi mercati europei tra cui Italia, Spagna, Regno Unito e Belgio. Tra i modelli sbarcati a Livorno, le già apprezzate Dolphin Surf, Atto 3, Frigate 07 e Song L. BYD in crescita sul mercato italiano Il debutto livornese di BYD si inserisce in un momento di forte espansione per il costruttore, che nel primo semestre 2025 ha registrato in Italia oltre 10.800 immatricolazioni, con una quota di mercato dell'1,7% e una crescita mensile del +12,8%. Tra i modelli più richiesti, spicca la Dolphin Surf, city car elettrica che ha già superato i 1.200 ordini in meno di due mesi dal lancio. BYD, che ha superato Tesla per ricavi globali, sta consolidando la sua presenza in Europa attraverso una rete logistica integrata, in cui il porto di Livorno potrebbe giocare un ruolo chiave. Livorno si conferma hub strategico per l'automotive Il porto labronico si dimostra ancora una volta all'altezza delle grandi sfide del traffico ro-ro. Grazie agli ampi piazzali, alla disponibilità di aree retroportuali come il Faldo e l'Interporto Vespucci, e a banchine già pronte per accogliere navi di grandi dimensioni, Livorno si candida a diventare un punto di riferimento per il traffico di auto nuove provenienti dall'Asia. L'arrivo di BYD rappresenta una concreta opportunità per l'occupazione portuale e l'indotto logistico. La sfida sarà ora quella di garantire una rapida rotazione dei piazzali, evitando congestioni e facilitando lo stoccaggio dei veicoli, in attesa della futura espansione con la Darsena Europa prevista per il 2030. Una logistica sempre più sostenibile Anche sotto il profilo ambientale, il debutto di BYD a Livorno porta segnali positivi. La Xi'an, infatti, è dotata di motori alimentabili a GPL, riducendo drasticamente le emissioni rispetto alle tradizionali navi a gasolio. Una scelta in linea con la vocazione green dell'azienda e con le nuove esigenze di sostenibilità del settore marittimo e automobilistico. L'obiettivo ora è trasformare questo primo sbarco in una linea regolare. Le condizioni sembrano favorevoli: la domanda di auto elettriche è in costante crescita, le infrastrutture ci sono, e Livorno ha già dimostrato di poter gestire carichi di queste dimensioni.



Elettrificazione delle banchine: tempi rispettati per l'AdSp MTS

Giulia Sarti

LIVORNO Nonostante i porti europei siano in ritardo sull'elettrificazione delle banchine, con il solo 20% delle infrastrutture a terra installate, Livorno, secondo uno studio pubblicato pochi giorni fa, si collocava in cima alla classifica italiana per numero di connessioni OPS (Onshore Power Supply) installate, uno tra i soli quattro porti europei ad aver realizzato o appaltato oltre la metà delle connessioni richieste entro il 2030. Ad oggi è rispettato il cronoprogramma dei lavori e tra poco più di un anno tre porti del Sistema saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina commenta il commissario straordinario dell'AdSp, Davide Gariglio riferendosi a Livorno, Piombino e Portoferraio. I lavori, dopo la relativa gara, sono stati affidati nel Dicembre del 2023 al Consorzio Integra e finanziati complessivamente con 77,5 milioni di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Fondo complementare. Lo stato di avanzamento dei lavori Nello scalo portuale labronico l'obiettivo è realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. La posa dei cavidotti, sia nell'area passeggeri che in quella dei container, oggi è in avanzato stato di realizzazione, mentre si affiancano i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli dove i lavori sono ancora in corso. Sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana si sono ormai avviati gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione. Anche nel porto di Piombino sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per Portoferraio, isola d'Elba, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. Dalla consegna dei lavori, avvenuta nell'ultimo trimestre 2023, le ditte appaltatrici e gli Uffici tecnici della Port Authority, che ringrazio per il fattivo impegno, si sono dati da fare per rispettare il cronoprogramma ha detto Gariglio aggiungendo che se tutto dovesse procedere come previsto, tra poco più di un anno i porti di Piombino e Portoferraio e, a seguire, quello di Livorno saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina. Risultati di importanza strategica come era stato riportato appunto da Transport & Environment (T&E), organizzazione europea per la decarbonizzazione dei trasporti. Dall'analisi di T&E emerge come il porto di Livorno sia a livello europeo uno dei pochi ad aver installato o appaltato più della metà dei lavori di realizzazione



Messaggero Marittimo

Livorno

degli impianti di cold ironing -aggiunge il commissario- si tratta di un apprezzamento che, lungi dall'ingenerare appagamento per gli obiettivi raggiunti, rappresenta per questa Autorità portuale un ulteriore stimolo a proseguire con ancora maggiore determinazione verso il raggiungimento del traguardo finale.

Port News

Livorno

Il gigante cinese delle auto sbarca a Livorno

Un carrier del gigante cinese delle auto elettriche, Byd, ha fatto scalo nel porto di Livorno. La Xi'an, questo il nome della nave, è approdata in porto, presso le banchine della CILP, sulla sponda est della Darsena Toscana, alle 14 e ha scaricato 2350 auto elettriche. A riportare la notizia è stato il Tirreno, in un articolo nel quale sottolinea che la Xi'an è partita da Shenzhen con a bordo 7000 auto e ha fatto rotta verso l'Europa attraverso il canale di Suez. In Italia ha toccato il porto di Livorno, le tappe successive sono la Spagna e il Regno Unito. Lo sbarco della Byd a Livorno può rappresentare una importante opportunità lavorativa per lo scalo portuale, che dispone di piazzali e importanti spazi retroportuali per lo stoccaggio delle auto, a cominciare dall'Autoparco il Faldo e dall'Interporto Vespucci.



A Livorno il cold ironing sarà presto realtà

Procedono speditamente i lavori di realizzazione dei sistemi di cold ironing a Livorno, **Piombino** e Portoferraio, affidati a Dicembre 2023 dopo gara al Consorzio Integrale e finanziati complessivamente con 77,5 mln di euro provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal relativo Fondo complementare. Nello scalo portuale labronico l'obiettivo è quello di realizzare una sottostazione all'interno dell'area Enel ex-centrale Marzocco e tre cabine di conversione a servizio rispettivamente dei passeggeri (comprese le crociere) e container, la prima da ubicare all'interno degli attuali silos, la seconda cabina da posizionare nell'area destinata al futuro terminal crociere in prossimità della Calata Alto Fondale, l'ultima presso la Darsena Toscana. La notizia è che ad oggi è stata realizzata una parte consistente dei percorsi in scavo con la posa dei cavidotti sia nell'area passeggeri che in quella dei container. Sono inoltre partiti i lavori di trivellazione orizzontale controllata del sottosuolo per la posa dei cavidotti nei pressi del del ponte girevole prospiciente la Fortezza Vecchia (lavori completati) e sul Canale dei Navicelli (lavori in corso). Avviati anche gli interventi per la realizzazione delle cabine di conversione sulla Calata Sgarallino e in Darsena Toscana. Anche nel **porto** di **Piombino** sono stati di fatto realizzati e quasi completamente terminati i percorsi in scavo con la posa dei cavidotti ed è stata completata la fondazione per la cabina di conversione. Stesso risultato per lo scalo portuale elbano, nel quale sono al momento in corso sia la posa dei cavi che i lavori di costruzione la cabina di conversione. Dalla consegna dei lavori, avvenuta nell'ultimo trimestre 2023, le ditte appaltatrici e gli Uffici tecnici della Port Authority, che ringrazio per il fattivo impegno, si sono dati da fare per rispettare il cronoprogramma ha dichiarato il commissario straordinario dell'AdSP, Davide Gariglio. Se tutto dovesse procedere come previsto, tra poco più di un anno i porti di **Piombino**/Portoferraio e, a seguire, quello di Livorno saranno attrezzati per alimentare la sosta delle navi a banchina ha aggiunto, sottolineando l'importanza strategica di un lavoro che sino ad oggi ha raggiunto risultati tanto apprezzabili da essere stati meritoriamente sottolineati da Transport & Environment (T&E), una importante organizzazione europea per la decarbonizzazione dei trasporti, che in base ai dati forniti da DNV ha pubblicato uno studio in cui ha fatto il punto della situazione sullo stato di avanzamento dei diversi progetti in corso per l'elettificazione delle banchine di 31 porti europei. Dall'analisi di T&E emerge come il **porto** di Livorno sia a livello europeo uno dei pochi ad aver installato o appaltato più della metà dei lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing è il commento di Gariglio -, si tratta di un apprezzamento che, lungi dall'ingenerare appagamento per gli obiettivi raggiunti, rappresenta per questa Autorità Portuale un ulteriore stimolo a proseguire con ancora maggiore



Port News

Livorno

determinazione verso il raggiungimento del traguardo finale.

La cinese Byd sbarca per la prima volta a Livorno le sue auto elettriche

La Xi'an, una delle più grandi car carrier al mondo, ha sbarcato 2.350 vetture al terminal Cilp Livorno - Per la prima volta il colosso cinese delle auto elettriche Byd ha scelto Livorno come porto di approdo in Italia, con lo sbarco di 2.350 veicoli elettrici dalla nave "Xi'an" di sua proprietà. La car carrier, lunga 219 metri e tra le più grandi al mondo per il trasporto ro-ro, è arrivata alla Sponda Est del terminal Cilp, inaugurando quella che potrebbe diventare una nuova rotta stabile. L'azienda cinese, che ha già superato Tesla per fatturato globale, ha comunicato di aver caricato sulla "Xi'an" oltre 7.000 auto destinate anche a Spagna, Regno Unito e Belgio. Tra i modelli sbarcati figurano "Dolphin Surf", "Atto 3", "Frigate 07" e "Song L". Byd ha registrato in Italia una crescita del +12,8% rispetto al mese precedente, raggiungendo l'1,7% del mercato con oltre 10.800 immatricolazioni nel primo semestre del 2025. Il porto di Livorno si conferma strategico per il traffico di veicoli nuovi, grazie ai grandi spazi disponibili e alle infrastrutture già pronte ad accogliere navi di queste dimensioni. L'arrivo di Byd è visto come un'opportunità importante per l'occupazione portuale e l'indotto logistico, con prospettive di traffico regolare e in costante espansione. Anche dal punto di vista ambientale, il nuovo corso promette bene: la "Xi'an" può viaggiare a gpl, riducendo drasticamente le emissioni rispetto alle navi convenzionali. Una scelta coerente con l'orientamento green dell'azienda e del settore.



Abruzzo News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

"Il futuro dei porti turistici: i porti turistici del futuro" esito convegno

Al Marina di Pescara si disegna il futuro sostenibile dei porti: innovazione, inclusione e certificazioni ESG scritto da Redazione PESCARA - Sostenibilità, innovazione e inclusività sono le nuove rotte della portualità turistica italiana. È quanto emerso dal convegno nazionale dei Blue Marina Awards, svoltosi nei giorni scorsi al Padiglione Becci del Marina di Pescara, che ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, accademici, operatori del settore e stakeholder nazionali. Con il titolo "Il futuro dei porti turistici: i porti turistici del futuro", l'evento ha messo al centro del dibattito il ruolo strategico dei marina nella transizione ecologica, digitale, energetica e culturale, oltre che nel rilancio economico e turistico dei territori costieri. I Blue Marina Awards sono il primo programma di certificazione in Italia pensato per valorizzare concretamente la gestione sostenibile dei porti turistici. I criteri di valutazione - suddivisi in ambiti ESG, digitalizzazione, inclusione, innovazione, transizione energetica, accoglienza turistica al supporto della valorizzazione dei territori - sono misurabili, verificabili e valutati dall'ente terzo di verifica e certificazione RINA. Il segretario generale **Autorità di Sistema Portuale Mar**

Adriatico Centrale, Salvatore Minervino, ha sottolineato l'importanza di diffondere buone pratiche: «i Blue Marina Awards rappresentano un'importante azione per diffondere modelli positivi anche di interazione fra il mare e il territorio e creazione di valore. Un vanto per chi come noi gestisce le concessioni demaniali avere porti che possono dimostrare il loro virtuosismo su temi oggi importanti». «Oggi, più che mai, i porti turistici non sono solo infrastrutture, ma snodi di futuro, crocevia tra ambiente, innovazione, inclusione e sviluppo territoriale», ha dichiarato Emanuele Imprudente, vicepresidente della Regione Abruzzo. «La Regione è pronta a sostenere questo cambio di paradigma con politiche integrate e risorse mirate». Tra i temi affrontati: rimozione delle plastiche in mare, analisi dello stato di salute del mare grazie a droni e boe intelligenti, certificazioni ESG; transizione energetica attraverso modelli di autoproduzione da fonti rinnovabili; mobilità sostenibile e turismo esperienziale attraverso sistemi di ricarica bici con sistemi integrati di fruizione del territorio e creazione di community; transizione digitale e intelligenza artificiale a supporto dell'accoglienza turistica: totem intelligenti indirizzano gli ospiti del marina, migliorando l'esperienza e semplificando il lavoro; sport e vela come strumenti di aggregazione, destagionalizzazione e creazione di valore nei territori costieri; inclusività, accessibilità, comfort e fruizione di servizi materiali ed immateriali per tutti; valorizzazione dell'ereditaggio culturale del mare, delle tradizioni e integrazione con le comunità locali; filiere dei beni culturali e paesaggistici, itinerari integrati di mare e di terra che rafforzano il legame tra portualità turistica e territori, tra porto e città,



Al Marina di Pescara si disegna il futuro sostenibile dei porti: innovazione, inclusione e certificazioni ESG scritto da Redazione PESCARA - Sostenibilità, innovazione e inclusività sono le nuove rotte della portualità turistica italiana. È quanto emerso dal convegno nazionale dei Blue Marina Awards, svoltosi nei giorni scorsi al Padiglione Becci del Marina di Pescara, che ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, accademici, operatori del settore e stakeholder nazionali. Con il titolo "Il futuro dei porti turistici: i porti turistici del futuro", l'evento ha messo al centro del dibattito il ruolo strategico dei marina nella transizione ecologica, digitale, energetica e culturale, oltre che nel rilancio economico e turistico dei territori costieri. I Blue Marina Awards sono il primo programma di certificazione in Italia pensato per valorizzare concretamente la gestione sostenibile dei porti turistici. I criteri di valutazione - suddivisi in ambiti ESG, digitalizzazione, inclusione, innovazione, transizione energetica, accoglienza turistica al supporto della valorizzazione dei territori - sono misurabili, verificabili e valutati dall'ente terzo di verifica e certificazione RINA. Il segretario generale **Autorità di Sistema Portuale Mar**

Adriatico Centrale, Salvatore Minervino, ha sottolineato l'importanza di diffondere buone pratiche: «i Blue Marina Awards rappresentano un'importante azione per diffondere modelli positivi anche di interazione fra il mare e il territorio e creazione di valore. Un vanto per chi come noi gestisce le concessioni demaniali avere porti che possono dimostrare il loro virtuosismo su temi oggi importanti». «Oggi, più che mai, i porti turistici non sono solo infrastrutture, ma snodi di futuro, crocevia tra ambiente, innovazione, inclusione e sviluppo territoriale», ha dichiarato Emanuele Imprudente, vicepresidente della Regione Abruzzo. «La Regione è pronta a sostenere questo cambio di paradigma con politiche integrate e risorse mirate». Tra i temi affrontati: rimozione delle plastiche in mare, analisi dello stato di salute del mare grazie a droni e boe intelligenti, certificazioni ESG; transizione energetica attraverso modelli di autoproduzione da fonti rinnovabili; mobilità sostenibile e turismo esperienziale attraverso sistemi di ricarica bici con sistemi integrati di fruizione del territorio e creazione di community; transizione digitale e intelligenza artificiale a supporto dell'accoglienza turistica: totem intelligenti indirizzano gli ospiti del marina, migliorando l'esperienza e semplificando il lavoro; sport e vela come strumenti di aggregazione, destagionalizzazione e creazione di valore nei territori costieri; inclusività, accessibilità, comfort e fruizione di servizi materiali ed immateriali per tutti; valorizzazione dell'ereditaggio culturale del mare, delle tradizioni e integrazione con le comunità locali; filiere dei beni culturali e paesaggistici, itinerari integrati di mare e di terra che rafforzano il legame tra portualità turistica e territori, tra porto e città,

Abruzzo News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

creando nuove opportunità di sviluppo sostenibile e promozione identitaria. Tutti temi interconnessi tra loro che hanno animato la giornata per un cambiamento concreto. «I Blue Marina Awards sono un **sistema** di valutazione oggettivo che certifica le buone pratiche dei porti turistici italiani basato su parametri ESG, digitalizzazione, inclusione, accessibilità, transizione energetica e valorizzazione territoriale. Rappresentano un indicatore credibile e verificabile di virtuosità gestionale, validato da un ente terzo come il RINA che può essere un biglietto certificato, utile anche come elemento di valore a supporto del rinnovo delle concessioni demaniali», ha spiegato Walter Vassallo, fondatore e coordinatore dei Blue Marina Awards che ha moderato il convegno. Nel corso del convegno sono intervenuti, tra gli altri, Bruno Santori, vicepresidente ASSONAT e direttore del Marina di Pescara, che ha sottolineato come il porto debba evolversi in una vera e propria piattaforma integrata al servizio del territorio, e Gianni Tauci, presidente del Marina di Pescara, che ha ribadito: «Il Marina deve essere un luogo vivo, aperto, in dialogo continuo con la città, le imprese e la comunità locale. Questo è il nostro impegno». L'evento è stato realizzato in collaborazione con Assonautica Pescara Chieti. «Assonautica ha promosso sin dall'ideazione i Blue Marina Awards come momento di confronto e crescita verso l'innovazione e la sostenibilità dei porti turistici», ha ricordato il presidente Francesco Di Filippo, che ha portato il suo saluto istituzionale anche in qualità di vicepresidente vicario di Assonautica Italiana, «ma ha voluto anche inserire, nei punti di valutazione, la presenza e la qualità dei servizi di accoglienza turistica delle strutture portuali ormai riconosciute come vere e proprie strutture di ricettività turistica e fattore importante di sviluppo del turismo nautico nel nostro Paese». Il Rappresentante della WestMed della Commissione Europea e Responsabile del Laboratorio Strumenti per la Sostenibilità e la Circolarità di ENEA, Cristian Chiavetta, ha evidenziato come le recenti politiche comunitarie - in particolare il Transition Pathway for Tourism e l'European Agenda for Tourism 2030 - traccino una trasformazione profonda dell'ecosistema turistico europeo, fondata su sostenibilità ambientale, digitalizzazione e inclusione. «I Blue Marina Awards, ha dichiarato, «si inseriscono pienamente in questo scenario, rappresentando un'azione concreta e strategica per accompagnare i porti turistici italiani nella transizione sostenibile e nel conseguimento degli obiettivi europei». Particolarmente apprezzato l'intervento di Francesco Ettore, presidente della Federazione Italiana Vela: «Lo sport e la vela non sono solo passione, ma strumenti concreti di inclusione, valorizzazione dei territori e destagionalizzazione. I dati del nostro primo rapporto FIV-LUISS lo dimostrano: investire in portualità sportiva genera valore sociale ed economico». Molti gli approfondimenti tecnici e i casi studio, dal progetto Pla.Mar 3 sul recupero delle plastiche, presentato da Piero Di Carlo (Università Chieti Pescara), ai totem smart per l'accoglienza turistica, illustrati da Matteo Locatelli (Innovation Group), fino alle testimonianze su accessibilità e inclusione del velista Marco Rossato. La giornata ha fatto emergere come sviluppare porti turistici sostenibili significhi anche rafforzare le economie locali, attivando filiere dei beni culturali e paesaggistici capaci di generare valore, identità e occupazione nei territori costieri. In questo contesto gioca un

Abruzzo News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ruolo importante anche la mobilità sostenibile. «Immaginare un porto che offre servizi per il cicloturismo, ricarica per e-bike ed esperienze green significa intercettare una domanda turistica in crescita e qualificata», ha evidenziato Daniele Damiani di Repower Italia SpA. A chiudere i lavori, una degustazione di prodotti tipici del territorio, a cura della Cambusa di Assonautica in collaborazione con il Gal Terre Pescaresi e il Mercato Contadino, per ribadire il legame profondo tra porto, identità enogastronomica e turismo esperienziale.

Porto, via al bando per il dragaggio delle darsene. Un investimento da 18,7milioni di euro

Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo complesso che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente **ANCONA** - È stato pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del **porto** di **Ancona**. Un'opera strategica che interesserà le banchine dalla 19 alla 26, con un investimento complessivo di 18,7milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale trascinato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di **Ancona**, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del **porto**. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, sotto la supervisione dell'Autorità di sistema portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. Le domande di partecipazione al bando di gara devono pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre 2025. «Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del **porto** di **Ancona** - afferma Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale -. Arriviamo ad un intervento necessario e fortemente atteso dagli operatori. Con questo investimento, lo scalo acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico».



Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo complesso che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente ANCONA - È stato pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di Ancona. Un'opera strategica che interesserà le banchine dalla 19 alla 26, con un investimento complessivo di 18,7milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali. "Leggi le notizie di AnconaToday su WhatsApp: iscriviti al canale" L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale trascinato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di

Porto di Ancona, bando per dragaggio bacino darsena commerciale

Approfondimento fondali incrementerà competitività dello scalo È stato pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di Ancona che interesserà le banchine dalla 19 al 26, con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, -12,50 metri delle banchine 19-20-21, fino ai -14 metri della banchina 26. Il tutto per migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. Le domande di partecipazione al bando di gara devono pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre prossimo. "Con questo investimento, lo scalo - commenta Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale - acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance - conclude il presidente dell'Adsp - per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico".



Nave Life Support sabato ad Ancona con 71 naufraghi

Emergency, salvate altre 21 persone nella zona Sar libica La nave Life Support di Emergency ha salvato altre 21 persone che si trovavano su un'imbarcazione in difficoltà nelle acque internazionali della zona "Search and rescue" (Sar) libica. Lo annuncia la ong: l'imbarcazione approderà al **porto di Ancona** - assegnato dalle autorità italiane - sabato 26 luglio intorno alle 13. Tra le persone a bordo, fa sapere Emergency, ci sono due donne, una delle quali incinta al nono mese, e 15 ragazzi minori non accompagnati. "Abbiamo attualmente a bordo 71 persone, tutti sono molto provati dal viaggio ma fortunatamente al momento nessuno presenta criticità cliniche. - afferma Serena Buzzetti, a capo del team medico della Life Support di Emergency - Prolungare la permanenza delle persone soccorse a bordo della Life Support, come in questo caso visto il **porto** assegnatoci per lo sbarco, significa procurare loro ulteriore stress e disagio. Invece i naufraghi, specie la donna al nono mese di gravidanza, dovrebbero arrivare a terra il prima possibile per poter ricevere tutte le cure di cui hanno bisogno".



07/22/2025 18:01

HANNO BISOGNO;

Emergency, salvate altre 21 persone nella zona Sar libica La nave Life Support di Emergency ha salvato altre 21 persone che si trovavano su un'imbarcazione in difficoltà nelle acque internazionali della zona "Search and rescue" (Sar) libica. Lo annuncia la ong: l'imbarcazione approderà al porto di Ancona - assegnato dalle autorità italiane - sabato 26 luglio intorno alle 13. Tra le persone a bordo, fa sapere Emergency, ci sono due donne, una delle quali incinta al nono mese, e 15 ragazzi minori non accompagnati. "Abbiamo attualmente a bordo 71 persone, tutti sono molto provati dal viaggio ma fortunatamente al momento nessuno presenta criticità cliniche. - afferma Serena Buzzetti, a capo del team medico della Life Support di Emergency - Prolungare la permanenza delle persone soccorse a bordo della Life Support, come in questo caso visto il porto assegnatoci per lo sbarco, significa procurare loro ulteriore stress e disagio. Invece i naufraghi, specie la donna al nono mese di gravidanza, dovrebbero arrivare a terra il prima possibile per poter ricevere tutte le cure di cui hanno bisogno".

Ancona, avviate le consultazioni per la proposta nuovo Piano Regolatore Portuale

Redazione

ANCONA Sono state avviate le consultazioni informali sulla proposta preliminare del nuovo Piano Regolatore portuale di Ancona, che recepisce gli obiettivi definiti dal Documento di programmazione strategica di sistema portuale per il porto di Ancona. Lo fa sapere in una nota l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centrale, specificando che nel mese di luglio sono stati previsti 11 incontri per la definizione di un PRP quanto più possibile condiviso con stakeholder e cluster marittimo, e al quale parteciperanno oltre ai vertici, la direzione tecnica e i professionisti incaricati della redazione del PRP, sono stati invitati i rappresentanti del cluster marittimo, le istituzioni, le forze dell'ordine e militari, i sindacati, gli ordini professionali e le associazioni ambientaliste e culturali.mentre prosegue la fase di Valutazione ambientale strategica al Mase-Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. 'E' nostro compito pianificare, attraverso il Prp, quello che sarà il porto del futuro - ha detto Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, nel primo incontro che ha coinvolto le imprese, i concessionari, gli agenti marittimi e gli spedizionieri -. Un impegno non facile perché ci obbliga a fare previsioni di andamento dei traffici per i prossimi anni in relazione alle scelte strategiche della portualità nazionale, alla geopolitica, alle dinamiche economiche internazionali come d'altronde fanno continuamente gli stessi operatori portuali. Per questo, ci interessa ascoltare i contributi di coloro che vivono il porto da protagonisti, per costruire uno strumento di sviluppo il più possibile condiviso e adatto alle esigenze del cluster marittimo, delle istituzioni e degli stakeholder. Ovviamente, come Adsp, faremo sintesi di quanto emerso da questi incontri'.



Porto di Ancona, pubblicata la gara per il dragaggio della darsena commerciale

Il dragaggio dei fondali permetterà di raggiungere dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26.

ANCONA L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha annunciato la pubblicazione del bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale nel porto di Ancona. Si tratta della più grande opera di escavo ad oggi mai realizzata nello scalo dorico e che porterà all'aumento dei fondali, coinvolgendo le banchine dalla 19 alla 26, per un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro. Si tratta di un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso, che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, sotto la supervisione dell'Autorità di sistema portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. Le domande di partecipazione al bando di gara devono pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre 2025. Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del porto di Ancona afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale -. Arriviamo ad un intervento necessario e fortemente atteso dagli operatori. Con questo investimento, lo scalo acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico.



Lungomare e porto motori di sviluppo: San Benedetto, tra 15 giorni il nuovo Piano urbanistico

SAN BENEDETTO Un nuovo Prg che punti su lungomare e **porto** per creare alternative al comparto residenziale Una pianificazione che arriva dopo 35 anni dal Piano vigente dal '90 e sarà portato in consiglio comunale entro dicembre 2026, almeno secondo quanto ha promesso ieri il sindaco Antonio Spazzafumo che ha illustrato le linee guida del Piano urbano generale destinate alla società che curerà la progettazione del nuovo Prg.

APPROFONDIMENTI LA STAGIONE San Benedetto, troppi bimbi smarriti in spiaggia: finora almeno un caso al giorno LA NOMINA San Benedetto, Capriotti sfiduciato, il sindaco Spazzafumo ha scelto: è Laura Camaioni la nuova vice L'obiettivo E' stato infatti pubblicato nei giorni scorsi e scadrà il 7 agosto alle 18 il bando europeo per la pianificazione del Pug. Quindi potrebbe essere anche una società estera a curare la nuova pianificazione di San Benedetto. Operazione che arriva dopo 35 anni dall'ultimo Prg. Questa volta si lavorerà con la nuova legge regionale. «Dovrà essere un piano all'insegna della sostenibilità, evitando il consumo del suolo- ha affermato il sindaco Spazzafumo - e che dovrà occuparsi di aree problematiche dove la pubblica utilità è necessaria. Due università stanno lavorando da tempo per gli studi conoscitivi del territorio e finora abbiamo stanziato 400mila di cui 250 dalla Regione». «Crescita equa, sostenibile e inclusiva» queste le parole chiave del dirigente all'urbanistica architetto Giorgio Giantomassi che curerà personalmente le fasi del Pug, affiancato da Gianni Tiburtini e Antonella D'Angelo. Finora gli studi conoscitivi sono stati elaborati dall'Università di Camerino per quanto riguarda il territorio e quelli economici dalla Politecnica delle Marche. Gli incaricati degli atenei stileranno un documento unico. Circa il bando già dall'8 agosto si procederà a nominare la commissione, verranno poi vagliate le offerte prima dal punto di vista tecnico e solo chi arriverà primo vedrà un'analisi sul profilo economico e amministrativo. L'iter L'iter si compone di tre momenti: il quadro conoscitivo, quello programmatico e il piano urbanistico. «Si terrà conto della crescita, della sostenibilità e dell'inclusività - ha affermato Giantomassi - per evitare la fuga delle fasce più deboli e devono essere trattenute. Rimangano gli alberghi, il **porto** che rientra nel nuovo piano, così piano spiaggia». E proprio in merito all'emorragia di alberghi che l'architetto ha spiegato come il fenomeno sia legato al fatto che gli hotel vengono realizzati in zone residenziali mentre dovrebbero essere pianificate aree per attrezzature alberghiere. «San Benedetto - ha proseguito il dirigente - non è solo turismo ma deve avere altre connotazioni. Si deve lavorare sul **porto** e il lungomare, creare concorrenza alla bolla immobiliare che si è sviluppata negli ultimi anni». Il progetto «Guarderà - ha proseguito il direttore - al futuro affrontando diverse problematiche: l'ambiente in primo luogo e metterà le persone al centro. Un piano che deve prevedere una crescita equa



SAN BENEDETTO Un nuovo Prg che punti su lungomare e porto per creare alternative al comparto residenziale Una pianificazione che arriva dopo 35 anni dal Piano vigente dal '90 e sarà portato in consiglio comunale entro dicembre 2026, almeno secondo quanto ha promesso ieri il sindaco Antonio Spazzafumo che ha illustrato le linee guida del Piano urbano generale destinate alla società che curerà la progettazione del nuovo Prg. APPROFONDIMENTI LA STAGIONE San Benedetto, troppi bimbi smarriti in spiaggia: finora almeno un caso al giorno LA NOMINA San Benedetto, Capriotti sfiduciato, il sindaco Spazzafumo ha scelto: è Laura Camaioni la nuova vice L'obiettivo E' stato infatti pubblicato nei giorni scorsi e scadrà il 7 agosto alle 18 il bando europeo per la pianificazione del Pug. Quindi potrebbe essere anche una società estera a curare la nuova pianificazione di San Benedetto. Operazione che arriva dopo 35 anni dall'ultimo Prg. Questa volta si lavorerà con la nuova legge regionale. «Dovrà essere un piano all'insegna della sostenibilità, evitando il consumo del suolo- ha affermato il sindaco Spazzafumo - e che dovrà occuparsi di aree problematiche dove la pubblica utilità è necessaria. Due università stanno lavorando da tempo per gli studi conoscitivi del territorio e finora abbiamo stanziato 400mila di cui 250 dalla Regione». «Crescita equa, sostenibile e inclusiva» queste le parole chiave del dirigente all'urbanistica architetto Giorgio Giantomassi che curerà personalmente le fasi del Pug, affiancato da Gianni Tiburtini e Antonella D'Angelo. Finora gli studi conoscitivi sono stati elaborati dall'Università di Camerino per quanto riguarda il territorio e quelli economici dalla Politecnica delle Marche. Gli incaricati degli atenei stileranno un documento unico. Circa il bando già dall'8 agosto si procederà a nominare la commissione, verranno poi vagliate le offerte prima dal punto di vista tecnico e solo chi arriverà primo vedrà un'analisi sul profilo economico e amministrativo. L'iter L'iter si compone di tre momenti: il quadro conoscitivo, quello programmatico e il piano urbanistico. «Si terrà conto della crescita, della sostenibilità e dell'inclusività - ha affermato Giantomassi - per evitare la fuga delle fasce più deboli e devono essere trattenute. Rimangano gli alberghi, il **porto** che rientra nel nuovo piano, così piano spiaggia». E proprio in merito all'emorragia di alberghi che l'architetto ha spiegato come il fenomeno sia legato al fatto che gli hotel vengono realizzati in zone residenziali mentre dovrebbero essere pianificate aree per attrezzature alberghiere. «San Benedetto - ha proseguito il dirigente - non è solo turismo ma deve avere altre connotazioni. Si deve lavorare sul **porto** e il lungomare, creare concorrenza alla bolla immobiliare che si è sviluppata negli ultimi anni». Il progetto «Guarderà - ha proseguito il direttore - al futuro affrontando diverse problematiche: l'ambiente in primo luogo e metterà le persone al centro. Un piano che deve prevedere una crescita equa

e sostenibile oltre a sopperire alla mancanza dei servizi e degli standard». I requisiti che vengono richiesti nel bando alle società interessate sono quelli di aver maturato un'esperienza nella redazione di nuovi piani urbani, di aver pianificato città costiere simili a San Benedetto con la presenza di aree portuali e riserve naturali. Si tratterà di una pianificazione più flessibile. Mentre finora si è intervenuti con la zonizzazione, ora si andrà verso il recupero e la riqualificazione. Un nuovo Prg che per essere approvato richiede una maggioranza ampia e compatta, al riguardo Spazzafumo puntualizza: «Siamo in 13 basta e avanza per approvare tutti i Prg che vogliamo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ANCONA: BANDO DI GARA PER DRAGAGGIO BACINO DARSENA COMMERCIALE

Ancona - È stato pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di **Ancona**. Un'opera strategica che interesserà le banchine dalla 19 al 26, con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso, che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di

Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, sotto la supervisione dell'Autorità di sistema portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. Le domande di partecipazione al bando di gara devono pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre 2025. "Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del porto di **Ancona** - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale -. Arriviamo ad un intervento necessario e fortemente atteso dagli operatori. Con questo investimento, lo scalo acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico".



07/22/2025 13:21

Ancona - È stato pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di Ancona. Un'opera strategica che interesserà le banchine dalla 19 al 26, con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso, che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, sotto la supervisione dell'Autorità di sistema portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. Le domande di partecipazione al bando di gara devono pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre 2025. "Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del porto di Ancona - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Pubblicato il bando di gara per il dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di Ancona

Prevista la rimozione di circa 730mila metri cubi di sedimenti L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del **porto di Ancona**, intervento che interesserà le banchine dalla 19 al 26 con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande realizzato nella storia dello scalo dorico per approfondire i fondali. I dragaggi permetteranno di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano Regolatore Portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Le domande di partecipazione al bando dovranno pervenire all'AdSP entro il prossimo 26 settembre. È prevista la rimozione di circa 730mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di **Ancona**, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del **porto**. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo sotto la supervisione dell'Autorità di Sistema Portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. L'AdSP ha evidenziato che «il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali». «Il dragaggio della darsena commerciale - ha sottolineato il presidente dell'ente portuale, Vincenzo Garofalo - è un'opera fondamentale per lo sviluppo del **porto di Ancona**. Arriviamo ad un intervento necessario e fortemente atteso dagli operatori. Con questo investimento, lo scalo acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico».



Prevista la rimozione di circa 730mila metri cubi di sedimenti L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di Ancona, intervento che interesserà le banchine dalla 19 al 26 con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande realizzato nella storia dello scalo dorico per approfondire i fondali. I dragaggi permetteranno di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano Regolatore Portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Le domande di partecipazione al bando dovranno pervenire all'AdSP entro il prossimo 26 settembre. È prevista la rimozione di circa 730mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo sotto la supervisione dell'Autorità di Sistema Portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. L'AdSP ha evidenziato che «il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali». «Il dragaggio della darsena commerciale - ha sottolineato il presidente dell'ente portuale, Vincenzo Garofalo - è un'opera fondamentale per lo sviluppo del porto di Ancona. Arriviamo ad un intervento necessario e fortemente

Dragaggi: Ancona investe una cifra mai vista

Giulia Sarti

ANCONA Il tema dei dragaggi resta di grande attualità nel settore portuale con le relative complessità legate a una delle attività più importanti per gli scali italiani, soprattutto in tempi di gigantismo navale che vede nell'approfondimento dei fondali uno dei passaggi fondamentali per garantire competitività. Il porto di Ancona si muove in questo senso pubblicando il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale, con la possibilità di partecipare fino al 26 Settembre 2025. Un'opera strategica che interesserà le banchine dalla 19 al 26, con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso, che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, con livelli che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza.

Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con circa 730 mila metri cubi di sedimenti, materiale che sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, sotto la supervisione dell'Autorità di Sistema portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del porto di Ancona afferma Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale necessario e fortemente atteso dagli operatori. Con questo investimento, lo scalo acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico.



Darsena commerciale, dragaggio del bacino: pubblicato il bando di gara ad Ancona

Si tratta di un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico **Ancona** - È stato pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del **porto** di **Ancona** che interesserà le banchine dalla 19 al 26, con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, -12,50 metri delle banchine 19-20-21, fino ai -14 metri della banchina 26. Il tutto per migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di **Ancona**, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del **porto**.



Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Al via la gara da 18,7 milioni di euro per i dragaggi nel porto di Ancona

Porti L'approfondimento dei fondali riguarderà tutte le banchine commerciali con profondità che varieranno dai -12,50 metri per le banchine 19-20-21 fino ai -14 metri per la banchina 26 di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il **porto** di **Ancona** si prepara a un'opera infrastrutturale di grande portata con la pubblicazione del bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della sua darsena commerciale. L'intervento che, come spiega l'ente portuale in una nota, rappresenta il più grande investimento di questo tipo nella storia dello scalo dorico, prevede una spesa complessiva di 18,7 milioni di euro e mira a incrementare significativamente la profondità dei fondali. Le domande di partecipazione al bando di gara dovranno pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre 2025. Il dragaggio interesserà tutte le banchine commerciali, dalla 19 alla 26, consentendo di raggiungere le quote massime di profondità previste dall'attuale Piano Regolatore Portuale con profondità che varieranno dai -12,50 metri per le banchine 19-20-21 fino ai -14 metri per la banchina 26. Si tratta di un'opera attesa da anni dagli operatori, il cui iter autorizzativo, informa la nota, è stato estremamente complesso. L'intervento è fondamentale per migliorare la navigabilità del **porto** e potenziarne la competitività, permettendo l'accosto di navi di maggiore capacità e stazza. L'obiettivo è favorire lo sviluppo delle attività portuali e la crescita economica del territorio, fornendo un'infrastruttura più efficiente e in linea con le esigenze del commercio internazionale. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito prevalentemente in un'area di immersione a mare al largo di **Ancona**, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del **porto**. Prima dell'avvio dei lavori verrà effettuata una bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino, la cui aggiudicazione è già stata definita. L'intero intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, supervisionato dall'Autorità di Sistema Portuale, in conformità con il decreto di autorizzazione regionale. "Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del **porto** di **Ancona**. - ha affermato Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale - Arriviamo a un intervento necessario e fortemente atteso dagli operatori. Con questo investimento, lo scalo acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale, con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del Made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico.". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE



Porti L'approfondimento dei fondali riguarderà tutte le banchine commerciali con profondità che varieranno dai -12,50 metri per le banchine 19-20-21 fino ai -14 metri per la banchina 26 di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il porto di Ancona si prepara a un'opera infrastrutturale di grande portata con la pubblicazione del bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della sua darsena commerciale. L'intervento che, come spiega l'ente portuale in una nota, rappresenta il più grande investimento di questo tipo nella storia dello scalo dorico, prevede una spesa complessiva di 18,7 milioni di euro e mira a incrementare significativamente la profondità dei fondali. Le domande di partecipazione al bando di gara dovranno pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre 2025. Il dragaggio interesserà tutte le banchine commerciali, dalla 19 alla 26, consentendo di raggiungere le quote massime di profondità previste dall'attuale Piano Regolatore Portuale con profondità che varieranno dai -12,50 metri per le banchine 19-20-21 fino ai -14 metri per la banchina 26. Si tratta di un'opera attesa da anni dagli operatori, il cui iter autorizzativo, informa la nota, è stato estremamente complesso. L'intervento è fondamentale per migliorare la navigabilità del porto e potenziarne la competitività, permettendo l'accosto di navi di maggiore capacità e stazza. L'obiettivo è favorire lo sviluppo delle attività portuali e la crescita economica del territorio, fornendo un'infrastruttura più efficiente e in linea con le esigenze del commercio internazionale. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito prevalentemente in un'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'avvio dei lavori verrà effettuata una bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino, la cui aggiudicazione è già stata definita. L'intero intervento sarà inoltre accompagnato

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

SEMPRE AGGIORNATI.

Porto di Ancona: pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale

È stato pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di Ancona. Un'opera strategica che interesserà le banchine dalla 19 al 26, con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso, che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, sotto la supervisione dell'Autorità di sistema portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. Le domande di partecipazione al bando di gara devono pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre 2025. "Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del porto di Ancona - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale -. Arriviamo ad un intervento necessario e fortemente atteso dagli operatori. Con questo investimento, lo scalo acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico". Questo è un articolo pubblicato il 22-07-2025 alle 11:25 sul giornale del 23 luglio 2025 0 letture Commenti.



È stato pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di Ancona. Un'opera strategica che interesserà le banchine dalla 19 al 26, con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso, che permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano regolatore portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. Un'opportunità sia per lo sviluppo delle attività portuali sia per la crescita dell'economia del territorio, grazie ad un'infrastruttura più efficiente e competitiva, in grado di rispondere alle esigenze internazionali. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, sotto la supervisione dell'Autorità di sistema portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. Le domande di partecipazione al bando di gara devono pervenire all'Autorità di sistema portuale entro il 26 settembre 2025. "Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del porto di Ancona - afferma Vincenzo Garofalo, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare

La Life Support salva altre 21 persone in mare ed è diretta ad Ancona con 71 naufraghi a bordo

La Life Support, la nave search and rescue (Sar) di EMERGENCY, lunedì 21 luglio alle 19.20 ha concluso un secondo soccorso di un'imbarcazione in difficoltà nelle acque internazionali della zona SAR libica, portando in salvo altre 21 persone. Naufraghi che si sono aggiunti alle 50 persone soccorse sempre ieri, ma in mattinata. Complessivamente sono ora al sicuro a bordo della nave di EMERGENCY 71 persone. Il secondo caso di mezzo in pericolo, una piccola barca in vetroresina inadatta ad affrontare la traversata del Mediterraneo, è stato avvistato direttamente dal ponte di comando della Life Support, poco prima delle 19. "Ieri sera mentre ci apprestavamo a raggiungere la posizione di un secondo caso di barca in difficoltà, abbiamo visto due mezzi che si avvicinavano alla nostra nave e ci siamo resi conto che uno dei due era sovraccarico di persone senza giubbotto salvagente e che chiedevano aiuto - spiega Jonathan Naní La Terra, Capomissione della Life Support di EMERGENCY -. Abbiamo quindi messo in acqua un mezzo di soccorso e ci siamo avvicinati al barchino. Il nostro team di soccorso ha effettuato una prima valutazione del caso e distribuito i salvagente, successivamente ha trasferito le persone a bordo del nostro mezzo e poi al sicuro sulla Life Support. Ora stiamo navigando verso Ancona, il Pos (Place of safety) che ci è stato assegnato dalle autorità italiane, dove arriveremo il 26 luglio alle 13 circa." Le 21 persone soccorse con l'intervento di lunedì sera, tutti uomini tra cui 4 minori non accompagnati, provengono da Egitto, Bangladesh, Eritrea, Somalia e Myanmar. Tre persone che erano a bordo dell'imbarcazione in difficoltà hanno rifiutato il soccorso e, finito l'intervento della Life Support, si sono allontanate insieme all'altro mezzo che si era avvicinato senza interferire con le operazioni. Tra i 71 naufraghi a bordo della nave di EMERGENCY ci sono 2 donne, una delle quali incinta al nono mese, e 15 ragazzi minori non accompagnati. "Abbiamo attualmente a bordo 71 persone, tra loro ci sono anche minori non accompagnati e una donna alla 36esima settimana di gravidanza, tutti sono molto provati dal viaggio ma fortunatamente al momento nessuno presenta criticità cliniche - dichiara Serena Buzzetti, Medical team leader della Life Support di EMERGENCY -. Prolungare la permanenza delle persone soccorse a bordo della Life Support, come in questo caso visto il **porto** assegnatoci per lo sbarco, significa procurare loro ulteriore stress e disagio. Invece i naufraghi, specie la donna al nono mese di gravidanza, dovrebbero arrivare a terra il prima possibile per poter ricevere tutte le cure di cui hanno bisogno." Dopo aver completato il soccorso e aver informato le autorità competenti alla Life Support di EMERGENCY è stato confermato il Pos di Ancona, a oltre 800 miglia di distanza dalla zona operativa. EMERGENCY ribadisce che costringere i naufraghi ad ulteriori giorni di navigazione prima di poter sbarcare in un **porto** sicuro significa aumentarne le sofferenze, posticipare il loro accesso



07/22/2025 20:57

La Life Support, la nave search and rescue (Sar) di EMERGENCY, lunedì 21 luglio alle 19.20 ha concluso un secondo soccorso di un'imbarcazione in difficoltà nelle acque internazionali della zona SAR libica, portando in salvo altre 21 persone. Naufraghi che si sono aggiunti alle 50 persone soccorse sempre ieri, ma in mattinata. Complessivamente sono ora al sicuro a bordo della nave di EMERGENCY 71 persone. Il secondo caso di mezzo in pericolo, una piccola barca in vetroresina inadatta ad affrontare la traversata del Mediterraneo, è stato avvistato direttamente dal ponte di comando della Life Support, poco prima delle 19. "Ieri sera mentre ci apprestavamo a raggiungere la posizione di un secondo caso di barca in difficoltà, abbiamo visto due mezzi che si avvicinavano alla nostra nave e ci siamo resi conto che uno dei due era sovraccarico di persone senza giubbotto salvagente e che chiedevano aiuto - spiega Jonathan Naní La Terra, Capomissione della Life Support di EMERGENCY -. Abbiamo quindi messo in acqua un mezzo di soccorso e ci siamo avvicinati al barchino. Il nostro team di soccorso ha effettuato una prima valutazione del caso e distribuito i salvagente, successivamente ha trasferito le persone a bordo del nostro mezzo e poi al sicuro sulla Life Support. Ora stiamo navigando verso Ancona, il Pos (Place of safety) che ci è stato assegnato dalle autorità italiane, dove arriveremo il 26 luglio alle 13 circa." Le 21 persone soccorse con l'intervento di lunedì sera, tutti uomini tra cui 4 minori non accompagnati, provengono da Egitto, Bangladesh, Eritrea, Somalia e Myanmar. Tre persone che erano a bordo dell'imbarcazione in difficoltà hanno rifiutato il soccorso e, finito l'intervento della Life Support, si sono allontanate insieme all'altro mezzo che si era avvicinato senza interferire con le operazioni. Tra i 71 naufraghi a bordo della nave di EMERGENCY ci sono 2 donne, una delle quali incinta al nono mese, e 15 ragazzi minori non accompagnati. "Abbiamo attualmente a bordo 71 persone, tra loro ci

alla rete dei servizi socio-sanitari e la loro richiesta di asilo. Tutte le persone soccorse in mare, in quanto naufraghe e considerate le loro difficili esperienze pregresse, sono vulnerabili e per questo dovrebbero essere sbarcate in luogo sicuro nel minor tempo possibile. La Life Support, con un equipaggio composto da marittimi, medici, infermieri, mediatori e soccorritori, sta compiendo la sua 34/a missione nel Mediterraneo centrale, operando in questa regione dal dicembre 2022. Durante questo periodo, la nave ha soccorso un totale di 2.854 persone. È attivo il servizio di notizie in tempo reale tramite Whatasapp e Telegram di Vivere Ancona. Per Whatsapp iscriversi al canale <https://vivere.me/waVivereAncona> oppure aggiungere il numero alla propria rubrica ed inviare allo stesso numero un messaggio. Per Telegram cercare il canale @vivereAncona o cliccare su t.me/vivereancona Seguici su Facebook e Twitter Questo è un comunicato stampa pubblicato il 22-07-2025 alle 20:53 sul giornale del 23 luglio 2025 1 letture
Commenti.

Barcellona frena sulle crociere: via al piano di riduzione dei terminal

Comune e **Autorità portuale** firmano l'accordo per ridurre del 17% la capacità terminalistica. Civitavecchia può cogliere l'occasione, ma deve saper giocare bene le sue carte. Daria Geggi CIVITAVECCHIA - Barcellona cambia rotta. La capitale catalana, da anni tra i porti più trafficati d'Europa per numero di crocieristi, ha deciso di ridurre la pressione del turismo marittimo sulla città. Un nuovo accordo tra il Comune e l'**Autorità Portuale** prevede entro il 2030 una riduzione da sette a cinque dei terminal crocieristici e una diminuzione del 17% della capacità complessiva di accoglienza delle navi da crociera. Non si tratta solo di un taglio ai numeri, ma di una vera e propria ristrutturazione del modello turistico. Il Molo Adossat, dove oggi si concentrano i sei terminal principali, sarà oggetto di un vasto intervento di riqualificazione. Il primo passo sarà la chiusura del Terminal C nel 2026, che sarà demolito e ricostruito entro il 2028 con standard più elevati in termini di efficienza e qualità dell'esperienza per i passeggeri. «Non possiamo continuare a crescere», ha detto il sindaco Jaime Collboni. «Serve una curva discendente per garantire una città vivibile, senza rinunciare alla qualità dell'offerta». Ed è proprio in questo scenario che Civitavecchia potrebbe giocare le sue carte. Lo scalo cittadino ha registrato numeri da record nel 2024, e si appresta a fare altrettanto nel 2025, con previsioni ancora più ottimistiche che annunciano oltre 3,5 milioni di passeggeri. Con Barcellona orientata a contenere i flussi, Civitavecchia - già leader in Italia - ha l'opportunità di rafforzare il suo primato nel Mediterraneo. Ma l'occasione va colta con intelligenza. La crescita va accompagnata da scelte strategiche, sul piano infrastrutturale e ambientale. La sfida, in fondo, è la stessa che Barcellona ha deciso di affrontare oggi.



Porti, slitta il voto in Senato

Oggi l'audizione dell'ingegner Latrofa all'8^a Commissione redazione web CIVITAVECCHIA - Nuova fumata nera per la nomina dei presidenti di nove **Autorità** portuali. La maggioranza non ha trovato la quadra sui nomi e, nella seduta della commissione Ambiente e Lavori pubblici del Senato, e malgrado risulti l'ordine di giorno, il voto di oggi potrebbe slittare. Dopo un ciclo di audizioni e, in accordo con il ministero delle Infrastrutture e le Regioni competenti, si sarebbe dovuto procedere alla nomina dei presidenti di **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico orientale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico meridionale, **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto, **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno settentrionale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Ligure orientale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro-settentrionale e **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centrale. A quanto si apprende si sono riaffacciate frizioni all'interno della maggioranza. Se Fratelli d'Italia e Lega sembravano aver ricomposto i dissapori avendo avuto il reciproco via libera sui rispettivi candidati a Venezia e Civitavecchia, la scorsa settimana il veto era invece stato posto da Forza Italia sull'**Autorità** dello Stretto di Messina. La partita al momento sembra rinviata a dopo la pausa estiva, con la ripresa dei lavori parlamentari. Intanto oggi è stato audito dai componenti dell'VIII Commissione in Senato anche l'ingegner Raffaele Latrofa nell'ambito della proposta di nomina a presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro-settentrionale, il quale ha ripercorso di fatto quanto già detto in audizione alla Camera la scorsa settimana, puntando sul lato professionale da un lato, e su quello politico amministrativo dall'altra.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Barcellona frena sulle crociere: via al piano di riduzione dei terminal

CIVITAVECCHIA - Barcellona cambia rotta. La capitale catalana, da anni tra i porti più trafficati d'Europa per numero di crocieristi, ha deciso di ridurre la pressione del turismo marittimo sulla città. Un nuovo accordo tra il Comune e l'**Autorità Portuale** prevede entro il 2030 una riduzione da sette a cinque dei terminal crocieristici e una diminuzione del 17% della capacità complessiva di accoglienza delle navi da crociera. Non si tratta solo di un taglio ai numeri, ma di una vera e propria ristrutturazione del modello turistico. Il Molo Adossat, dove oggi si concentrano i sei terminal principali, sarà oggetto di un vasto intervento di riqualificazione. Il primo passo sarà la chiusura del Terminal C nel 2026, che sarà demolito e ricostruito entro il 2028 con standard più elevati in termini di efficienza e qualità dell'esperienza per i passeggeri. «Non possiamo continuare a crescere», ha detto il sindaco Jaume Collboni. «Serve una curva discendente per garantire una città vivibile, senza rinunciare alla qualità dell'offerta». Ed è proprio in questo scenario che Civitavecchia potrebbe giocare le sue carte. Lo scalo cittadino ha registrato numeri da record nel 2024, e si appresta a fare altrettanto nel 2025, con previsioni ancora più ottimistiche che annunciano oltre 3,5 milioni di passeggeri. Con Barcellona orientata a contenere i flussi, Civitavecchia - già leader in Italia - ha l'opportunità di rafforzare il suo primato nel Mediterraneo. Ma l'occasione va colta con intelligenza. La crescita va accompagnata da scelte strategiche, sul piano infrastrutturale e ambientale. La sfida, in fondo, è la stessa che Barcellona ha deciso di affrontare oggi. Commenti.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porti, slitta il voto in Senato

CIVITAVECCHIA - Nuova fumata nera per la nomina dei presidenti di nove **Autorità** portuali. La maggioranza non ha trovato la quadra sui nomi e, nella seduta della commissione Ambiente e Lavori pubblici del Senato, e malgrado risulti l'ordine di giorno, il voto di oggi potrebbe slittare. Dopo un ciclo di audizioni e, in accordo con il ministero delle Infrastrutture e le Regioni competenti, si sarebbe dovuto procedere alla nomina dei presidenti di **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico orientale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico meridionale, **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto, **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno settentrionale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Ligure orientale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro-settentrionale e **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centrale. A quanto si apprende si sono riaffacciate frizioni all'interno della maggioranza. Se Fratelli d'Italia e Lega sembravano aver ricomposto i dissapori avendo avuto il reciproco via libera sui rispettivi candidati a Venezia e Civitavecchia, la scorsa settimana il veto era invece stato posto da Forza Italia sull'**Autorità** dello Stretto di Messina. La partita al momento sembra rinviata a dopo la pausa estiva, con la ripresa dei lavori parlamentari. Intanto oggi è stato audito dai componenti dell'VIII Commissione in Senato anche l'ingegner Raffaele Latrofa nell'ambito della proposta di nomina a presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro-settentrionale, il quale ha ripercorso di fatto quanto già detto in audizione alla Camera la scorsa settimana, puntando sul lato professionale da un lato, e su quello politico amministrativo dall'altra. Commenti.



CIVITAVECCHIA - Nuova fumata nera per la nomina dei presidenti di nove **Autorità** portuali. La maggioranza non ha trovato la quadra sui nomi e, nella seduta della commissione Ambiente e Lavori pubblici del Senato, e malgrado risulti l'ordine di giorno, il voto di oggi potrebbe slittare. Dopo un ciclo di audizioni e, in accordo con il ministero delle Infrastrutture e le Regioni competenti, si sarebbe dovuto procedere alla nomina dei presidenti di **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico orientale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico centro-settentrionale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Adriatico meridionale, **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto, **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno settentrionale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mare Ligure orientale, **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro-settentrionale e **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centrale. A quanto si apprende si sono riaffacciate frizioni all'interno della maggioranza. Se Fratelli d'Italia e Lega sembravano aver ricomposto i dissapori avendo avuto il reciproco via libera sui rispettivi candidati a Venezia e Civitavecchia, la scorsa settimana il veto era invece stato posto da Forza Italia sull'**Autorità** dello Stretto di Messina. La partita al momento sembra rinviata a dopo la pausa estiva, con la ripresa dei lavori parlamentari. Intanto oggi è stato audito dai componenti dell'VIII Commissione in Senato anche l'ingegner Raffaele Latrofa nell'ambito della proposta di nomina a presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar Tirreno centro-settentrionale, il quale ha ripercorso di fatto quanto già detto in audizione alla Camera la scorsa settimana, puntando sul lato professionale da un lato, e su quello politico amministrativo dall'altra. Commenti.

Ship 2 Shore

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

I sogni portuali di Enrico Luciani traditi dal Governo

Il Segretario del Circolo di Civitavecchia del PD, ex Presidente della Compagnia Portuale locale, spara alzo zero sulla nomina incipiente del Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale

Riceviamo dal Circolo di Civitavecchia del PD un contributo, a firma del Segretario del Partito Democratico di Civitavecchia, Enrico Luciani, già per lungo tempo leader carismatico della Compagnia Portuale di Civitavecchia nel ruolo di Presidente (fino all'autunno 2024), circa la nomina (in fieri) del Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Italia, grande porto d'Europa: un sogno tradito da incompetenza e spartizioni di potere. Ho sempre immaginato l'Italia come il grande porto dell'Europa: una visione strategica e industriale in cui il nostro Paese, per la sua posizione geografica naturale, diventasse la piattaforma logistica del continente. Con i suoi scali Trieste, Ravenna, Ancona, Civitavecchia, Napoli, Gioia Tauro, Trapani come banchine di un unico sistema nazionale, moderno, efficiente, proiettato verso il futuro. Un'Italia capace di connettere le rotte asiatiche con il cuore produttivo dell'Europa, attraverso una rete infrastrutturale degna di questo ruolo: porti, ferrovie, interporti, logistica digitale e sostenibile. Una visione chiara, ambiziosa e realizzabile, che però è stata completamente abbandonata da chi oggi governa. Con profonda amarezza, intervengo su una questione che mi tocca nel profondo, perché riguarda un settore che conosco, che ho vissuto in prima persona, e che ritengo centrale per lo sviluppo dell'Italia. Oggi, invece, siamo di fronte a un governo che calpesta quella visione e si impantana in nomine improvvisate, politiche e spesso contrarie alla legge. La legge 84/1994, all'articolo 8, è chiarissima: il Presidente di un'Autorità di Sistema Portuale deve avere comprovata esperienza nei trasporti, nella logistica, nella portualità. Requisiti precisi, non opinabili. Eppure, a Civitavecchia, Salvini propone l'ingegner Raffaele Latrofa, attuale vicesindaco di Pisa, uomo di fiducia di Donzelli. Un tecnico stimabile, certo, ma completamente estraneo al mondo portuale. Nulla nel suo percorso parla di logistica, trasporto marittimo, pianificazione di sistema. Civitavecchia, snodo cruciale del centro Italia e porta marittima verso il Mediterraneo, non può essere ridotta a pedana di spartizioni interne a Fratelli d'Italia. Ancora più grave è il caso di Napoli, dove la nomina riguarda un dirigente che è presidente di una compagnia di navigazione operante nello stesso porto che dovrebbe gestire. Un conflitto d'interessi plateale, che in qualsiasi Paese serio avrebbe già fermato la procedura. E qui voglio ricordare, per onestà e trasparenza, quando avanzai la mia candidatura per l'Autorità Portuale di Civitavecchia. Allora ci fu chi parlò a sproposito di conflitto d'interessi, per il mio ruolo nella Compagnia Portuale, cooperativa di lavoratori fondata su una normativa (art. 17) e su bandi pubblici europei. Nulla a che vedere con la situazione napoletana. Ma evidentemente, qui da noi si è sempre più severi con chi conosce



Ship 2 Shore

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

il porto che con chi non ne ha mai messo piede. La situazione è tragica al punto da sembrare comica. Nomine che fanno acqua, che ignorano le regole, che umiliano competenze e territorio. È il fallimento di un'idea di Paese. È l'ennesima dimostrazione che per questo governo il porto è solo una poltrona da assegnare, non un motore da accendere. L'Italia merita di essere davvero il porto dell'Europa. E Civitavecchia merita rispetto, non commissariamenti travestiti da nomine tecniche. Serve visione, serve un progetto industriale, servono persone che conoscano i porti e il mare. Serve restituire dignità a un sistema che può ancora renderci protagonisti. Ma oggi assistiamo all'ennesima spartizione di potere senza progetto, che fa sprofondare l'Italia nella mediocrità internazionale. Un Paese che potrebbe essere in testa alla classifica nel settore portuale, ma che si accontenta di rimanere in panchina.

Agenparl

Napoli

AUTORITA' PORTUALE NAPOLI, M5S: CON CUCCARO CONFLITTO DI INTERESSI PALESE, GOVERNO RITIRI INCARICO

(AGENPARL) - Tue 22 July 2025 AUTORITA' **PORTUALE** NAPOLI, M5S: CON CUCCARO CONFLITTO DI INTERESSI PALESE, GOVERNO RITIRI INCARICO

AUTORITA' **PORTUALE** NAPOLI, M5S: CON CUCCARO CONFLITTO DI INTERESSI PALESE, GOVERNO RITIRI INCARICO Roma, 22 luglio 2025 - "La nomina del dott. Eliseo Cuccaro alla guida dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centrale** rappresenta un caso da manuale di conflitto d'interessi. Un cortocircuito tra pubblico e privato che mina la credibilità delle istituzioni e riduce la fiducia dei cittadini nella trasparenza amministrativa. Fino al 15 luglio scorso - meno di dieci giorni prima della nomina - Cuccaro ha detenuto cariche apicali in NAVAURO S.r.l. e ALILAURO S.p.A., aziende che intrattengono rapporti diretti e continuativi con la stessa **Autorità** che ora dovrebbe dirigere. Non è una questione marginale: siamo di fronte a una sovrapposizione strutturale tra interessi privati e funzioni pubbliche. Non si tratta di una svista, ma di una violazione della legge e della logica democratica: l'ANAC ha già chiarito che in casi simili l'incompatibilità è generalizzata e permanente (Delibera n. 378/2016), e non può essere "rattoppata" con semplici dichiarazioni di astensione. Qui non è in discussione la persona, ma il rispetto di una regola fondamentale: chi controlla non può essere, anche solo fino a ieri, parte controllata. Il rischio ora è lampante: parziale invalidità degli atti, ricorsi a valanga, caos operativo. E a seguire, la probabile paralisi amministrativa proprio nel cuore strategico della logistica italiana. C'è una avvilente quanto evidente responsabilità politica e diretta del Governo Meloni, che continua a trattare la cosa pubblica come una cosa propria. Se alla maggioranza il conflitto di interessi non "interessa", per il Movimento 5 Stelle è invece una questione **centrale**. Senza legalità, trasparenza e imparzialità, non c'è crescita possibile. Vogliamo un Paese che cresca su basi solide, non su scorciatoie dubbie". Così in una nota i deputati M5s Antonino Iaria, Roberto Traversi, Giorgio Fede e Agostino Santillo. ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

AUTORITA' PORTUALE NAPOLI, M5S: CON CUCCARO CONFLITTO DI INTERESSI PALESE, GOVERNO RITIRI INCARICO

07/22/2025 15:36

(AGENPARL) - Tue 22 July 2025 AUTORITA' PORTUALE NAPOLI, M5S: CON CUCCARO CONFLITTO DI INTERESSI PALESE, GOVERNO RITIRI INCARICO

AUTORITA' PORTUALE NAPOLI, M5S: CON CUCCARO CONFLITTO DI INTERESSI PALESE, GOVERNO RITIRI INCARICO Roma, 22 luglio 2025 - "La nomina del dott. Eliseo Cuccaro alla guida dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale rappresenta un caso da manuale di conflitto d'interessi. Un cortocircuito tra pubblico e privato che mina la credibilità delle istituzioni e riduce la fiducia dei cittadini nella trasparenza amministrativa. Fino al 15 luglio scorso - meno di dieci giorni prima della nomina - Cuccaro ha detenuto cariche apicali in NAVAURO S.r.l. e ALILAURO S.p.A., aziende che intrattengono rapporti diretti e continuativi con la stessa Autorità che ora dovrebbe dirigere. Non è una questione marginale: siamo di fronte a una sovrapposizione strutturale tra interessi privati e funzioni pubbliche. Non si tratta di una svista, ma di una violazione della legge e della logica democratica: l'ANAC ha già chiarito che in casi simili l'incompatibilità è generalizzata e permanente (Delibera n. 378/2016), e non può essere "rattoppata" con semplici dichiarazioni di astensione. Qui non è in discussione la persona, ma il rispetto di una regola fondamentale: chi controlla non può essere, anche solo fino a ieri, parte controllata. Il rischio ora è lampante: parziale invalidità degli atti, ricorsi a valanga, caos operativo. E a seguire, la probabile paralisi amministrativa proprio nel cuore strategico della logistica italiana. C'è una avvilente quanto evidente responsabilità politica e diretta del Governo Meloni, che continua a trattare la cosa pubblica come una cosa propria. Se alla maggioranza il conflitto di interessi non "interessa", per il Movimento 5 Stelle è invece una questione centrale. Senza legalità, trasparenza e imparzialità, non c'è crescita possibile. Vogliamo un Paese che cresca su basi solide, non su scorciatoie dubbie". Così in una nota i deputati M5s Antonino Iaria, Roberto Traversi, Giorgio Fede e Agostino Santillo. ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Economia Del Mare

Napoli

Piloda Shipyard inaugura Donn'Anna, bacino galleggiante da 143 metri: salto infrastrutturale per il refit navale nel Mediterraneo

Un'infrastruttura strategica per armatori pubblici, privati e commerciali in tutto il bacino del mediterraneo, concepita anche per rispondere alle crescenti necessità del comparto militare, in forte espansione grazie all'aggiudicazione di nuove e importanti commesse nel settore della difesa navale. Con l'entrata in funzione del bacino galleggiante Donn'Anna, Piloda Shipyard compie un passo decisivo nella trasformazione del porto di Napoli in un hub strategico per il refit navale di navi tra 130 e 143 metri, un segmento finora poco servito nel Mediterraneo. Lungo 143 metri, largo 30 e con una capacità di sollevamento fino a 6.000 tonnellate, il nuovo bacino rappresenta un'evoluzione infrastrutturale di rilievo per l'intero comparto cantieristico italiano. Tecnologia, sostenibilità e autonomia per il refit di nuova generazione. Donn'Anna è stato progettato per offrire massima autonomia operativa, elevata efficienza tecnica e ridotto impatto ambientale. Tra le dotazioni principali: Sistemi indipendenti: due gru su rotaia da 5 t, sei capstan da 5 t, gruppi elettrogeni da 320 kW, aria compressa, illuminazione e impianti elettrici autonomi, oltre a vasche integrate per la raccolta delle acque di carenaggio.

Sistema digitale integrato: software proprietario per la gestione in tempo reale del piano di taccatura e della zavorra, che consente lavorazioni simultanee in sicurezza, riducendo i tempi di fermo nave e ottimizzando i costi. Gestione ambientale avanzata: sistema interno e autonomo per il contenimento e lo svuotamento fino a 50.000 litri di acque di sentina e carenaggio, eliminando la necessità di bettole esterne e riducendo drasticamente l'impatto ambientale. Il bacino Donn'Anna si posiziona per caratteristiche e prestazioni al livello dei più noti impianti internazionali, punti di riferimento nel settore medio-grande della manutenzione navale. Un trasporto tecnico d'alta precisione. Il bacino è giunto a Napoli dalla Turchia al termine di una traversata di oltre 1.000 miglia nautiche, coordinata da Cafimar, in collaborazione con la controllata Somat, leader nel rimorchio tecnico navale. «Rimorchiare una struttura lunga 143 metri, con una portata di 6.000 tonnellate, è un'operazione complessa e ad altissima specializzazione. Il bacino è stato predisposto in modalità dry tow, con una distribuzione millimetrica della zavorra all'interno delle casse longitudinali, mantenendo assetto e stabilità entro tolleranze sub-centimetriche. La traversata, condotta a una velocità controllata di 5 nodi, ha previsto un monitoraggio meteo costante, controllo attivo delle pompe e gestione dei sistemi di rinforzo strutturale. Un lavoro di squadra che testimonia l'esperienza e l'affidabilità maturata da Cafimar in decenni di operazioni complesse», ha dichiarato Gian Paolo Russo, Amministratore Delegato del Gruppo Cafimar. Impatto strategico per il porto di Napoli e il Mediterraneo. Grazie alla possibilità di frazionamento interno del bacino, Donn'Anna permetterà di lavorare su più unità contemporaneamente, ottimizzando tempi e costi. Il bacino sarà operativo per: Navi militari e pubbliche (Marina Militare,



07/21/2025 12:28

Un'infrastruttura strategica per armatori pubblici, privati e commerciali in tutto il bacino del mediterraneo, concepita anche per rispondere alle crescenti necessità del comparto militare, in forte espansione grazie all'aggiudicazione di nuove e importanti commesse nel settore della difesa navale. Con l'entrata in funzione del bacino galleggiante "Donn'Anna", Piloda Shipyard compie un passo decisivo nella trasformazione del porto di Napoli in un hub strategico per il refit navale di navi tra 130 e 143 metri, un segmento finora poco servito nel Mediterraneo. Lungo 143 metri, largo 30 e con una capacità di sollevamento fino a 6.000 tonnellate, il nuovo bacino rappresenta un'evoluzione infrastrutturale di rilievo per l'intero comparto cantieristico italiano. Tecnologia, sostenibilità e autonomia per il refit di nuova generazione "Donn'Anna" è stato progettato per offrire massima autonomia operativa, elevata efficienza tecnica e ridotto impatto ambientale. Tra le dotazioni principali: Sistemi indipendenti: due gru su rotaia da 5 t, sei capstan da 5 t, gruppi elettrogeni da 320 kW, aria compressa, illuminazione e impianti elettrici autonomi, oltre a vasche integrate per la raccolta delle acque di carenaggio. Sistema digitale integrato: software proprietario per la gestione in tempo reale del piano di taccatura e della zavorra, che consente lavorazioni simultanee in sicurezza, riducendo i tempi di fermo nave e ottimizzando i costi. Gestione ambientale avanzata: sistema interno e autonomo per il contenimento e lo svuotamento fino a 50.000 litri di acque di sentina e carenaggio, eliminando la necessità di bettole esterne e riducendo drasticamente l'impatto ambientale. Il bacino Donn'Anna si posiziona per caratteristiche e prestazioni al livello dei più noti impianti internazionali, punti di riferimento nel settore medio-grande della manutenzione navale. Un trasporto tecnico d'alta precisione. Il bacino è giunto a Napoli dalla Turchia al termine di una traversata di oltre 1.000 miglia nautiche, coordinata da Cafimar, in collaborazione

Economia Del Mare

Napoli

Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, Autorità portuali); Navi commerciali, traghetti e superyacht oltre i 70 metri; Unità offshore e rimorchiatori d'altura. Durante le fasi di maggiore operatività, la struttura potrà coinvolgere fino a 180 addetti diretti e indiretti, contribuendo significativamente all'occupazione locale e allo sviluppo dell'indotto industriale. Donato Di Palo, CEO di Piloda Shipyard, commenta: «L'arrivo del bacino Donn'Anna rappresenta una svolta per il porto di Napoli e per l'intero sistema industriale campano. Grazie a questa infrastruttura, il nostro scalo acquisisce una capacità senza precedenti nel Mediterraneo per il refit di navi medio-grandi, migliorando la competitività e l'attrattività del porto. Ci aspettiamo un incremento significativo del traffico tecnico e di manutenzione, con importanti e positive ricadute economiche sull'indotto e sull'occupazione. Una scelta strategica che posiziona Napoli come vero polo dell'economia del mare». Investimento e visione industriale «Con un investimento privato superiore a 15 milioni di euro, Piloda Shipyard consolida la propria visione industriale nel segmento navale e prepara il terreno per ulteriori sviluppi già annunciati, tra cui il nuovo polo per grandi navi fino a 250 metri in progettazione nel porto di Brindisi. La scelta strategica di investire nel bacino Donn'Anna risponde anche alla crescente necessità di infrastrutture dedicate al comparto militare, oggi in forte espansione grazie all'aggiudicazione di nuove e rilevanti commesse nel settore della difesa navale. Piloda Group intende fornire soluzioni concrete a una domanda in forte crescita, dotando il Paese di infrastrutture moderne, autonome e sostenibili, capaci di servire in modo rapido ed efficiente anche le flotte militari e istituzionali», conclude Di Palo.

Al Faro - Festival, cinque serate (e un'alba) al Molo San Vincenzo

Dal 28 luglio al 2 agosto 2025, il Faro di Napoli si trasforma in un palcoscenico unico sospeso sul mare per celebrare la città. Una narrazione scandita da musica, teatro e poesia - attraverso le storie di migrazione, partenze e ritorni che hanno segnato la "nostra" storia. Racconti diversi, che canteremo, reciteremo e balleremo con performance e duetti originali, da un luogo straordinario ed esclusivo sul mare. Una settimana di concerti al tramonto (e anche un'alba) per un viaggio nel tempo, tra villanelle e leggende, poesie e moresche, gatte e melodie mediterranee con artisti diversi tra loro per tinta e sensibilità espressiva, che guideranno il pubblico tra tradizione e nuovi linguaggi. 'Al Faro - Festival' è un progetto originale di Napoli 2500 per il Comune di Napoli, ideato e curato dalla direttrice artistica Laura Valente e finanziato da Città Metropolitana di Napoli, con la fondamentale collaborazione dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, della Marina Militare e di Ellis Island. L'inaugurazione prevede un collegamento con Ellis Island (il 28 alle 20:45). Sarà qui che la Statua della Libertà dialogherà a distanza con San Gennaro, che benedice il viaggio di tanti nostri connazionali che hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo culturale dei paesi che li hanno accolti, esportando una creatività ancora oggi insuperata. Previsto anche un collegamento con Little Italy (il 30 alle 21:00), entrambi coordinati in diretta da New York da Germana Valentini. L'intera programmazione - cinque serate al tramonto e un concerto all'alba - racconta le voci, i suoni e la fisicità di Napoli e del suo mare. Completa il percorso il debutto della mostra "Radici migranti" di Raul Lo Russo, dedicata ai volti e ai gesti dell'emigrazione, presso i locali della Lega Navale di Napoli. Il Progetto Al Faro è stato sposato anche dall'Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni. L'artwork del Festival è realizzato in esclusiva dall'illustratore Stefano Marra. Tutti gli eventi si terranno al Molo San Vincenzo e saranno gratuiti fino a esaurimento posti. Le prenotazioni avverranno attraverso la piattaforma di prenotazione online Eventbrite "Al Faro Festival" (apertura prenotazioni mercoledì 23 luglio, ore 12:00). Sarà possibile accedere all'evento esclusivamente attraverso le navette messe a disposizione dall'organizzazione. Punto di incontro: Giardini del Molosiglio - Via Ammiraglio Ferdinando Acton. Orari navette: - eventi serali, navette dalle ore 19:00 entro e non oltre le ore 20:00 - evento all'alba, navetta dalle ore 4:00 entro e non oltre le ore 5:00 Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi: "Aprire alla città un luogo simbolico come il Faro del Molo San Vincenzo significa consolidare un legame profondo, quello tra Napoli e il suo mare, tra la memoria dei nostri avi e l'accoglienza dei nuovi migranti. Con "Al Faro Festival" aggiungiamo un tassello importante al nostro progetto di valorizzazione del Molo San Vincenzo, che con questi eventi diventa un palcoscenico



Dal 28 luglio al 2 agosto 2025, il Faro di Napoli si trasforma in un palcoscenico unico sospeso sul mare per celebrare la città. Una narrazione scandita da musica, teatro e poesia - attraverso le storie di migrazione, partenze e ritorni che hanno segnato la "nostra" storia. Racconti diversi, che canteremo, reciteremo e balleremo con performance e duetti originali, da un luogo straordinario ed esclusivo sul mare. Una settimana di concerti al tramonto (e anche un'alba) per un viaggio nel tempo, tra villanelle e leggende, poesie e moresche, gatte e melodie mediterranee con artisti diversi tra loro per tinta e sensibilità espressiva, che guideranno il pubblico tra tradizione e nuovi linguaggi. 'Al Faro - Festival' è un progetto originale di Napoli 2500 per il Comune di Napoli, ideato e curato dalla direttrice artistica Laura Valente e finanziato da Città Metropolitana di Napoli, con la fondamentale collaborazione dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, della Marina Militare e di Ellis Island. L'inaugurazione prevede un collegamento con Ellis Island (il 28 alle 20:45). Sarà qui che la Statua della Libertà dialogherà a distanza con San Gennaro, che benedice il viaggio di tanti nostri connazionali che hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo culturale dei paesi che li hanno accolti, esportando una creatività ancora oggi insuperata. Previsto anche un collegamento con Little Italy (il 30 alle 21:00), entrambi coordinati in diretta da New York da Germana Valentini. L'intera programmazione - cinque serate al tramonto e un concerto all'alba - racconta le voci, i suoni e la fisicità di Napoli e del suo mare. Completa il percorso il debutto della mostra "Radici migranti" di Raul Lo Russo, dedicata ai volti e ai gesti dell'emigrazione, presso i locali della Lega Navale di Napoli. Il Progetto Al Faro è stato sposato anche dall'Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni. L'artwork del Festival è realizzato in esclusiva dall'illustratore Stefano Marra. Tutti gli eventi si terranno al Molo San Vincenzo e saranno gratuiti fino a esaurimento posti. Le prenotazioni avverranno attraverso la piattaforma di

Gazzetta di Napoli

Napoli

vivo ed emozionante. Un luogo che torna a parlare alla città attraverso la musica, il teatro e la poesia, raccontando storie di migrazione, di radici e di ritorni che fanno parte della nostra identità collettiva. È questo il senso del lavoro che stiamo portando avanti: restituire alla città i suoi spazi migliori, renderli accessibili alimentando un senso di comunità". "Quello presentato oggi è un progetto di turismo culturale che guarda lontano, radicato nelle relazioni internazionali di Napoli. 'Al Faro' è un esempio concreto di come Napoli possa attrarre visitatori attraverso la forza della sua identità, della sua creatività e della sua programmazione culturale. Ma è anche il frutto di relazioni profonde: con Genova, grazie alla collaborazione con i Musei del Mare e delle Migrazioni; con Ellis Island e Little Italy, che testimoniano il legame ancora fortissimo con le comunità di origine napoletana negli Stati Uniti e in special modo a New York. È così che immaginiamo il turismo a Napoli: connesso alla memoria, aperto al mondo, capace di parlare il linguaggio del presente" così Teresa Armato, assessora al Turismo e alle Attività produttive del Comune di Napoli. Angelo Patruno, Capitano di Vascello Comando Logistico Marina Militare: "Questa manifestazione per celebrare i 2500 anni di Napoli ci vede coinvolti con grande entusiasmo. La Marina Militare è dal 1911 che si occupa del funzionamento di tutti i segnalamenti nazionali e il faro di Napoli è un simbolo. Il modo migliore per celebrarlo è dedicargli una festa che deve farci riflettere su queste strutture che rappresentano emotivamente la promessa del ritorno a casa. Uno squarcio di luce fondamentale per moltissimi marinai ma anche cittadini". Andrea Annunziata, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale "Stiamo restituendo alla città -insieme alla Marina e al Comune di Napoli- il molo San Vincenzo con i suoi 2 Km di passeggiata che, così come tutta la città, si prepara ad ospitare grandi eventi e momenti di confronto artistico e culturale, momenti straordinari, frutto della sinergia con il Comune di Napoli e con la Marina Militare. Come questo eccellente programma artistico dedicato a Napoli 2500". Laura Valente, direttrice artistica del Festival e di Napoli 2500: "Al Faro Festival nasce da una suggestione: il racconto del gomito che si srotolava dalle navi, unendo per l'ultima volta chi restava e chi partiva. Fino al distacco, quasi sempre definitivo, con un filo spezzato di lana ruvida tra le mani. Tra il 1860 e il 1960 si è consumato il più grande esodo che la storia moderna conosca: circa trenta milioni di italiani lasciarono il Porto di Napoli, guardando per l'ultima volta Il Faro e la Statua di San Gennaro. A loro è dedicata questa rassegna, che anche grazie a due dirette speciali con Ellis Island e Little Italy, cercherà di riannodare quel filo, tra radici e sperimentazione, voci antiche e nuove visioni, storie musicali e poetiche che devono molto all'Italia e a Napoli. Ogni serata farà incontrare artisti diversi: dai solisti della Tanghedda ai "Tamburi del Faro", dalla poesia cantata di Maurizio de Giovanni al duetto inedito tra due giganti - Peppe Barra e Vinicio Capossela - al concerto all'alba. Sarà il mare stesso a "suonare" per noi insieme ad un'orchestra di mandolini. E ancora FicuFresche, La Niña e Raúl Refree, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello, Tony Esposito e Lina Sastri. Con loro canteremo le partenze, gli attraversamenti, i ritorni. Ancora oggi, vivi".

Porto di Salerno, Italia Nostra contro l'ampliamento: "Rischi ambientali e paesaggistici"

Nel mirino delle associazioni e dei sindaci c'è il potenziamento delle strutture portuali in direzione ovest, con la possibile inglobazione della spiaggia sottostante l'Hotel Baia. Secondo Italia Nostra, l'intervento comporterebbe un cambio di destinazione d'uso del suolo demaniale e comunale e un incremento dei flussi di autoarticolati nella rete urbana, con gravi conseguenze sul piano ambientale. L'associazione denuncia anche il rischio di un "ulteriore azzeramento del godimento paesaggistico", già compromesso dalla presenza di container accatastati sulle banchine oltre i dieci metri di altezza. A preoccupare è anche la modifica delle rotte navali in entrata e in uscita dal porto, che potrebbe causare moti ondosi e problemi alla balneazione lungo la costa, con effetti fino ai Comuni di Cetara e Maiori. Italia Nostra solleva infine un interrogativo: "Lo sviluppo di una città deve sempre passare per l'aumento dei volumi, o si può invece puntare su una crescita qualitativa che rispetti identità, ambiente e paesaggio?".



L'inchiesta della Dda

Traffico illecito di rifiuti nel porto, 9 indagati

N. Del. La Dda di Bari indaga su un presunto traffico illecito di rifiuti che avverrebbe nel porto della città. Al centro dell'indagine ci sono nove imprenditori, di Bari e provincia, operanti nel settore del recupero di materiali ferrosi destinati al riutilizzo industriale e indagati, al momento, per attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti. L'**autorità portuale** è del tutto estranea all'inchiesta. Le aziende finite nel mirino trattano rifiuti ferrosi che, una volta sottoposti a trattamenti specifici, possono essere reimmessi nel ciclo produttivo. L'ipotesi del pm Marco D'Agostino, che coordina le indagini della Procura, è però che questi materiali non siano stati trattati correttamente e che, quindi, siano stati reimmessi sul mercato © RIPRODUZIONE RISERVATA irregolarmente e in maniera potenzialmente pericolosa. Nei confronti degli indagati è stato notificato un avviso di garanzia, atto dovuto in vista della consulenza tecnica disposta sul materiale dal pm. Nel frattempo, però, i carabinieri hanno già sequestrato oltre cinquemila tonnellate di rifiuti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a newspaper page with several articles. The main article, 'Traffico illecito di rifiuti nel porto, 9 indagati', is highlighted in yellow. Other visible headlines include '«Per ballare serve il pizzo», poi i petardi sulle ballerine Follia nel parco di Carrassi', 'Diplomi falsi per 25mila euro Marinacci condannato a sette anni', and '«Gold Plaster», agenda assolda'. The page also features various small sections like 'Cronaca', 'Foglio', and 'La salute di danza per i due Barbi'.



Informare

Bari

Isotta Fraschini Motori ha inaugurato a Bari una nuova linea produttiva di sistemi fuel cell a idrogeno

Saranno destinati a soluzioni navali e terrestri Isotta Fraschini Motori (IFM), società controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile e marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato presso lo stabilimento di Bari una nuova linea produttiva dedicata allo sviluppo e al collaudo di sistemi fuel cell a idrogeno che saranno destinati a soluzioni navali e terrestri. Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da IFM che sarà installato a bordo della Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica che è in costruzione nel cantiere navale di **Ancona** della Fincantieri e sarà ultimata alla fine del prossimo anno. La nuova linea produttiva è parte integrante del Centro Innovazione e Sviluppo (CIS) avviato nel 2023 grazie anche al supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia e si inserisce nel percorso di trasformazione dello stabilimento di Bari in un polo tecnologico d'avanguardia orientato al net zero. In un'ottica di ecosistema industriale integrato, Isotta Fraschini Motori, con un impegno economico di circa 30 milioni di euro in cinque anni, parte dei quali finanziati attraverso i fondi IPCEI, punta a sviluppare sistemi innovativi a zero emissioni e a ridurre significativamente la propria impronta carbonica, anche attraverso il recupero energetico dal processo produttivo. «Con l'inaugurazione della nuova linea produttiva a celle a combustibile di Isotta Fraschini Motori - ha sottolineato l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero - Fincantieri compie un passo deciso verso il futuro della tecnologia navale. È un impegno che realizza la nostra visione strategica: guidare la trasformazione sostenibile dell'industria attraverso la capacità d'innovazione che ci contraddistingue e il radicamento nei territori. Puntiamo a rendere l'idrogeno una leva concreta per la competitività e la decarbonizzazione del sistema produttivo europeo, e a consolidare il nostro ruolo di leader nell'adozione di tecnologie pionieristiche».



Saranno destinati a soluzioni navali e terrestri Isotta Fraschini Motori (IFM), società controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile e marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato presso lo stabilimento di Bari una nuova linea produttiva dedicata allo sviluppo e al collaudo di sistemi fuel cell a idrogeno che saranno destinati a soluzioni navali e terrestri. Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da IFM che sarà installato a bordo della Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica che è in costruzione nel cantiere navale di Ancona della Fincantieri e sarà ultimata alla fine del prossimo anno. La nuova linea produttiva è parte integrante del Centro Innovazione e Sviluppo (CIS) avviato nel 2023 grazie anche al supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia e si inserisce nel percorso di trasformazione dello stabilimento di Bari in un polo tecnologico d'avanguardia orientato al net zero. In un'ottica di ecosistema industriale integrato, Isotta Fraschini Motori, con un impegno economico di circa 30 milioni di euro in cinque anni, parte dei quali finanziati attraverso i fondi IPCEI, punta a sviluppare sistemi innovativi a zero emissioni e a ridurre significativamente la propria impronta carbonica, anche attraverso il recupero energetico dal processo produttivo. «Con l'inaugurazione della nuova linea produttiva a celle a combustibile di Isotta Fraschini Motori - ha sottolineato l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero - Fincantieri compie un passo deciso verso il futuro della tecnologia navale. È un impegno che realizza la nostra visione strategica: guidare la trasformazione sostenibile dell'industria attraverso la capacità d'innovazione che ci contraddistingue e il radicamento nei territori. Puntiamo a rendere l'idrogeno una leva concreta per la competitività e la

GRUPPO FINCANTIERI: ISOTTA FRASCHINI MOTORI INAUGURA A BARI LA NUOVA LINEA PRODUTTIVA FUEL CELL

Isotta Fraschini Motori (IFM), Società controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile e marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato presso lo stabilimento di **Bari** una nuova linea produttiva dedicata allo sviluppo e al collaudo di sistemi Fuel Cell a idrogeno. Annunciati 30 milioni di euro di impegno economico per l'innovazione in 5 anni. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato Nicola Bonasia, Sindaco di Modugno, Antonio Decaro, Presidente della Commissione ENVI del Parlamento Europeo, i rappresentanti delegati del Presidente della Regione Puglia, del Sindaco di **Bari** e del Capo di stato maggiore della Marina Militare. Per Fincantieri sono intervenuti il Presidente Biagio Mazzotta, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo, Pierroberto Folgiero, il Presidente e l'Amministratore Delegato di Isotta Fraschini Motori, Sergio Razeto e Andrea Bochicchio. La nuova linea produttiva rappresenta un investimento strategico che rafforza il ruolo di Isotta Fraschini Motori e del Gruppo Fincantieri nell'innovazione tecnologica per la transizione energetica, con applicazioni nei settori civile e della difesa. I sistemi sviluppati saranno destinati a soluzioni navali e terrestri, contribuendo alla decarbonizzazione dei trasporti e dell'industria. Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da IFM che sarà installato a bordo della Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica. Si tratta di un esempio concreto della capacità del Gruppo Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, dando attuazione a un modello di integrazione verticale che accelera l'introduzione di tecnologie a zero emissioni e rafforza la leadership industriale nella transizione ecologica. Parte integrante del Centro Innovazione e Sviluppo (CIS) avviato nel 2023 grazie anche al supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia, la nuova linea si inserisce nel percorso di trasformazione dello stabilimento di **Bari** in un Polo Tecnologico d'avanguardia orientato al Net Zero. In un'ottica di ecosistema industriale integrato, Isotta Fraschini Motori, con un impegno economico di circa 30 milioni di euro in cinque anni, parte dei quali finanziati attraverso i fondi IPCEI, punta a sviluppare sistemi innovativi a zero emissioni e a ridurre significativamente la propria impronta carbonica, anche attraverso il recupero energetico dal processo produttivo. L'inaugurazione di oggi si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo Fincantieri a favore dell'innovazione sostenibile attraverso progetti strategici come Wave 2 the Future, parte dell'Importante Progetto di Comune Interesse Europeo (IPCEI) "Hy2Tech" sull'idrogeno. L'obiettivo è sviluppare tecnologie abilitanti per l'utilizzo dell'idrogeno nel settore marittimo, favorendo la transizione verso una mobilità decarbonizzata e contribuendo alla costruzione di un ecosistema



07/22/2025 14:42

Isotta Fraschini Motori (IFM), Società controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile e marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato presso lo stabilimento di Bari una nuova linea produttiva dedicata allo sviluppo e al collaudo di sistemi Fuel Cell a idrogeno. Annunciati 30 milioni di euro di impegno economico per l'innovazione in 5 anni. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato Nicola Bonasia, Sindaco di Modugno, Antonio Decaro, Presidente della Commissione ENVI del Parlamento Europeo, i rappresentanti delegati del Presidente della Regione Puglia, del Sindaco di Bari e del Capo di stato maggiore della Marina Militare. Per Fincantieri sono intervenuti il Presidente Biagio Mazzotta, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo, Pierroberto Folgiero, il Presidente e l'Amministratore Delegato di Isotta Fraschini Motori, Sergio Razeto e Andrea Bochicchio. La nuova linea produttiva rappresenta un investimento strategico che rafforza il ruolo di Isotta Fraschini Motori e del Gruppo Fincantieri nell'innovazione tecnologica per la transizione energetica, con applicazioni nei settori civile e della difesa. I sistemi sviluppati saranno destinati a soluzioni navali e terrestri, contribuendo alla decarbonizzazione dei trasporti e dell'industria. Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da IFM che sarà installato a bordo della Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica. Si tratta di un esempio concreto della capacità del Gruppo Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, dando attuazione a un modello di integrazione verticale che accelera l'introduzione di tecnologie a zero emissioni e rafforza la leadership industriale nella transizione ecologica. Parte integrante del Centro Innovazione e Sviluppo (CIS) avviato nel 2023 grazie anche al supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia, la nuova linea si inserisce nel percorso di trasformazione dello stabilimento di Bari in un Polo Tecnologico d'avanguardia orientato al Net Zero. In un'ottica di ecosistema industriale integrato, Isotta Fraschini Motori, con un impegno economico di circa 30 milioni di euro in cinque anni, parte dei quali finanziati attraverso i fondi IPCEI, punta a sviluppare sistemi innovativi a zero emissioni e a ridurre significativamente la propria impronta carbonica, anche attraverso il recupero energetico dal processo produttivo. L'inaugurazione di oggi si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo Fincantieri a favore dell'innovazione sostenibile attraverso progetti strategici come Wave 2 the Future, parte dell'Importante Progetto di Comune Interesse Europeo (IPCEI) "Hy2Tech" sull'idrogeno. L'obiettivo è sviluppare tecnologie abilitanti per l'utilizzo dell'idrogeno nel settore marittimo, favorendo la transizione verso una mobilità decarbonizzata e contribuendo alla costruzione di un ecosistema

Informatore Navale

Bari

industriale europeo competitivo. "Con l'inaugurazione della nuova linea produttiva a celle a combustibile di Isotta Fraschini Motori, Fincantieri compie un passo deciso verso il futuro della tecnologia navale" - ha dichiarato Pierroberto Folgiero, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fincantieri. "È un impegno che realizza la nostra visione strategica: guidare la trasformazione sostenibile dell'industria attraverso la capacità d'innovazione che ci contraddistingue e il radicamento nei territori. Puntiamo a rendere l'idrogeno una leva concreta per la competitività e la decarbonizzazione del sistema produttivo europeo, e a consolidare il nostro ruolo di leader nell'adozione di tecnologie pionieristiche". Le tecnologie IFM verranno adottate in prima istanza all'interno del Gruppo, a conferma della capacità di Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, generando valore aggiunto e accelerando il percorso verso la transizione energetica. La nuova linea produttiva rappresenta un passo fondamentale nella strategia industriale del Gruppo Fincantieri, che, attraverso Isotta Fraschini Motori, continua a investire nello sviluppo di tecnologie innovative, creando valore economico e occupazionale per il territorio e contribuendo concretamente alla crescita industriale del Sud Italia. Isotta Fraschini Motori fornisce soluzioni avanzate a clienti globali nei settori navale e industriale, inclusa la Marina Militare. Storico fornitore della Difesa, l'azienda è leader nello sviluppo di motori amagnetici per cacciamine e generatori ad alte prestazioni, progettati per operare in condizioni estreme con bassa segnatura magnetica e acustica.

Informazioni Marittime

Bari

A Bari Isotta Fraschini Motori inaugura la nuova linea produttiva fuel cell

Annunciati dalla controllata Fincantieri 30 milioni di euro di impegno economico per l'innovazione in 5 anni Isotta Fraschini Motori (Ifm), Società controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile e marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato presso lo stabilimento di **Bari** una nuova linea produttiva dedicata allo sviluppo e al collaudo di sistemi Fuel Cell a idrogeno. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato Nicola Bonasia, Sindaco di Modugno, Antonio Decaro, presidente della Commissione ENVI del Parlamento Europeo, i rappresentanti delegati del presidente della Regione Puglia, del Sindaco di **Bari** e del Capo di stato maggiore della Marina Militare. Per Fincantieri sono intervenuti il presidente Biagio Mazzotta, l'amministratore delegato e direttore generale del Gruppo, Pierroberto Folgiero, il presidente e l'amministratore delegato di Isotta Fraschini Motori, Sergio Razeto e Andrea Bochicchio. La nuova linea produttiva rappresenta un investimento strategico che rafforza il ruolo di Isotta Fraschini Motori e del Gruppo Fincantieri nell'innovazione tecnologica per la transizione energetica, con applicazioni nei settori civile e della difesa. I

sistemi sviluppati saranno destinati a soluzioni navali e terrestri, contribuendo alla decarbonizzazione dei trasporti e dell'industria. Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da Ifm che sarà installato a bordo della Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica. Si tratta di un esempio concreto della capacità del Gruppo Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, dando attuazione a un modello di integrazione verticale che accelera l'introduzione di tecnologie a zero emissioni e rafforza la leadership industriale nella transizione ecologica. Parte integrante del Centro Innovazione e Sviluppo (CIS) avviato nel 2023 grazie anche al supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia, la nuova linea si inserisce nel percorso di trasformazione dello stabilimento di **Bari** in un Polo Tecnologico d'avanguardia orientato al Net Zero. In un'ottica di ecosistema industriale integrato, Isotta Fraschini Motori, con un impegno economico di circa 30 milioni di euro in cinque anni, parte dei quali finanziati attraverso i fondi IPCEI, punta a sviluppare sistemi innovativi a zero emissioni e a ridurre significativamente la propria impronta carbonica, anche attraverso il recupero energetico dal processo produttivo. L'inaugurazione di oggi si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo Fincantieri a favore dell'innovazione sostenibile attraverso progetti strategici come Wave 2 the Future, parte dell'Importante Progetto di Comune Interesse Europeo (IPCEI) "Hy2Tech" sull'idrogeno. L'obiettivo è sviluppare tecnologie abilitanti per l'utilizzo dell'idrogeno nel settore marittimo, favorendo la transizione verso una mobilità decarbonizzata e contribuendo alla costruzione



Annunciati dalla controllata Fincantieri 30 milioni di euro di impegno economico per l'innovazione in 5 anni Isotta Fraschini Motori (Ifm), Società controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile e marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato presso lo stabilimento di Bari una nuova linea produttiva dedicata allo sviluppo e al collaudo di sistemi Fuel Cell a idrogeno. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato Nicola Bonasia, Sindaco di Modugno, Antonio Decaro, presidente della Commissione ENVI del Parlamento Europeo, i rappresentanti delegati del presidente della Regione Puglia, del Sindaco di Bari e del Capo di stato maggiore della Marina Militare. Per Fincantieri sono intervenuti il presidente Biagio Mazzotta, l'amministratore delegato e direttore generale del Gruppo, Pierroberto Folgiero, il presidente e l'amministratore delegato di Isotta Fraschini Motori, Sergio Razeto e Andrea Bochicchio. La nuova linea produttiva rappresenta un investimento strategico che rafforza il ruolo di Isotta Fraschini Motori e del Gruppo Fincantieri nell'innovazione tecnologica per la transizione energetica, con applicazioni nei settori civile e della difesa. I sistemi sviluppati saranno destinati a soluzioni navali e terrestri, contribuendo alla decarbonizzazione dei trasporti e dell'industria. Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da Ifm che sarà installato a bordo della Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica. Si tratta di un esempio concreto della capacità del Gruppo Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, dando attuazione a un modello di integrazione verticale che accelera l'introduzione di tecnologie a zero emissioni e rafforza la leadership industriale nella transizione ecologica. Parte integrante del Centro Innovazione e Sviluppo (CIS) avviato nel 2023 grazie anche al supporto del

Informazioni Marittime

Bari

di un ecosistema industriale europeo competitivo. "Con l'inaugurazione della nuova linea produttiva a celle a combustibile di Isotta Fraschini Motori, Fincantieri compie un passo deciso verso il futuro della tecnologia navale" - ha dichiarato Folgiero. "È un impegno che realizza la nostra visione strategica: guidare la trasformazione sostenibile dell'industria attraverso la capacità d'innovazione che ci contraddistingue e il radicamento nei territori. Puntiamo a rendere l'idrogeno una leva concreta per la competitività e la decarbonizzazione del sistema produttivo europeo, e a consolidare il nostro ruolo di leader nell'adozione di tecnologie pionieristiche". Le tecnologie Ifm verranno adottate in prima istanza all'interno del Gruppo, a conferma della capacità di Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, generando valore aggiunto e accelerando il percorso verso la transizione energetica. La nuova linea produttiva rappresenta un passo fondamentale nella strategia industriale del Gruppo Fincantieri, che, attraverso Isotta Fraschini Motori, continua a investire nello sviluppo di tecnologie innovative, creando valore economico e occupazionale per il territorio e contribuendo concretamente alla crescita industriale del Sud Italia. Isotta Fraschini Motori fornisce soluzioni avanzate a clienti globali nei settori navale e industriale, inclusa la Marina Militare. Storico fornitore della Difesa, l'azienda è leader nello sviluppo di motori amagnetici per cacciamine e generatori ad alte prestazioni, progettati per operare in condizioni estreme con bassa segnatura magnetica e acustica. Condividi Tag [fincantieri](#) [Articoli correlati](#).

Isotta Fraschini Motori (Fincantieri) inaugura a Bari la nuova linea produttiva fuel cell

Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da Ifm che sarà installato a bordo della Viking Libra **Bari** - Isotta Fraschini Motori, società controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile e marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato presso lo stabilimento di **Bari** una nuova linea produttiva dedicata allo sviluppo e al collaudo di sistemi fuel cell a idrogeno. Alla cerimonia di inaugurazione per Fincantieri sono intervenuti il presidente Biagio Mazzotta, l'amministratore delegato e direttore generale del gruppo, Pierroberto Folgiero, il presidente e l'amministratore delegato di Isotta Fraschini Motori, Sergio Razeto e Andrea Bochicchio. La nuova linea produttiva rappresenta un investimento strategico che rafforza il ruolo di Isotta Fraschini Motori e del Gruppo Fincantieri nell'innovazione tecnologica per la transizione energetica, con applicazioni nei settori civile e della difesa. I sistemi sviluppati saranno destinati a soluzioni navali e terrestri, contribuendo alla decarbonizzazione dei trasporti e dell'industria. Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di

celle a combustibile prodotte da Ifm che sarà installato a bordo della Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica. Si tratta di un esempio concreto della capacità del Gruppo Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, dando attuazione a un modello di integrazione verticale che accelera l'introduzione di tecnologie a zero emissioni e rafforza la leadership industriale nella transizione ecologica. Parte integrante del centro innovazione e sviluppo (Cis) avviato nel 2023 grazie anche al supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia, la nuova linea si inserisce nel percorso di trasformazione dello stabilimento di **Bari** in un Polo Tecnologico d'avanguardia orientato al Net Zero. In un'ottica di ecosistema industriale integrato, Isotta Fraschini Motori, con un impegno economico di circa 30 milioni di euro in cinque anni, parte dei quali finanziati attraverso i fondi IPCEI, punta a sviluppare sistemi innovativi a zero emissioni e a ridurre significativamente la propria impronta carbonica, anche attraverso il recupero energetico dal processo produttivo. L'inaugurazione si inserisce nel più ampio impegno del gruppo Fincantieri a favore dell'innovazione sostenibile attraverso progetti strategici come Wave 2 the Future, parte dell'Importante Progetto di Comune Interesse Europeo (IPCEI) "Hy2Tech" sull'idrogeno. L'obiettivo è sviluppare tecnologie abilitanti per l'utilizzo dell'idrogeno nel settore marittimo, favorendo la transizione verso una mobilità decarbonizzata e contribuendo alla costruzione di un ecosistema industriale europeo competitivo. "Con l'inaugurazione della nuova linea produttiva a celle a combustibile di Isotta Fraschini Motori, Fincantieri compie un passo deciso verso



Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da Ifm che sarà installato a bordo della Viking Libra Bari - Isotta Fraschini Motori, società controllata di Fincantieri specializzata in tecnologie avanzate a celle a combustibile e marchio storico del Made in Italy, ha inaugurato presso lo stabilimento di Bari una nuova linea produttiva dedicata allo sviluppo e al collaudo di sistemi fuel cell a idrogeno. Alla cerimonia di inaugurazione per Fincantieri sono intervenuti il presidente Biagio Mazzotta, l'amministratore delegato e direttore generale del gruppo, Pierroberto Folgiero, il presidente e l'amministratore delegato di Isotta Fraschini Motori, Sergio Razeto e Andrea Bochicchio. La nuova linea produttiva rappresenta un investimento strategico che rafforza il ruolo di Isotta Fraschini Motori e del Gruppo Fincantieri nell'innovazione tecnologica per la transizione energetica, con applicazioni nei settori civile e della difesa. I sistemi sviluppati saranno destinati a soluzioni navali e terrestri, contribuendo alla decarbonizzazione dei trasporti e dell'industria. Tra le prime applicazioni, il modulo marinizzato di celle a combustibile prodotte da Ifm che sarà installato a bordo della Viking Libra, la prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo e impiegato sia per la propulsione che per la generazione di energia elettrica. Si tratta di un esempio concreto della capacità del Gruppo Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, dando attuazione a un modello di integrazione verticale che accelera l'introduzione di tecnologie a zero emissioni e rafforza la leadership industriale nella transizione ecologica. Parte integrante del centro innovazione e sviluppo (Cis) avviato nel 2023 grazie anche al supporto del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia, la nuova linea si inserisce nel percorso di trasformazione dello stabilimento di Bari in un Polo Tecnologico d'avanguardia orientato al Net Zero. In un'ottica di ecosistema industriale integrato,

Ship Mag

Bari

il futuro della tecnologia navale" - ha dichiarato l'ad e dg di Fincantieri Pierroberto Folgiero . "È un impegno che realizza la nostra visione strategica: guidare la trasformazione sostenibile dell'industria attraverso la capacità d'innovazione che ci contraddistingue e il radicamento nei territori. Puntiamo a rendere l'idrogeno una leva concreta per la competitività e la decarbonizzazione del sistema produttivo europeo, e a consolidare il nostro ruolo di leader nell'adozione di tecnologie pionieristiche". Le tecnologie lfm verranno adottate in prima istanza all'interno del gruppo , a conferma della capacità di Fincantieri di essere primo utilizzatore delle proprie soluzioni, generando valore aggiunto e accelerando il percorso verso la transizione energetica. La nuova linea produttiva rappresenta un passo fondamentale nella strategia industriale di Fincantieri, che, attraverso Isotta Fraschini Motori, continua a investire nello sviluppo di tecnologie innovative, creando valore economico e occupazionale per il territorio e contribuendo concretamente alla crescita industriale del Sud Italia.

Ship 2 Shore

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Banco BPM finanzia le attività portuali di Duferco

Il gruppo della famiglia Gozzi ha ottenuto una linea di credito da 21 milioni di euro garantita da SACE e destinata alla controllata siciliana Duferco Terminal Mediterraneo, operativa a Giammoro Banco BPM finanzia lo sviluppo terminalistico del gruppo Duferco con una linea di credito da 21 milioni di euro, della durata di 120 mesi. Il finanziamento, garantito al 70% da SACE tramite lo strumento SACE Growth', ha lo scopo di supportare il piano di investimenti della controllata Duferco Terminal Mediterraneo, che gestisce le attività del nuovo terminal container multi-purpose del gruppo della famiglia Gozzi a Giammoro, tra Milazzo e Messina. Questa infrastruttura logistica è uno dei frutti' del processo di riqualificazione del polo siderurgico di Giammoro, che Duferco sta portando avanti con un investimento totale di 95 milioni di euro. Il piano di riconversione, oltre alle attività Duferco Terminal Mediterraneo ha già visto concretizzarsi la realizzazione di un impianto peaker, messo a disposizione di Terna per garantire la sicurezza del sistema elettrico regionale e la sua sostenibilità ambientale, e della Hydrogen Valley, progetto che mira a sviluppare nell'area di Giammoro un hub in grado di produrre circa 100 tonnellate all'anno di idrogeno verde tramite un impianto fotovoltaico da 4 MW e un elettrolizzatore da 1 MW che verrà fornito da Ansaldo Green Tech , controllata del gruppo Ansaldo Energia. Come evidenzia la stessa Duferco in una nota, la realizzazione del piano di opere infrastrutturali avrà importanti ricadute sull'economia della Sicilia e, in particolare, sulle imprese costruttrici e sull'intera filiera di fornitura. Il progetto avrà un impatto positivo anche in termini occupazionali, grazie al programma di assunzioni e di specifica formazione dei lavoratori dell'ex polo industriale di Giammoro, che verranno inseriti da Duferco in modo graduale coerentemente con la prevista espansione dei volumi di attività. Ringrazio Banco BPM e SACE per la fiducia riposta nel nostro progetto ha commentato Antonio Gozzi, Presidente del Gruppo Duferco. Il piano industriale di riconversione dell'area di Giammoro per Duferco rappresenta un'attività strategica. Il nostro obiettivo è consolidare e sviluppare l'occupazione esistente, puntando su tre pilastri fondamentali: energia, logistica e servizi legati agli investimenti infrastrutturali. Affiancare il gruppo Duferco in questo progetto significa investire in un settore strategico, quello delle infrastrutture, di particolare importanza per l'economia locale e dell'intero Paese ha aggiunto Corrado Nangeroni, Responsabile Large Corporate di Banco BPM. Questa operazione, in collaborazione con SACE, conferma il ruolo di Banco BPM quale importante partner delle imprese nel supportare progetti di crescita a beneficio dei territori.

Ship 2 Shore

Banco BPM finanzia le attività portuali di Duferco

07/21/2025 22:15

Il gruppo della famiglia Gozzi ha ottenuto una linea di credito da 21 milioni di euro garantita da SACE e destinata alla controllata siciliana Duferco Terminal Mediterraneo, operativa a Giammoro Banco BPM finanzia lo sviluppo terminalistico del gruppo Duferco con una linea di credito da 21 milioni di euro, della durata di 120 mesi. Il finanziamento, garantito al 70% da SACE tramite lo strumento 'SACE Growth', ha lo scopo di supportare il piano di investimenti della controllata Duferco Terminal Mediterraneo, che gestisce le attività del nuovo terminal container multi-purpose del gruppo della famiglia Gozzi a Giammoro, tra Milazzo e Messina. Questa infrastruttura logistica è uno dei 'frutti' del processo di riqualificazione del polo siderurgico di Giammoro, che Duferco sta portando avanti con un investimento totale di 95 milioni di euro. Il piano di riconversione, oltre alle attività Duferco Terminal Mediterraneo ha già visto concretizzarsi la realizzazione di un impianto peaker, messo a disposizione di Terna per garantire la sicurezza del sistema elettrico regionale e la sua sostenibilità ambientale, e della Hydrogen Valley, progetto che mira a sviluppare nell'area di Giammoro un hub in grado di produrre circa 100 tonnellate all'anno di idrogeno verde tramite un impianto fotovoltaico da 4 MW e un elettrolizzatore da 1 MW che verrà fornito da Ansaldo Green Tech , controllata del gruppo Ansaldo Energia. Come evidenzia la stessa Duferco in una nota, la realizzazione del piano di opere infrastrutturali avrà importanti ricadute sull'economia della Sicilia e, in particolare, sulle imprese costruttrici e sull'intera filiera di fornitura. Il progetto avrà un impatto positivo anche in termini occupazionali, grazie al programma di assunzioni e di specifica formazione dei lavoratori dell'ex polo industriale di Giammoro, che verranno inseriti da Duferco in modo graduale coerentemente con la prevista espansione dei volumi di attività. "Ringrazio Banco BPM e SACE per la fiducia riposta nel nostro progetto" ha commentato Antonio Gozzi, Presidente del Gruppo Duferco. "Il piano industriale di riconversione dell'area di Giammoro per Duferco rappresenta un'attività strategica. Il nostro obiettivo è consolidare e sviluppare l'occupazione esistente, puntando su tre pilastri fondamentali: energia, logistica e servizi legati agli investimenti infrastrutturali." "Affiancare il gruppo Duferco in questo progetto significa investire in un settore strategico, quello delle infrastrutture, di particolare importanza per l'economia locale e dell'intero Paese" ha aggiunto Corrado Nangeroni, Responsabile Large Corporate di Banco BPM. "Questa operazione, in collaborazione con SACE, conferma il ruolo di Banco BPM quale importante partner delle imprese nel supportare progetti di crescita a beneficio dei territori".

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Reggio Calabria, l'artista Raffaella Polifroni realizza un quadro per i 160 anni della Guardia Costiera | FOTO

L'artista reggina Raffaella Polifroni ha dedicato un quadro al 160° anniversario della Guardia Costiera Previous Next Venerdì 18 luglio nello splendido Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio del Comune di Reggio Calabria si è svolta la cerimonia di inaugurazione della mostra fotografica realizzata in occasione del 160° Anniversario del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, organizzata dalla Direzione Marittima di Reggio Calabria. Alla cerimonia hanno partecipato i vertici della Guardia Costiera Calabrese l'Ammiraglio Giuseppe Sciarrone ed il Capitano di Vascello Antonio Lo Giudice, il Prefetto di Reggio Calabria Dott.ssa Clara Vaccaro, il Questore di Reggio Calabria Dott. Salvatore La Rosa, il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto Avv. Francesco Rizzo, il vicesindaco Paolo Brunetti, i rappresentanti dei Carabinieri, Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza ed il Prof. Ing. Felice Arena ordinario dell'Università Mediterranea. Erano presenti anche l'On. Francesco Cannizzaro e l'On. Tilde Minasi. In tale occasione è stato esposto anche un quadro, olio su tela 80 x 100, realizzato dall'artista reggina Raffaella Polifroni con il titolo " Tra le onde ed il coraggio ", dove la

pittrice ha voluto rappresentare i mezzi navali ed aerei della Guardia Costiera di Reggio Calabria operanti nella splendida e suggestiva cornice dello Stretto di Messina. Il titolo stesso dato all'opera "Tra le onde ed il coraggio" si commenta da sé tende ad esaltare il delicato lavoro della Guardia Costiera che con qualunque mare e condizione meteorologica, giorno o notte ed a qualunque distanza dalla costa interviene per salvare o prestare assistenza a chi va per mare. L'opera attualmente è esposta presso la Sala arrivi dell'Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria fino alla data del 25 luglio, per sponsorizzare e mettere in risalto la mostra fotografica della Guardia Costiera presso la Galleria di Palazzo San Giorgio. Raffaella POLIFRONI, artista pittrice reggina che si è formata presso l'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria, da anni ama dipingere quadri con rappresentati ritratti, paesaggi, scorci naturalistici con raffigurata flora e fauna. La tecnica utilizzata è quella di olio su tela, con l'utilizzo di una accesa colorazione che mette in risalto i particolari dei soggetti ritratti nell'opera. Oltre alla pittura classica, che è molto realistica, l'artista ha realizzato opere anche con tecniche moderne e contemporanee, caratterizzate da una ancora più marcata colorazione ispirata alla pittura utilizzata dagli artisti sudamericani. Polifroni, con le sue opere, ha partecipato a varie rassegne sia di carattere nazionale che internazionale, ma è presente anche alle varie mostre a carattere locale che si svolgono nel territorio calabrese. L'artista ha ringraziato la Direzione Marittima di Reggio Calabria per aver avuto l'opportunità di realizzare un quadro per la ricorrenza del 160° anniversario del Corpo, con rappresentati nella stessa opera mezzi aeronavali della Guardia Costiera e monumenti



L'artista reggina Raffaella Polifroni ha dedicato un quadro al 160° anniversario della Guardia Costiera Previous Next Venerdì 18 luglio nello splendido Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio del Comune di Reggio Calabria si è svolta la cerimonia di inaugurazione della mostra fotografica realizzata in occasione del 160° Anniversario del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, organizzata dalla Direzione Marittima di Reggio Calabria. Alla cerimonia hanno partecipato i vertici della Guardia Costiera Calabrese l'Ammiraglio Giuseppe Sciarrone ed il Capitano di Vascello Antonio Lo Giudice, il Prefetto di Reggio Calabria Dott.ssa Clara Vaccaro, il Questore di Reggio Calabria Dott. Salvatore La Rosa, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto Avv. Francesco Rizzo, il vicesindaco Paolo Brunetti, i rappresentanti dei Carabinieri, Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza ed il Prof. Ing. Felice Arena ordinario dell'Università Mediterranea. Erano presenti anche l'On. Francesco Cannizzaro e l'On. Tilde Minasi. In tale occasione è stato esposto anche un quadro, olio su tela 80 x 100, realizzato dall'artista reggina Raffaella Polifroni con il titolo " Tra le onde ed il coraggio ", dove la pittrice ha voluto rappresentare i mezzi navali ed aerei della Guardia Costiera di Reggio Calabria operanti nella splendida e suggestiva cornice dello Stretto di Messina. Il titolo stesso dato all'opera "Tra le onde ed il coraggio" si commenta da sé... tende ad esaltare il delicato lavoro della Guardia Costiera che con qualunque mare e condizione meteorologica, giorno o notte ed a qualunque distanza dalla costa interviene per salvare o prestare assistenza a chi va per mare. L'opera attualmente è esposta presso la Sala arrivi dell'Aeroporto dello Stretto di Reggio Calabria fino alla data del 25 luglio, per sponsorizzare e mettere in risalto la mostra fotografica della Guardia Costiera presso la Galleria di Palazzo San Giorgio. Raffaella POLIFRONI, artista pittrice reggina che si è formata presso l'Accademia delle Belle Arti di Reggio Calabria, da anni ama dipingere quadri con rappresentati ritratti, paesaggi, scorci naturalistici con raffigurata flora e fauna. La tecnica utilizzata è quella di olio su tela, con l'utilizzo di una accesa colorazione che mette in risalto i particolari dei soggetti ritratti nell'opera. Oltre alla pittura classica, che è molto realistica, l'artista ha realizzato opere anche con tecniche moderne e contemporanee, caratterizzate da una ancora più marcata colorazione ispirata alla pittura utilizzata dagli artisti sudamericani. Polifroni, con le sue opere, ha partecipato a varie rassegne sia di carattere nazionale che internazionale, ma è presente anche alle varie mostre a carattere locale che si svolgono nel territorio calabrese. L'artista ha ringraziato la Direzione Marittima di Reggio Calabria per aver avuto l'opportunità di realizzare un quadro per la ricorrenza del 160° anniversario del Corpo, con rappresentati nella stessa opera mezzi aeronavali della Guardia Costiera e monumenti

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

simbolo della città di Reggio Calabria.

Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi

(FERPRESS) - **Catania**, 22 LUG - Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel **porto di Catania**: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del **porto di Catania** dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a **Catania** - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del **porto** catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura - prosegue la dott.ssa Del Prete - che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale". [/dc].



07/22/2025 08:53

(FERPRESS) - Catania, 22 LUG - Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania, grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza

Il Fatto Nisseno

Catania

Porto di Catania, ultimato il restyling del molo 25: nuova banchina per accogliere le navi da crociera

Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente **Francesco Di Sarcina**. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega Di **Sarcina** - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura - prosegue - che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro - conclude Del prete - rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale".



07/22/2025 14:38

Il Fatto Nisseno
Porto di Catania, ultimato il restyling del molo 25: nuova banchina per accogliere le navi da crociera

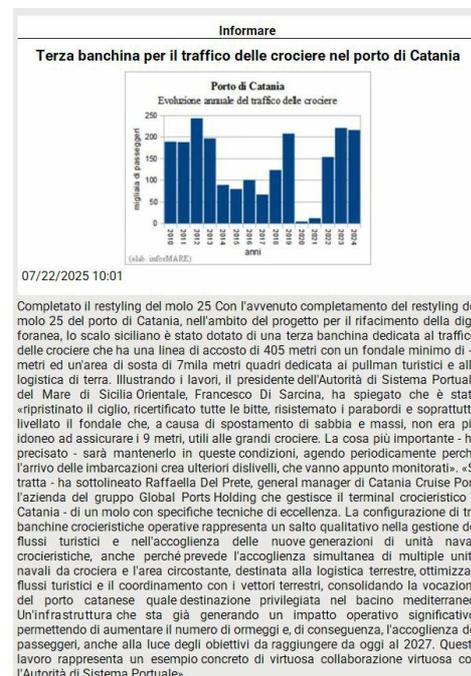
Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali

Informare

Catania

Terza banchina per il traffico delle crociere nel porto di Catania

Completato il restyling del molo 25 Con l'avvenuto completamento del restyling del molo 25 del porto di Catania, nell'ambito del progetto per il rifacimento della diga foranea, lo scalo siciliano è stato dotato di una terza banchina dedicata al traffico delle crociere che ha una linea di accosto di 405 metri con un fondale minimo di -9 metri ed un'area di sosta di 7mila metri quadri dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra. Illustrando i lavori, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina, ha spiegato che è stato «ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante - ha precisato - sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati». «Si tratta - ha sottolineato Raffaella Del Prete, general manager di Catania Cruise Port, l'azienda del gruppo Global Ports Holding che gestisce il terminal crocieristico a Catania - di un molo con specifiche tecniche di eccellenza. La configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale».



Catania: più spazio al porto per le super navi

CATANIA- Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel **porto** di **Catania**: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. La banchina è lunga 405 metri, con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7 mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra.


La Sicilia Web

Catania: più spazio al porto per le super navi



07/22/2025 09:31

CATANIA- Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. La banchina è lunga 405 metri, con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7 mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra.

La Voce dell'Isola

Catania

Crociерismo a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi

Con un'area di sosta di 7mila mq per pullman turistici e un fondale di 9 mt Grazie al progetto di rifacimento della diga foranea, è stato completato il restyling del molo 25: il porto aumenta la competitività nel Mediterraneo e consente più ormeggi in simultanea. Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente **Francesco Di Sarcina**. Pubblicità "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di **Sarcina** - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura - prosegue la dott.ssa Del Prete - che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema



Con un'area di sosta di 7mila mq per pullman turistici e un fondale di 9 mt Grazie al progetto di rifacimento della diga foranea, è stato completato il restyling del molo 25: il porto aumenta la competitività nel Mediterraneo e consente più ormeggi in simultanea. Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. Pubblicità "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche

La Voce dell Isola

Catania

Portuale". Nella foto, **Francesco Di Sarcina** e Raffaella Del Prete durante un sopralluogo sulla banchina 25.

Porto di Catania, diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere

CATANIA - Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel **porto** di **Catania**. Grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del **porto** di **Catania** dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, direttore generale GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania- la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di molteplici unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizzata i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del **porto** catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo". "Un'infrastruttura - prosegue Del Prete - che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale". Leggi qui tutte le notizie di **Catania**.



CATANIA - Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania. Grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, direttore generale GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania- la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove

Lora

Catania

Crociere a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi

Con un'area di sosta di 7mila mq per pullman turistici e un fondale di 9 mt Crociere a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi. Grazie al progetto di rifacimento della diga foranea, è stato completato il restyling del molo 25: il porto aumenta la competitività nel Mediterraneo e consente più ormeggi in simultanea. CATANIA - Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente **Francesco Di Sarcina**. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di **Sarcina** - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura - prosegue la dott.ssa Del Prete - che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto



Con un'area di sosta di 7mila mq per pullman turistici e un fondale di 9 mt Crociere a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi. Grazie al progetto di rifacimento della diga foranea, è stato completato il restyling del molo 25: il porto aumenta la competitività nel Mediterraneo e consente più ormeggi in simultanea. CATANIA - Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si

Lora

Catania

di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale". Nella foto: **Francesco Di Sarcina** e Raffaella Del Prete durante un sopralluogo sulla banchina 25. Com. Stam. + foto Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook Fai clic per condividere su X (Si apre in una nuova finestra) X KKKKK.

New Sicilia

Catania

Porto di Catania, una nuova banchina per le navi da crociera

CATANIA - Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel **porto** di **Catania**: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, (profondità necessaria) per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni Un'aerea di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico. Sottolinea il Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale l'ing. Di Sarcina - "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni. Abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere". I lavori per la nuova banchina saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a **Catania** - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche".



07/22/2025 10:17

CATANIA – Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, (profondità necessaria) per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni Un'aerea di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico. Sottolinea il Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale l'ing. Di Sarcina – " Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni. Abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere". I lavori per la nuova banchina saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza – sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania – la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche".

Ship 2 Shore

Catania

I porti italiani potenziano le loro infrastrutture

A Catania è pronta la terza banchina per le crociere, mentre a Savona vanno a gara i lavori per la zona Alti Fondali e ad Ancona si procede coi dragaggi. A Catania è pronta la terza banchina per le crociere. Il porto di Catania espande la sua capacità ricettiva per i crocieristi con il restyling del molo 25 che è diventata la terza banchina dello scalo dedicata alle crociere. La struttura, lunga 405 metri, con un fondale minimo di 9 metri, sarà in grado di garantire l'approdo e la sicurezza delle cruiseship di maggiori dimensioni, rendendo lo scalo etneo sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni" ha spiegato il Presidente dell'authority **Francesco Di Sarcina**. "Abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza" ha sottolineato Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania. "La configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale". A gara ripristino e potenziamento delle banchine Alti Fondali di Savona L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha ufficialmente avviato la gara per l'affidamento degli interventi di ripristino e potenziamento delle banchine 32 e 33, ubicate nella zona Alti Fondali

Ship 2 Shore
I porti italiani potenziano le loro infrastrutture
07/23/2025 02:45
<p>A Catania è pronta la terza banchina per le crociere, mentre a Savona vanno a gara i lavori per la zona Alti Fondali e ad Ancona si procede coi dragaggi. A Catania è pronta la terza banchina per le crociere. Il porto di Catania espande la sua capacità ricettiva per i crocieristi con il restyling del molo 25 che è diventata la terza banchina dello scalo dedicata alle crociere. La struttura, lunga 405 metri, con un fondale minimo di 9 metri, sarà in grado di garantire l'approdo e la sicurezza delle cruiseship di maggiori dimensioni, rendendo lo scalo etneo sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Orientale. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni" ha spiegato il Presidente dell'authority Francesco Di Sarcina. "Abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza" ha sottolineato Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania. "La configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale". A gara ripristino e potenziamento delle banchine Alti Fondali di Savona L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha ufficialmente avviato la gara per l'affidamento degli interventi di ripristino e potenziamento delle banchine 32 e 33, ubicate nella zona Alti Fondali del porto di Savona. L'obiettivo è quello di dare il via ai lavori entro la fine del 2025 e restituire piena operatività a una delle aree più rilevanti per i traffici ro-ro di</p>

Ship 2 Shore

Catania

del porto di Savona. L'obiettivo è quello di dare il via ai lavori entro la fine del 2025 e restituire piena operatività a una delle aree più rilevanti per i traffici ro-ro di autovetture e macchine operatrici. Il progetto prevede un investimento complessivo di oltre 6,7 milioni di euro, con un importo a base di gara per l'aggiudicazione dei lavori di circa 5,5 milioni di euro. Si tratta di un'iniziativa prioritaria per l'AdSP, come ribadito dal Commissario straordinario Matteo Paroli durante l'incontro con il cluster portuale savonese tenutosi appena pochi giorni fa nel porto della Torretta. I lavori consisteranno non solo nel ripristino strutturale delle banchine danneggiate in seguito ai cedimenti strutturali registrati nel marzo 2024 (provocati da una serie di eventi meteomarinari di particolare intensità), ma anche nel loro potenziamento, attraverso la realizzazione di nuove opere strutturali, l'approfondimento del tirante idraulico e l'installazione di arredi di banchina e protezioni dei fondali. Tali interventi mirano a garantire una maggiore stabilità e sicurezza nel lungo periodo, in linea con i più aggiornati standard tecnici e con l'atteso incremento dei volumi di traffico navale.

Publicato il bando per i dragaggi nel porto di Ancona. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha pubblicato il bando di gara per i lavori di dragaggio del bacino della darsena commerciale del porto di Ancona. Un'opera strategica che interesserà le banchine dalla 19 al 26, con un investimento complessivo di 18,7 milioni di euro, il più grande previsto nella storia dello scalo dorico per aumentarne i fondali. Un intervento atteso da anni dagli operatori, con un iter autorizzativo estremamente complesso, che - spiega l'authority - permetterà di raggiungere la quota massima di profondità prevista dal Piano Regolatore Portuale vigente, con quote che toccano dai -12,50 metri delle banchine 19-20-21 fino ai -14 metri della banchina 26. Il dragaggio della darsena commerciale consentirà di migliorare la navigabilità e potenziare la competitività dello scalo dorico che potrà accogliere navi di maggiore capacità e stazza. L'area interessata dall'escavo è molto estesa, con un volume totale di circa 730 mila metri cubi di sedimenti. Il materiale dragato sarà conferito principalmente nell'area di immersione a mare al largo di Ancona, con una quota minore destinata alla vasca di colmata del porto. Prima dell'inizio dei lavori, sarà effettuata la bonifica bellica sistematica subacquea dell'intero bacino interessato, la cui aggiudicazione è già stata definita e per la quale è in corso la fase di contrattualizzazione. L'intervento sarà inoltre accompagnato da un monitoraggio ambientale continuo, sotto la supervisione dell'Autorità di sistema portuale, come previsto dal decreto di autorizzazione regionale. "Il dragaggio della darsena commerciale è un'opera fondamentale per lo sviluppo del porto di Ancona" ha dichiarato Vincenzo Garofalo, Presidente dell'AdSP marchigiana. "Arriviamo ad un intervento necessario e fortemente atteso dagli operatori. Con questo investimento, lo scalo acquisirà un'ulteriore potenzialità strategica nella portualità nazionale e internazionale con la possibilità di incrementare i traffici commerciali, un'opportunità a beneficio della competitività del made in Marche e dell'economia del territorio. Una chance per migliorare l'attrattività per nuovi mercati e per ulteriori linee di traffico".

Shipping Italy

Catania

Il porto di Catania guadagna una banchina per le crociere

Porti I lavori sulla diga foranea mettono a disposizione del concessionario Gph Italian Cruise Port un terzo ormeggio da 405 metri di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo". Lo ha annunciato la locale Autorità di sistema portuale, presieduta da Francesco Di Sarcina. "Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico". "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - ha spiegato Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - ha sottolineato Raffaella Del Prete, general manager Gph Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY
SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI



Porti I lavori sulla diga foranea mettono a disposizione del concessionario Gph Italian Cruise Port un terzo ormeggio da 405 metri di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo". Lo ha annunciato la locale Autorità di sistema portuale, presieduta da Francesco Di Sarcina. "Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico". "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - ha spiegato Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - ha sottolineato Raffaella Del Prete, general manager Gph Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto

Shipping Italy

Catania

AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Sicilia Report

Catania

Porto di Catania: terza nuova banchina di 405 metri, accoglierà grandi navi

Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania. Grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila metri quadrati dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente **Francesco Di Sarcina**. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni", dice Di **Sarcina**. "Abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere - spiega Di **Sarcina** -. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima. Adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager Gph Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania -. La configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura - conclude Del Prete - che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di sistema portuale".



Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania. Grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila metri quadrati dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni", dice Di Sarcina. "Abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere - spiega Di Sarcina -. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima. Adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager Gph Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania -. La configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove

Stretto Web

Catania

Crociere a Catania: una nuova banchina di 405 metri accoglierà le grandi navi

Catania: diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto, grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25. Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente **Francesco Di Sarcina**. "Intervento assolutamente indispensabile" "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di **Sarcina** - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Molo con specifiche tecniche di eccellenza" "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali crocieristiche, anche perché prevede l'accoglienza simultanea di multiple unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura - prosegue la dott.ssa Del Prete - che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema



Catania: diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto, grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25. Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Intervento assolutamente indispensabile" "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga

Stretto Web

Catania

Portuale".

Trapani Oggi

Catania

Crocierismo a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi

Con un'area di sosta di 7mila mq per pullman turistici e un fondale di 9 mt Catania - Grazie al progetto di rifacimento della diga foranea, completato il restyling del molo 25: il porto aumenta la competitività nel Mediterraneo e consente più ormeggi in simultanea. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente **Francesco Di Sarcina**. Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port.



TP OGGI
Trapani Oggi

Crocierismo a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi



07/22/2025 09:39

Con un'area di sosta di 7mila mq per pullman turistici e un fondale di 9 mt Catania - Grazie al progetto di rifacimento della diga foranea, completato il restyling del molo 25: il porto aumenta la competitività nel Mediterraneo e consente più ormeggi in simultanea. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port.

Vetrina Tv

Catania

Crociere a Catania: una terza nuova banchina di 405 metri accoglierà grandi navi

Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente **Francesco Di Sarcina**. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di **Sarcina** - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali da crociera e l'area circostante, destinata alla logistica terrestre, ottimizza i flussi turistici e il coordinamento con i vettori terrestri, consolidando la vocazione del porto catanese quale destinazione privilegiata nel bacino mediterraneo. Un'infrastruttura - prosegue la dott.ssa Del Prete - che sta già generando un impatto operativo significativo, permettendo di aumentare il numero di ormeggi e, di conseguenza, l'accoglienza dei passeggeri, anche alla luce degli obiettivi da raggiungere da oggi al 2027. Questo lavoro rappresenta un esempio concreto di virtuosa collaborazione virtuosa con l'Autorità di Sistema Portuale".



07/22/2025 13:26

Diventano tre le banchine che accoglieranno le crociere nel porto di Catania: grazie al progetto che riguarda il rifacimento della diga foranea, è stato ultimato il restyling del molo 25, opera strategica, da oggi in grado di dare il benvenuto in città alle più grandi e moderne navi del mondo. Lunga 405 metri con un fondale minimo di 9 metri, profondità necessaria per garantire l'approdo e la sicurezza delle imponenti imbarcazioni, e un'area di sosta di 7mila mq dedicata ai pullman turistici e alla logistica di terra, lo scalo etneo diventa sempre più funzionale e competitivo in vista di una significativa crescita del traffico crocieristico nell'area di competenza dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia orientale, guidata dal presidente Francesco Di Sarcina. "Un intervento assolutamente indispensabile per rendere la banchina efficiente e adeguata agli standard odierni - spiega l'ing. Di Sarcina - abbiamo ripristinato il ciglio, ricertificato tutte le bitte, risistemato i parabordi e soprattutto livellato il fondale che, a causa di spostamento di sabbia e massi, non era più idoneo ad assicurare i 9 metri, utili alle grandi crociere. La cosa più importante sarà mantenerlo in queste condizioni, agendo periodicamente perché l'arrivo delle imbarcazioni crea ulteriori dislivelli, che vanno appunto monitorati". In questo momento le navi ormeggiano nello sporgente centrale, che è il molo più lungo del porto di Catania dove nascerà anche la nuova stazione marittima: adesso si aggiunge questa rinnovata banchina, dal lato della diga foranea, dove stanno proseguendo i lavori che saranno terminati all'inizio del 2026, così da eliminare le attuali impalcature al momento visibili. "Si tratta di un molo con specifiche tecniche di eccellenza - sottolinea Raffaella Del Prete, general manager GPH Italian Cruise Port, l'azienda che gestisce il terminal crocieristico a Catania - la configurazione di tre banchine crocieristiche operative rappresenta un salto qualitativo nella gestione dei flussi turistici e nell'accoglienza delle nuove generazioni di unità navali".

Ship Mag

Palermo, Termini Imerese

Porto di Palermo, oltre cento milioni di euro la spesa diretta associata al turismo del mare nel 2024

Lo studio presentato durante il "Blue Economy Forum" del Secolo XIX, terza tappa del road show dedicato alla blue economy che sta visitando i più importanti porti italiani **Palermo** - È stato presentato a **Palermo**, durante il "Blue Economy Forum" del Secolo XIX, terza tappa del road show dedicato alla blue economy che sta visitando i più importanti porti italiani, lo studio "**Palermo** tutto l'anno" che ha voluto evidenziare il contributo dell'Adsp alla vitalità -economica, turistica e non solo della città": un report commissionata dall'Authority alla società Risposte Turismo. Un ampio lavoro inedito, per "raccontare", in modo professionale e scientifico, cosa accade nell'arco di dodici mesi nel **porto** e nella città di **Palermo**, grazie alla presenza di barche e yacht, navi e passeggeri, e cosa significhi per un territorio. L'approfondimento ha visto la stesura di quattro report, ognuno dedicato a un macrotema legato al maritime tourism cui si aggiunge un ulteriore documento che sintetizza i risultati di una indagine campionaria su oltre 1.200 turisti del mare (440 crocieristi di cui 340 in transito e 100 in imbarco-sbarco; 400 passeggeri di ferry e aliscafi; 400 turisti nautici), giunti nel capoluogo siciliano nel corso del 2024. Nello studio emerge che è stimata del +9,4% e del +6,6% la crescita attesa per la crocieristica nel 2025, rispettivamente nel numero di passeggeri movimentati e di accosti nel **porto** di **Palermo**, che dovrebbero raggiungere quota 1,1 milioni di passeggeri e 242 scali entro la fine dell'anno. Inoltre sono 1100 le unità di lavoro direttamente impiegate nella blu economy a **Palermo** e raggiunge 101,1 milioni di euro la spesa diretta associata al maritime tourism a **Palermo** stimata nel 2024 da Risposte Turismo, di cui 76 milioni di euro spesi a terra dai turisti del mare.



Presentata la 10ª edizione del Gis Expo 2025

Le giornate italiane del sollevamento e dei trasporti eccezionali Presentata oggi nella Sala Consiliare del Comune di Piacenza la 10ª edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma dal 25 al 27 settembre presso Piacenza Expo. Alla presentazione sono intervenuti la sindaca del Comune di Piacenza Katia Tarasconi, il direttore di Confindustria Piacenza Luca Groppi, il presidente di Piacenza Expo Giuseppe Cavalli, i giornalisti Gianenrico Griffini e Alberto Finotto e Fabio Potestà, ideatore della manifestazione e direttore di Mediapoint & Exhibitions. A due mesi dal via, Gis Expo si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. "Ancora una volta Piacenza conferma il suo ruolo di fulcro strategico nell'ambito del sollevamento, dei trasporti eccezionali e della logistica pesante", ha dichiarato la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi, "Il Gis rappresenta non solo una fiera di altissima specializzazione, ma soprattutto un'occasione concreta di sviluppo territoriale, capace di attrarre aziende, operazioni internazionali e progetti innovativi." "Il Gis 2025 sarà un'occasione preziosa per mettere al centro i grandi temi del momento: transizione ecologica, sostenibilità energetica, ricerca e innovazione. Un'occasione per parlare di futuro guardando alla concretezza dell'impresa sul territorio", ha aggiunto Tarasconi, che ha concluso: "Sono felice di dare il benvenuto a espositori, imprese, istituzioni e visitatori che nei prossimi mesi sceglieranno Piacenza per condividere visione e opportunità: insieme lanceremo segnali forti per il rilancio economico e ambientale della nostra città." Quest'anno, il settore si trova al centro di una fase di forte evoluzione: la domanda di mezzi elettrici e ibridi è in costante crescita, trainata dalle nuove normative europee su emissioni e sostenibilità. I principali costruttori presenteranno a Gis Expo soluzioni all'avanguardia per rispondere alle esigenze di cantieri e **porti** sempre più "green". A tal proposito il direttore di Confindustria Piacenza, Luca Groppi ha dichiarato: "È sempre un piacere parlare di fiere che crescono e fanno crescere il territorio, facendosi veicolo di innovazione e sostenibilità. In un'area fortemente industrializzata come la nostra, il rischio è talvolta quello di dare per scontato il valore dell'attività imprenditoriale. Iniziative come il GIS, invece, hanno il merito di valorizzare il tessuto produttivo locale, promuovendo l'industria meccanica e le eccellenze che rendono la nostra provincia un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale". A due mesi dal via, il Gis 2025 si preannuncia già come l'edizione record: con gli oltre 100.000 mila metri quadrati di superficie espositiva, la kermesse punta a superare i numeri del 2023, quando



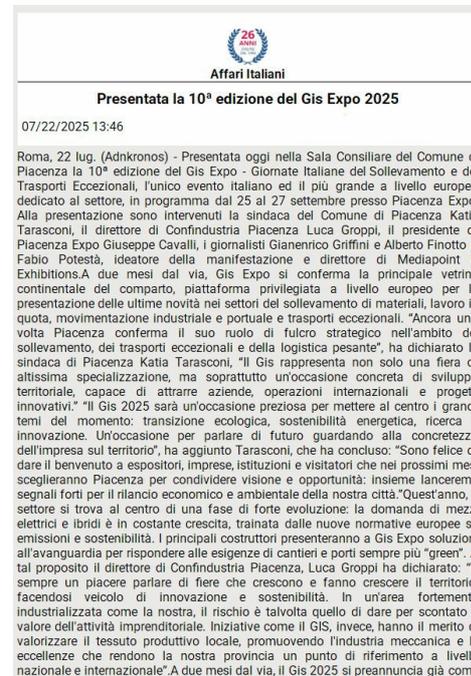
Le giornate italiane del sollevamento e dei trasporti eccezionali Presentata oggi nella Sala Consiliare del Comune di Piacenza la 10ª edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma dal 25 al 27 settembre presso Piacenza Expo. Alla presentazione sono intervenuti la sindaca del Comune di Piacenza Katia Tarasconi, il direttore di Confindustria Piacenza Luca Groppi, il presidente di Piacenza Expo Giuseppe Cavalli, i giornalisti Gianenrico Griffini e Alberto Finotto e Fabio Potestà, ideatore della manifestazione e direttore di Mediapoint & Exhibitions. A due mesi dal via, Gis Expo si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. "Ancora una volta Piacenza conferma il suo ruolo di fulcro strategico nell'ambito del sollevamento, dei trasporti eccezionali e della logistica pesante", ha dichiarato la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi, "Il Gis rappresenta non solo una fiera di altissima specializzazione, ma soprattutto un'occasione concreta di sviluppo territoriale, capace di attrarre aziende, operazioni internazionali e progetti innovativi." "Il Gis 2025 sarà un'occasione preziosa per mettere al centro i grandi temi del momento: transizione ecologica, sostenibilità energetica, ricerca e innovazione. Un'occasione per parlare di futuro guardando alla concretezza dell'impresa sul territorio", ha aggiunto Tarasconi, che ha concluso: "Sono felice di dare il benvenuto a espositori, imprese, istituzioni e visitatori che nei prossimi mesi sceglieranno Piacenza per condividere visione e opportunità: insieme lanceremo

si contarono oltre 18 mila presenze e 432 espositori accreditati, in rappresentanza di oltre 500 brand. Sulla scia di questo successo, Giuseppe Cavalli, presidente di Piacenza Expo, ha dichiarato: "Desidero ringraziare innanzitutto il nostro socio di maggioranza, che continua a credere con convinzione nella struttura fieristica, insieme a tutti i soci e alla sindaca Tarasconi per il costante supporto. Questa decima edizione del Gis consolida ulteriormente il binomio virtuoso tra Mediapoint & Exhibitions e Piacenza Expo: una collaborazione solida nata con Fabio Potestà, che ha portato allo sviluppo di un ecosistema fieristico integrato, con eventi di alto profilo tutti ospitati nei nostri spazi. È una partnership strategica che coinvolge l'intero indotto locale, dai servizi alle maestranze, rafforzando il ruolo di Piacenza come punto di riferimento per le fiere dell'edilizia pesante. Un ringraziamento speciale va anche all'amministrazione comunale, che ha saputo gestire con lungimiranza l'impatto organizzativo di un evento così importante e articolato. Confidiamo che anche questa edizione si svolga con successo, confermando la centralità di Piacenza a livello nazionale ed europeo". Gis Expo rappresenta anche un importante momento di confronto sullo stato dell'arte del settore, offrendo un luogo di incontro tra istituzioni e stakeholder per discutere delle principali problematiche, grazie a convegni, workshop e dibattiti. La manifestazione dedicherà un'attenzione ancora maggiore alla parte convegnistica, con un fitto programma già disponibile sul sito istituzionale del GIS. Tra i temi dell'edizione 2025, particolare attenzione sarà dedicata alla digitalizzazione e all'automazione: l'adozione di sistemi IoT, IA e manutenzione predittiva sta rivoluzionando la gestione delle flotte e la sicurezza dei cantieri. Non mancherà un focus sulla esigenza di reperire e formare nuovi operatori specializzati, tema sempre più sentito dalle associazioni di categoria, che promuovono iniziative di formazione e collaborazione con istituti tecnici. Infine, saranno approfonditi i grandi investimenti in corso nelle infrastrutture logistiche e portuali italiane, con progetti di ammodernamento e sviluppo dell'intermodalità che stanno cambiando il volto della movimentazione merci nel nostro Paese. Fabio Potestà, direttore di Mediapoint & Exhibitions ha dichiarato: "Celebrare la decima edizione del Gis è per noi motivo di grande orgoglio e di particolare emozione. Raggiungere questo importante traguardo con un numero record di aziende partecipanti e la più ampia superficie espositiva mai registrata testimonia la fiducia che, nel tempo, ci hanno accordato imprese e associazioni di categoria. Il mio sentito ringraziamento va proprio a loro, per aver creduto nella nostra manifestazione e averci consentito di portare in Italia l'evento europeo di riferimento nei settori del sollevamento, della movimentazione e dei trasporti eccezionali. Rivolgo inoltre uno speciale ringraziamento alle oltre 50 tra associazioni, istituzioni ed enti che con il loro patrocinio hanno attribuito ulteriore valore e credibilità alla nostra iniziativa". Gianenrico Griffini, giornalista di "Allestimenti e Trasporti" ha rilevato come "L'allestimento delle gru di grande portata, in particolare quelle superiori alle tre tonnellate e mezzo, comporta una logistica altamente articolata che richiede l'intervento di operatori specializzati. Si tratta di operazioni complesse che presuppongono competenze tecniche avanzate e investimenti significativi, a conferma della rilevanza e del livello di specializzazione

che caratterizzano il GIS". Alberto Finotto, responsabile editoriale di Sollevare, ha dichiarato: "Il GIS è nato nel pieno del 2009 grazie a un atto di coraggio imprenditoriale di Fabio Potestà che ha saputo anticipare i bisogni di un settore in trasformazione. Quella scelta ha contribuito a costruire una nuova cultura industriale, premiata nel tempo da una crescente partecipazione. Mediapoint ha avuto la visione di trasformare la fiera in un'infrastruttura condivisa, dove espositori, operatori e stakeholder generano valore e prospettive comuni. Oggi il Gis continua a evolversi: non è un evento statico, ma un osservatorio dinamico che racconta l'attualità del comparto, accompagnandone l'efficienza, l'innovazione e la sostenibilità". Anche questa 10^a edizione di Gis Expo gode del patrocinio delle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Confermati anche per questa edizione gli ormai tradizionali riconoscimenti alle eccellenze della filiera: ITALA - Italian Terminal And Logistic Awards, che premiano le capacità degli operatori italiani del terminalismo portuale, intermodale e della logistica, riconoscendone le qualità manageriali e l'importanza strategica per l'economia nazionale. ITALPLATFORM, i riconoscimenti all'eccellenza italiana nella costruzione di piattaforme per i lavori aerei e delle imprese che le utilizzano, valorizzandone lo sviluppo tecnologico e la professionalità. ILTA - Italian Lifting & Transportation Awards, che danno visibilità al lavoro delle imprese italiane e delle personalità che operano nel sollevamento con varie tipologie di gru e nei trasporti eccezionali, riconoscendone la professionalità, lo sviluppo e il ruolo strategico. Venerdì 26 settembre tornerà inoltre "Gis by Night", evento serale che offre a espositori e clienti un'opportunità di networking in un'atmosfera conviviale, arricchita da proposte eno-gastronomiche di eccellenza. Il programma completo sarà presto disponibile al seguente link: <https://gisexpo.it/le-conferenze/> Ultima novità ma non per importanza. Potestà ha infatti annunciato "All'interno del programma convegnistico della decima edizione del Gis, il lancio della Agv Conference, prima conferenza italiana interamente dedicata ai sistemi a guida automatica e all'automazione della logistica, che si svolgerà venerdì 26 settembre, dalle 15 alle 17, presso la Sala B del Padiglione 6 di Piacenza Expo. In questa occasione verranno affrontati temi fondamentali per il futuro della logistica e della movimentazione automatizzata, offrendo agli operatori un confronto di alto livello su tecnologie e prospettive di sviluppo del settore. Proprio in occasione della Agv Conference, presenteremo anche la nuova Agv Expo, che si terrà sempre a Piacenza dal 22 al 24 ottobre 2026 in concomitanza con la seconda edizione del T3 Truck Tyre Trailer - Giornate Italiane dell'Allestitore, per continuare a promuovere l'innovazione e la crescita di un comparto sempre più strategico per l'economia italiana ed europea". L'informazione continua con la newsletter *Vuoi restare informato?* Iscriviti a *e-news*, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.

Presentata la 10ª edizione del Gis Expo 2025

Roma, 22 lug. (Adnkronos) - Presentata oggi nella Sala Consiliare del Comune di Piacenza la 10ª edizione del Gis Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma dal 25 al 27 settembre presso Piacenza Expo. Alla presentazione sono intervenuti la sindaca del Comune di Piacenza Katia Tarasconi, il direttore di Confindustria Piacenza Luca Groppi, il presidente di Piacenza Expo Giuseppe Cavalli, i giornalisti Gianenrico Griffini e Alberto Finotto e Fabio Potestà, ideatore della manifestazione e direttore di Mediapoint & Exhibitions. A due mesi dal via, Gis Expo si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. "Ancora una volta Piacenza conferma il suo ruolo di fulcro strategico nell'ambito del sollevamento, dei trasporti eccezionali e della logistica pesante", ha dichiarato la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi, "Il Gis rappresenta non solo una fiera di altissima specializzazione, ma soprattutto un'occasione concreta di sviluppo territoriale, capace di attrarre aziende, operazioni internazionali e progetti innovativi." "Il Gis 2025 sarà un'occasione preziosa per mettere al centro i grandi temi del momento: transizione ecologica, sostenibilità energetica, ricerca e innovazione. Un'occasione per parlare di futuro guardando alla concretezza dell'impresa sul territorio", ha aggiunto Tarasconi, che ha concluso: "Sono felice di dare il benvenuto a espositori, imprese, istituzioni e visitatori che nei prossimi mesi sceglieranno Piacenza per condividere visione e opportunità: insieme lanceremo segnali forti per il rilancio economico e ambientale della nostra città." Quest'anno, il settore si trova al centro di una fase di forte evoluzione: la domanda di mezzi elettrici e ibridi è in costante crescita, trainata dalle nuove normative europee su emissioni e sostenibilità. I principali costruttori presenteranno a Gis Expo soluzioni all'avanguardia per rispondere alle esigenze di cantieri e porti sempre più "green". A tal proposito il direttore di Confindustria Piacenza, Luca Groppi ha dichiarato: "È sempre un piacere parlare di fiere che crescono e fanno crescere il territorio, facendosi veicolo di innovazione e sostenibilità. In un'area fortemente industrializzata come la nostra, il rischio è talvolta quello di dare per scontato il valore dell'attività imprenditoriale. Iniziative come il GIS, invece, hanno il merito di valorizzare il tessuto produttivo locale, promuovendo l'industria meccanica e le eccellenze che rendono la nostra provincia un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale". A due mesi dal via, il Gis 2025 si preannuncia già come l'edizione record: con gli oltre 100.000 mila metri quadrati di superficie espositiva, la kermesse punta a superare i numeri del 2023, quando si contarono oltre 18 mila presenze e 432 espositori accreditati,



Affari Italiani

Focus

in rappresentanza di oltre 500 brand. Sulla scia di questo successo, Giuseppe Cavalli, presidente di Piacenza Expo, ha dichiarato: "Desidero ringraziare innanzitutto il nostro socio di maggioranza, che continua a credere con convinzione nella struttura fieristica, insieme a tutti i soci e alla sindaca Tarasconi per il costante supporto. Questa decima edizione del Gis consolida ulteriormente il binomio virtuoso tra Mediapoint & Exhibitions e Piacenza Expo: una collaborazione solida nata con Fabio Potestà, che ha portato allo sviluppo di un ecosistema fieristico integrato, con eventi di alto profilo tutti ospitati nei nostri spazi. È una partnership strategica che coinvolge l'intero indotto locale, dai servizi alle maestranze, rafforzando il ruolo di Piacenza come punto di riferimento per le fiere dell'edilizia pesante. Un ringraziamento speciale va anche all'amministrazione comunale, che ha saputo gestire con lungimiranza l'impatto organizzativo di un evento così importante e articolato. Confidiamo che anche questa edizione si svolga con successo, confermando la centralità di Piacenza a livello nazionale ed europeo". Gis Expo rappresenta anche un importante momento di confronto sullo stato dell'arte del settore, offrendo un luogo di incontro tra istituzioni e stakeholder per discutere delle principali problematiche, grazie a convegni, workshop e dibattiti. La manifestazione dedicherà un'attenzione ancora maggiore alla parte convegnistica, con un fitto programma già disponibile sul sito istituzionale del GIS. Tra i temi dell'edizione 2025, particolare attenzione sarà dedicata alla digitalizzazione e all'automazione: l'adozione di sistemi IoT, IA e manutenzione predittiva sta rivoluzionando la gestione delle flotte e la sicurezza dei cantieri. Non mancherà un focus sulla esigenza di reperire e formare nuovi operatori specializzati, tema sempre più sentito dalle associazioni di categoria, che promuovono iniziative di formazione e collaborazione con istituti tecnici. Infine, saranno approfonditi i grandi investimenti in corso nelle infrastrutture logistiche e portuali italiane, con progetti di ammodernamento e sviluppo dell'intermodalità che stanno cambiando il volto della movimentazione merci nel nostro Paese. Fabio Potestà, direttore di Mediapoint & Exhibitions ha dichiarato: "Celebrare la decima edizione del Gis è per noi motivo di grande orgoglio e di particolare emozione. Raggiungere questo importante traguardo con un numero record di aziende partecipanti e la più ampia superficie espositiva mai registrata testimonia la fiducia che, nel tempo, ci hanno accordato imprese e associazioni di categoria. Il mio sentito ringraziamento va proprio a loro, per aver creduto nella nostra manifestazione e averci consentito di portare in Italia l'evento europeo di riferimento nei settori del sollevamento, della movimentazione e dei trasporti eccezionali. Rivolgo inoltre uno speciale ringraziamento alle oltre 50 tra associazioni, istituzioni ed enti che con il loro patrocinio hanno attribuito ulteriore valore e credibilità alla nostra iniziativa". Gianenrico Griffini, giornalista di "Allestimenti e Trasporti" ha rilevato come "L'allestimento delle gru di grande portata, in particolare quelle superiori alle tre tonnellate e mezzo, comporta una logistica altamente articolata che richiede l'intervento di operatori specializzati. Si tratta di operazioni complesse che presuppongono competenze tecniche avanzate e investimenti significativi, a conferma della rilevanza e del livello di specializzazione che caratterizzano il GIS". Alberto Finotto, responsabile editoriale

Affari Italiani

Focus

di Sollevare, ha dichiarato: "Il GIS è nato nel pieno del 2009 grazie a un atto di coraggio imprenditoriale di Fabio Potestà che ha saputo anticipare i bisogni di un settore in trasformazione. Quella scelta ha contribuito a costruire una nuova cultura industriale, premiata nel tempo da una crescente partecipazione. Mediapoint ha avuto la visione di trasformare la fiera in un'infrastruttura condivisa, dove espositori, operatori e stakeholder generano valore e prospettive comuni. Oggi il Gis continua a evolversi: non è un evento statico, ma un osservatorio dinamico che racconta l'attualità del comparto, accompagnandone l'efficienza, l'innovazione e la sostenibilità". Anche questa 10ª edizione di Gis Expo gode del patrocinio delle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Confermati anche per questa edizione gli ormai tradizionali riconoscimenti alle eccellenze della filiera: ITALA - Italian Terminal And Logistic Awards, che premiano le capacità degli operatori italiani del terminalismo portuale, intermodale e della logistica, riconoscendone le qualità manageriali e l'importanza strategica per l'economia nazionale. ITALPLATFORM, i riconoscimenti all'eccellenza italiana nella costruzione di piattaforme per i lavori aerei e delle imprese che le utilizzano, valorizzandone lo sviluppo tecnologico e la professionalità. ILTA - Italian Lifting & Transportation Awards, che danno visibilità al lavoro delle imprese italiane e delle personalità che operano nel sollevamento con varie tipologie di gru e nei trasporti eccezionali, riconoscendone la professionalità, lo sviluppo e il ruolo strategico. Venerdì 26 settembre tornerà inoltre "Gis by Night", evento serale che offre a espositori e clienti un'opportunità di networking in un'atmosfera conviviale, arricchita da proposte enogastronomiche di eccellenza. Il programma completo sarà presto disponibile al seguente link: <https://gisexpo.it/le-conferenze/> Ultima novità ma non per importanza. Potestà ha infatti annunciato "All'interno del programma convegnistico della decima edizione del Gis, il lancio della Agv Conference, prima conferenza italiana interamente dedicata ai sistemi a guida automatica e all'automazione della logistica, che si svolgerà venerdì 26 settembre, dalle 15 alle 17, presso la Sala B del Padiglione 6 di Piacenza Expo. In questa occasione verranno affrontati temi fondamentali per il futuro della logistica e della movimentazione automatizzata, offrendo agli operatori un confronto di alto livello su tecnologie e prospettive di sviluppo del settore. Proprio in occasione della Agv Conference, presenteremo anche la nuova Agv Expo, che si terrà sempre a Piacenza dal 22 al 24 ottobre 2026 in concomitanza con la seconda edizione del T3 Truck Tyre Trailer - Giornate Italiane dell'Allestitore, per continuare a promuovere l'innovazione e la crescita di un comparto sempre più strategico per l'economia italiana ed europea".

Fwd: CS - PRESENTATA OGGI LA 10ª EDIZIONE DEL GIS 2025: LE GIORNATE ITALIANE

(AGENPARL) - Tue 22 July 2025 PRESENTATA OGGI LA 10ª EDIZIONE DEL GIS 2025: LE GIORNATE ITALIANE DEL SOLLEVAMENTO E DEI TRASPORTI ECCEZIONALI Fabio Potestà, direttore di Mediapoint & Exhibitions: "Partecipazione qualificata sempre più in crescita, con top player e numeri da record". Ad aprire la conferenza, la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi, il direttore di Confindustria Piacenza Luca Groppi, il presidente di Piacenza Expo Giuseppe Cavalli e i giornalisti Gianenrico Griffini e Alberto Finotto. PIACENZA, 22 luglio 2025 - Presentata oggi nella Sala Consiliare del Comune di Piacenza la 10ª edizione del GIS Expo - Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, l'unico evento italiano ed il più grande a livello europeo dedicato al settore, in programma dal 25 al 27 settembre presso Piacenza Expo. Alla presentazione sono intervenuti la sindaca del Comune di Piacenza Katia Tarasconi, il direttore di Confindustria Piacenza Luca Groppi, il presidente di Piacenza Expo Giuseppe Cavalli, i giornalisti Gianenrico Griffini e Alberto Finotto e Fabio Potestà, ideatore della manifestazione e direttore di Mediapoint & Exhibitions. A due mesi dal via, GIS Expo si conferma la principale vetrina continentale del comparto, piattaforma privilegiata a livello europeo per la presentazione delle ultime novità nei settori del sollevamento di materiali, lavoro in quota, movimentazione industriale e portuale e trasporti eccezionali. "Ancora una volta Piacenza conferma il suo ruolo di fulcro strategico nell'ambito del sollevamento, dei trasporti eccezionali e della logistica pesante", ha dichiarato la sindaca di Piacenza Katia Tarasconi, "Il GIS rappresenta non solo una fiera di altissima specializzazione, ma soprattutto un'occasione concreta di sviluppo territoriale, capace di attrarre aziende, operazioni internazionali e progetti innovativi." "Il GIS 2025 sarà un'occasione preziosa per mettere al centro i grandi temi del momento: transizione ecologica, sostenibilità energetica, ricerca e innovazione. Un'occasione per parlare di futuro guardando alla concretezza dell'impresa sul territorio", ha aggiunto Tarasconi, che ha concluso: "Sono felice di dare il benvenuto a espositori, imprese, istituzioni e visitatori che nei prossimi mesi sceglieranno Piacenza per condividere visione e opportunità: insieme lanceremo segnali forti per il rilancio economico e ambientale della nostra città." Quest'anno, il settore si trova al centro di una fase di forte evoluzione: la domanda di mezzi elettrici e ibridi è in costante crescita, trainata dalle nuove normative europee su emissioni e sostenibilità. I principali costruttori presenteranno a GIS Expo soluzioni all'avanguardia per rispondere alle esigenze di cantieri e **porti** sempre più "green". A tal proposito il direttore di Confindustria Piacenza, Luca Groppi ha dichiarato: "È sempre un piacere parlare di fiere che crescono e fanno crescere il territorio, facendosi veicolo di innovazione e sostenibilità. In un'area fortemente industrializzata come la nostra, il rischio è talvolta quello



Agenparl

Focus

di dare per scontato il valore dell'attività imprenditoriale. Iniziative come il GIS, invece, hanno il merito di valorizzare il tessuto produttivo locale, promuovendo l'industria meccanica e le eccellenze che rendono la nostra provincia un punto di riferimento a livello nazionale e internazionale". A due mesi dal via, il GIS 2025 si preannuncia già come l'edizione record: con gli oltre 100.000 mila metri quadrati di superficie espositiva, la kermesse punta a superare i numeri del 2023, quando si contarono oltre 18 mila presenze e 432 espositori accreditati, in rappresentanza di oltre 500 brand. Sulla scia di questo successo, Giuseppe Cavalli, presidente di Piacenza Expo, ha dichiarato: "Desidero ringraziare innanzitutto il nostro socio di maggioranza, che continua a credere con convinzione nella struttura fieristica, insieme a tutti i soci e alla sindaca Tarasconi per il costante supporto. Questa decima edizione del GIS consolida ulteriormente il binomio virtuoso tra Mediapoint & Exhibitions e Piacenza Expo: una collaborazione solida nata con Fabio Potestà, che ha portato allo sviluppo di un ecosistema fieristico integrato, con eventi di alto profilo tutti ospitati nei nostri spazi. È una partnership strategica che coinvolge l'intero indotto locale, dai servizi alle maestranze, rafforzando il ruolo di Piacenza come punto di riferimento per le fiere dell'edilizia pesante. Un ringraziamento speciale va anche all'amministrazione comunale, che ha saputo gestire con lungimiranza l'impatto organizzativo di un evento così importante e articolato. Confidiamo che anche questa edizione si svolga con successo, confermando la centralità di Piacenza a livello nazionale ed europeo". GIS Expo rappresenta anche un importante momento di confronto sullo stato dell'arte del settore, offrendo un luogo di incontro tra istituzioni e stakeholder per discutere delle principali problematiche, grazie a convegni, workshop e dibattiti. La manifestazione dedicherà un'attenzione ancora maggiore alla parte convegnistica, con un fitto programma già disponibile sul sito istituzionale del GIS. Tra i temi dell'edizione 2025, particolare attenzione sarà dedicata alla digitalizzazione e all'automazione: l'adozione di sistemi IoT, IA e manutenzione predittiva sta rivoluzionando la gestione delle flotte e la sicurezza dei cantieri. Non mancherà un focus sulla esigenza di reperire e formare nuovi operatori specializzati, tema sempre più sentito dalle associazioni di categoria, che promuovono iniziative di formazione e collaborazione con istituti tecnici. Infine, saranno approfonditi i grandi investimenti in corso nelle infrastrutture logistiche e portuali italiane, con progetti di ammodernamento e sviluppo dell'intermodalità che stanno cambiando il volto della movimentazione merci nel nostro Paese. Fabio Potestà, direttore di Mediapoint & Exhibitions ha dichiarato: "Celebrare la decima edizione del GIS è per noi motivo di grande orgoglio e di particolare emozione. Raggiungere questo importante traguardo con un numero record di aziende partecipanti e la più ampia superficie espositiva mai registrata testimonia la fiducia che, nel tempo, ci hanno accordato imprese e associazioni di categoria. Il mio sentito ringraziamento va proprio a loro, per aver creduto nella nostra manifestazione e averci consentito di portare in Italia l'evento europeo di riferimento nei settori del sollevamento, della movimentazione e dei trasporti eccezionali. Rivolgo inoltre uno speciale ringraziamento alle oltre 50 tra associazioni, istituzioni ed enti che con il loro patrocinio

Agenparl

Focus

hanno attribuito ulteriore valore e credibilità alla nostra iniziativa". Gianenrico Griffini, giornalista di "Allestimenti e Trasporti" ha rilevato come "L'allestimento delle gru di grande portata, in particolare quelle superiori alle tre tonnellate e mezzo, comporta una logistica altamente articolata che richiede l'intervento di operatori specializzati. Si tratta di operazioni complesse che presuppongono competenze tecniche avanzate e investimenti significativi, a conferma della rilevanza e del livello di specializzazione che caratterizzano il GIS". Alberto Finotto, responsabile editoriale di Sollevare, ha dichiarato: "Il GIS è nato nel pieno del 2009 grazie a un atto di coraggio imprenditoriale di Fabio Potestà che ha saputo anticipare i bisogni di un settore in trasformazione. Quella scelta ha contribuito a costruire una nuova cultura industriale, premiata nel tempo da una crescente partecipazione. Mediapoint ha avuto la visione di trasformare la fiera in un'infrastruttura condivisa, dove espositori, operatori e stakeholder generano valore e prospettive comuni. Oggi il GIS continua a evolversi: non è un evento statico, ma un osservatorio dinamico che racconta l'attualità del comparto, accompagnandone l'efficienza, l'innovazione e la sostenibilità". Anche questa 10ª edizione di GIS Expo gode del patrocinio delle più importanti Associazioni di categoria, sia italiane che estere, e di numerosi organismi istituzionali, tra i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero della Difesa, la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Piacenza. Confermati anche per questa edizione gli ormai tradizionali riconoscimenti alle eccellenze della filiera: ITALA - Italian Terminal And Logistic Awards, che premiano le capacità degli operatori italiani del terminalismo portuale, intermodale e della logistica, riconoscendone le qualità manageriali e l'importanza strategica per l'economia nazionale. ITALPLATFORM, i riconoscimenti all'eccellenza italiana nella costruzione di piattaforme per i lavori aerei e delle imprese che le utilizzano, valorizzandone lo sviluppo tecnologico e la professionalità. ILTA - Italian Lifting & Transportation Awards, che danno visibilità al lavoro delle imprese italiane e delle personalità che operano nel sollevamento con varie tipologie di gru e nei trasporti eccezionali, riconoscendone la professionalità, lo sviluppo e il ruolo strategico. Venerdì 26 settembre tornerà inoltre "GIS by Night", evento serale che offre a espositori e clienti un'opportunità di networking in un'atmosfera conviviale, arricchita da proposte enogastronomiche di eccellenza. Il programma completo sarà presto disponibile al seguente link: <https://gisexpo.it/le-conferenze/> Ultima novità ma non per importanza. Potestà ha infatti annunciato "All'interno del programma convegnistico della decima edizione del GIS, il lancio della AGV Conference, prima conferenza italiana interamente dedicata ai sistemi a guida automatica e all'automazione della logistica, che si svolgerà venerdì 26 settembre, dalle 15 alle 17, presso la Sala B del Padiglione 6 di Piacenza Expo. In questa occasione verranno affrontati temi fondamentali per il futuro della logistica e della movimentazione automatizzata, offrendo agli operatori un confronto di alto livello su tecnologie e prospettive di sviluppo del settore. Proprio in occasione della AGV Conference, presenteremo anche la nuova AGV Expo, che si terrà sempre a Piacenza dal 22 al 24 ottobre 2026 in concomitanza con la seconda edizione del T3 Truck Tyre Trailer - Giornate Italiane dell'Allestitore, per continuare a promuovere l'innovazione e la crescita di un

Agenparl

Focus

comparto sempre più strategico per l'economia italiana ed europea". - A proposito di Mediapoint & Exhibitions Srl: Mediapoint & Exhibitions Srl è una società con sede a Genova specializzata nell'organizzazione di fiere, mostre-mercato ed eventi B2B a carattere tecnico-professionale. Da oltre 30 anni promuove appuntamenti altamente specializzati rivolti alle filiere industriali strategiche, affiancando all'attività fieristica un sistema integrato di comunicazione che include testate di settore, portali web e format congressuali. Con numerose testate, anche a diffusione internazionale, attive in molteplici settori operativi, Mediapoint & Exhibitions si conferma un punto di riferimento per le imprese che puntano all'innovazione, all'internazionalizzazione e allo sviluppo di nuove opportunità di business. Tra gli eventi di punta oltre: HYDROGEN EXPO, CYBSEC-EXPO e Nuclear Power Expo, il Pipeline & Gas Expo, GIS-Giornate Italiane del Sollevamento e dei Trasporti Eccezionali, GIC-Giornate Italiane del Calcestruzzo/Italian Concrete Days e T3 EXPO - La fiera dei mezzi di trasporto. Ufficio Stampa Adnkronos Comunicazione Alessio Masi Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Mohammed bin Rashid approva l'espansione di Mina Al Hamriya: un porto dinamico per il commercio globale

Dubai continua a rafforzare la propria leadership nei trasporti marittimi, grazie alla visione lungimirante di Sua Altezza lo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, che ha esaminato di persona lo sviluppo del porto di Mina Al Hamriya e approvato una nuova e strategica espansione infrastrutturale. Durante la visita, il sovrano di Dubai ha ribadito l'ambizione di trasformare i porti dell'emirato in hub dinamici, non solo per collegare il mondo e accelerare i flussi di merci, ma anche per stimolare innovazione, competitività e opportunità economiche. "Vogliamo che Dubai sia la prima scelta per i commercianti, la via affidabile per il commercio e l'hub più dinamico nelle catene di approvvigionamento mondiali", ha dichiarato lo sceicco Mohammed bin Rashid. Una nuova banchina per accogliere navi più grandi. La nuova espansione prevede la costruzione di una banchina di 700 metri, con un pescaggio di 12 metri, progettata per accogliere navi di dimensioni maggiori e aumentare la capacità di movimentazione merci del porto. Questo sviluppo si aggiunge all'espansione del 2024, che aveva già incrementato la lunghezza delle banchine a 1.150 metri. Crescita nei volumi e ruolo strategico per la sicurezza alimentare. Nel primo semestre del 2025, Mina Al Hamriya ha gestito scambi commerciali per un valore di 9,07 miliardi di AED, con un incremento dell'11% nel traffico navale rispetto allo stesso periodo del 2024. Il porto ha accolto 2.700 scali navali, contro i 2.430 del primo semestre 2024. Oggi il porto gioca un ruolo chiave per la sicurezza alimentare degli EAU, grazie all'importazione di prodotti deperibili, frutta, verdura e oltre 1 milione di capi di bestiame attesi nel 2025. Il porto serve anche navi per carichi alla rinfusa, container, RoRo e le tradizionali imbarcazioni dhow in legno, rappresentando un punto d'incontro tra modernità e tradizione marittima. Investimenti strategici per il futuro. Il CEO di DP World, Sultan Ahmed bin Sulayem, ha sottolineato l'importanza di preservare il patrimonio storico del porto, mentre si investe in logistica avanzata e infrastrutture intelligenti. "Mina Al Hamriya è stata una parte vitale del settore commerciale di Dubai per decenni. Questa espansione garantirà che il porto continui a sostenere la nostra visione economica nazionale", ha dichiarato bin Sulayem. Con quasi 6,4 milioni di piedi quadrati di spazio di stoccaggio, Mina Al Hamriya è ormai un pilastro della strategia economica e commerciale di Dubai, pronta a rispondere alle esigenze del commercio globale con efficienza, resilienza e innovazione.

Direttore responsabile Agenparl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica, economica e sociale. Comments are closed.



Dubai continua a rafforzare la propria leadership nei trasporti marittimi, grazie alla visione lungimirante di Sua Altezza lo sceicco Mohammed bin Rashid Al Maktoum, che ha esaminato di persona lo sviluppo del porto di Mina Al Hamriya e approvato una nuova e strategica espansione infrastrutturale. Durante la visita, il sovrano di Dubai ha ribadito l'ambizione di trasformare i porti dell'emirato in hub dinamici, non solo per collegare il mondo e accelerare i flussi di merci, ma anche per stimolare innovazione, competitività e opportunità economiche. "Vogliamo che Dubai sia la prima scelta per i commercianti, la via affidabile per il commercio e l'hub più dinamico nelle catene di approvvigionamento mondiali", ha dichiarato lo sceicco Mohammed bin Rashid. Una nuova banchina per accogliere navi più grandi. La nuova espansione prevede la costruzione di una banchina di 700 metri, con un pescaggio di 12 metri, progettata per accogliere navi di dimensioni maggiori e aumentare la capacità di movimentazione merci del porto. Questo sviluppo si aggiunge all'espansione del 2024, che aveva già incrementato la lunghezza delle banchine a 1.150 metri. Crescita nei volumi e ruolo strategico per la sicurezza alimentare. Nel primo semestre del 2025, Mina Al Hamriya ha gestito scambi commerciali per un valore di 9,07 miliardi di AED, con un incremento dell'11% nel traffico navale rispetto allo stesso periodo del 2024. Il porto ha accolto 2.700 scali navali, contro i 2.430 del primo semestre 2024. Oggi il porto gioca un ruolo chiave per la sicurezza alimentare degli EAU, grazie all'importazione di prodotti deperibili, frutta, verdura e oltre 1 milione di capi di bestiame attesi nel 2025. Il porto serve anche navi per carichi alla rinfusa, container, RoRo e le tradizionali imbarcazioni

Mare come fonte di conoscenza e prosperità al Padiglione Italia

Celebrare il mare come fonte di conoscenza e prosperità. Questo l'obiettivo del panel andato in scena al Padiglione Italia di Expo 2025 Osaka in cui si è parlato, tra le altre cose, di come valorizzare l'economia del mare, la cosiddetta Blue economy, nella quale si giocano sfide sociali e ambientali del prossimo futuro. Un contesto dove l'industria nautica italiana ha un ruolo di leadership globale e dove la cantieristica navale si presenta come asset per l'autonomia strategica. I numeri dell'economia blu in Italia "sono in crescita", ha affermato il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, "ma non si tratta di conquiste eterne, sono posizioni che vanno tutelate e difese giorno dopo giorno, con entusiasmo ma anche con tenacia". E il Giappone "ha una grande, solida, gloriosa tradizione marinairesca ed è importante avere questo Stato come nostro interlocutore", ha sottolineato Musumeci, che si è detto "convinto che parlare di mare anche fuori dall'Italia diventi una grande opportunità per tutti", perché "lo scambio di esperienze, l'emulazione di iniziative virtuose, arricchisce la conoscenza e consente il raggiungimento di nuovi traguardi". Il ministro Musumeci è stato accolto dal commissario generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka, ambasciatore Mario Vattani, da Gianluigi Benedetti, ambasciatore d'Italia in Giappone, e da Filippo Manara, console generale d'Italia a Osaka. "Grazie per celebrare il mare come fonte di conoscenza e prosperità", ha detto Vattani rivolgendosi al ministro Musumeci, ricordando "l'attenzione con cui il Giappone segue i temi che oggi sono al centro della nostra riflessione comune" e il rapporto che "c'è tra Italia e Giappone e che nel gennaio 2023 il nostro presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, insieme all'allora Primo ministro Kishida, hanno elevato a partner strategica". Tra i presenti all'evento della mattinata Piero Formenti, presidente della Confederazione italiana industria nautica, Luca Sisto, direttore generale della Confederazione italiana armatori, Annamaria La Civita, direttore generale dell'Associazione nazionale industria navale, Mario Mattioli, presidente della Federazione del mare. Nel pomeriggio, invece, hanno partecipato anche l'Ammiraglio di Squadra Pierpaolo Ribuffo, capo del Dipartimento per le politiche del mare della presidenza del Consiglio dei ministri, l'Ammiraglio di Squadra Berutti Bergotto, presidente del comitato di Indirizzo strategico del Polo nazionale per la dimensione subacquea, e Riccardo Rigillo, capo di Gabinetto del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare. L'ambasciatore Benedetti ha voluto ricordare come il mare non sia solo "una rotta per i commerci o una fonte di risorse, ma un motore costante di innovazione che spinge l'uomo a superare i propri limiti, a esplorare terre lontane, a connettere popoli e culture, a generare nuove idee e tecnologie". Un elemento che, ha sottolineato Benedetti, è stato protagonista nel dare



Celebrare il mare come fonte di conoscenza e prosperità. Questo l'obiettivo del panel andato in scena al Padiglione Italia di Expo 2025 Osaka in cui si è parlato, tra le altre cose, di come valorizzare l'economia del mare, la cosiddetta Blue economy, nella quale si giocano sfide sociali e ambientali del prossimo futuro. Un contesto dove l'industria nautica italiana ha un ruolo di leadership globale e dove la cantieristica navale si presenta come asset per l'autonomia strategica. I numeri dell'economia blu in Italia "sono in crescita", ha affermato il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, "ma non si tratta di conquiste eterne, sono posizioni che vanno tutelate e difese giorno dopo giorno, con entusiasmo ma anche con tenacia". E il Giappone "ha una grande, solida, gloriosa tradizione marinairesca ed è importante avere questo Stato come nostro interlocutore", ha sottolineato Musumeci, che si è detto "convinto che parlare di mare anche fuori dall'Italia diventi una grande opportunità per tutti", perché "lo scambio di esperienze, l'emulazione di iniziative virtuose, arricchisce la conoscenza e consente il raggiungimento di nuovi traguardi". Il ministro Musumeci è stato accolto dal commissario generale per l'Italia a Expo 2025 Osaka, ambasciatore Mario Vattani, da Gianluigi Benedetti, ambasciatore d'Italia in Giappone, e da Filippo Manara, console generale d'Italia a Osaka. "Grazie per celebrare il mare come fonte di conoscenza e prosperità", ha detto Vattani rivolgendosi al ministro Musumeci, ricordando "l'attenzione con cui il Giappone segue i temi che oggi sono al centro della nostra riflessione comune" e il rapporto che "c'è tra Italia e Giappone e che nel gennaio 2023 il nostro presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, insieme all'allora Primo ministro Kishida, hanno elevato a partner strategica". Tra i presenti

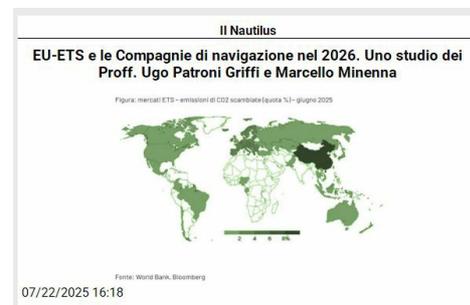
il via alle relazioni tra Italia e Giappone. Il primato italiano in alcuni settori della Blue economy è stato testimoniato anche da Yoshimichi Terada, viceministro per gli Affari Internazionali presso il ministero giapponese del Territorio, delle Infrastrutture, dei Trasporti e del Turismo. "Molti giapponesi si godono il mare a bordo di navi da crociera" e "vengono utilizzate anche navi da crociera costruite in Italia", ha affermato Terada sottolineando che "l'Italia è la numero uno al mondo per quanto riguarda la costruzione di navi da crociera", senza dimenticare che "anche il Giappone è un Paese con una lunga esperienza nella gestione delle navi e nella fruizione del mare". Anche se "l'industria delle **crociere** è ancora relativamente nuova in Giappone", ha aggiunto il viceministro giapponese, "la consideriamo un settore molto promettente per il futuro" e "vorremmo imparare molto dall'esperienza italiana".

Il Nautilus

Focus

EU-ETS e le Compagnie di navigazione nel 2026. Uno studio dei Proff. Ugo Patroni Griffi e Marcello Minenna

Bari. Era il 2023 quando, da queste pagine, (art. maggio 2023, Il Nautilus), scrivevamo di un sistema EU-ETS (European Union Emissions Trading System) che per le compagnie di navigazione i costi di un viaggio marittimo sarebbero aumentati a partire dal 2026. L'Unione Europea ha posto l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030, con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette di gas a effetto serra (GHG) nel 2050. 'Fit for 55' fu annunciato per raggiungere l'obiettivo del 2030, inclusa una proposta per estendere il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU-ETS) al settore marittimo. Affrontare un tema come quello dell'ETS (Emission Trading Scheme) - oggi è importante - e ancora concepito dalle Compagnie di navigazione solo come uno schema di tassazione non del tutto comprensibile e del poco benefico climatico. Esiste una certa preoccupazione da parte dello shipping su questo sistema di tassazione. Molti gruppi armatoriali sostengono anche la necessità di esentare le linee delle Autostrade del Mare e quelle del cabotaggio con tutte le isole, comprese quelle maggiori, e non solo quelle meno di 200.000 abitanti - reclamando una continuità territoriale, soprattutto quella italiana. Le navi, superiori alle 5.000 Gt di stazza che scalano i porti europei, dal 2024 sono state incluse nel sistema europeo di scambio di quote di emissione, dove dovranno acquistare quote europee - 1EUA equivale ad 1 tonnellata di CO₂ eq - e restituirle agli Stati membri. I responsabili politici dell'UE hanno deciso poi di includere anche le navi di stazza superiore a 400 Gt nel meccanismo di monitoraggio a partire dal 2025. Successivamente, una revisione della direttiva ETS nel 2026 determinerà se saranno tenute ad aderire all'UE-ETS. Su tale argomento, importante per lo shipping europeo e globale, riportiamo volentieri una recensione dello studio - "Il sistema ETS marittimo: evoluzione normativa, criticità nazionali e prospettive per lo sviluppo di strumenti finanziari nei mercati del carbonio" - elaborato dal Prof. Ugo Patroni Griffi, Ordinario di Diritto Commerciale e Infrastrutture e Logistica sostenibili, Università Aldo Moro **Bari** e dal Prof. Marcello Minenna, Componente della Conferenza Nazionale di Coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale, già direttore dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli. Lo studio è stato pubblicato dalla Rivista di settore - DIRITTO BANCARIO, alla sezione Dialoghi di Diritto dell'Economia, Articoli, Fascicolo 2/2025, - Filippo Sartori, Direttore e Ordinario di Diritto Bancario Università degli Studi di Trento e Andrea Marangon Direttore editoriale - che Il Nautilus courtesy ringrazia. L'EU ETS, si afferma nello studio, adottando un approccio "market-based", attribuisce un prezzo alla CO₂ tramite un sistema "cap&trade" che fissa un limite alle emissioni di gas serra. Le imprese ricevono o acquistano quote di emissione, che possono scambiare sul mercato. L'estensione del sistema europeo di scambio



Bari. Era il 2023 quando, da queste pagine, (art. maggio 2023, Il Nautilus), scrivevamo di un sistema EU-ETS (European Union Emissions Trading System) che per le compagnie di navigazione i costi di un viaggio marittimo sarebbero aumentati a partire dal 2026. L'Unione Europea ha posto l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030, con l'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette di gas a effetto serra (GHG) nel 2050. 'Fit for 55' fu annunciato per raggiungere l'obiettivo del 2030, inclusa una proposta per estendere il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU-ETS) al settore marittimo. Affrontare un tema come quello dell'ETS (Emission Trading Scheme) - oggi è importante - e ancora concepito dalle Compagnie di navigazione solo come uno schema di tassazione non del tutto comprensibile e del poco benefico climatico. Esiste una certa preoccupazione da parte dello shipping su questo sistema di tassazione. Molti gruppi armatoriali sostengono anche la necessità di esentare le linee delle Autostrade del Mare e quelle del cabotaggio con tutte le isole, comprese quelle maggiori, e non solo quelle meno di 200.000 abitanti - reclamando una continuità territoriale, soprattutto quella italiana. Le navi, superiori alle 5.000 Gt di stazza che scalano i porti europei, dal 2024 sono state incluse nel sistema europeo di scambio di quote di emissione, dove dovranno acquistare quote europee - 1EUA equivale ad 1 tonnellata di CO₂ eq - e restituirle agli Stati membri. I responsabili politici dell'UE hanno deciso poi di includere anche le navi di stazza superiore a 400 Gt nel meccanismo di monitoraggio a partire dal 2025. Successivamente, una revisione della direttiva ETS nel 2026 determinerà se saranno tenute ad aderire all'UE-ETS. Su tale argomento, importante per lo shipping europeo e globale, riportiamo volentieri una recensione dello studio - "Il sistema ETS marittimo: evoluzione normativa, criticità nazionali e prospettive per lo

Il Nautilus

Focus

di quote di emissione (EU ETS) al settore marittimo, introdotta dalla Direttiva (UE) 2023/959, rappresenta una trasformazione epocale nella regolamentazione climatica dei trasporti che genera implicazioni profonde per il mercato italiano. Lo studio dei Proff. analizza l'evoluzione normativa del sistema ETS marittimo, le criticità specifiche per l'Italia e le prospettive di sviluppo di strumenti finanziari innovativi nei mercati del carbonio. Vengono sviluppati, con una didattica chiara, temi come la normativa internazionale e l'implementazione in Italia; i costi, criticità e opportunità a livello globale; le criticità dell'implementazione in Italia e la possibilità di un mercato equo e i relativi strumenti finanziari per i carbon credits marittimi. L'implementazione del sistema, con un impatto economico stimato in oltre 6,5 miliardi di euro a livello europeo nel primo anno di applicazione, configura un nuovo paradigma normativo destinato a ridefinire gli equilibri competitivi del trasporto marittimo nazionale e internazionale. "Per l'Italia, paese con una delle marinerie più significative d'Europa - affermano gli autori dello studio - le criticità emergenti riguardano principalmente la competitività dei porti di transhipment, l'adeguamento delle infrastrutture portuali e la necessità di investimenti stimati in 24 miliardi di euro a livello europeo per la transizione verso combustibili alternativi". L'applicazione asimmetrica dell'ETS - con tassazione al 100% per i viaggi intra-UE e al 50% per quelli extra-UE - rischia di generare significativi fenomeni di carbon leakage, particolarmente dannosi per i porti italiani in competizione con hub nordafricani non soggetti al sistema. Lo studio propone anche lo sviluppo di mercati Over-The-Counter (OTC) per i crediti di carbonio marittimi, l'istituzione di un Fondo Nazionale per la Transizione Marittima alimentato dai proventi d'asta ETS, e l'introduzione di strumenti finanziari innovativi come i green bonds legati alla performance climatica e i contratti per differenza per combustibili alternativi. Viene ricordato anche che l'EUA (Emission Unit Allowances) è un certificato che rappresenta una quota di emissioni di CO₂ (1 EUA = 1 tonnellata equivalente di CO₂). I titoli EUA sono stati introdotti proprio dall'Emission Trading Scheme per fare in modo che i soggetti obbligati debbano pagare per avere il diritto di emettere CO₂ in atmosfera, promuovendo così investimenti in tecnologie meno emissive e dannose per l'ambiente. Il settore marittimo dovrà tener conto dei tempi stabiliti di un programma per l'inclusione nel sistema EU ETS e le compagnie di navigazione dovranno restituire le quote secondo un calendario preciso rispetto alle emissioni verificate: 40% delle emissioni verificate dichiarate per il 2024, il 70% delle emissioni verificate comunicate per il 2025 e il 100% delle emissioni verificate comunicate dal 2026 in poi. Inoltre, le navi che effettuano viaggi con partenza da un porto dello Spazio Economico Europeo e arrivo in un porto extraeuropeo o viceversa vedranno ridotto del 50% il loro requisito di resa. L'idea alla base di questo secondo sconto è che il restante 50% delle emissioni del viaggio dovrebbe essere infine contabilizzato dal piano del carbonio nel paese extra UE. Da osservare che si è parlato a lungo delle deroghe, le più importanti vedranno solamente i paesi con territori d'oltremare (Portogallo, Spagna e Francia) ad avere un'esclusione dei viaggi performati tra il paese d'origine e il territorio fuori, lontano dal continente europeo. Ci sarà anche una momentanea esclusione dei viaggi che si effettuano

Il Nautilus

Focus

tra le isole con meno di 200.000 residenti stabili, ma questa durerà solamente fino al 2030. L'Autorità amministrativa per ciascuna Compagnia di navigazione che monitorerà e riceverà i permessi di CO₂, sarà lo Stato membro in cui la società è registrata o lo Stato membro con il maggior numero di scali portuali negli ultimi quattro anni, se la società non è registrata in uno Stato membro. Se la Compagnia non ha effettuato negli ultimi quattro anni alcun viaggio rientrante nel campo di applicazione della direttiva, l'Autorità amministrativa sarà lo Stato membro in cui la nave è arrivata o ha iniziato il suo primo viaggio. L'elenco delle Compagnie di navigazione sarà aggiornato: ogni 2 anni per gli iscritti in uno Stato membro, ogni 4 anni per chi non è registrato in uno Stato membro. L'impatto della direttiva ETS per il settore marittimo-evidenziata anche dagli autori - sarà notevole soprattutto a causa dell'elevato prezzo di 1 EUA oggi (circa 93 euro/t). Per ogni tonnellata di bunker usato poco più di 3 tonnellate di CO₂ vengono rilasciate nell'atmosfera. A oggi questo equivale a quasi 300 euro di extra costo che verrà quasi sicuramente trasferito al noleggiatore. Intanto, molti Registri di Classificazione Navale (accreditati in Europa) hanno iniziato già a fornire servizi per valutare i Piani di Monitoraggio (MP), verificare i Report di Emissione (ER) ed emettere Documenti di Conformità (DOC) in base al Regolamento EU-MRV. EU-MRV è un Regolamento dell'UE sul monitoraggio, la comunicazione e la verifica delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) delle navi, entrato in vigore per la prima volta il 1° luglio 2015. Questo Regolamento stabilisce le regole per lo sviluppo dei piani di monitoraggio e per la presentazione delle relazioni sulle emissioni ai verificatori accreditati da un Organismo nazionale di accreditamento in UE per le navi di stazza lorda superiore a 5.000 tonnellate che arrivano o partono da porti sotto la giurisdizione di uno Stato membro dell'UE. Le Compagnie di navigazione (armatore, gestore della nave o organizzazione responsabile o persona per l'operazione) sono tenute a presentare il piano di monitoraggio sviluppato al verificatore accreditato, raccogliere informazioni e sviluppare il rapporto sulle emissioni in conformità con il piano di monitoraggio valutato. Dopo la verifica dell'Emission Report e l'emissione del DOC, le Compagnie di navigazione sono tenute a conservare il DOC a bordo delle navi.che porti Un capitolo importante dello studio, riguarda le due normative in corso - quella europea e quella globale dell'IMO - dove si analizzano i programmi per facilitare la decarbonizzazione del trasporto marittimo, a condizione che si valutino normative chiare che portino all'adozione di opzioni di carburante a lungo termine. Ora che il Net Zero Framework (NZF) dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) ha ricevuto il 'via libera', c'è un'aspettativa crescente che la transizione energetica del trasporto marittimo sarà guidata dalla regolamentazione. Tuttavia, se le linee guida per la valutazione del ciclo di vita (LCA) ora in fase di sviluppo presso l'IMO continuano a legare strettamente la conformità NZF ai combustibili fisici e all'energia utilizzata a bordo delle navi, potrebbe creare una disconnessione tra le due 'normative', cioè quella dell'IMO e quella della UE. Di conseguenza, l'industria marittima potrebbe indirizzare i suoi sforzi verso la conformità normativa, con l'IMO NZF che funge da 'segnale più chiaro per gli investimenti' da parte dei primi utilizzatori. Il prossimo ottobre, l'IMO dovrebbe

Il Nautilus

Focus

adottare queste misure e fornire dettagli su come funzioneranno questi incentivi. Gli armatori e i produttori di energia hanno bisogno di certezze in merito per poter investire con fiducia in tecnologie più pulite; un segnale chiaro all'industria e fornire l'incentivo necessario per produrre questi combustibili più puliti. Lo shipping globale chiede in sostanza un sistema chiaro e trasparente nell'ambito dell'IMO, e non tante regolamenti regionali, se si vuole rispettare i tempi stabiliti per la riduzione delle emissioni CO2 in atmosfera. Inoltre, si chiede alla Commissione europea di sostituire l'EU ETS con l'IMO NZF non appena sarà adottato. Cercare di evitare qualsiasi doppio onere per gli operatori marittimi, finanziario o amministrativo, a seguito della prevista adozione dell'IMO NZF. Lo shipping globale ha bisogno di chiarezza, non di confusione; ha bisogno di scadenze realistiche, non di scadenze sovrapposte; ha bisogno che le Autorità di Regolamentazione riconoscano che gli stessi dati non devono essere raccolti e verificati due volte. La decarbonizzazione è già abbastanza difficile senza renderla più difficile a causa della complessità di due sistemi normativi allo stesso tempo. Gli autori dello studio, nelle conclusioni sottolineano la necessità di un coordinamento rafforzato tra le Autorità competenti e di un monitoraggio predittivo degli effetti distorsivi del sistema per preservare la competitività del settore marittimo italiano. Abele Carruezzo *Per approfondimenti su questi temi epocali si consiglia il link dello studio riportato dalla Rivista DIRITTO BANCARIO: www.dirittobancario.it/art/il-sistema-ets-marittimo-evoluzione-normativa-criticita-nazionali-e-prospettive-per-lo-sviluppo-di-strumenti-finanziari-nei-mercati-del-carbonio/.

Informare

Focus

Brookfield Asset Management cederà il 49% del gruppo portuale britannico PD Ports alla spagnola Pontegadea

La società di investimento Brookfield Asset Management di New York del gruppo canadese Brookfield Corporation cederà il 49% del capitale sociale del gruppo portuale britannico PD Ports alla società di investimento spagnola Pontegadea Inversiones che fa capo all'imprenditore Amancio Ortega attivo principalmente nel settore della moda essendo il principale azionista di Inditex. Brookfield Asset Management aveva acquisito l'intero capitale dell'azienda inglese nel 2009 dell' 8 ottobre 2009), società che attualmente ha oltre 1.400 dipendenti ed è proprietaria dei **porti** di Hartlepool, Howden, Keadby e Teesport ed opera anche nei **porti** di Felixstowe, Immingham e Hull. «Questo accordo - ha commentato oggi l'amministratore delegato di PD Ports, Frans Calje, in occasione dell'annuncio dell'intesa - segna un nuovo, audace capitolo per PD Ports, fondato sulla nostra gloriosa tradizione, e traccia un sicuro percorso per il futuro. Non vediamo l'ora di lavorare con il nostro nuovo azionista per portare avanti la continua crescita della nostra attività. La capacità di PD Ports di attrarre investitori di alta qualità è un forte riconoscimento dell'azienda, delle sue persone e della sua visione a lungo termine. Pur avendo attività di successo in tutto il Regno Unito, tra cui Groveport, Felixstowe e l'Isola di Wight, siamo saldamente radicati nel Teesside e continueremo a effettuare investimenti mirati nei nostri siti e nelle nostre attività qui e in tutto il Regno Unito».

Informare

Brookfield Asset Management cederà il 49% del gruppo portuale britannico PD Ports alla spagnola Pontegadea



07/22/2025 19:08

La società di investimento Brookfield Asset Management di New York del gruppo canadese Brookfield Corporation cederà il 49% del capitale sociale del gruppo portuale britannico PD Ports alla società di investimento spagnola Pontegadea Inversiones che fa capo all'imprenditore Amancio Ortega attivo principalmente nel settore della moda essendo il principale azionista di Inditex. Brookfield Asset Management aveva acquisito l'intero capitale dell'azienda inglese nel 2009 dell' 8 ottobre 2009), società che attualmente ha oltre 1.400 dipendenti ed è proprietaria dei porti di Hartlepool, Howden, Keadby e Teesport ed opera anche nei porti di Felixstowe, Immingham e Hull. «Questo accordo - ha commentato oggi l'amministratore delegato di PD Ports, Frans Calje, in occasione dell'annuncio dell'intesa - segna un nuovo, audace capitolo per PD Ports, fondato sulla nostra gloriosa tradizione, e traccia un sicuro percorso per il futuro. Non vediamo l'ora di lavorare con il nostro nuovo azionista per portare avanti la continua crescita della nostra attività. La capacità di PD Ports di attrarre investitori di alta qualità è un forte riconoscimento dell'azienda, delle sue persone e della sua visione a lungo termine. Pur avendo attività di successo in tutto il Regno Unito, tra cui Groveport, Felixstowe e l'Isola di Wight, siamo saldamente radicati nel Teesside e continueremo a effettuare investimenti mirati nei nostri siti e nelle nostre attività qui e in tutto il Regno Unito».

CARNIVAL CRUISE LINE INAUGURA "CELEBRATION KEY" IL NUOVO PARADISO ESCLUSIVO A GRAND BAHAMA

Investimento da 600 milioni di dollari per un'esperienza da sogno! Il 19 luglio 2025 Carnival Cruise Line, rappresentata in Italia da Gioco Viaggi, ha ufficialmente aperto Celebration Key, la nuovissima destinazione esclusiva a Grand Bahama. La prima nave ad attraccare è stata la Carnival Vista, con quasi 5.000 ospiti pronti a vivere un'esperienza indimenticabile tra attrazioni spettacolari, relax e divertimento. Tra le novità più straordinarie: - Il Suncastle, il castello di sabbia più alto al mondo, con scivoli d'acqua mozzafiato - La più grande altalena del mondo per brindare sospesi nell'aria - Le lagune di acqua dolce più grandi dei Caraibi, ideali per famiglie e adulti in cerca di relax - Il Pearl Cove Beach Club, il più grande rifugio per adulti con piscina a sfioro e supervillas - Lokono Cove, l'angolo artigianale e culturale dell'isola, dove i colori dei murales e l'autenticità dei prodotti fatti a mano raccontano la vera anima bahamense. La giornata inaugurale ha visto protagonisti anche Shaquille O'Neal, il presidente di Carnival, Christine Duffy e il CEO Josh Weinstein, che hanno tagliato il nastro e brindato alla nuova perla del turismo crocieristico. Cinque aree da esplorare: - Paradise Plaza, il cuore pulsante con musica dal vivo - Starfish Lagoon, ideale per famiglie con giochi, scivoli e ristorazione informale - Calypso Lagoon, dedicata agli adulti con DJ, bar swim-up e food trucks - Pearl Cove Beach Club, per un relax totale tra piscina, cabanas e ristoranti gourmet - Lokono Cove, l'angolo artigianale e culturale dell'isola. Oltre 30 punti ristoro, musica dal vivo, giochi sulla spiaggia, sport e attività per tutti i gusti completano l'offerta. E per chi vuole solo godersi il mare, oltre un chilometro di spiaggia bianca e acque cristalline. Il porto di Celebration Key potrà accogliere fino a quattro grandi navi contemporaneamente, e la sua apertura rappresenta un'opportunità straordinaria per Grand Bahama: oltre 2 milioni di visitatori l'anno già da subito, con un impatto economico e occupazionale significativo. "Celebration Key rappresenta una novità entusiasmante chi ama le crociere e le esperienze esclusive. È il perfetto mix tra divertimento, relax e cultura, ideale per famiglie e adulti, e siamo certi che sarà un successo anche per il mercato italiano," commenta Gioco Viaggi, Agente Generale per l'Italia.

Informatore Navale

CARNIVAL CRUISE LINE INAUGURA "CELEBRATION KEY" IL NUOVO PARADISO ESCLUSIVO A GRAND BAHAMA

07/22/2025 17:08

Investimento da 600 milioni di dollari per un'esperienza da sogno! Il 19 luglio 2025 Carnival Cruise Line, rappresentata in Italia da Gioco Viaggi, ha ufficialmente aperto Celebration Key, la nuovissima destinazione esclusiva a Grand Bahama. La prima nave ad attraccare è stata la Carnival Vista, con quasi 5.000 ospiti pronti a vivere un'esperienza indimenticabile tra attrazioni spettacolari, relax e divertimento. Tra le novità più straordinarie: - Il Suncastle, il castello di sabbia più alto al mondo, con scivoli d'acqua mozzafiato - La più grande altalena del mondo per brindare sospesi nell'aria - Le lagune di acqua dolce più grandi dei Caraibi, ideali per famiglie e adulti in cerca di relax - Il Pearl Cove Beach Club, il più grande rifugio per adulti con piscina a sfioro e supervillas - Lokono Cove, l'angolo artigianale e culturale dell'isola, dove i colori dei murales e l'autenticità dei prodotti fatti a mano raccontano la vera anima bahamense. La giornata inaugurale ha visto protagonisti anche Shaquille O'Neal, il presidente di Carnival, Christine Duffy e il CEO Josh Weinstein, che hanno tagliato il nastro e brindato alla nuova perla del turismo crocieristico. Cinque aree da esplorare: - Paradise Plaza, il cuore pulsante con musica dal vivo - Starfish Lagoon, ideale per famiglie con giochi, scivoli e ristorazione informale - Calypso Lagoon, dedicata agli adulti con DJ, bar swim-up e food trucks - Pearl Cove Beach Club, per un relax totale tra piscina, cabanas e ristoranti gourmet - Lokono Cove, l'angolo artigianale e culturale dell'isola. Oltre 30 punti ristoro, musica dal vivo, giochi sulla spiaggia, sport e attività per tutti i gusti completano l'offerta. E per chi vuole solo godersi il mare, oltre un chilometro di spiaggia bianca e acque cristalline. Il porto di Celebration Key potrà accogliere fino a quattro grandi navi contemporaneamente, e la sua apertura rappresenta un'opportunità straordinaria per Grand Bahama: oltre 2 milioni di visitatori l'anno già da subito, con un impatto economico e occupazionale significativo. "Celebration Key rappresenta una novità entusiasmante chi ama le crociere e le esperienze esclusive. È il perfetto mix tra divertimento, relax e cultura, ideale per famiglie e adulti, e siamo certi che sarà un successo anche per il mercato italiano," commenta Gioco Viaggi, Agente Generale per l'Italia.

Informazioni Marittime

Focus

Carnival Cruise Line inaugura a Grand Bahama Celebration Key

La compagnia rappresentata in Italia di Giochi Viaggi ha investito 600 milioni di dollari per la nuova destinazione esclusiva. Con un investimento da 600 milioni di dollari, il 19 luglio Carnival Cruise Line, rappresentata in Italia da Giochi Viaggi, ha ufficialmente aperto Celebration Key, la sua nuovissima destinazione esclusiva a Grand Bahama. La prima nave ad attraccare è stata la Carnival Vista, con quasi 5.000 ospiti pronti a vivere un'esperienza indimenticabile tra attrazioni spettacolari, relax e divertimento. Tra le novità dell'iniziativa: - Il Suncastle, il castello di sabbia più alto al mondo, con scivoli d'acqua mozzafiato - La più grande altalena del mondo per brindare sospesi nell'aria - Le lagune di acqua dolce più grandi dei Caraibi, ideali per famiglie e adulti in cerca di relax - Il Pearl Cove Beach Club, il più grande rifugio per adulti con piscina a sfioro e supervillas - Lokono Cove, l'angolo artigianale e culturale dell'isola, dove i colori dei murales e l'autenticità dei prodotti fatti a mano raccontano la vera anima bahamense. La giornata inaugurale ha visto protagonisti anche Shaquille O'Neal, il presidente di Carnival Christine Duffy e il ceo Josh Weinstein, che hanno tagliato il nastro e brindato alla nuova perla del turismo **crocieristico**.

Cinque aree da esplorare: - Paradise Plaza, il cuore pulsante con musica dal vivo - Starfish Lagoon, ideale per famiglie con giochi, scivoli e ristorazione informale - Calypso Lagoon, dedicata agli adulti con DJ, bar swim-up e food trucks - Pearl Cove Beach Club, per un relax totale tra piscina, cabanas e ristoranti gourmet - Lokono Cove, l'angolo artigianale e culturale dell'isola. Oltre 30 punti ristoro, musica dal vivo, giochi sulla spiaggia, sport e attività per tutti i gusti completano l'offerta. E per chi vuole solo godersi il mare, oltre un chilometro di spiaggia bianca e acque cristalline. Il porto di Celebration Key potrà accogliere fino a quattro grandi navi contemporaneamente, e la sua apertura rappresenta un'opportunità straordinaria per Grand Bahama: oltre 2 milioni di visitatori l'anno già da subito, con un impatto economico e occupazionale significativo. "Celebration Key rappresenta una novità entusiasmante chi ama le crociere e le esperienze esclusive. È il perfetto mix tra divertimento, relax e cultura, ideale per famiglie e adulti, e siamo certi che sarà un successo anche per il mercato italiano," commenta Giochi Viaggi, agente Generale per l'Italia. Condividi Tag crociere Articoli correlati.



07/22/2025 07:01

Informazioni Marittime
Carnival Cruise Line inaugura a Grand Bahama Celebration Key

La compagnia rappresentata in Italia di Giochi Viaggi ha investito 600 milioni di dollari per la nuova destinazione esclusiva. Con un investimento da 600 milioni di dollari, il 19 luglio Carnival Cruise Line, rappresentata in Italia da Giochi Viaggi, ha ufficialmente aperto Celebration Key, la sua nuovissima destinazione esclusiva a Grand Bahama. La prima nave ad attraccare è stata la Carnival Vista, con quasi 5.000 ospiti pronti a vivere un'esperienza indimenticabile tra attrazioni spettacolari, relax e divertimento. Tra le novità dell'iniziativa: - Il Suncastle, il castello di sabbia più alto al mondo, con scivoli d'acqua mozzafiato - La più grande altalena del mondo per brindare sospesi nell'aria - Le lagune di acqua dolce più grandi dei Caraibi, ideali per famiglie e adulti in cerca di relax - Il Pearl Cove Beach Club, il più grande rifugio per adulti con piscina a sfioro e supervillas - Lokono Cove, l'angolo artigianale e culturale dell'isola, dove i colori dei murales e l'autenticità dei prodotti fatti a mano raccontano la vera anima bahamense. La giornata inaugurale ha visto protagonisti anche Shaquille O'Neal, il presidente di Carnival Christine Duffy e il ceo Josh Weinstein, che hanno tagliato il nastro e brindato alla nuova perla del turismo crocieristico. Cinque aree da esplorare: - Paradise Plaza, il cuore pulsante con musica dal vivo - Starfish Lagoon, ideale per famiglie con giochi, scivoli e ristorazione informale - Calypso Lagoon, dedicata agli adulti con DJ, bar swim-up e food trucks - Pearl Cove Beach Club, per un relax totale tra piscina, cabanas e ristoranti gourmet - Lokono Cove, l'angolo artigianale e culturale dell'isola. Oltre 30 punti ristoro, musica dal vivo, giochi sulla spiaggia, sport e attività per tutti i gusti completano l'offerta. E per chi vuole solo godersi il mare, oltre un chilometro di spiaggia bianca e acque cristalline. Il porto di Celebration Key potrà accogliere fino a quattro grandi navi contemporaneamente, e la sua apertura rappresenta un'opportunità straordinaria per Grand Bahama: oltre 2 milioni di visitatori l'anno già da subito, con un impatto economico e occupazionale significativo.

Informazioni Marittime

Focus

Blue Economy, Federazione del Mare fa il punto all'Expo 2025 di Osaka

La delegazione italiana guidata da Mario Mattioli con importanti esponenti delle istituzioni e del cluster marittimo Una delegazione della Federazione del Mare, in missione presso l'Expo Universale 2025 di Osaka, il 21 e il 22 luglio ha partecipato all'evento di due giorni organizzato dal Dipartimento delle politiche per il Mare presso il Padiglione Italia. Guidata dal presidente della Federazione del Mare, Mario Mattioli, accompagnato da Laurence Martin, segretario generale, la delegazione era composta da Piero Formenti, presidente di Confindustria Nautica, accompagnato da Roberto Neglia, responsabile rapporti istituzionali, Annamaria La Civita, direttore di Assonave, Luca Sisto, direttore generale di Confitarma, Pierpaolo Campostrini, direttore di Corila, e dall'Avvocato Francesco Saverio Lauro, membro del Comitato di geopolitica della Federazione. Il 21 luglio è stato inaugurato dall'ambasciatore Mario Andrea Vattani, Commissario Generale per l'Italia ad Expo Osaka 2025, alla presenza del Ministro Musumeci, l'allestimento tematico marittimo del padiglione con un incontro dedicato alla competitività e sostenibilità nelle attività marittime. Il presidente Mattioli è intervenuto alla sessione intitolata "Le diverse prospettive per la valorizzazione dell'economia del mare", insieme all'Amm. Sq. Giuseppe Berutti Bergotto, sottocapo di Stato Maggiore della Marina, e a Atsushi Sunami, presidente, "SASAKAWA Peace Foundation". Mattioli nel suo intervento ha ribadito che il mare non separa ma unisce. Italia e Giappone, nazioni marittime per eccellenza da sempre traggono dal mare vita, lavoro, sapere e bellezza. "Oggi ci troviamo davanti a una nuova sfida: fare del mare il cuore di una nuova economia, più verde, più intelligente, più equa. Una "blue economy" che non sia solo un insieme di settori, ma una visione integrata del futuro. Per realizzarla servono politiche lungimiranti, investimenti coraggiosi, educazione marittima, e soprattutto cooperazione internazionale". "L'Expo Universale di Osaka, con la sua vocazione al dialogo tra popoli e culture, rappresenta il luogo ideale per costruire questa alleanza - ha concluso Mattioli - A nome della Federazione del Mare e dell'intero sistema marittimo italiano, rinnovo l'impegno dell'Italia a lavorare con il Giappone, condividendo esperienze, competenze e progetti". Il 22 luglio, si è tenuto l'incontro "Celebrare il mare come fonte di conoscenza e prosperità" moderato da Raoul De Forcade, giornalista del "Sole 20re"4 e aperto dai saluti istituzionali dell'Amb. Mario Andrea Vattani, Commissario Generale per l'Italia ad Expo Osaka 2025, dell'ambasciatore Gianluigi Benedetti, ambasciatore d'Italia in Giappone, di Yoshimichi Terada, Vice Ministro per gli Affari Internazionali presso il Ministero giapponese del Territorio, delle Infrastrutture, dei Trasporti e del Turismo, e del Sen. Nello Musumeci - ministro per la Protezione civile e le Politiche del Mare, La valorizzazione dell'economia del mare è stata al centro degli interventi dei rappresentanti del cluster marittimo italiano presenti all'evento. Piero



Informazioni Marittime
Blue Economy, Federazione del Mare fa il punto all'Expo 2025 di Osaka

La delegazione italiana guidata da Mario Mattioli con importanti esponenti delle istituzioni e del cluster marittimo Una delegazione della Federazione del Mare, in missione presso l'Expo Universale 2025 di Osaka, il 21 e il 22 luglio ha partecipato all'evento di due giorni organizzato dal Dipartimento delle politiche per il Mare presso il Padiglione Italia. Guidata dal presidente della Federazione del Mare, Mario Mattioli, accompagnato da Laurence Martin, segretario generale, la delegazione era composta da Piero Formenti, presidente di Confindustria Nautica, accompagnato da Roberto Neglia, responsabile rapporti istituzionali, Annamaria La Civita, direttore di Assonave, Luca Sisto, direttore generale di Confitarma, Pierpaolo Campostrini, direttore di Corila, e dall'Avvocato Francesco Saverio Lauro, membro del Comitato di geopolitica della Federazione. Il 21 luglio è stato inaugurato dall'ambasciatore Mario Andrea Vattani, Commissario Generale per l'Italia ad Expo Osaka 2025, alla presenza del Ministro Musumeci, l'allestimento tematico marittimo del padiglione con un incontro dedicato alla competitività e sostenibilità nelle attività marittime. Il presidente Mattioli è intervenuto alla sessione intitolata "Le diverse prospettive per la valorizzazione dell'economia del mare", insieme all'Amm. Sq. Giuseppe Berutti Bergotto, sottocapo di Stato Maggiore della Marina, e a Atsushi Sunami, presidente, "SASAKAWA Peace Foundation". Mattioli nel suo intervento ha ribadito che il mare non separa ma unisce. Italia e Giappone, nazioni marittime per eccellenza da sempre traggono dal mare vita, lavoro, sapere e bellezza. "Oggi ci troviamo davanti a una nuova sfida: fare del mare il cuore di una nuova economia, più verde, più intelligente, più equa. Una "blue economy" che non sia solo un insieme di settori, ma una visione integrata del futuro. Per realizzarla servono politiche lungimiranti, investimenti coraggiosi, educazione marittima, e soprattutto cooperazione internazionale". "L'Expo Universale di Osaka, con la sua vocazione al dialogo tra

Informazioni Marittime

Focus

Formenti, Presidente di Confindustria Nautica, ha ricordato la leadership dell'industria nautica italiana da diporto, leader globale assoluta con il 51% degli ordini mondiali di superyacht e primo Paese esportatore di imbarcazioni, che per questo si sta muovendo per affrontare le sfide economiche, sociali e ambientali del prossimo mondiale futuro. Formenti ha però sottolineato l'esigenza delle imprese di prospettive, certezze e possibilità di pianificare e in questo contesto ha richiamato l'attenzione sui tempi di risposta delle amministrazioni che sono fondamentali per sostenere l'impresa. Abbiamo gli strumenti e i progetti, ma serve un contesto regolatorio all'altezza delle sfide tecnologiche e ambientali, come per l'uso dell'idrogeno a bordo di unità da diporto, o l'annoso problema dell'insabbiamento, che affligge oltre il 50% dei porti turistici italiani, e l'eccesso di verifiche che strangola le imprese del noleggio. Luca Sisto ha sottolineato l'esigenza di rafforzare la competitività dell'industria armatoriale italiana tenendo conto di strategie che consentano alle imprese di navigazione di affrontare le sfide globali e promuovere l'eccellenza. Fondamentale in proposito la semplificazione delle norme al fine di rilanciare la competitività della bandiera italiana nonché la risoluzione di problematiche come quelle derivanti dall'ETS europeo che rappresenta un forte aggravio a carico degli armatori. Annamaria La Civita ha parlato dell'industria navale italiana come asset per l'autonomia strategica in un panorama futuro caratterizzato da forte capacità di innovazione per poter affrontare i nuovi scenari, sottolineando la centralità della navalmeccanica nel processo di decarbonizzazione del trasporto marittimo e nel rafforzamento della competitività del sistema Paese. Mario Mattioli ha quindi parlato della blue economy come un modello di sviluppo economico fondato sull'uso sostenibile delle risorse marine ed è uno tra i principali settori chiave, grazie alla sua trasversalità e alla capacità di generare valore economico, occupazionale e ambientale lungo tutta la catena. L'Italia, che condivide con il Giappone una forte identità marittima in linea con questa visione, riconosce nella valorizzazione della risorsa mare una leva strategica per la crescita del sistema Paese. Condividi Tag armatori Articoli correlati.

Parlamento, impasse sulla nomina dei presidenti

Niente da fare. Dopo il rinvio parziale delle votazioni alla Commissione Trasporti della Camera che la scorsa settimana aveva espresso parere favorevole sulle proposte di nomina di Matteo Paroli a Genova (l'unico candidato ad aver completato l'iter di voto), di Raffaele Latrofa a Civitavecchia, **Bruno Pisano** a La Spezia e di Francesco Mastro a Bari, rinviando invece alla prossima settimana le votazioni sugli altri presidenti in pectore oggi è saltato anche il voto alla commissione VII del Senato. Ad anticiparlo è stato il periodico specializzato Shipmag, che ha attribuito la responsabilità dell'impasse ad un contrasto tutto interno alla maggioranza. Dopo le bagarre tra Lega Nord e Fratelli d'Italia sui candidati a Venezia e Civitavecchia, questa volta è stata Forza Italia a salire sulle barricate a causa della vicenda legata alla nomina di Annalisa Tardino alla presidenza dell'AdSP di Palermo, nome indicato dal Ministro Salvini e su cui il presidente della Regione, Renato Schifani, ha negato l'intesa. La geopolitica sta cambiando il mondo non solo dei porti: i dazi rischiano di modificare i traffici, gli investimenti del Pnrr sono rallentati, l'Europa mette in difficoltà il settore marittimo con gli Ets che favoriscono gli scali del Nord Africa. E il governo cosa fa? Cancella una intera classe dirigente portuale, che in molti casi ha operato bene, per dar vita alla peggiore stagione di lottizzazione della guida dei porti afferma in una nota stampa la capogruppo al Senato di Italia viva, Raffaella Paita.



Ship 2 Shore

Focus

Presidente di Autorità di Sistema Portuale: chi è costui?

Il valzer delle banchine' edizione 2025 gestito dal MIT a volte in maniera draconiana lascia alcune perplessità e qualche incertezza sui nominativi designati, non tutti col CV giusto al posto giusto' di Angelo Scorza C'è molta maretta anzi, onde lunghe, quasi tempestose intorno alle designazioni iniziali e alle nomine finali in corso per gli incarichi, strategici, di leader delle Autorità di Sistema Portuale in scadenza, in uno scenario in divenire (peraltro non forte, anzi troppo lento, a parere di più di uno) nel latente processo di riforma dell'ultima riforma portuale, ormai datata quasi una decade fa. Le polemiche infiorano tante poltrone', per motivi diversi sebbene ricorrenti: inesperienza, inadeguatezza, conflittualità, pseudo-nepotismo, favoritismo, clientelismo, insomma di tutto di più. Peggio di Mamma RAI! Sulla graticola non occorre l'ispettore Maigret per svelarlo le presidenze di tanti, troppi scali, sicché si viene persino a dubitare che l'attuale Governo stia lavorando, sotto questo specifico profilo, con piena cognizione di causa; e non voglia invece, come pensano ovviamente nemici e opposizione, favorire propri reconditi interessi, fare sgambetti ai propri contestatori. Civitavecchia, Palermo-Trapani, Taranto, Trieste, Napoli-Salerno, Bari-Brindisi, Stretto e probabilmente capiterà anche ad altre AdSP, sono assai chiacchierate, per usare un garbato eufemismo. Al momento lasciano soddisfatti perché i nomi dei nuovi Commissari/Presidenti sono ben noti e già affermati ne settore gli incarichi assegnati a Genova-Savona, Livorno-Piombino, La Spezia-Marina di Carrara, Venezia, Ravenna. Per quelli ancora da destinare, da Gioia Tauro ad Ancona via Augusta-Catania e Sardegna, ci si può attendere qualunque sorpresa nel bene e nel male. E nel frattempo fior di professionisti provenienti dall'apparato privato che hanno studiato e ben lavorato nel pubblico durante il corso del loro mandato, e che oggi si trovano quasi a supplicare di restare nei ranghi (anche facendo cambiare loro destinazione) perché ormai si sentono civil servants a tutti gli effetti, pronti a servire la patria portuale, e lontano dalle banchine a ritornare ad operare in altri ambiti si sentirebbero spaesati e vulnerabili come Peter Sellers in 'Oltre il giardino' (o, per i cinefili più giovani, Jim Carrey in 'Truman Show'), sono giocoforza espulsi dal circuito, per motivazioni meramente burocratiche (non rielegibilità) oltre che politiche (applicazione del Manuale Cencelli), a pro di illustri Carneadi, i 'perfetti sconosciuti' della nostra portualità. In queste settimane, anzi mesi, l'odiosa macchina del fango, tra dossieraggi e contro-dossieraggi, è attiva quasi a pieno regime. Ce ne siamo resi ben conto in occasione delle mortificanti recenti elezioni amministrative della città che vanta il primo porto d'Italia, dunque del Mediterraneo. Oramai fare politica non è più lavorare (sodo, possibilmente) per migliorare le condizioni del Paese, della Città e dei suoi cittadini e abitanti; ma basta saper biasimare, criticare, distruggere a parole e fatti ciò che hanno

Ship 2 Shore	
Presidente di Autorità di Sistema Portuale: chi è costui?	
07/21/2025 17:29	<p>Il 'valzer delle banchine' edizione 2025 gestito dal MIT a volte in maniera draconiana lascia alcune perplessità e qualche incertezza sui nominativi designati, non tutti col CV giusto al posto giusto' di Angelo Scorza C'è molta maretta - anzi, onde lunghe, quasi tempestose - intorno alle designazioni iniziali e alle nomine finali in corso per gli incarichi, strategici, di leader delle Autorità di Sistema Portuale in scadenza, in uno scenario in divenire (peraltro non forte, anzi troppo lento, a parere di più di uno) nel latente processo di riforma dell'ultima riforma portuale, ormai datata quasi una decade fa. Le polemiche infiorano tante 'poltrone', per motivi diversi sebbene ricorrenti: inesperienza, inadeguatezza, conflittualità, pseudo-nepotismo, favoritismo, clientelismo, insomma di tutto di più. Peggio di Mamma RAI! Sulla graticola non occorre l'ispettore Maigret per svelarlo - le presidenze di tanti, troppi scali, sicché si viene persino a dubitare che l'attuale Governo stia lavorando, sotto questo specifico profilo, con piena cognizione di causa; e non voglia invece, come pensano ovviamente nemici e opposizione, favorire propri reconditi interessi, fare sgambetti ai propri contestatori. Civitavecchia, Palermo-Trapani, Taranto, Trieste, Napoli-Salerno, Bari-Brindisi, Stretto e probabilmente capiterà anche ad altre AdSP, sono assai chiacchierate, per usare un garbato eufemismo. Al momento lasciano soddisfatti - perché i nomi dei nuovi Commissari/Presidenti sono ben noti e già affermati ne settore - gli incarichi assegnati a Genova-Savona, Livorno-Piombino, La Spezia-Marina di Carrara, Venezia, Ravenna. Per quelli ancora da destinare, da Gioia Tauro ad Ancona via Augusta-Catania e Sardegna, ci si può attendere qualunque sorpresa nel bene e nel male. E nel frattempo fior di professionisti provenienti dall'apparato privato che hanno studiato e ben lavorato nel pubblico durante il corso del loro mandato, e che oggi si trovano quasi a supplicare di restare nei ranghi (anche facendo cambiare loro destinazione) perché ormai si sentono civil servants a tutti gli effetti, pronti a servire la patria portuale, e lontano dalle banchine a ritornare ad operare in altri ambiti si sentirebbero spaesati e vulnerabili come Peter Sellers in 'Oltre il giardino' (o, per i cinefili più giovani, Jim Carrey in 'Truman Show'), sono giocoforza espulsi dal circuito, per motivazioni meramente burocratiche (non rielegibilità) oltre che politiche (applicazione del Manuale Cencelli), a pro di illustri Carneadi, i 'perfetti sconosciuti' della nostra portualità. In queste settimane, anzi mesi, l'odiosa macchina del fango, tra dossieraggi e contro-dossieraggi, è attiva quasi a pieno regime. Ce ne siamo resi ben conto in occasione delle mortificanti recenti elezioni amministrative della città che vanta il primo porto d'Italia, dunque del Mediterraneo. Oramai fare politica non è più lavorare (sodo, possibilmente) per migliorare le condizioni del Paese, della Città e dei suoi cittadini e abitanti; ma basta saper biasimare, criticare, distruggere a parole e fatti ciò che hanno</p>

Ship 2 Shore

Focus

lasciato i predecessori della corrente opposta, accusandola di avere lasciato un quadro desolante di inefficienze e buchi finanziari, perché ci si possa unilateralmente assolvere dall'aver compiuto il proprio dovere, di fatto così tradendo anche la fiducia di chi in quel candidato e poi vincitore aveva creduto ciecamente, votando il cambiamento' (di qualcosa che magari funzionava già). Nei ruoli chiave della pubblica amministrazione portuale la situazione non pare granché differente. E se in questo caso il rinnovo degli incarichi non viene dal basso, dalla base elettorale, ma dall'alto, dagli organi ministeriali con la validazione di quelli territoriali, il discorso non pare diverso. Non prendiamo mai posizione a spada tratta a difendere alcuno né ci piace accusare qualcuno a vanvera' solo per partito preso. E questo vale anche per valutare più che per giudicare: lasciamo questo arduo e delicato compito ai magistrati, che già talvolta fanno fatica a dirimere controversie e interpretare nella maniera più corretta le situazioni applicando alla lettera una legge che non raramente è ottusa e pedissequa rispetto alla reale sostanza degli avvenimenti - l'eventuale inadeguatezza tecnica e morale per fatti di cronaca attuale o recente (leggasi accuse, accertamenti, imputazioni, inchieste); oppure l'incompatibilità conflittuale per netti legami con aziende e associazioni varie, passati o presenti, Insomma, per Ship2Shore nessuno (o quasi...) è colpevole fino a prova provata contraria, e non si fanno processi morali'; ma questo approccio garantista' non esclude di potere dare nostri pareri e offrire spunti di riflessione utili. A destra o a manca, e pure al centro, ovviamente, per presiedere le Autorità di Sistema Portuale del terzo giro' (dopo quelli del debutto nel 1994-95 e la seconda tornata del 2016-17) vanno bene tutti i profili professionali, purché siano adeguati; ovvero dimostrino coi fatti di avere contezza dei fatti di rilievo che saranno chiamati a governare, in virtù di esperienze oggettivamente maturate sul campo, come accade per gli operatori e gli imprenditori; ovvero quantomeno sulla carta', come accade ad esempio per i docenti e i funzionari istituzionali o associativi. L'importante, a nostro modesto parere, è che sia il CV giusto al posto giusto'; il che, tradotto, vuol dire che non importa quanto esaltante sia stata, in senso assoluto, la carriera di chicchessia, il calibro e lo spessore professionale raggiunto in un determinato ambito, generalista o di nicchia. Ma il designato (dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti) sa realmente qualcosa di porti e navi? Ha mai visto come opera uno scalo marittimo di merci e passeggeri (e non un porticciolo turistico da diporto)? È mai stato a calpestare una banchina o un terminal intermodale e interportuale? Sa distinguere una poppa (senza alcuna allusione legata alla doppia accezione ambigua...) dalla prora? Non occorre certo scomodare uno scienziato della portualità, un Nobel della logistica, ma un minimo di competenza maturata in passato meglio ancora se proprio in quel ruolo di presidente di AdSP, non importa in quale Mare' deve essere richiesta, quale condizione necessaria sebbene ancora non sufficiente. Così è se vi pare e anche se non vi pare, diamine!

Presidenza dei porti, salta il voto in Commissione per 10 presidenti

Tommy Periglioso

22 Luglio 2025 Tommy Periglioso Ennesimo rinvio a causa degli scontri spartitori fra i partiti di governo Roma La votazione era prevista per oggi, martedì 22, a partire dalle ore 13.45, presso la commissione VIII del Senato. Riguarda dieci presidenti di Autorità di Sistema dei Porti. Preceduti dall'audizione dei nominati dal ministro dell'Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, d'intesa con i presidenti delle regioni Lazio e Campania, per i porti di Civitavecchia e Napoli/Salerno: Raffaele Latrofa e Eliseo Cuffaro. La votazione, però, non avverrà. Almeno per ora. Per l'ennesima volta si rinvia la nomina ufficiale dei presidenti dei porti italiani. Pareva tutto risolto. Lo scontro tra Fratelli d'Italia e la Lega sembrava essersi ricomposto con l'ottenimento dei loro candidati a Venezia e Civitavecchia. Invece, la settimana scorsa alla Camera, in commissione Trasporti, è stata Forza Italia a praticare il blocco della procedura sulle nomine per la vicenda legata alla nomina di Palermo a cui la Lega ha indicato l'ex parlamentare europea, Annalisa Tardino, alla quale il presidente della Regione, Renato Schifani, ha negato l'intesa. Risulta a Shipmag, che anche nel partito di Fdl sia scoppiata la polemica per il troppo attivismo sulla materia del presidente della commissione Trasporti della Camera, Salvatore Deidda. Polemica che ha visto scendere in campo Galeazzo Bignami e Lucio Malan. Insomma, un mare di confusione e un clima di scontro totale nella maggioranza di governo sulle nomine dei presidenti delle Adsp. Con un bel risultato, non c'è che dire: di porti se ne parlerà a ottobre, alla ripresa dell'attività parlamentare. Tanto non c'è fretta, gli scali, lo shipping e la blu economy possono aspettare. E così i loro problemi. La spartizione delle poltrone viene prima.

